

REPORT 2025

REPORT 2025

In copertina:
Il Trono del Palazzo Reale di Napoli, particolare.
Il restauro del trono, sostenuto da Intesa Sanpaolo nell'ambito della XX edizione di Restituzioni, ha coinvolto il Laboratorio di Arredi Lignei e quello di Manufatti tessili. L'intervento ha permesso, grazie al supporto delle analisi scientifiche, di restituire leggibilità all'apparato decorativo e rinnovare la parte tessile e la passamaneria. Buona parte della pulitura delle superfici dorate è stata condotta con l'utilizzo del laser, che ha consentito di ritrovare la luminosità della lamina metallica.
Prima di rientrare al Palazzo Reale di Napoli, da maggio a settembre 2025, il trono è stato esposto alla Reggia di Venaria con il racconto del suo restauro, per spostarsi in autunno al Palazzo delle Esposizioni di Roma con le altre 117 opere recuperate grazie al programma Restituzioni.
Gli approfondimenti documentari condotti in occasione del restauro ne hanno spostato la committenza dall'ambito borbonico a quello sabaudo.

CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO La Venaria Reale

Report 2025
della Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"
A cura di Cristina Casoli

Hanno collaborato alla stesura del Report 2025
tutti i settori del CCR con il coordinamento di
Stefania De Blasi, responsabile Area Documentazione e Comunicazione

© 2026 Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale
via XX settembre 18 | 10078 Venaria Reale (To) | Italia
www.centrorestaurovenaria.it
info@ccrvenaria.it

È vietata la riproduzione dei testi e delle immagini,
anche parziale, senza autorizzazione
Venaria Reale, aprile 2026

SOMMARIO

LA FONDAZIONE 5
VENT'ANNI DI ECCELLENZA 6
TIMELINE 10
PERSONE 13

PARTE I - VISIONE E STRATEGIA 16
MISSIONE, VALORI E LINEE STRATEGICHE 19
SVILUPPO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI 20
PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 36
FUNDRAISING E BANDI 42
CULTURA, DIVULGAZIONE E PUBLIC ENGAGEMENT 50

PARTE II – FORMAZIONE 80
SAF – SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE 82
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI 92
SERVIZI EDUCATIVI 96

PARTE III – CONSERVAZIONE E RESTAURO 102
LABORATORIO DIPINTI MURALI, LAPIDEI E DERIVATI, SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA 106
LABORATORIO DIPINTI SU TELA 110
LABORATORIO DIPINTI SU TAVOLA 114
LABORATORIO SCULTURA LIGNEA 118
LABORATORIO ARREDI LIGNEI 122
LABORATORIO ARTE CONTEMPORANEA 126
LABORATORIO MANUFATTI TESSILI 130
LABORATORIO METALLI, CERAMICA E VETRO 134
LABORATORIO CARTA E FOTOGRAFIA 138
PROGETTAZIONE E CANTIERI 142
CONSERVAZIONE PREVENTIVA 148

PARTE IV – SCIENZA 154
DIAGNOSTICA CONOSCITIVA E PER IL RESTAURO 161
DIAGNOSTICA NEI PROGETTI DI RICERCA 163
DIAGNOSTICA NELLA DIVULGAZIONE AL PUBBLICO 165
DIAGNOSTICA NEI PERCORSI FORMATIVI 167
DIAGNOSTICA NEI SERVIZI EDUCATIVI 169
DIAGNOSTICA NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 171
UN TRAGUARDO STORICO PER LA DIAGNOSTICA AL CCR. L'APPARATO RADIOTOMOGRAFICO 173

PARTE V – DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE 174
ARCHIVI E BIBLIOTECA 178
PUBBLICAZIONI E CONTRIBUTI A CONVEGNI 186
COMUNICAZIONE 190

PARTE VI – BILANCI E PROSPETTIVE 198

UN ANNO CON IL CCR – AGENDA 2025 207



LA FONDAZIONE

Presidente

Alfonso Frugis

Collegio dei Fondatori

Alessandro Giuli
Ministro della Cultura

Alberto Cirio
Presidente della Regione Piemonte

Stefano Lo Russo
Sindaco della Città Metropolitana di Torino e Sindaco della Città di Torino

Fabio Giulivi
Sindaco Comune di Venaria Reale

Cristina Prandi
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino

Marco Gilli
Presidente della Compagnia di San Paolo

Anna Maria Poggi
Presidente della Fondazione CRT

Consiglio di Amministrazione

Ministero della Cultura
In attesa di nomina

Katia Fioretti
Regione Piemonte

Francesca Caterina Imarisio
Città di Torino

Elisa Nepote Fus
Città di Venaria Reale

Daniele Castelli
Università di Torino

Matteo Bagnasco,
Fondazione Compagnia di San Paolo

Collegio dei Revisori dei conti

Marzio Ciravegna

Enrico Aldera

Francesco Palese

Direttore scientifico

Corrado Azzollini

Segretario Generale

Sara Abram *fino a settembre 2025*

Alfonso Frugis
con Michela Cardinali e Federica Pozzi
Ad Interim

Comitato Scientifico

Francesca Casadio
The Art Institute of Chicago

Mireille Klein
C2RMF, Ministero della Cultura e della Comunicazione francese Parigi

Marco Leona
Metropolitan Museum of Art, New York

Valerie Magar
ICCROM

Joanna Norman
Victoria and Albert Research Institute, Londra

Massimo Osanna
Direzione Generale Musei, Ministero della Cultura

Aggiornato al 21 aprile 2026

Vent’anni di eccellenza



Il 21 marzo 2005, in un’ala restaurata della Reggia di Venaria Reale, nasceva un’istituzione che avrebbe cambiato il panorama della conservazione del patrimonio culturale in Italia. Il Centro prendeva forma attorno a un’idea semplice nella sua formulazione e ambiziosa nella sua portata: riunire in un unico luogo le quattro dimensioni fondamentali della cura del patrimonio - il restauro, la ricerca scientifica, la formazione e la documentazione - e farle dialogare in modo sistematico e continuo.

Vent’anni dopo, quella scommessa si è tradotta in una realtà solida e riconosciuta, capace di dialogare alla pari con le più importanti istituzioni museali e di ricerca del mondo.

Le origini

Il CCR nasce come fondazione partecipata da un insieme di soggetti pubblici e privati: Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Università di Torino, Politecnico di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Città di Torino, Città Metropolitana di Torino, Città di Venaria. Intento comune era dare attuazione all’articolo 29 del neonato Codice dei Beni Culturali che codificava la professione del restauratore, ma soprattutto costituire un modello nuovo dove la conservazione del patrimonio era intesa come disciplina scientifica integrata, capace di combinare competenze umanistiche e tecnologiche, formazione e ricerca, conoscenza e pratica operativa.

La sede, nell’ex complesso delle scuderie della Reggia di Venaria Reale - patrimonio UNESCO - non era solo una scelta logistica. Era una dichiarazione di intenti: il CCR sarebbe stato parte di un luogo straordinario, ne avrebbe condiviso la storia e avrebbe contribuito attivamente alla sua tutela e alla sua vita.

Il restauro

Fin dai primi anni, il cuore operativo del CCR sono stati i Laboratori di Restauro, oggi articolati in nove specializzazioni: Dipinti su Tela, Dipinti su Tavola, Dipinti Murali e Materiali Lapidei, Manufatti in Metallo, Ceramica e Vetro, Arredi Lignei, Scultura Lignea, Manufatti Tessili, Arte Contemporanea, Carta e Fotografia. Una copertura pressoché totale delle tipologie di beni culturali, che ha permesso al Centro di affrontare interventi di straordinaria complessità e varietà: dai dipinti su tela di grandi dimensioni, ad arazzi fiamminghi, dalle vetrate istoriate alle sculture in acciaio, dai dipinti murali ai manufatti polimaterici dell’arte contemporanea.

In vent’anni i laboratori hanno condotto centinaia di interventi su opere provenienti dai più importanti musei, chiese e collezioni private italiane e internazionali, contribuendo alla restituzione al pubblico di capolavori e producendo una documentazione scientifica destinata a restare punto di riferimento per gli studi futuri, attraverso l’organizzazione di un archivio digitale aperto al pubblico e una ricca disseminazione scientifica.

La ricerca scientifica

Accanto ai Laboratori di Restauro, i Laboratori Scientifici hanno rappresentato fin dall’inizio uno degli investimenti più qualificanti del CCR. Dotati di strumentazioni all’avanguardia - tra cui un apparato radiotomografico unico in Italia, progettato e realizzato su misura tra il 2009 e il 2013 in collaborazione con l’Università di Torino e l’INFN - hanno condotto campagne diagnostiche su opere di straordinario valore, sviluppato metodologie analitiche innovative e partecipato a progetti di ricerca europei e internazionali. Oltre 750 opere esaminate mediante radiografia digitale e tomografia computerizzata: numeri che raccontano vent’anni di diagnostica non invasiva per immagini al servizio della conoscenza e della tutela del patrimonio culturale.

La formazione

La dimensione formativa rappresenta fin dalle origini uno degli assi portanti dell’identità del CCR. Dal 2006, il Centro ha attivato, in convenzione con l’Università di Torino, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali - primo in Italia secondo il nuovo ordinamento - trasformando i propri laboratori in veri e propri ambienti di apprendimento applicato. Qui gli studenti si formano a diretto contatto con le opere, metodologie avanzate e team multidisciplinari di professionisti.

In ambito internazionale, con particolare attenzione al Medio Oriente e al bacino del Mediterraneo, la SAF ha svolto un ruolo centrale nella progettazione e realizzazione di percorsi di formazione e capacity building rivolti a studenti e giovani professionisti. Nel periodo 2015–2025, circa il 67% dei progetti internazionali e di cooperazione ha riguardato attività di formazione, training specialistico e scambio di competenze, a conferma della rilevanza strategica di questo ambito. In qualità di Agenzia formativa accreditata, la SAF si distingue per un approccio didattico interdisciplinare, fondato sullo scambio e sul confronto attivo.

A partire dal 2022, inoltre, grazie all'avvio di un processo di trasformazione digitale, la SAF ha colto nuove opportunità di crescita. L'attivazione del CCR Digital Lab ha consentito di rafforzare la rete di contatti professionali e di ampliare significativamente l'offerta formativa, con oltre 63 corsi attivati e più di 4.400 ore di formazione erogata.

L'apertura internazionale

In vent'anni il CCR ha costruito una rete di relazioni scientifiche e istituzionali che oggi abbraccia tutti i continenti. Il Comitato Scientifico Internazionale - che riunisce rappresentanti del Metropolitan Museum of Art, del Victoria & Albert Museum, del C2RMF di Parigi e dell'Art Institute of Chicago - è il segnale più visibile di un posizionamento globale che si è consolidato attraverso decenni di collaborazioni, convegni, scambi accademici e progetti di cooperazione internazionale. Europa, Stati Uniti, Cina, India, Giappone, Arabia Saudita, Marocco, Egitto, Etiopia, Argentina, Brasile: le geografie della cooperazione del CCR raccontano un Centro che ha scelto di essere punto di riferimento non solo per il territorio piemontese, ma per la conservazione del patrimonio culturale nel mondo.

Il rapporto con la comunità

Accanto alla dimensione scientifica e professionale, il CCR ha progressivamente costruito un rapporto sempre più stretto con la comunità che lo circonda. L'apertura dei laboratori al pubblico, i servizi educativi per le scuole, le iniziative di divulgazione, le produzioni culturali: tutto ha contribuito a trasformare il Centro da luogo chiuso agli addetti ai lavori a spazio aperto, inclusivo e partecipato. Nel 2025, con le celebrazioni del ventennale, questa dimensione ha trovato la sua espressione più compiuta: oltre 10.000 persone raggiunte tra presenze fisiche e connessioni online, un milione di visualizzazioni sui canali digitali, una performance teatrale nel borgo di Venaria, un documentario, un volume fotografico, una settimana internazionale di convegni. Un anno che ha dimostrato come la conservazione del patrimonio non sia un'attività che si esaurisce nei laboratori, ma abbia bisogno di essere raccontata, condivisa e capita per avere un impatto duraturo sulla società.

Vent'anni dopo

Il CCR del 2025 è un'istituzione profondamente diversa da quella nata nel 2005, e al tempo stesso fedele alla visione originaria. I laboratori si sono moltiplicati e specializzati, la ricerca scientifica ha raggiunto livelli di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, la formazione ha assunto una dimensione globale, la rete di collaborazioni si è estesa a ogni angolo del mondo. Ma il principio fondatore - integrare restauro, ricerca, formazione e documentazione in un unico ecosistema coerente - è rimasto intatto, e continua a orientare ogni scelta del Centro.

Vent'anni sono un punto da cui guardare avanti. Il nuovo Polo Scientifico nell'ex Galoppatoio La Marmora, già sostenuto dalla Regione Piemonte, dal Ministero della Cultura e dalla campagna di crowdfunding di Intesa Sanpaolo avviata nel 2025, è il segnale più concreto di questa proiezione verso il futuro: un investimento nella capacità scientifica e operativa del Centro, pensato per garantire al CCR il ruolo di riferimento che ha saputo costruirsi in vent'anni di lavoro, per i prossimi vent'anni e oltre.

Alfonso Frugis
Presidente
Centro Conservazione Restauro "La Venaria Reale"



8



20

Anni di eccellenza

2005-2025

2K+

Professionisti Formati

Corso di Laurea e Scuola di Alta Formazione

8K+

Interventi di Conservazione e Restauro

300K+

Analisi diagnostiche

TIMELINE



Presidente
Carlo Callieri
Segretario generale
Loredana Dionigio (fino al 2007)
Vincenzo Portaluri (dal 2007)
Direttore scientifico
Carla Enrica Spantigati
Direttore Laboratori di Restauro
Pinin Brambilla Barcilon
Direttore Laboratori Scientifici
Emilio Mello
Direttore SAF
Lidia Rissotto

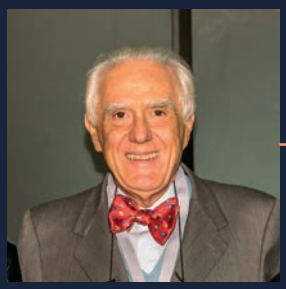
2005 Nasce il CCR con atto costitutivo firmato il 21 marzo a Castelvecchio di Venaria Reale. La SAF Scuola di Alta Formazione viene costituita in luglio e inaugurata dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

2006 Avvio del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali in convenzione con l'Università di Torino - primo corso abilitante alla professione in Italia. Il CCR ottiene la certificazione ISO 9001 per il sistema di gestione qualità.

2007 Mostra *8 restauri da "La Venaria Reale"*, prima presentazione pubblica degli interventi del CCR, con una selezione di opere destinate a diventare parte del percorso museale della Reggia di Venaria. Prima TAC sul Kongo Rikishi del MAO Museo d'Arte Orientale di Torino.

2008 Primo grande cantiere esterno: avvio delle attività sull'ex Chiesa di San Marco a Vercelli, complesso intervento di scoperta e recupero di cicli pittorici murali del XV secolo rimasti occultati per secoli. Restauro della Pala di Santa Giustina di Girolamo Romanino del Museo degli Eremitani di Padova.

2009 Progetto per il trasferimento della Galleria Sabauda: realizzazione di interventi di manutenzione e restauro su oltre sessanta opere e preparazione e assistenza alla mostra "Da Van Dyck a Bellotto. Splendori alla corte dei Savoia" Bruxelles, Palais des Beaux-Arts, febbraio - maggio 2009



Presidente
Luigi Quaranta
Segretario generale
Vincenzo Portaluri
Direttore scientifico
Carla Enrica Spantigati (fino al 2012)
Edith Gabrielli (dal 2012)
Direttore Laboratori di Restauro
Pinin Brambilla Barcilon (fino al 2012)
Michela Cardinali (dal 2012)
Direttore Laboratori Scientifici
Annamaria Giovagnoli
Direttore SAF
Lidia Rissotto (fino al 2010)
Michela Palazzo (dal 2010)

2010 Avvio del progetto di restauro del design della Collezione storica del Compasso d'Oro ADI. Costituzione dell'Associazione Amici del CCR "La Venaria Reale" (28 aprile), riconosciuta dalla Regione Piemonte il 23 novembre.

2011 Pubblicazione del volume *Il restauro degli arredi lignei. L'ebanisteria piemontese* - prima grande restituzione scientifica del metodo interdisciplinare del CCR sulle arti decorative. Avvio del progetto neu_ART con INFN e Università di Torino per lo sviluppo dell'apparato radiotomografico. Restauro di 16 oggetti di design della collezione del Compasso d'Oro ADI.

2012 Primi laureati in Italia in Conservazione e Restauro con titolo abilitante alla professione. Restauro del Bucintoro dei Savoia, convegno ed esposizione in Reggia. Approfondimento sulle opere fiamminghe e olandesi del XVII secolo per la mostra "Le raccolte del principe Eugenio" alla Reggia di Venaria. Restauro della *La Crocifissione* Tintoretto degli Eremitani.

2013 Mostra in Reggia *Il Veronese e Bassano* e approfondimento sui dipinti veneti di grande formato della Galleria Sabauda

2014 Il Centro consolida la collaborazione con il Museo Egizio per il progetto Vatican Coffin Project sui sarcofagi egizi, avviando un rapporto scientifico con i Musei Vaticani. Avvio del restauro degli affreschi della Galleria dei Carracci a Palazzo Farnese, Roma - prima grande commessa internazionale sostenuta dal World Monuments Fund e dall'Ambasciata di Francia in Italia. TAC su *Crocifisso ligneo* di Donatello proveniente dalla chiesa dei Servi di Padova



Presidente
Stefano Trucco
Segretario generale
Vincenzo Portaluri (dal 2016)
Elisa Rosso (fino al 2020)
Sara Abram
Direttore scientifico
Luisa Papotti (fino al 2022)
Lisa Accurti (fino al 2023)
Emanuela Carpani
Direttore Laboratori di Restauro
Michela Cardinali
Direttore Laboratori Scientifici
Annamaria Giovagnoli (fino al 2016)
Lorenzo Appolonia (fino al 2020)
Federica Pozzi (dal 2022)
Direttore SAF
Michela Cardinali

2015 Avvio del programma *CCR Aperto per Restauri* - prima apertura sistematica e strutturata dei laboratori al pubblico. Il CCR in convenzione con il Castello di Versailles, il Palazzo di Wilanów e l'ARRE dando vita al progetto EPICO.

2016 Inserimento della Fondazione nell'elenco dei soggetti ammessi ai fondi del 5x1000. Viene creato il Laboratorio Carta e Fotografia grazie a Intesa Sanpaolo, Fondazione Cecilia Gilardi e Material ConneXion Italia.

2017 Intesa Sanpaolo, IGIIC e CCR lanciano la prima edizione del convegno Linee di Energia, dedicato alla conservazione arte italiana del '900. Il Corso di Laurea attiva il nuovo percorso formativo PFP5 dedicato a carta e fotografia. Prima missione in Terra Santa nell'ambito del progetto di cooperazione Italia-Palestina.

2018 Parte il Piano strategico 2018-2022. Viene restaurato e ricomposto il grandioso coro ligneo di Luigi Prinotto (arrivato in oltre 200 casse) destinato insieme ad altri importanti restauri alla mostra in Reggia "Genio e Maestria. Mobili ed ebanisti alla corte sabauda tra Settecento e Ottocento"; l'opera Spitz-rund di Kandinskij impegna il Laboratorio di Arte contemporanea. Avvio del Progetto Oriente e della collaborazione con il MAO.

2019 A Gerusalemme il CCR sigla l'accordo per il restauro della pavimentazione della Basilica del Santo Sepolcro. Pinin Brambilla Barcilon, già direttore dei Laboratori di Restauro del Centro riceve la Laurea Honoris Causa in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino.

2020 Parte Trasmettere al Futuro, con Villa Carlotta, il progetto pilota finalizzato alla redazione di un piano per la conservazione preventiva. Prima edizione dello Young Professionals Forum. *Getty Conserving Canvas: Structural treatments on double-side paintings* opera oggetto di una tesi di laurea del Corso di Laurea, si è poi trasformato in un intervento finanziato dal Getty Conservation Institute con attività diretta, formazione a distanza e in presenza di professionisti in un percorso di aggiornamento professionale con expert meeting internazionali.

2021 Apre il CCR Visitor and Educational Centre. Inaugura L'uomo svelato a Bra dedicato al restauro della mummia egizia di 4.500 anni. L'intervento di restauro della carrozza di Napoleone di Stupinigi viene presentato in Reggia. Esce il volume Programmare la Conservazione delle collezioni delle residenze storiche.

2022 Arriva il Raman portatile nei laboratori scientifici. Con il Metropolitan Museum of Art, la Morgan Library di NY, Yale, National Gallery e Art Institute of Chicago, inizia il grande progetto per lo studio dei mazzi di tarocchi Visconti-Sforza. Avvio del cantiere di restauro di Palazzo Chiablese su boiserie, pavimenti lignei, superfici decorate dell'architettura, tappezzeria.

2023 Lo sviluppo internazionale del CCR si amplia verso Arabia Saudita, Siria, Marocco e Argentina. Nasce il progetto Asia-Torino in collaborazione con il MAO e il MUCIV per lo sviluppo della ricerca sui manufatti orientali e di imitazione. Restauro della Giraffa di Marotta al MUDEC in collaborazione con il Getty Conservation. Restauro della stufa in ceramica del Bayerisches Museum di Monaco con attività in didattica e collaborazione pluriennale con il museo bavarese.

2024 Prende il via il piano "Linee strategiche per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e Ricerca". Il CCR ad Addis Abeba per il restauro della grande opera murale Floral Murale di Nenne Sanguineti nel palazzo delle Nazioni Unite. Presentato CCR All-Inclusive, accessibilità per Biblioteca, Archivi e Ristoro delle Arti.

2025 ... da scoprire nelle prossime pagine!



Presidente
Alfonso Frugis
Segretario generale
Sara Abram (fino al 2025)
In attesa di nomina
Direttore scientifico
Emanuela Carpani (fino al 2023)
Corrado Azzollini
Direttore Laboratori di Restauro
Michela Cardinali
Direttore Laboratori Scientifici
Federica Pozzi
Direttore SAF
Michela Cardinali



Persone del CCR

Presidente
Alfonso Frugis

Segretario Generale
In attesa di nomina
Sara Abram (fino a settembre 2025)
Alfonso Frugis con Michela Cardinali e Federica Pozzi *Interim*

Segreteria di Direzione
Lella Di Mucci
Diana Peira

Affari legali
Elena Giacoia

RSPP
Marco Nervo

Risorse umane
Massimo Giacoia *Responsabile*
Maria Cristina Avitabile

Area Bilancio, Contabilità, Finanza e Controllo di Gestione
Elena Bozzo *Responsabile*

Contabilità e Finanza
Marialuisa Fausone
Patrizia Suragna

Area Servizi e Sistema di Gestione Qualità
Marco Nervo Responsabile

Acquisti e Ufficio Tecnico
Domenico Ferragina

Servizi Informativi
Andrea Castangia

Servizio Tecnico
Fatmir Koni

Accoglienza
Francesco Petretto

Magazzino
Salvatore Vella

AREA ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO

Direttore *In attesa di nomina*

Internazionalizzazione e Piano strategico
Silvia Sabato *Responsabile*

Sviluppo Progetti e Fundraising
Elena Biondi
Paola Croveri

Coordinamento generale e Relazioni esterne
Luca Avataneo
Marianna Ferrero
Paola Manchinu

Documentazione e Comunicazione
Stefania De Blasi *Responsabile*

Grafica e Social Media
Lorenza Ghionna

Biblioteca
Antonella Mastropietro

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO

Michela Cardinali *Direttrice*

Lara Coniglio *Vice Direttrice SAF pro tempore e Responsabile Servizi Educativi*

Servizi educativi
Selena Viel *Coordinatrice*

SAF Scuola di Alta Formazione
Sara Aveni
Elena Barile
Valentina Scaglia
Arianna Scarcella

Aggiornato al 21 aprile 2026

LABORATORI DI RESTAURO

Michela Cardinali *Direttrice*

Roberta Genta *Vice Direttrice*

Area progettazione e Coordinamento Cantieri

Daniela Russo *Responsabile Cantieri e Progetti*

Irene Malizia

Area materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura

Marie-Claire Canepa *Responsabile*

Laboratorio Dipinti murali

Roberta Coco

Area manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti

Paola Buscaglia *Responsabile*

Laboratorio Dipinti su Tela

Maria Grazia Zenzani *Coordinatrice*

Alessandra Destefanis

Alessandro Gatti

Valentina Parlato

Davide Puglisi

Laboratorio Dipinti su Tavola

Bernadette Ventura *Coordinatrice*

Gianna Ferraris di Celle

Laboratorio Scultura Lignea

Paola Buscaglia *Coordinatrice*

Francesca Zenucchini *Coordinatrice Laser*

Valeria Ponza

Laboratorio Arredi Lignei

Paolo Luciani *Coordinatore*

Roberta Capezio

Francesca Coccolo

Lorenzo Dutto

Andrea Minì

Michela Spagnolo

Laboratorio Arte contemporanea

Alessandra Bassi *Coordinatrice*

Sandra Vazquez Perez

Area materiali e manufatti tessili e in pelle

Roberta Genta *Responsabile*

Laboratorio Manufatti Tessili

Chiara Tricerri *Coordinatrice*

Francesca Colman

Area materiali e manufatti ceramici, vitrei e organici. Materiali e manufatti in metallo e leghe

Marco Demmelbauer *Responsabile*

Laboratorio Metalli, Ceramica, Vetro

Maria Gargano *Coordinatrice*

Paola Dalla Torre

Area materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale

Roberta Genta *Responsabile ad interim*

Laboratorio Carta e Fotografia

Ambra D'Aleo *Coordinatrice*

Maddalena Trabace

LABORATORI SCIENTIFICI

Federica Pozzi *Direttrice*

Anna Piccirillo *Coordinatrice*

Diagnostica e Monitoraggio Ambientale

Tiziana Cavaleri *Referente Imaging Multibanda*

Chiara Ricci *Referente Tecniche a Raggi X e Laser*

Paola Croveri *Università di Torino*

Francesca Gambino *Università di Torino*

Enrica Matteucci *Università di Torino*

Tommaso Poli *Università di Torino*

Laboratorio di Fotografia e Imaging Multibanda

Daniele Demonte *Coordinatore*

Federico Di Iorio

Collaboratori del CCR nel 2025

Laboratori di Restauro e Cantieri
Damir D'Amico
Maura Checconi Crubellati
Amalia Nani
Francesca Preatoni
Federica Scaccio
Irene Segrera
Francesca Zappalà
Ludovica Alessi
Maria Facchinetti
Chiara Mezzano
Ilaria Sterrantino
Alice Olivieri
Rachele Corbella
Simon Dimech
Francesca Olmo
Rebecca Taldo
Martina Iacono

Laboratori Scientifici
Francesca Frasca
Serena Hirsch
Mattia Morlotti
Alice Pertica
Graziella Roccella
Amina Vietti

Docenti Restauratori
Francesco Brigadeci
Filippo Capellaro
Maria Concetta Capua
Maria Facchinetti
Cinzia Giorgi
Simona Morales
Sandra Maria Petrillo
Alessandro Segimiro

SAF e Servizi Educativi
Elena Barile
Valentina Scaglia
Amalia Nani

Stage
Beatrice Barzero
Timoty Pasquet
Giorgia Strocchio
Davide Di Biase
Valentina Sandrin
Thais Des George
Sofia Boetti
Clelia Lembo
Edouard Lucas
Linda Mossotto
Egle Rosso
Ilaria Filippelli
Marianna De Rossi
Veronica Calautti
Arianna Re

Internazionalizzazione
Mohammad Homam Al Hariri

Comunicazione
Cristina Casoli
Francesca Nota
Marta Russo

Ufficio Stampa
Lucia Benedini
Mirta Oregna

Archivi
Chiara Pipino

Young Professionals Forum
Niccolò Acram Cappelletto
Valentina Valcarenghi

Affari Legali
Elena Giacoia

Commercialisti
CBF Associazione Professionale:
Angelo Di Summa
e Laura Marchisio
Serena Guarino

Consulente del Lavoro
Studio S.E.P.:
Stefano Molino

Back Office Cultura
Andrea Conci
Maria Cristina Amoroso
Angela Cappabianca
Simona Gori

Progettazione e Assistenza Tecnica
Romina Chiavario
Andrea Quarati

Consulente Amministrativo
Domenico Morabito

Medico del Lavoro
Giuliana Leone

Psicologo
Piergiorgio Argentero

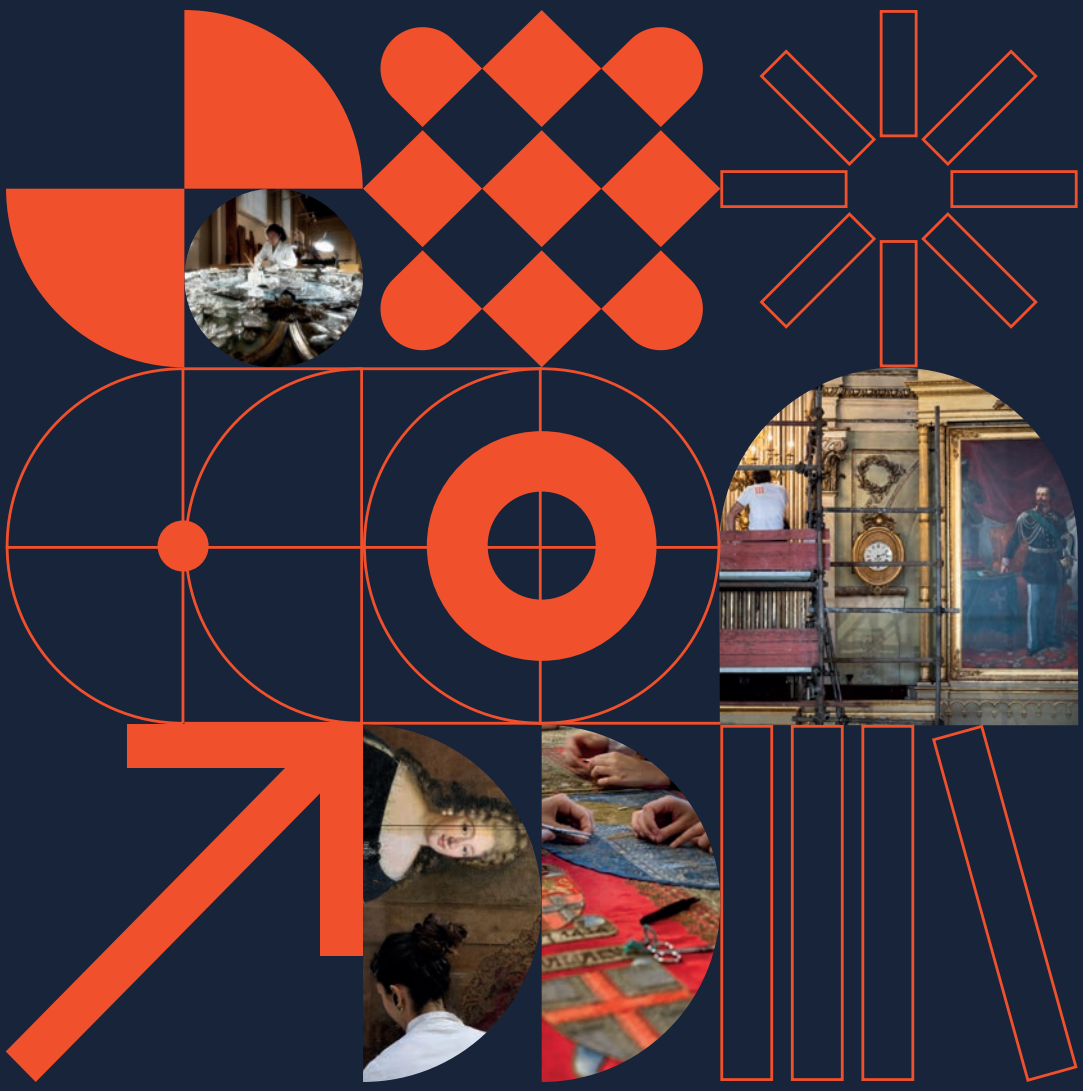
Assicurazioni
Reale Mutua Assicurazioni:
Manuela Raineri

Privacy
Massimiliano Bonsignori





VISIONE E STRATEGIA



MISSIONI, VALORI E LINEE STRATEGICHE

Il CCR nasce nel 2005 con un'idea precisa: riunire sotto lo stesso tetto quattro ambiti: il restauro, la ricerca scientifica, la formazione e la documentazione. Un luogo dove queste dimensioni si alimentano a vicenda, dove chi restaura lavora fianco a fianco con chi fa ricerca, e chi si forma lo fa in un contesto vivo, non puramente accademico. Una scommessa, all'epoca. L'idea che la conservazione del patrimonio potesse essere affrontata in modo davvero integrato, superando i confini tra discipline e tra istituzioni.

In vent'anni quella scommessa si è trasformata in una realtà solida. Il CCR è oggi un punto di riferimento riconosciuto - in Italia e non solo - costruito attraverso centinaia di progetti, collaborazioni con università e istituzioni culturali, programmi formativi che hanno coinvolto professionisti da tutta Europa e non solo. Il 2025, anno del ventennale, è sembrato il momento giusto per fare un bilancio: guardare a quello che è stato costruito, capire cosa funziona davvero, e interrogarsi su dove concentrare le energie nei prossimi anni, senza dare nulla per scontato.

È in questo spirito che il Centro ha elaborato il proprio piano strategico, che individua tre linee fondamentali di sviluppo: internazionalizzazione, innovazione e cultura. Tre direzioni che emergono dall'esperienza accumulata e dalla lettura di un contesto - quello della conservazione del patrimonio - in rapida trasformazione. Nel 2025 queste linee hanno orientato concretamente l'insieme delle attività del CCR: la ricerca scientifica e i suoi sbocchi applicativi, i programmi di formazione, i progetti di cooperazione con partner stranieri, le iniziative pensate per avvicinare il pubblico al mondo del restauro. Sono i criteri con cui il Centro sceglie con chi collaborare, in cosa investire, e quale ruolo giocare in uno scenario sempre più internazionale e sempre più attraversato dalla tecnologia.

SVILUPPO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI





25 Paesi partner

9 Progetti internazionali

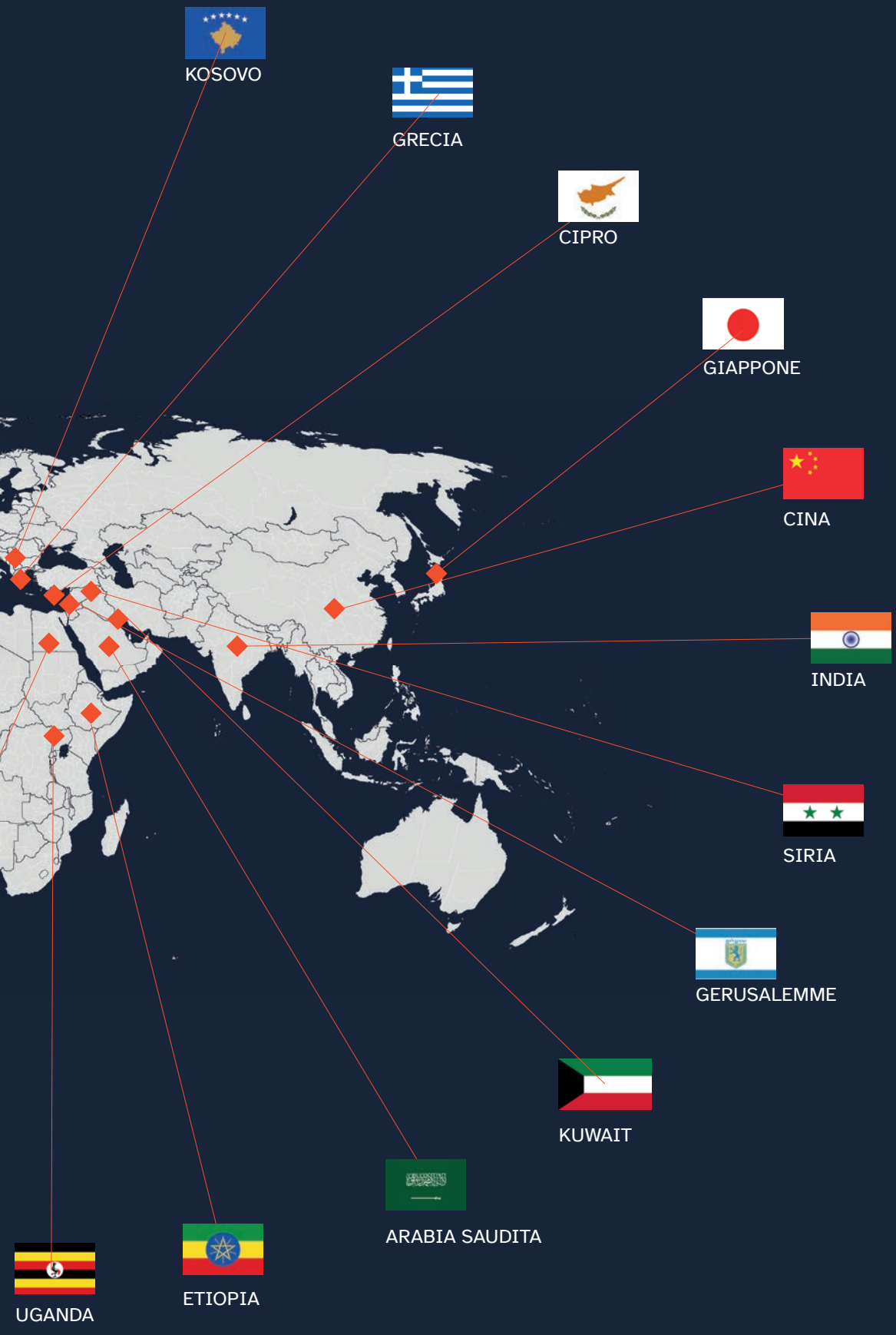
6 Attività di scouting

Silvia Sabato *responsabile Piano Strategico e Internazionalizzazione*

Elena Biondi e Paola Croveri
Sviluppo progetti e Fundraising

Collaboratori:
Mohammad Homam Al Hariri


GERMANIA
SVEZIA
PAESI BASSI
BELGIO
REGNO UNITO
FRANCIA
SPAGNA
COLOMBIA
ARGENTINA
MAROCCO
REPUBBLICA
DEMOCRATICA
DEL CONGO
EGITTO


KOSOVO
GRECIA
CIPRO
GIAPPONE
CINA
INDIA
SIRIA
GERUSALEMME
KUWAIT
ARABIA SAUDITA
ETIOPIA
UGANDA



SVILUPPO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Il 2025 ha segnato per il CCR un salto significativo nella proiezione internazionale: 56 professionisti coinvolti in missioni all'estero, 37 missioni realizzate, 12 delegazioni straniere accolte a Venaria e 10 nuovi accordi di collaborazione formalizzati con partner istituzionali e accademici in quattro continenti. Dati che non restituiscono soltanto una crescita quantitativa, ma riflettono una strategia deliberata di presidio internazionale e di progressivo ampliamento delle professionalità interne coinvolte nei contesti operativi.

Le missioni all'estero hanno rappresentato non solo strumenti di sviluppo progettuale, ma anche dispositivi di apprendimento diretto ("on the job"), contribuendo a rafforzare la capacità del personale di operare in contesti complessi, con una maggiore consapevolezza dei vincoli locali e delle opportunità di cooperazione.

Le aree geografiche di intervento – Africa Sub sahariana, Medio Oriente e Nord Africa, America Latina, Europa orientale e Asia – testimoniano l'ampiezza e l'ambizione di questa strategia. In ciascuno di questi contesti, il CCR si è posizionato come partner tecnico-scientifico qualificato, capace di adattare metodologie e modelli europei alle specificità locali e di costruire relazioni di cooperazione strutturate e orientate al medio-lungo periodo.

SAIMP. Strengthening African–Italian Museum Partnerships 2025–2028

Paesi: *Etiopia, Uganda, Repubblica Democratica del Congo*

Enti coinvolti: *Università di Torino (coordinatore), CCR, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Museo delle Civiltà, Musei Reali di Torino, Residenze Reali Sabaude; partner africani in Uganda, Etiopia e Repubblica Democratica del Congo.*

Il progetto SAIMP, inserito nell'ambito della Team Europe Initiative, mira a costruire una rete stabile e duratura tra musei, istituzioni culturali e università italiane e dell'Africa orientale e centrale con l'obiettivo di promuovere una cooperazione paritaria e di lungo periodo nel settore del patrimonio culturale.

Nel 2025 il CCR è stato individuato dall'Università di Torino come partner operativo e le attività sono state avviate nella seconda metà dell'anno. Le linee di intervento si concentrano su quattro ambiti prioritari: ricerca di provenienza delle collezioni, gestione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio, rafforzamento delle capacità locali attraverso interventi pilota di restauro e scambio di competenze tecnico-scientifiche.

Restauro e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'Università di Addis Abeba (Etiopia). 2025–2027

Paesi: *Etiopia*

Enti coinvolti: *Politecnico di Torino (promotore), CCR, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Università di Addis Abeba.*

Il progetto, finanziato dall'AICS, è finalizzato alla conservazione e rifunzionalizzazione del Palazzo Genete Leul e del suo Museo Etnografico, edificio costruito negli anni Trenta e considerato uno dei primi esempi di architettura moderna ad Addis Abeba, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo come centro di riferimento accademico e risorsa culturale per il territorio.

Nel 2025, a partire dal mese di gennaio, il CCR è entrato nel progetto come partner selezionato dal Politecnico di Torino, contribuendo con competenze specifiche nella gestione e conservazione delle collezioni, nella definizione di strategie di intervento conservativo e nello sviluppo di attività di formazione specialistica sul campo, in un'ottica di trasferimento di competenze e rafforzamento delle capacità locali.



Enhancing Skills for Heritage Conservation: Piemonte – Egypt Knowledge Exchange 2025

Paesi: *Egitto*

Enti coinvolti: *CCR (soggetto attuatore), Regione Piemonte, Università Ain Shams del Cairo, network E-RIHS, Academy of Scientific Research and Technology (ASRT)*

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito della cooperazione internazionale, è finalizzato a rafforzare la collaborazione tra Italia ed Egitto nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, con un approccio fondato sullo scambio di competenze e sul potenziamento delle competenze locali.

Nel 2025, il CCR ha avviato le attività in qualità di soggetto attuatore, avviando la fase di progettazione congiunta con l'Università Ain Shams del Cairo. La partecipazione del CCR a incontri istituzionali e scientifici ad Alessandria d'Egitto, nel mese di aprile, ha consentito di collocare il progetto all'interno del più ampio quadro di cooperazione tra il network E-RIHS e l'ASRT, formalizzato attraverso la firma di un Memorandum d'Intesa per lo sviluppo delle heritage sciences e del nodo egiziano della rete europea.

Enhancing Skills for Heritage Conservation: Piemonte – Syria Knowledge Exchange

Paesi: *Siria*

Enti coinvolti: *CCR, Regione Piemonte, Directorate-General of Antiquities and Museums (DGAM), Fondazione HOPE.S*

Il progetto, avviato nel 2022 nell'ambito di cooperazione della Regione Piemonte, è finalizzato al trasferimento di competenze specialistiche nel campo della conservazione del patrimonio culturale siriano, operando in un contesto particolarmente complesso.

Nel 2025 le attività si sono concentrate su due fronti principali: il completamento della progettazione esecutiva dell'intervento conservativo sul soffitto della Sala Damascena del Museo Nazionale di Damasco e la selezione, fornitura e spedizione di materiali specialistici necessari per il restauro.

Collaborazione con l'Académie des Arts Traditionnels di Casablanca (2022-in corso)

Paesi: *Marocco*

Enti coinvolti: *CCR, Académie des Arts Traditionnels di Casablanca*

La collaborazione con l'Académie des Arts Traditionnels di Casablanca, avviata nel 2022 con un programma di formazione dei restauratori, si è consolidata e ampliata nel corso del 2025, evolvendo verso un partenariato strutturato e orientato al medio-lungo periodo.

Nel 2025, in particolare nella fase conclusiva dell'anno, il CCR ha lavorato all'estensione e aggiornamento della convenzione esistente, con l'obiettivo di ampliare il quadro di cooperazione oltre l'ambito strettamente formativo. Le attività hanno incluso l'aggiornamento dei contenuti didattici e lo sviluppo di nuove linee di collaborazione nei settori della ricerca, della diagnostica applicata e della progettazione congiunta, anche in una prospettiva di accesso a programmi internazionali ed europei. Il CCR ha continuato a supportare l'Accademia nella strutturazione delle attività didattiche e pratico-laboratoriali, contribuendo al rafforzamento delle competenze locali.



AMERICA LATINA

Argentina Know-How Exchange

Paesi: *Argentina*

Enti coinvolti: *CCR, Centro TAREA dell'Universidad Nacional de San Martín, Ambasciata d'Italia a Buenos Aires*

Il progetto, avviato a seguito delle attività di promozione del sistema italiano in Argentina, ha sviluppato un percorso di scambio di know-how sulla conservazione preventiva e manutenzione programmata, applicato alla collezione dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, con l'obiettivo di costruire una base conoscitiva strutturata per la pianificazione degli interventi conservativi.

Nel 2025 le attività si sono concluse con la consegna della documentazione tecnico-scientifica finale, avvenuta nel mese di febbraio. Il CCR ha svolto un ruolo centrale nella definizione metodologica e operativa del progetto, coordinando la progettazione degli strumenti di schedatura conservativa, le attività di formazione e la supervisione tecnico-scientifica, inclusa la campagna in loco realizzata nel dicembre 2024. L'intervento ha integrato attività di formazione, documentazione, analisi diagnostica e monitoraggio ambientale. Il percorso ha portato inoltre alla formalizzazione di un accordo di collaborazione tra il CCR e il Centro TAREA dell'Universidad Nacional de San Martín, finalizzato allo sviluppo di future iniziative congiunte.

EST EUROPA

Enhancing Skills for Heritage Conservation: Piemonte – Kosovo Knowledge Exchange 2026-2027

Paesi: *Kosovo*

Enti coinvolti: *CCR, Regione Piemonte, Università di Pristina a Kosovska Mitrovica, Fondazione HOPE.S*

Il progetto, presentato nel 2025 come fase propedeutica allo sviluppo di una cooperazione strutturata tra istituzioni piemontesi e kosovare, si configura come un'azione di scouting avanzato e co-progettazione nel campo della conservazione e gestione del patrimonio culturale, con particolare attenzione ai contesti post-conflitto.

Sviluppato in collaborazione con l'Università di Pristina a Kosovska Mitrovica e la Fondazione HOPE.S, il progetto ha l'obiettivo di individuare bisogni prioritari, definire ambiti di intervento e identificare un caso studio pilota per le attività che verranno realizzate nel 2026. Il programma prevede un percorso integrato di capacity building e scambio di competenze, articolato tra attività presso il CCR e interventi in situ, con focus su metodologie avanzate di documentazione del patrimonio - tra cui fotogrammetria e diagnostica non invasiva multibanda - e approcci interdisciplinari alla conservazione. L'iniziativa rappresenta il primo passo verso la costruzione di una collaborazione istituzionale duratura, orientata anche allo sviluppo di future progettualità in ambito europeo.



Studio e conservazione della sedia dell'Imperatore Meiji

Paesi: *Giappone*

Enti coinvolti: *CCR, Convento imperiale Daishōji di Kyoto, partner accademici e istituzionali giapponesi.*

Il progetto riguarda lo studio e la conservazione della sedia dell'Imperatore Meiji, conservata presso il convento imperiale Daishōji di Kyoto. L'iniziativa nasce dalla missione di scouting realizzata dal CCR a fine 2024, che ha avviato il dialogo con gli interlocutori locali e individuato le prime linee di collaborazione.

Nel 2025 le attività hanno riguardato l'analisi preliminare del rivestimento tessile, la raccolta di documentazione tecnica e fotografica e l'avvio di approfondimenti sui materiali e sui coloranti, finalizzati a chiarire origine, struttura e possibili modalità di replica del tessuto. Parallelamente, è stata definita una prospettiva di collaborazione per il 2026, comprendente workshop pratici e momenti seminariali dedicati al restauro di arredi tessili storici.

La Via del Restauro

Paese: *Cina*

Enti coinvolti: *CCR, Politecnico di Torino, Zhejiang University, ANGI Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese, South China University of Technology (SCUT)*

"La Via del Restauro" è il progetto sviluppato con il Politecnico di Torino, con programmi di capacity building, alta formazione e study tours incentrati sulla valorizzazione e il restauro di patrimoni UNESCO. Nel corso del 2025 le attività si sono intensificate consolidando il ruolo del CCR come polo internazionale di riferimento per la formazione nel settore della conservazione.

Gennaio 2025 – Winter School Program (Venaria): Si è svolto il programma della Zhejiang University of China sul tema *Restoration, Enhancement, and Management of UNESCO World Heritage Sites*, con la partecipazione di 30 studenti. La collaborazione con ANGI si è rivelata determinante per il coordinamento delle attività e ha aperto la prospettiva di estendere il format ad altri atenei.

Luglio 2025 – SCUT Global Summer School (Guangzhou): il CCR ha partecipato alla Summer School of Emerging Engineering della South China University of Technology (SCUT), favorendo il confronto su approcci e metodologie di conservazione del patrimonio architettonico e delineando possibili sviluppi congiunti, tra cui la proposta di una piattaforma condivisa denominata "Heritage Hub" per la formazione interdisciplinare e la ricerca applicata.




博物馆管理能力建设和提升国际培训班
中国国家文物局 - ICCROM - ACHA
NCHA-
ICCROM-
ACHA
International
Course on
Strategies
and Tools
for
Collections
Management
亚洲文化遗产保护基金
ICCROM
中国丝绸博物馆，杭州
2025年4月14日-25日
China National Silk Museum, Hangzhou, China
14 - 25 April 2025

ATTIVITÀ DI SCOUTING E NETWORK INTERNAZIONALI

Nel corso del 2025 il CCR ha condotto un'intensa attività di scouting internazionale attraverso missioni in India, Kuwait, Cina, Colombia e Arabia Saudita, con l'obiettivo di consolidare relazioni esistenti, attivare nuovi partenariati e individuare ambiti di sviluppo progettuale nei settori della ricerca, della formazione avanzata e della cooperazione tecnico-scientifica.

India - Kolkata. 3 -7 febbraio 2025

Enti coinvolti: *CCR, Accademia Albertina, Politecnico di Torino, Sister Nivedita University.*

Il CCR ha partecipato a una missione istituzionale a Kolkata in collaborazione con l'Accademia Albertina e il Politecnico di Torino, finalizzata alla sottoscrizione di un accordo quadro con la Sister Nivedita University.

La missione ha consentito di attivare relazioni accademiche e istituzionali e di individuare ambiti di collaborazione nei settori della diagnostica, della ricerca applicata ai materiali e della formazione nel restauro. Il contesto locale, caratterizzato da una limitata offerta formativa strutturata nel settore, presenta interessanti margini di sviluppo. Sono stati avviati contatti e definiti primi follow-up per la costruzione di progettualità congiunte.

Kuwait - Kuwait City. 16-19 febbraio 2025

Enti coinvolti: *CCR, Ambasciata d'Italia in Kuwait, National Council for Culture, Arts and Literature (NCCAL)*

A seguito del coinvolgimento dell'Ambasciata d'Italia, che ha attivato i primi contatti istituzionali nel Paese, il CCR ha condotto attività di scouting in Kuwait. Sono stati avviati rapporti con il National Council for Culture, Arts and Literature (NCCAL) e realizzate prime analisi tecniche su contesti monumentali di interesse, tra cui la Al-Hotman Mosque a Kuwait City. Le attività hanno consentito di acquisire elementi preliminari sulle caratteristiche materiche e conservative dei manufatti e di delineare possibili ambiti di collaborazione nella diagnostica, nella conservazione e nella formazione specialistica. Il contesto richiede ulteriori approfondimenti e una verifica delle condizioni operative per l'eventuale sviluppo di iniziative strutturate.





Cina – Hangzhou (ICCROM). 14 - 25 aprile 2025

Enti coinvolti: CCR, ICCROM, China National Silk Museum di Hangzhou, Alliance for Cultural Heritage in Asia (ACHA), Asian Fund for Cultural Heritage Conservation, National Cultural Heritage Administration of the People's Republic of China (NCHA)

Nel mese di aprile 2025 il CCR ha partecipato a un corso internazionale organizzato da ICCROM presso il China National Silk Museum di Hangzhou, dal titolo *International Course on Strategies and Tools for Collections Management* contribuendo con attività didattiche e momenti di confronto con istituzioni e professionisti del settore provenienti da contesti internazionali. La partecipazione ha rafforzato il posizionamento del CCR come partner qualificato nei programmi internazionali di formazione sulla conservazione, valorizzandone l'approccio integrato tra teoria e pratica.

Sono emerse prospettive di collaborazione su più fronti: con ICCROM, in termini di coinvolgimento in futuri programmi formativi e sviluppo di una cornice istituzionale condivisa; con il China National Silk Museum; e con la Zhejiang University, con cui è già attivo un accordo di collaborazione da sviluppare ulteriormente attraverso iniziative congiunte in ambito ricerca, formazione, mostre e scambi accademici.

Cina – Hangzhou, Simposio Internazionale Zhejiang University (26 giugno – 4 luglio 2025)

Enti coinvolti: *CCR, Zhejiang University, università, istituzioni museali e realtà editoriali cinesi.*

Nel periodo a cavallo tra giugno e luglio 2025 il CCR ha partecipato a una missione ad Hangzhou, contribuendo al simposio internazionale promosso dalla School of Art and Archaeology della Zhejiang University dal titolo "*Silk Road and the "Mediterranean: Interdisciplinary Approaches and Practical Innovations for Sustainable Civilizational Exchanges*", e rafforzando il proprio posizionamento nel contesto accademico e scientifico cinese. Attraverso interventi istituzionali, attività di networking e workshop specialistici, sono state consolidate le relazioni con partner già attivi e avviate nuove interlocuzioni con università, istituzioni museali e realtà editoriali.

Sono emerse prospettive di collaborazione nei campi della ricerca, della formazione avanzata, dei progetti editoriali e delle attività espositive, con particolare attenzione ai settori tessile e archeologico. Il percorso richiede un follow-up strutturato per garantire sostenibilità e sviluppo nel medio periodo.



Colombia – Cartagena de Indias. (3 - 5 agosto 2025)

Enti coinvolti: *CCR, Politecnico di Torino, AICS, Alcaldía di Cartagena, Ambasciata d'Italia in Colombia, operatori e partner locali*

Il CCR è stato coinvolto nelle attività preliminari di analisi e definizione progettuale per un intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio della Catedral de Santa Catalina de Alejandría a Cartagena, su impulso dell'Alcaldía e dell'Ambasciata italiana, nell'ambito di un progetto di cooperazione finanziato da AICS. Le attività hanno previsto sopralluoghi tecnici, valutazioni dello stato di conservazione e confronto con partner locali e istituzionali, consentendo di individuare criticità rilevanti e priorità di intervento. Parallelamente, è stato avviato un percorso di co-progettazione, in collaborazione con il Politecnico di Torino e operatori locali, finalizzato alla strutturazione di un programma integrato di formazione, capacity building e interventi pilota, con un approccio progressivo - online e in situ - orientato alla costruzione di competenze locali e alla sostenibilità delle azioni nel medio periodo.

Arabia Saudita – Riyadh 1-3 ottobre 2025

Enti coinvolti: *CCR, Ambasciata d'Italia in Arabia Saudita, Heritage Commission dell'Arabia Saudita.*

La missione si è inserita in continuità con la visita della Heritage Commission presso il CCR nell'agosto 2025, che aveva avviato un dialogo strutturato e individuato ambiti prioritari di collaborazione, tra cui programmi di capacity building e formazione congiunta. Il CCR ha partecipato alla International Restoration Week di Riyadh, consolidando le relazioni attraverso attività di networking istituzionale e un workshop dedicato. La missione ha confermato il forte investimento dell'Arabia Saudita nel settore del patrimonio culturale nell'ambito della Vision 2030 e il ruolo centrale della Heritage Commission nello sviluppo di competenze locali e partenariati internazionali. Sono stati rafforzati i rapporti con l'Ambasciata italiana e attivati contatti operativi con istituzioni e operatori del settore. Il contesto presenta opportunità rilevanti e richiede continuità di interlocuzione e un approccio strutturato per la definizione di iniziative sostenibili nel medio periodo.



2005-2025 HIGHLIGHT

ARABIA SAUDITA

Negli ultimi anni il Regno dell'Arabia Saudita ha avviato un ampio programma di investimenti nel settore della cultura e del patrimonio, attribuendo alla loro tutela e valorizzazione un ruolo strategico nel quadro della Vision 2030. In questo contesto si colloca la collaborazione sviluppata dal CCR con le istituzioni saudite, che rappresenta uno dei risultati più significativi del percorso di internazionalizzazione del Centro. Un primo e rilevante ambito di consolidamento è stato rappresentato dai programmi realizzati con la Royal Commission for AlUla (RCU). Per la prima volta, il CCR è stato chiamato a progettare e coordinare programmi di alta formazione su misura rivolti a professionisti sauditi, mettendo a disposizione competenze scientifiche, metodologiche e operative in un contesto di particolare rilievo per la scala degli investimenti e l'importanza dei siti coinvolti. Il Conservation Science Workshop ha coinvolto 12 partecipanti sauditi, tra studenti e professionisti, in un percorso annuale articolato tra attività in Italia e in Arabia Saudita, conclusosi nel 2023 ad AlUla. Il Laser Training Workshop, realizzato nel 2024, ha interessato 16 partecipanti in un percorso dedicato all'applicazione delle tecnologie laser al restauro, articolato in moduli formativi, attività sul campo e tutoraggio scientifico a distanza.

Su queste basi si è ulteriormente sviluppata la relazione con la Heritage Commission del Ministero della Cultura saudita, segnale della continuità e del consolidamento del posizionamento del CCR in un contesto internazionale di particolare rilievo. Tale sviluppo, destinato a conoscere un ulteriore avanzamento nel 2026, conferma la capacità del Centro di proporsi come partner qualificato nei processi internazionali di cooperazione e rafforzamento delle competenze nel settore della conservazione del patrimonio culturale.





LA COLLABORAZIONE CON IL POLITECNICO DI TORINO

Nel 2025 il principale ambito di sviluppo del CCR è rappresentato dal rafforzamento della cooperazione internazionale con il Politecnico di Torino, configuratasi come una partnership strategica avviata nell'ambito del programma "Via del Restauro" in Cina e progressivamente consolidata e sviluppata in ulteriori e diversificati contesti progettuali. Questa collaborazione, nata dall'incontro tra competenze complementari e da una visione condivisa del restauro come strumento di sviluppo culturale e sociale, ha dimostrato nel tempo una capacità di adattamento e crescita che la rende oggi uno dei pilastri dell'attività internazionale del CCR.

Tale collaborazione trova piena e concreta attuazione nel progetto "Restauro e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'Università di Addis Abeba (Etiopia) 2025–2027", promosso dal Politecnico di Torino e finanziato dall'AICS. Il progetto rappresenta un'importante opportunità per trasferire metodologie consolidate di conservazione e restauro in un contesto africano di grande rilevanza storica e istituzionale, contribuendo al contempo al rafforzamento delle competenze locali. La partnership si estende inoltre alle attività di scouting e progettazione in Colombia, a Cartagena de Indias, città patrimonio UNESCO e contesto di straordinaria complessità storica e ambientale, dove si stanno esplorando possibili interventi su edifici e tessuti urbani di particolare valore identitario.

L'integrazione tra restauro architettonico e conservazione dei beni culturali consente di sviluppare un'offerta di cooperazione più strutturata, coerente e multidisciplinare, capace di mettere a sistema competenze tecniche, storiche e gestionali. Questo approccio integrato permette di incrementare significativamente la catena del valore generata dagli interventi, favorendo ricadute positive non solo sul patrimonio fisico, ma anche sulle comunità locali e sulle istituzioni coinvolte, e di rispondere in modo più efficace e mirato alle specifiche esigenze dei diversi contesti internazionali.

La collaborazione con il Politecnico di Torino si configura così come un asse strategico fondamentale per il posizionamento internazionale del CCR, contribuendo a definirne l'identità come soggetto di riferimento nel campo della cooperazione culturale. Essa costituisce al tempo stesso un laboratorio privilegiato per lo sviluppo e la sperimentazione di modelli integrati di intervento e capacity building, pensati per essere replicabili e adattabili a contesti geografici e culturali differenti.

PROGETTI DI RICERCA



E INNOVAZIONE TECNOLOGICA



6 Progetti europei

9 Linee di ricerca

8 Indicatori

Silvia Sabato *responsabile Piano Strategico e Internazionalizzazione*

Elena Biondi e Paola Croveri
Sviluppo progetti e Fundraising

Collaboratori:
Mohammad Homam Al Hariri

La partecipazione a progetti di ricerca europei e nazionali rappresenta un asse strategico per il CCR, in quanto consente di rafforzare l'integrazione nei principali programmi di finanziamento e di contribuire alle priorità europee in materia di patrimonio culturale e innovazione. In questo quadro opera all'interno di reti di ricerca promuovendo lo sviluppo e l'applicazione di conoscenze avanzate a supporto della conservazione e della valorizzazione del patrimonio.

ARGUS – Non-destructive, scalable, smart monitoring of remote cultural treasures (2023–2026)

Enti coinvolti: *CCR, Athena Research Center (GR), Cyprus University of Technology / Dept. of Civil Engineering and Geomatics (CY), Fundació EURECAT (ES), University of Cyprus (CY), Universita Degli Studi Roma Tre (IT), Spanish National Research Council / CISC (ES), Fraunhofer Institute for Applied Information Technology / FIT (DE), CORE Innovation Centre NPO (GR), WorldSensing SL (ES), Ephorate of Antiquities of the Cyclades (GR), KNEIA SL (ES), EPFL, Earthquake Engineering and Structural Dynamics (Associated partner) (SW).*

Finanziamento*: Programma Horizon Europe*

Il progetto triennale ARGUS è finalizzato allo sviluppo di sistemi intelligenti, scalabili e non distruttivi per il monitoraggio del patrimonio culturale in contesti remoti. Le linee di ricerca comprendono la creazione di modelli di gemelli digitali supportati da strategie avanzate di digitalizzazione, lo sviluppo di sistemi di misurazione portatili per il monitoraggio non distruttivo, l'elaborazione di metodi abilitati all'intelligenza artificiale per la modellazione e l'identificazione dei fattori di rischio e del loro impatto, e la messa a punto di strumenti di supporto decisionale basati sull'IA per la conservazione preventiva del patrimonio edilizio.

Il CCR contribuisce al progetto sviluppando e testando i risultati della ricerca sul caso studio della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso (Torino), sito di riferimento per la validazione delle metodologie e delle tecnologie elaborate dal consorzio.

AI4Heritage – Intelligenza artificiale per il rilevamento e la segnalazione dei danni nel patrimonio artistico (2024–2025)

Enti coinvolti: *CCR, Ministero della Cultura - Direzione Generale Musei, Wired enterprise re-enhancement of assets (WEREA srl).*

Finanziamento: *Ecosistema NODES – PNRR.*

Il progetto AI4Heritage ha sviluppato strumenti digitali basati sull'intelligenza artificiale per la diagnosi, il monitoraggio e la documentazione conservativa di opere d'arte e beni culturali. La ricerca si avvale di scansioni 3D ad alta risoluzione integrate con algoritmi di AI e machine learning per il rilevamento automatico di degradi e anomalie, e di sistemi di change detection per il confronto diacronico dei modelli digitali nel tempo.

L'obiettivo centrale è la creazione di un condition report digitale automatico a supporto di restauratori, musei e compagnie assicurative, con dati archiviati in piattaforme cloud integrate con tecnologia blockchain per garantire tracciabilità e sicurezza delle informazioni. Il progetto adotta un approccio "human-centered", concependo gli strumenti di intelligenza artificiale come risorse di affiancamento all'esperienza dei conservatori, senza sostituirne il giudizio professionale, con l'obiettivo di rendere il monitoraggio del patrimonio più preciso, efficiente e sostenibile.

HERITALISE – Heritage Buildings and Objects Digitisation & Visualisation within the Cloud (2025–2028)

Enti coinvolti: *CCR, Politecnico di Torino, Idryma Technologia Kai Erevnas (FORTH, EL), IDP Ingeniería y Arquitectura Iberia, S.L.U. IDP (ES), University of St Andrews (UK), TEKNIKER (ES), Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, Fundación Santa María la Real (ES), COMET Technologies (ES), Building Digital Twin Association (BE), Cyprus University of Technology (CY), Open Geospatial Consortium (BE), West Highland Museum (UK), Helmsdale Heritage and Arts Society (UK), Stichting Europeana (NL), Heritage Malta (MT), European Museum Academy (NL), European Innovation Marketplace (BE).*

Finanziamento: *Programma Horizon Europe*

Il progetto quadriennale HERITALISE mira a innovare profondamente le pratiche di digitalizzazione e visualizzazione del patrimonio culturale attraverso tecnologie avanzate e soluzioni cloud, promuovendo la conservazione, lo studio e la fruizione dei beni culturali mediante lo sviluppo dell'HHBIM (Historic Heritage Building Information Modelling). L'ecosistema HERITALISE sarà integrato con il Cloud Collaborativo Europeo per il Patrimonio Culturale (ECCCH), offrendo una piattaforma web scalabile a disposizione delle istituzioni culturali europee.

Il CCR è responsabile dell'acquisizione, del trattamento e dell'integrazione di dati provenienti da monitoraggio ambientale, imaging multispettrale e tomografia computerizzata all'interno dei modelli HHBIM. In collaborazione con il Politecnico di Torino, il CCR sviluppa il caso pilota sulla Reggia di Venaria Reale, con focus sulla Cappella di Sant'Uberto - in particolare gli apparati decorativi in stucco -, la Fontana dell'Ercole e gli arredi lignei del percorso di visita.

IPHOTOCULT – Intelligent Advanced Photonics Tools for Remote and/or on-site Monitoring of Cultural Heritage Monuments and Artefacts (2024–2027)

Enti coinvolti: *CCR, Idryma Technologia Kai Erevnas (FORTH, EL), Cnr-Ifac (Cnr _ Istituto Di Fisica Applicata "Nello Carrara" Firenze, It), Fundacion Cartif (Cartif_Es), Institutul Național De Cercetare Dezvoltare Pentru Optoelectronica (Inoe_ Ro), Tecreando (Tcr_ Nl), Eagle Projects (Eagle_ T), Panepistimio Dytikis Attikis (Uniwa_El), Lsa – Laser Analytical Systems & Automation Gmbh (Lsa_De), National Gallery – Alexandros Soutsos Museum (Gng_El), Consorzio Delle Residenze Reali Sabaude (Crrs_It), Archaeological Museum Of Thessaloniki (Amth_ El), Consejería De Cultura Y Turismo De La Junta De Castilla Y León (Hcyl_ Es), Technopolis City Of Athens Sa (Tecn_El)*

Finanziamento*: Programma Horizon Europe, tema Horizon-CL-2-2023-HERITAGE-01-01*

Il progetto IphotoCult è finanziato nell'ambito del programma europeo di ricerca e innovazione Horizon Europe (Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione), tema Horizon-CL-2-2023-HERITAGE-01-01 che promuove lo sviluppo di tecnologie avanzate per il monitoraggio da remoto di monumenti e opere d'arte.

Il CCR contribuisce al progetto valutando gli strumenti e le metodologie di diagnostica scientifica messi a punto dai partner tecnologici, sperimentando protocolli di monitoraggio conservativo su patrimonio mobile e immobile, in ambienti indoor e outdoor, presso la Reggia di Venaria. Il CCR partecipa inoltre allo sviluppo di una piattaforma Cloud dedicata alla catalogazione, all'analisi e alla gestione dei dati diagnostici, con il supporto dell'intelligenza artificiale.

SUPERSTAR – Sustainable Preservation Strategies for Street Art (PRIN-2020)

Enti coinvolti: *CCR, Università di Torino – Dipartimento di Chimica, CNR-SCITEC Perugia, CNR-ICCOM Pisa, CNR-ISPC Potenza, Politecnico di Milano – Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta», Università di Bologna – Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician", Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica*

Finanziamento: *Programma PRIN-2020. Ricerca universitaria finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)*

Il progetto SUPERSTAR si è posto come obiettivo la definizione di linee guida innovative per la conservazione della street art, volte a salvaguardare il suo potente messaggio sociale e culturale nel contesto urbano. La ricerca ha analizzato i materiali impiegati dagli artisti e i rischi derivanti da fattori ambientali e stress antropici, con l'obiettivo di individuare metodi di pulitura innovativi e materiali di rivestimento protettivi, selezionati con particolare attenzione alla durabilità, per la messa a punto di un protocollo integrato per il monitoraggio e la conservazione sostenibile a lungo termine.

Il CCR ha collaborato con l'Università degli Studi di Torino sperimentando metodologie di pulitura laser delle superfici pittoriche murali e le tecniche diagnostiche correlate al controllo delle operazioni conservative. A conclusione delle attività di progetto, il 6 e il 7 febbraio 2025 il CCR ha ospitato gli eventi di disseminazione dei risultati: una giornata di studi e workshop applicativi pratici veicolati attraverso la piattaforma CCR Digital Lab.

YPF Young Professionals Forum – VI Edizione (17 dicembre 2025)

Enti coinvolti: *CCR, Università di Torino – UniTo-SUSCOR, ICCROM.*

La sesta edizione dello Young Professionals Forum, dal titolo La professione del restauratore-conservatore: opportunità e prospettive per una carriera internazionale, si è svolta il 17 dicembre 2025 in formato ibrido presso il CCR e online. L'evento ha coinvolto 125 partecipanti da 20 paesi e 11 studenti del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino, raccogliendo una valutazione molto positiva. Per un resoconto completo dell'iniziativa si rimanda al capitolo dedicato.



SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

La pianificazione delle linee strategiche per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e ricerca per il quadriennio 2024-2027, avviata nel 2023, continua a rappresentare il quadro di riferimento entro cui si inscrivono le attività del Centro, garantendo coerenza, visione di lungo periodo e un approccio sistematicamente interdisciplinare. Nel 2025 tale pianificazione ha consentito di consolidare ulteriormente la collaborazione con l'Università di Torino e il Comitato scientifico della Fondazione, approfondendo gli ambiti tecnici e scientifici già individuati e avviando nuove linee di sviluppo emerse dall'esperienza maturata nel corso del primo anno di attuazione.

Le linee di ricerca sviluppate, basate sull'analisi delle pubblicazioni e delle attività svolte e arricchite dal contributo dei direttori di area e degli stakeholder, hanno trovato nel 2025 una più matura applicazione operativa. Le tematiche chiave per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio storico-artistico sono state approfondite attraverso progetti di crescente complessità, avvalendosi di risorse istituzionali, finanziamenti dedicati e partnership consolidate a livello nazionale e internazionale.

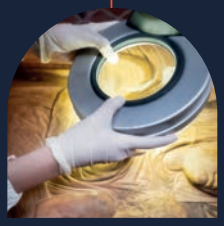
L'elemento distintivo del Centro - l'integrazione tra restauratori, diagnosti e storici dell'arte - si è ulteriormente rafforzato nel 2025, traducendosi in un avanzamento significativo delle metodologie e delle pratiche di conservazione, sostenuto dalla gestione continuativa di casi applicativi di alta complessità. Gli obiettivi previsti per l'anno sono stati raggiunti con risultati spesso superiori alle attese, confermando la solidità del modello operativo adottato e la capacità del Centro di evolvere in risposta alle sfide del settore. Proseguono con rinnovato slancio le attività di formazione, la disseminazione scientifica e specialistica e la produzione di contenuti digitali accessibili, con l'obiettivo di promuovere la cultura della conservazione del patrimonio e ampliarne progressivamente l'impatto sul pubblico e sulle comunità professionali di riferimento.

LINEE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ INTERDISCIPLINARI DI STUDIO E RICERCA 2024-2027

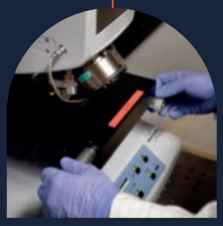
AREE TEMATICHE



METODOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE



STUDIO DEI MATERIALI, DELLE TECNICHE ESECUTIVE, DELLA STORIA CONSERVATIVA E DEI PROCESSI DI DEGRADO



METODOLOGIE E STRUMENTAZIONI PER LA DIAGNOSTICA APPLICATA AL PATRIMONIO CULTURALE



CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: STRUMENTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE E MANUTENZIONE

Indicatori	Risultati attesi per il triennio 2024-2027	Risultati effettivi al 31 dicembre 2025	Rapporto attesi/effettivi
PUBBLICAZIONI	40	**70**	**175%**
PARTECIPAZIONE A CONVEGNI	30	**75**	**250%**
CORSI E WEBINAR	25	**18**	**72%**
TESI DI LAUREA E DOTTORATI DI RICERCA	24	**60**	**250%**
PROGETTI IN NETWORK	6	**32**	**533%**
ATTIVITÀ FINANZIATE	17	**52**	**306%**
PROTOCOLLI	3	**/**	**0%**
PAGINE WEB	24	**13**	**54%**

FUNDRAISING E BANDI





9 Bandi presentati

>60 Donatori

246 Partner e collaborazioni

Silvia Sabato *responsabile Piano Strategico e Internazionalizzazione*

Elena Biondi e Paola Croveri
Sviluppo progetti e Fundraising

Collaboratori:
Mohammad Homam Al Hariri

Svelare il passato, proteggere il futuro

Un progetto di **Fondazione Centro Per La Conservazione Ed Il Restauro Dei Beni Culturali "La Venaria Reale"**



Strumentazioni all’avanguardia e percorsi formativi per rivoluzionare la ricerca scientifica sui beni culturali a Venaria Reale

OBIETTIVO	SCADENZA	CON IL SUPPORTO DI
200.000 €	**31/03/2026**	INTESA SANPAOLO

Sostieni questo progetto su forfunding.it

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento; pertanto, questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sull'iniziativa vai su www.forfunding.it

Vuoi fare una donazione online al progetto? Vai su forfunding.it o scansiona questo codice con il tuo smartphone

Registrazione necessaria in piattaforma
Potrai ricevere certificazione fiscale della donazione se la ONP possiede i requisiti di deducibilità o detraibilità.

Su forfunding.it potrai fare la tua donazione direttamente on line tramite: Pago in Conto, My Bank, Carta di pagamento

Vuoi fare una donazione senza registrarti in piattaforma?
Per una donazione a favore del progetto senza registrazione, puoi fare un bonifico bancario sul conto corrente intestato a

Intestatario: **INTESA SANPAOLO S.P.A.**
IBAN: **IT32T0306909606100000047402**
Inserisci nella descrizione la causale: **VENARIAREALE**

In questo caso non sarà possibile emettere la Certificazione Fiscale.

Se sei un cliente del Gruppo Intesa Sanpaolo, inserisci questo codice al posto del beneficiario del bonifico: **09734**; in questo modo non ti verranno addebitate eventuali commissioni.

FUNDRAISING E BANDI

Prosegue la strategia di fundraising avviata nel 2023, orientata a rafforzare la sostenibilità del CCR nel medio-lungo periodo e a generare valore per la società, i soci fondatori e l'organizzazione, consolidandone al contempo l'identità e il posizionamento istituzionale.
Nel corso del 2025 sono stati ulteriormente definiti gli ambiti di intervento del fundraising istituzionale, su progetti e per lo sviluppo di partnership strategiche, con particolare riferimento al progetto CCR Heritage Research, già sostenuto dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) 2014–2020 per la rifunzionalizzazione degli spazi del Ex-Galoppatoio La Marmora.
Le attività si sono concentrate sulla ricerca di risorse necessarie al completamento del progetto architettonico e all'acquisizione di dotazioni scientifiche avanzate, adottando un approccio multi-canale. In tale contesto, sono state avviate interlocuzioni con il Ministero della Cultura per il supporto ai fabbisogni del progetto ed è proseguita la promozione dell'Art Bonus, estesa anche agli interventi di conservazione e restauro, attraverso azioni mirate verso diversi interlocutori, attraverso un fitto programma di incontri, visite ed eventi al CCR con potenziali donatori.
Parallelamente, è stata attivata una campagna di crowdfunding in partnership con Intesa Sanpaolo sulla piattaforma For Funding, dal titolo "Svelare il passato, proteggere il futuro", finalizzata al rafforzamento delle dotazioni scientifiche e alla promozione di tecniche diagnostiche non invasive per lo studio dei beni culturali. Hanno aderito 60 donatori e sono stati raccolti 202.428 euro.

"Svelare il passato, proteggere il futuro"

Il 2025 ha rappresentato una tappa cruciale nella strategia di sviluppo del CCR, segnando il lancio di una campagna di crowdfunding dedicata al finanziamento del nuovo Polo Scientifico, che sorgerà negli spazi dell'ex Galoppatoio La Marmora a Venaria Reale.

La campagna *Svelare il passato, proteggere il futuro* è stata avviata il 10 luglio 2025 sulla piattaforma *For Funding* di Intesa Sanpaolo - partner storico del CCR - con l'obiettivo di sostenere l'acquisizione di strumentazioni diagnostiche all'avanguardia, promuovere la formazione di una nuova generazione di esperti e rafforzare il posizionamento della ricerca scientifica italiana ai più alti livelli internazionali. La struttura destinata ad ospitare il Polo beneficia già di un investimento di 2,5 milioni di euro stanziati dalla Regione Piemonte per la riqualificazione degli spazi.

Il progetto di fundraising si sviluppa lungo due direttrici principali. La prima riguarda il **potenziamento della dotazione tecnologica** per la diagnostica avanzata, con particolare attenzione a strumentazioni di ultima generazione in grado di creare immagini chimiche ad altissima risoluzione, mappare la distribuzione elementale dei materiali, individuare disegni preparatori e modifiche compositive, nonché identificare i materiali pittorici in modalità non invasiva anche in opere che non possono essere trasportate né campionate. Si tratta di sistemi che ampliano in modo significativo le possibilità di studio e tutela del patrimonio culturale, senza alcun contatto diretto con le opere. La seconda direttrice è dedicata alla **formazione internazionale**: la campagna prevede, infatti, l'erogazione di quattro borse di studio rivolte a giovani studiosi provenienti da Paesi emergenti, che avranno l'opportunità di partecipare all'*International Symposium on Archaeometry* 2026, in programma a Torino per metà maggio: un'occasione unica di confronto con la comunità scientifica globale e di consolidamento delle reti internazionali di competenze nel settore.

Alla data di redazione di questo Report, la campagna ha già raggiunto l'obiettivo di raccolta, confermando la fiducia della comunità di donatori - privati, aziende e istituzioni - nel progetto e nella missione del CCR. A testimonianza dell'interesse suscitato, l'iniziativa è stata prorogata fino al 31 marzo 2026, offrendo a nuovi sostenitori la possibilità di contribuire e di ampliare ulteriormente le risorse destinate al nuovo Polo Scientifico.

Bandi e Candidature

Nel corso del 2025 il CCR ha sviluppato un'attività strutturata di scouting, progettazione e partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali, con particolare riferimento ai programmi Horizon Europe, MSCA, MIC e fondazioni di origine bancaria.

In ambito europeo, sono state sviluppate e presentate proposte progettuali nell'ambito di Horizon Europe, con riferimento ai bandi HORIZON-CL2-2024-HERITAGE-ECCCH-01-03 e HORIZON-CL2-2024-HERITAGE-ECCCH-01-05 dedicati alla European Collaborative Cloud for Cultural Heritage, nonché nell'ambito delle Marie Skłodowska-Curie Actions, attraverso le call SAFE – Supporting At-risk researchers with Fellowships in Europe e HORIZON-MSCA-2024-DN-01-01. Complessivamente, il CCR ha presentato 9 proposte progettuali, di cui 4 risultano al momento approvate.

Tra i risultati, si segnala il finanziamento del progetto "La Fabbrica del Tempo" nell'ambito del bando Spettacolo MIC, inserito nel programma del Compleanno CCR 2025, quale azione di valorizzazione.

In ambito europeo, il CCR ha partecipato con successo alla proposta UNVEIL (MSCA Doctoral Networks), progetto dedicato allo sviluppo di metodologie diagnostiche avanzate e strumenti digitali per il patrimonio culturale; nell'ambito del partenariato, il CCR è coinvolto come sede ospitante per due periodi di distacco per attività di ricerca e formazione.

PARTNER E NETWORK

Académie des Arts Traditionnels de Casablanca (Marocco)
Accademia Carrara di Bergamo
Accademia delle Scienze, Torino
Accademia di Belle Arti di Torino
AIAr Associazione Italiana di Archeometria
AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AISC Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico
AIUCD – Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale
Amici della Reggia e del Centro Restauro "La Venaria Reale"
ANED-BC Associazione Nazionale Esperti di Diagnostica e Tecnologie Applicate ai Beni Culturali
ANGI Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese
Antica Fabbrica Massia Vittorio 1843
Archivio di Stato di Torino
Archivio Storico Olivetti, Ivrea
Armeria Reale di Torino
ARRE – Associazione delle Residenze Reali Europee
Associazione Abbonamento Musei
Associazione Italiana Archivi d'Artista
Athena Research Centre, Xanthi (Grecia)
Banca Patrimoni Sella & C.
C2RMF – Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France, Parigi (Francia)
Casartigiani Piemonte
Castello di Agliè
Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea
Castello Visconteo, Pavia
Centro Interdipartimentale A3TEX – Sapienza Università di Roma
Certosa di Pavia
China National Silk Museum (Cina)
Circolo dei lettori di Torino
Città di Torino / Città Metropolitana di Torino
Città di Venaria Reale
CNA Piemonte
CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche
CNR-IBAM Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali, Catania
CNR-ICCOM Istituto di Chimica dei Composti OrganoMetallici
CNR-ICVBC Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali
CNR-IFAC Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara"
CNR-IPCF Istituto per i Processi Chimico Fisici, Messina
CNR-ISMN Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati
CNR-ISPC Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, Catania
CNR-SCITEC Istituto di Scienze e Tecnologie Chimiche "Giulio Natta"
Collettivo L'Amalgama
Commissione Cultura della Camera dei Deputati
Comune di Nole
Comune di Varallo
Confartigianato Piemonte Restauro
Confrestauro
Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
CORES editore
Custodia di Terra Santa, Gerusalemme
DeepTrace Technologies (spin-off IUSS Pavia)
Diocesi dei territori d'intervento del Piemonte e della Valle d'Aosta
Diocesi di Saluzzo
Direzione Regionale Musei del Piemonte
Direzione Regionale Musei Marche – Rocca di Gradara
E-RIHS European Research Infrastructure for Heritage Science
École Française de Rome (Francia)
ENCoRE European Network for Conservation-Restoration Education
ESCRBCC Escola Superior de Conservació i Restauració de Béns Culturals de Catalunya, Barcellona (Spagna)
ESCYRA Escuela Superior Conservación Restauración Bienes Culturales, Aragón (Spagna)
EURAC Research Bolzano
FAI Fondo Ambiente Italiano
Fondation Via Artis, Losanna (Svizzera)
Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura
Fondazione Accorsi-Ometto
Fondazione Antonio Ratti
Fondazione Bracco
Fondazione Cariplo
Fondazione Cecilia Gilardi
Fondazione Cerruti, Rivoli
Fondazione Circolo dei lettori
Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte
Fondazione Compagnia di San Paolo
Fondazione CRC
Fondazione CRT
Fondazione CRV
Fondazione Mario e Anna Magnetto
Fondazione Ordine Mauriziano
Fondazione Romano Gazzera
Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, Torino
Fondazione Tancredi di Barolo
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani
Fondazione Torino Musei
Fondazione Trivulzio
Fondazione Via Maestra
Foundation for Research and Technology – Institute of Electronic Structure and Laser, Heraklion (Grecia)
Gallerie d'Italia / Intesa Sanpaolo
Gallerie Estensi, Modena
GAM Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
Getty Foundation
IGIIC Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation
H.OPES Foundation
HIT Harbin Institute of Technology, Cina
Hellenic National Archaeological Museum, Atene (Grecia)
Historic Royal Palaces, Londra (Regno Unito)
Horizon Europe (Commissione Europea)
ICCROM International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property
ICOM International Council of Museums
ICR Istituto Centrale per il Restauro
IED Torino – Istituto Europeo di Design
IGIIC The National Committee of the Corpus Vitrearum Germany
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sezione di Torino
INFN LNS Laboratori Nazionali del Sud
INRIM Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
Intesa Sanpaolo
Iperion (Svizzera)
ISIS Facility, Rutherford Appleton Laboratory, Oxfordshire (Regno Unito)
Institut français du Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères et du Ministère de la Culture
Istituto Nazionale di Bioarchitettura
J|medical, Torino
Kneia SL, Barcellona (Spagna)
Kunstgewerbemuseum, Staatliche Kunstsammlungen, Dresda (Germania)
Lattore Ambientazioni
Manens
MAO Museo d'Arte Orientale, Torino
MAUTO Museo Nazionale dell'Automobile, Torino
Mediarthis s.r.l.
METRIS (Croazia)
Metropolitan Museum of Art, New York (USA)
MIC Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale (DiT)
MIC Dipartimento per le attività culturali (DiAC)
MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
MIC Direzione Generale Creatività Contemporanea (DGCC)
MIC Direzione Generale Musei
MIC Direzione Generale Musei, Parco Archeologico del Colosseo
Ministère de la Culture, Direction générale des Patrimoines et de l'Architecture (Francia)
Ministero della Cultura (MIC)
MONTANA COLORS (Spagna)
Morgan Library & Museum, New York (USA)
Musée du Louvre, Parigi (Francia)
Musée National d'Art Moderne,

Centre Pompidou, Parigi (Francia)
Musei Civici di Venezia
Musei Nazionali di Perugia
Musei Nazionali Lucca
Musei Reali Torino
Museo Archeologico Nazionale della Lomellina, Vigevano
Museo Borgogna, Vercelli
Museo Chiossone, Genova
Museo Civico d'Arte Antica di Torino – Palazzo Madama
Museo Civico Pier Alessandro Garda, Ivrea
Museo del Risparmio di Torino
MUCIV Museo delle Civiltà, Roma
Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso", Torino
Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino (MAET)
Museo di Arte Contemporanea – Palazzo Galeotti, Pescia
Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova
Museo Diocesano di Torino
Museo Egizio, Torino
Museo Mangini Bonomi, Milano
Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid (Spagna)
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino
Museo Poldi Pezzoli, Milano
Museo Pontificio Santa Casa di Loreto
MUSLI – Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, Torino
NABA Nuova Accademia di Belle Arti
National Gallery of Art, Washington (USA)
Northwestern University, Illinois (USA)
Nucleo Carabinieri TPC di Torino
Opera della Primaziale Pisana
Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Palacký University Olomouc (Repubblica Ceca)
Palazzo del Quirinale, Roma
Palazzo Grimani, Venezia
Palazzo Reale di Napoli
Palazzo Reale, Milano
Palladio Lab
Parco Archeologico di Ercolano
Parco Archeologico di Ostia Antica, Roma
Parco Archeologico di Pompei
Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Torino
Pinacoteca di Brera, Milano
Pinacoteca di Varallo / Museo Calderini
Politecnico di Milano
Politecnico di Torino
REAM SGR – Real Estate Asset Management SGR S.p.A.
Reggia di Caserta
Reggia di Venaria
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Regione Ecclesiastica Piemonte
Regione Liguria
Regione Piemonte
Rijksmuseum / NICAS – Netherlands Institute for Conservation, Art and Science, Amsterdam (Paesi Bassi)
Royal Commission for AlUla / Saudi Heritage Commission (Arabia Saudita)
Royal Museums of Art and History, Bruxelles (Belgio)
Sapienza Università di Roma
Scuola Normale Superiore di Pisa
Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica
Sisak Municipal Museum (Croazia)
Sister Nivedita University, Kolkata (India)
Smart Communities Tech
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Cuneo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (SABAP-TO)
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di BI, NO, VCO e VC
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano
Soprintendenza Regionale della Valle d'Aosta
Teatro Regio di Torino
The Art Institute of Chicago (USA)
UCLA – University of California, Los Angeles (USA)
UE – DG Connect
Ufficio beni culturali e sezione Logistica del Canton Ticino (Svizzera)
UNECA – United Nations Economic Commission for Africa, Etiopia
UNESCO
UNESCO Cairo – Regional Bureau for Sciences in the Arab States
Universidade Federal do Rio de Janeiro (Brasile)
Università "L'Orientale", Napoli
Università Alma Mater Studiorum, Bologna
Università Bocconi
Università Cattolica di Milano
Università degli Studi della Tuscia
Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Chimica e CSGI
Università degli Studi di Milano
Università degli Studi di Palermo
Università degli Studi di Parma
Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Pavia / DeepTrace Technologies
Università degli Studi di Pisa
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Università del Piemonte Orientale
Università della Calabria
Università di Milano-Bicocca
Università di Torino (UniTo)
Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne (Francia)
University of Split (Croazia)
University of Vigo (Spagna)
University of Zimbabwe, Harare (Zimbabwe)
University Xi'an, Shaanxi (Cina)
UNSAM – Universidad Nacional de San Martín, Argentina
Veneranda Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana, Milano
Victoria & Albert Museum / Victoria and Albert Research Institute, Londra (Regno Unito)
Ville de Nice (Francia)
Willard Conservation Ltd (Regno Unito)
WoodIdLab – Wood Identification Laboratory
Xylodata, Parigi (Francia)
Yale University / Institute for the Preservation of Cultural Heritage (USA)
Zhejiang University / Zhejiang University Press, Hangzhou (Cina)

INTESA SANPAOLO

Intesa Sanpaolo ha confermato anche nel 2025 il proprio sostegno all'attività del Centro, contribuendo alla crescita tecnico-operativa con ricadute significative in ambito scientifico, didattico e divulgativo. I Laboratori Carta e Fotografia e Arte contemporanea hanno proseguito le attività di studio, conservazione e restauro su opere delle collezioni Intesa Sanpaolo, consolidando un percorso pluriennale che ha generato importanti risultati sia sul piano conservativo che su quello della ricerca. La collaborazione con l'istituto bancario ha continuato a rafforzare le opportunità formative degli studenti del Corso di Laurea. Il Centro ha inoltre curato interventi di restauro nell'ambito di "Restituzioni" - il programma biennale promosso da Intesa Sanpaolo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico italiano - e per la conservazione e la valorizzazione di opere di arte contemporanea destinate a importanti esposizioni nelle sedi di Gallerie d'Italia a Milano e Napoli.

AMICI DELLA REGGIA E DEL CENTRO DI RESTAURO “LA VENARIA REALE”

Il sostegno degli Amici si è articolato in quattro ambiti. Il più significativo è stato lo *Young Professionals Forum*, giunto alla sesta edizione in occasione del ventennale del CCR, che ha riunito studenti e professionisti del restauro attivi in tutto il mondo. Attraverso il CCR Digital Lab, voucher hanno permesso a studentesse dell’Università di Torino di partecipare gratuitamente a un corso pratico sulla pianificazione di mostre temporanee. Gli Amici hanno inoltre sostenuto la comunicazione per la promozione del Corso di Laurea. Infine, un contributo straordinario ha finanziato la performance multidisciplinare *La Fabbrica del Tempo*, negli spazi della Reggia di Venaria, patrimonio UNESCO. Nel corso dell’anno, l’Associazione ha partecipato a eventi riservati: visite, incontri e anteprime legati alle attività del Centro.

FONDAZIONE MARIO E ANNA MAGNETTO

Anche nel 2025 si è confermato il sostegno della Fondazione Magnetto che ha supportato il tirocinio di Damir D’Amico nel laboratorio Manufatti Tessili e Cuoio, permettendogli di completare e arricchire la propria formazione post-laurea all’interno del Centro.
Sempre grazie al supporto della Fondazione Magnetto, il CCR ha potuto ospitare i propri laureati in occasione dello *Young Professionals Forum*, alla sesta edizione dedicata al tema La professione del restauratore-conservatore: opportunità e prospettive per una carriera internazionale. I laureati del Centro hanno partecipato all’evento portando la propria esperienza e illustrando i risultati delle attività svolte.

FONDAZIONE ACCORSI-OMETTO

Grazie all’accordo quadriennale tra il Centro e la Fondazione Accorsi-Ometto, è in corso il programma di supporto alla specializzazione professionale di giovani restauratori attraverso borse di studio annuali per garantire nuove opportunità di approfondimento, studio e valorizzazione delle arti decorative. La Fondazione Accorsi-Ometto eroga borse di studio semestrali a favore di giovani restauratori e sostiene l’attività di tutoraggio da parte dei professionisti del Centro. Nel primo semestre 2025 le borse di studio messe a disposizione hanno arricchito e perfezionato la formazione post-laurea di Arianna Re, restauratrice specializzata in Carta e fotografia, e di Giorgia Strocchio, restauratrice specializzata in Manufatti tessili e cuoio.

FONDAZIONE CECILIA GILARDI

La Fondazione Cecilia Gilardi di Torino, impegnata da sempre nel sostenere iniziative a vantaggio della formazione per restauratori neolaureati, perlopiù attraverso periodi di tirocinio formativo, ha istituito alcune borse di studio nell’ambito del progetto Master Mesté, che intende favorire la specializzazione e l’ingresso nel mondo del lavoro di giovani talenti meritevoli. A tale scopo la Fondazione Cecilia Gilardi ha stipulato un accordo con il Centro per lo svolgimento di tirocini formativi. Nel 2025 la Fondazione ha sostenuto il percorso formativo di Veronica Calautti, restauratrice specializzata in Carta e Fotografia, di Beatrice Barzero, restauratrice specializzata in Arte contemporanea, Giorgia Strocchio restauratrice specializzata in Manufatti tessili e cuoio.

FONDAZIONE COLOGNI DEI MESTIERI DELL'ARTE

Anche nel 2025 si è confermata la collaborazione con la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, una partnership che il CCR considera tra le più significative nell'ambito della formazione. La Fondazione, attraverso il progetto "Una scuola, un Lavoro. Percorsi di eccellenza", promuove da anni percorsi formativi di alto profilo che mettono in contatto giovani talenti con realtà d'eccellenza nel campo dei mestieri d'arte. Nel corso dell'anno la Fondazione ha sostenuto il tirocinio di Egle Rosso, studentessa inserita nel laboratorio Metalli Ceramica Vetro. Per il CCR, accogliere tirocinanti in questo modo non è solo un contributo alla formazione delle nuove generazioni di restauratori, ma anche un modo per mantenere vivo il dialogo con il mondo della scuola e dell'alta formazione.

ROTARY CLUB TORINO SABAUDA

Il Rotary Club Torino Sabauda, impegnato nel sostegno all'istruzione e nel favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro tramite borse di studio, ha stipulato nel 2025 un accordo con il Centro per un tirocinio extracurriculare riservato a un neolaureato del Corso di Laurea. Grazie al contributo del Club, nel 2025 ha preso avvio il percorso formativo di Linda Mossotto, restauratrice specializzata in metalli, ceramica e vetro. In continuità con la tesi su un manufatto in rame smaltato del XVI secolo, la tirocinante si è occupata del restauro di vetrate artistiche, reperti archeologici, oggetti di design industriale, lampadari storici e arredi provenienti da sedi quali Palazzo Cisterna, Villa Rosazza, Palazzina di Stupinigi e Castello della Mandria, oltre a opere di arte contemporanea. Ha inoltre partecipato alle attività educative del Centro, contribuendo alla divulgazione dei risultati della ricerca.

A.V.T.A. ASSOCIAZIONE VENARIESE TUTELA AMBIENTE BENI CULTURALI – AMICI REGGIA DI VENARIA REALE

La realizzazione de La Fabbrica del Tempo ha potuto contare sul sostegno economico di A.V.T.A., l'associazione che fin dal 1990 affianca la Reggia di Venaria con attività di promozione, accoglienza e tutela del complesso monumentale, contribuendo nel tempo a farne un luogo vivo e accessibile al pubblico. Isa Falzoni, motore instancabile dell'Associazione, ha inoltre sostenuto il restauro della lapide dedicata a Michele Lessona, intervento condotto dal laboratorio materiali lapidei del CCR, confermando il proprio impegno non solo nella promozione del complesso monumentale, ma anche nella concreta tutela e valorizzazione del suo patrimonio storico e artistico.

FONDAZIONE VIA MAESTRA

Il progetto La Fabbrica del Tempo ha beneficiato anche del contributo di Fondazione Via Maestra, fondazione di partecipazione nata su iniziativa della Città di Venaria Reale con l'obiettivo di sostenere e valorizzare le attività culturali, museali e teatrali del territorio. La Fondazione ha scelto di affiancare il progetto riconoscendone il valore culturale e la capacità di coinvolgere pubblici diversi attorno ai temi della conservazione e del patrimonio storico-artistico, in linea con la propria missione di promozione e sviluppo della vita culturale venariese e dell'area circostante.

CULTURA, DIVULGAZIONE E PUBLIC ENGAGEMENT





10k Persone raggiunte

>1mln Visualizzazioni

400 Studenti coinvolti

>50 Uscite stampa

90 Relatori

15 Paesi coinvolti

246 Partner e collaborazioni


CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
La Venaria Reale

CULTURA, DIVULGAZIONE E PUBLIC ENGAGEMENT

Il 2025 ha segnato una tappa fondamentale nella storia del Centro: il ventesimo anniversario dalla sua fondazione, avvenuta il 21 marzo 2005. Il CCR ha trasformato la ricorrenza in un programma articolato di eventi scientifici, divulgativi e istituzionali capace di attraversare l'intero arco dell'anno e di coinvolgere pubblici molto diversi tra loro.

Le celebrazioni hanno avuto fin dall'inizio due obiettivi. Il primo: consolidare la missione del CCR come presidio di tutela, conoscenza e innovazione, riaffermando con fatti e numeri il ruolo costruito in vent'anni di lavoro nel panorama nazionale e internazionale della conservazione. Il secondo: promuovere un dialogo aperto tra la comunità scientifica, le istituzioni e la cittadinanza, riducendo la distanza che separa il mondo della ricerca specialistica dalla vita delle persone.

Il filo conduttore di tutte le iniziative è stato l'accessibilità universale, intesa come scelta culturale prima ancora che normativa. Dai progetti didattici nelle scuole ai grandi convegni internazionali, dalle aperture al pubblico alle produzioni culturali, ogni evento è stato progettato per avvicinare pubblici eterogenei ai processi di conservazione e ricerca.

Le attività del 2025 si sono articolate attorno a cinque finalità: la valorizzazione territoriale del CCR come polo culturale e scientifico al servizio della collettività; la divulgazione scientifica attraverso linguaggi capaci di rendere accessibile ciò che spesso rimane confinato agli specialisti; la partecipazione attiva di professionisti, cittadini e studenti nei processi di ricerca; l'investimento sui giovani, sostenendo la crescita delle nuove generazioni di conservatori e ricercatori; il consolidamento del network, rafforzando le relazioni istituzionali e le partnership a livello regionale, nazionale e internazionale.


NOTRE-DAME. LA SCIENZA ALL'OPERA
NOTRE-DAME: SCIENCE AT WORK
Pascal LIÉVAUX
Capo del Dipartimento di ricerca, valorizzazione e patrimonio culturale immateriale, Direction générale des Patrimoines et de l'Architecture, Ministère de la Culture, Francia
Head of the Department of Research, Valorization, and Intangible Cultural Heritage, Direction générale des Patrimoines et de l'Architecture, Ministère de la Culture, France
16 MARZO 2025 16th March 2025

“CONSERVAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE” – 17–21 MARZO 2025

Una settimana di convegni, tavole rotonde e conferenze con i principali esperti nazionali e internazionali della conservazione, arricchita da serate di divulgazione e visite ai laboratori aperti.

Il 2025 ha rappresentato per il CCR l’occasione per formalizzare i risultati raggiunti in vent’anni di attività scientifica e per tracciare con chiarezza la direzione dei prossimi. La settimana di incontri ha offerto il contesto ideale per questo bilancio, riunendo i principali attori del settore in un confronto tecnico serrato: non una celebrazione autoreferenziale, ma un momento di lavoro collettivo fatto di sessioni tecniche, tavole rotonde e confronti bilaterali tra istituzioni che raramente hanno l’occasione di trovarsi nello stesso luogo e nello stesso momento.

Ambiti di intervento e innovazione metodologica

Il programma si è articolato su tre grandi aree tematiche, ciascuna con sessioni dedicate e la partecipazione di istituzioni di primo piano.
La prima ha riguardato l’evoluzione della formazione. In collaborazione con UniTo, ICCROM ed ENCoRE, le sessioni hanno affrontato i modelli didattici necessari per formare i conservatori-restauratori del futuro in un contesto segnato dalla transizione ecologica e digitale, confermando il ruolo della Scuola di Alta Formazione del CCR nel panorama europeo.
Il secondo ha messo al centro la ricerca scientifica e le tecnologie applicate. Le sessioni con INFN, CNR e Morgan Library hanno approfondito protocolli avanzati: dall’apparato radiotomografico del progetto neu_ART alle tecniche di imaging multibanda e iperspettrale per i beni fotografici del progetto *iPhotoCult*.
Il terzo ha portato in primo piano i cantieri interdisciplinari, attraverso l’analisi di casi studio di rilievo internazionale: il restauro di Notre-Dame, la campagna sulla Ronda di Notte al Rijksmuseum e gli interventi al Santo Sepolcro. Esperienze diverse per contesto e scala, ma accomunate da una lezione condivisa: la diagnostica e la conoscenza approfondita dei materiali sono il fondamento di ogni intervento sostenibile.

Cooperazione e rapporti istituzionali

Sul fronte internazionale, la settimana ha permesso di approfondire relazioni consolidate e aprirne di nuove. Il dialogo con la Zhejiang University ha esplorato possibilità di scambio accademico e ricerca condivisa; il confronto con la Royal Commission for AlUla ha aperto prospettive su programmi di capacity building in Arabia Saudita. Il confronto con i Soci Fondatori ha integrato le linee guida scientifiche del Centro con le strategie di gestione del patrimonio a livello territoriale e nazionale.
Le celebrazioni si sono concluse con la riunione del Comitato Scientifico Internazionale - con i rappresentanti del Metropolitan Museum of Art, del Victoria & Albert Museum, del C2RMF di Parigi e dell’Art Institute of Chicago - per definire i criteri metodologici per i prossimi anni. L’orientamento emerso conferma la figura del restauratore come professionista esperto nella storia dei materiali, capace di integrare attività di ricerca e tutela operativa.

Sviluppo delle reti e prospettive di ricerca

La varietà geografica e istituzionale dei partner coinvolti si traduce in valore operativo su tre fronti.
Il primo è la condivisione di standard scientifici. La collaborazione con MET, Rijksmuseum e Louvre, CNR e INFN permette un aggiornamento costante dei protocolli analitici e delle metodologie di intervento.
Il secondo è la cooperazione e la formazione. Il dialogo con realtà extra-europee - Arabia Saudita, Marocco, Cina - apre canali per progetti di capacity building e scambi accademici che arricchiscono tanto i contesti partner quanto la Scuola di Alta Formazione del CCR.
Il terzo è l’interdisciplinarità applicata. Il confronto su cantieri complessi come Notre-Dame e il Santo Sepolcro ha confermato l’efficacia del modello di ricerca “in équipe”, in cui conservazione programmata e storia dei materiali diventano strumenti essenziali per una gestione sostenibile del patrimonio.
Il quadro che emerge è quello di un Centro che ha saputo costruire, in vent’anni, una rete di relazioni scientifiche solida e operativamente efficace, base indispensabile per affrontare le sfide che attendono la conservazione del patrimonio nei prossimi anni, a livello nazionale e internazionale.

Hanno moderato gli incontri

- Sara Abram, *Segretario generale (fino a settembre 2025)*
- Luca Avataneo, *Storico dell’arte*
- Michela Cardinali, *Direttrice Laboratori di Restauro e SAF*
- Stefania De Blasi, *Responsabile Documentazione e Comunicazione*
- Diego Elia, *Presidente del Corso di Laurea*
- Alfonso Frugis, *Presidente*
- Roberta Genta, *Vice Direttrice Laboratori di Restauro*
- Federica Pozzi, *Direttrice dei Laboratori Scientifici*
- Silvia Sabato, *Responsabile Internazionalizzazione*

Abbiamo parlato di

INNOVARE LE COMPETENZE: MODELLI E OPPORTUNITÀ PER LA FORMAZIONE

FORMAZIONE E CONSERVAZIONE PROGRAMMATA E PREVENTIVA

CONSERVARE L'ARTE CONTEMPORANEA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL FUTURO DEL PATRIMONIO CULTURALE

I GRANDI CANTIERI DI RESTAURO

TAVOLA ROTONDA. LE RESIDENZE SABAUDE COME CANTIERE VIVENTE

NOTRE-DAME. LA SCIENZA ALL'OPERA

GLI OGGETTI D'ARTE COME LABORATORIO INTERDISCIPLINARE

CONSERVARE L'ANTICO

STRATEGIE, RICERCA E PRATICHE PER LA PREVENZIONE E LA SOSTENIBILITÀ

NUOVE FRONTIERE NELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA AI BENI CULTURALI

LA REALE COLLABORAZIONE TRA DISCIPLINE. IL CONSERVATORE COME STORICO DEI MATERIALI: LA CONOSCENZA DEI MATERIALI È FONDAMENTALE PER IL FUTURO! LA RONDA DI NOTTE DI REMBRANDT

IL VALORE DELLA CONSERVAZIONE: UN OSSERVATORIO LUNGO VENT'ANNI

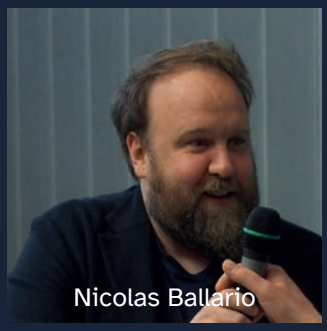
VISIONE E METODO

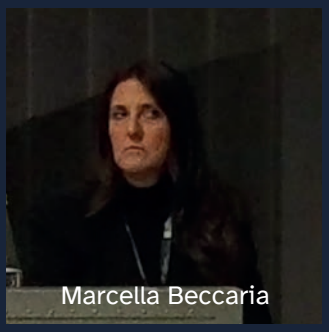
Con


Corrado Azzollini

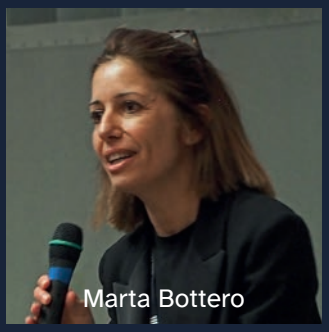

Matteo Bagnasco


Antonio Baio

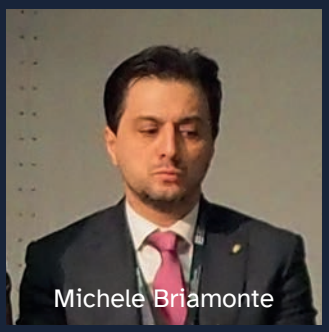

Nicolas Ballario

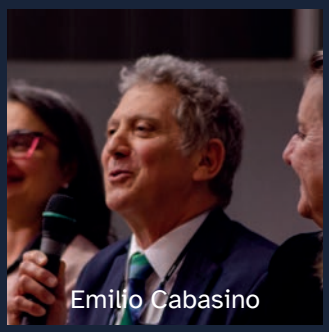

Marcella Beccaria


Claire Betelu


Marta Bottero


Maria Bottiglieri

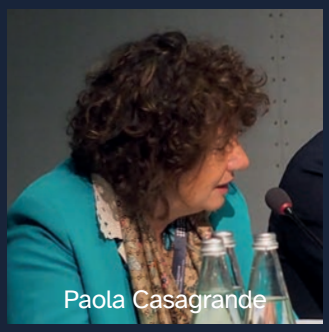

Michele Briamonte


Emilio Cabasino


Vincenzo Calvanese


Giulia Anastasia Carluccio


Francesca Casadio


Paola Casagrande


Rivka Chasan


Emanuele Menotti Chieli

Corrado AZZOLLINI, *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Città Metropolitana di Torino*

Matteo BAGNASCO, *Fondazione Compagnia di San Paolo, Torino*

Antonio BAIO, *UNECA, Etiopia*

Nicolas BALLARIO, *Giornalista e Critico d'Arte*

Marcella BECCARIA, *Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea*

Claire BETELU, *Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne*

Marta BOTTERO, *Politecnico di Torino*

Maria BOTTIGLIERI, *Cooperazione Internazionale e Pace, Città di Torino*

Michele BRIAMONTE, *Consorzio Residenze Reali Sabaude*

Emilio CABASINO, *AICS, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vincenzo CALVANESE, *Parco Archeologico di Pompei*

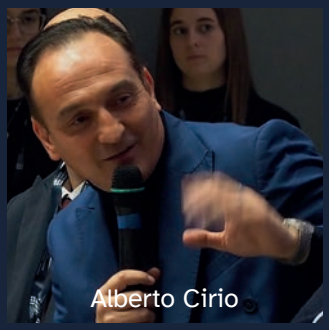
Giulia Anastasia CARLUCCIO, *Prorettrice, Università di Torino*

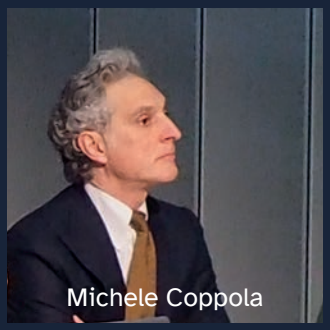
Francesca CASADIO, *The Art Institute of Chicago*

Paola CASAGRANDE, *Regione Piemonte*

Rivka CHASAN, *Università di Torino*

Emanuele Menotti CHIELI, *Consul honoraire de France à Turin*


Alberto Cirio


Michele Coppola


Alessandro D'Alessio


Fabio De Chirico


Francesca De Filippi


Stefano Della Torre


Beatrice Demarchi


Diego Elia


Enrico Ferraris


Laura Fornara


Marta Fusi


Laura Fuster-López


Damasia Gallegos


Davide Gandolfi


Rachel George


Annie Giakoumaki

Alberto CIRIO, Presidente Regione Piemonte

Michele COPPOLA, Intesa Sanpaolo / Gallerie d'Italia

Alessandro D'ALESSIO, Parco Archeologico di Ostia Antica, Roma

Fabio DE CHIRICO, MIC, Direzione generale Creatività Contemporanea

Francesca DE FILIPPI, Politecnico di Torino

Stefano DELLA TORRE, Politecnico di Milano, Cattedra UNESCO

Beatrice DEMARCHI, Università di Torino, ArchaeoBiomics

Diego ELIA, Università di Torino, Corso di Laurea in Conservazione e Restauro

Enrico FERRARIS, Museo Egizio, Torino

Laura FORNARA, Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, Torino

Marta FUSI, Fondazione Ordine Mauriziano, Palazzina di Caccia di Stupinigi

Laura FUSTER-LÓPEZ, ENCoRE

Damasia GALLEGOS, UNSAM, Argentina

Davide GANDOLFI, Regione Piemonte, Relazioni Internazionali

Rachel GEORGE, École Française de Rome, Progetto CarracciConservArt

Annie GIAKOUMAKI, iPhotoCult Project, Heraklion


Fabio Giulivi

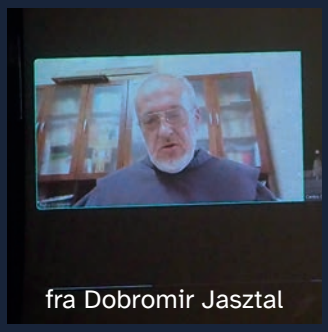

Christian Greco



Aruna Francesca Maria Gujral


Kerren Harris


Yulan Hu


fra Dobromir Jasztal


Mireille Klein

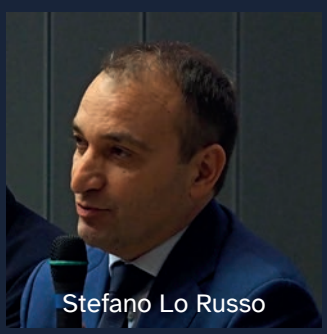

Luigi La Rocca


Marco Lattanzi


Frédéric Leblanc

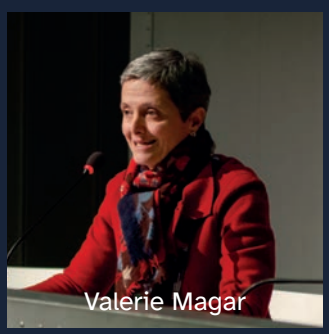

Marco Leona


Pascal Liévaux


Stefano Lo Russo


Andrea Longhi


Tiziana Maffei


Valerie Magar

Fabio GIULIVI,
Sindaco, Città di Venaria

Christian GRECO,
Direttore Museo Egizio, Torino

Aruna Francesca Maria GUJRAL,
Direttore Generale ICCROM

Kerren HARRIS,
Historic Royal Palaces, Londra

Yulan HU,
Zhejiang University, Cina

Fra Dobromir JASZTAL,
Custodia di Terra Santa

Mireille KLEIN,
C2RMF, Parigi

Luigi LA ROCCA,
MIC, Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale

Marco LATTANZI,
Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica

Frédéric LEBLANC,
C2RMF, Parigi

Marco LEONA,
Metropolitan Museum of Art, New York

Pascal LIÉVAUX,
Ministère de la Culture, Francia

Stefano LO RUSSO,
Sindaco, Città di Torino

Andrea LONGHI,
Politecnico di Torino

Tiziana MAFFEI,
Direttore Generale, Reggia di Caserta

Valerie MAGAR,
ICCROM

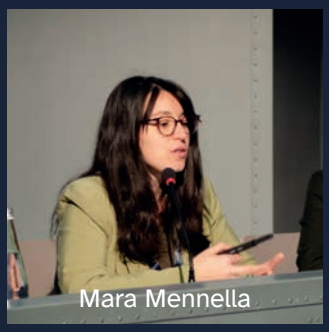

Francesco Manacorda


Andrea Marchetti


Fernando Marte

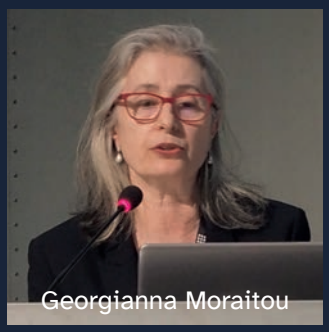

Filippo Masino


Carlotta Matta


Mara Mennella

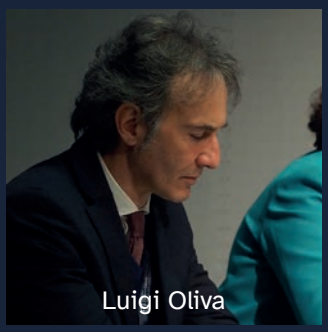

Tomàs Meraz Castaño

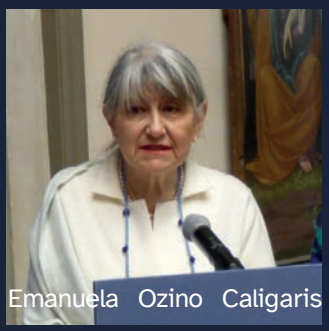

Federico Mollicone


Georgianna Moraitou


Luisa Morozzi

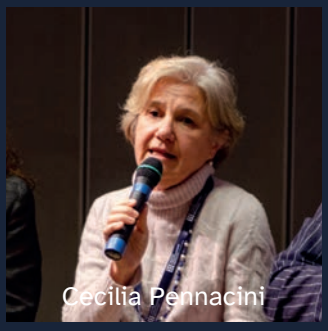

Joanna Norman


Luigi Oliva


Emanuela Ozino Caligaris


Nadia Pastrone


George Pavlidis


Cecilia Pennacini

Francesco MANACORDA, Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea

Andrea MARCHETTI, Royal Museums of Art and History, Bruxelles

Fernando MARTE, UNSAM, Argentina

Filippo MASINO, Direzione Regionale Musei del Piemonte

Carlotta MATTA, Musei Reali Torino

Mara MENNELLA, Kneia SL, Barcellona

Tomàs MERAZ CASTAÑO, ICCROM

Federico MOLLICONE, Commissione Cultura della Camera dei Deputati

Georgianna MORAITOU, Hellenic National Archaeological Museum, Atene

Luisa MOROZZI, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica

Joanna NORMAN, Victoria and Albert Research Institute, Londra

Luigi OLIVA, Istituto Centrale del Restauro (ICR), Roma

Emanuela OZINO CALIGARIS, Soprintendenza BI/NO/VCO/VC

Nadia PASTRONE, INFN, Torino

George PAVLIDIS, Athena Research Centre, Xanthi

Cecilia PENNACINI, Museo di Antropologia ed Etnografia, Università di Torino

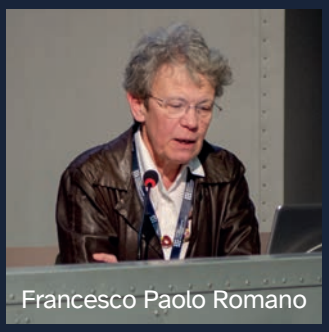

Pietro Petraroia


Fabio Piacentini


Davide Quadrio


Alessio Re


Juliette Remy


Francesco Paolo Romano


Matteo Rossi Doria


Simona Salvo


Paolo Scacchetti


Dominique Scalarone

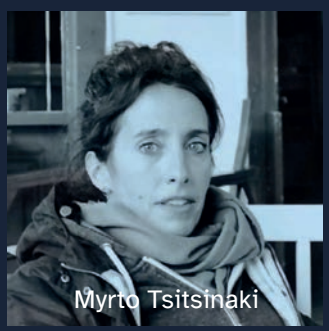

Francesca Serrati


Loubna Tahiri


Chiara Teolato


Stefano Trucco


Frank Trujillo


Myrto Tsitsinaki

Pietro PETRAROIA, Storico dell'arte

Fabio PIACENTINI, Musei Vaticani

Davide QUADRIO, MAO Museo d'Arte Orientale, Torino

Alessio RE, Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, Torino

Juliette REMY, C2RMF, Parigi

Francesco Paolo ROMANO, ISPC-CNR, Catania

Matteo ROSSI DORIA, CBC / Gruppo di Lavoro ICOM Conservazione, Roma

Simona SALVO, Sapienza Università di Roma

Paolo SCACCHETTI, Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova

Dominique SCALARONE, SUSCOR, Università di Torino

Francesca SERRATI, Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova

Loubna TAHIRI, Académie des Arts Traditionnels de Casablanca

Chiara TEOLATO, Consorzio Residenze Reali Sabaude

Stefano TRUCCO, Architetto

Frank TRUJILLO, Morgan Library & Museum, New York

Myrto TSITSINAKI, Royal Commission for AlUla, Arabia Saudita


Mario Turetta


Esmeralda Valente


Robert Van Langh


Annapaola Venezia


Giovanni Verri


Andrea Viliani


Luca Vitone


Anne Ilaria Weiss

Mario TURETTA, MIC, Dipartimento per le attività culturali

Esmeralda VALENTE, MIC, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Robert VAN LANGH, NICAS / Rijksmuseum, Amsterdam

Annapaola VENEZIA, Fondazione CRT, Torino

Giovanni VERRI, The Art Institute of Chicago

Andrea VILIANI, Museo delle Civiltà (MUCIV), Roma

Luca VITONE, Artista visivo

Anne Ilaria WEISS, Kunstgewerbemuseum, Staatliche Kunstsammlungen, Dresda



IL CULMINE DELLA SETTIMANA: LA TAVOLA ROTONDA DEL 21 MARZO

Il momento più significativo della settimana è coinciso con il giorno esatto del ventesimo anniversario. Il 21 marzo 2025, nell'Aula Magna del CCR, si è tenuta la tavola rotonda dei Fondatori del Centro con la partecipazione di Mario Turetta *per il Ministero della Cultura,* Alberto Cirio, *presidente Regione Piemonte*, Stefano Lo Russo *sindaco Città di Torino e Città Metropolitana di Torino,* Fabio Giulivi *sindaco Città di Venaria,* Giulia Anastasia Carluccio *prorettrice Università di Torino,* Marta Bottero *per il Politecnico di Torino*, Matteo Bagnasco per la *Fondazione Compagnia di San Paolo e* Annapaola Venezia per la *Fondazione CRT*.

Un incontro che ha avuto insieme il carattere solenne di una celebrazione e la concretezza operativa di un momento di lavoro collettivo. Attorno allo stesso tavolo si sono ritrovate le istituzioni che vent›anni prima avevano creduto in un progetto ambizioso e inedito nel panorama italiano - un centro capace di integrare restauro, ricerca, formazione e documentazione in un unico luogo - e che oggi possono misurare con i fatti la solidità di quella scelta.

La tavola rotonda ha offerto l'occasione di tracciare un bilancio autentico dei vent'anni di attività: non solo i risultati raggiunti, ma anche le sfide affrontate e le scelte che hanno definito l'identità del Centro. Un esercizio di trasparenza e di memoria collettiva, necessario per costruire su basi solide le linee strategiche dei prossimi anni. I temi emersi - il rafforzamento della ricerca scientifica, lo sviluppo della cooperazione internazionale, il consolidamento del rapporto con il territorio - hanno tracciato un orizzonte condiviso che le attività del 2025 hanno già cominciato a tradurre in realtà.











PORTE APERTE. FESTEGGIAMO INSIEME – 22 e 23 MARZO 2025

A chiusura della settimana Conservazione, Ricerca e Innovazione, il CCR ha aperto gratuitamente le proprie porte al pubblico per due giornate consecutive: sabato 22 e domenica 23 marzo 2025. Dopo una settimana dedicata al confronto tra specialisti, era naturale allargare il cerchio, invitando chiunque fosse curioso a varcare la soglia di un luogo che di solito rimane riservato ai professionisti.
I laboratori si sono trasformati in uno spazio di incontro in cui la distanza tra chi lavora e chi visita si è assottigliata. Restauratori e diagnosti hanno accolto i visitatori condividendo non solo competenze tecniche, ma anche le storie dietro ogni intervento: i dubbi affrontati, le scoperte inattese, la pazienza che richiede lavorare su un'opera per mesi sapendo che il risultato sarà spesso invisibile ai più.
Il pubblico è stato quanto di più eterogeneo: adulti e famiglie con bambini, studenti, appassionati d'arte e semplici curiosi attratti dall'idea di scoprire cosa accade dietro le quinte della conservazione. Per tutti, l'esperienza ha offerto qualcosa di difficilmente replicabile: osservare da vicino opere in corso di restauro, capire attraverso quali strumenti e metodologie i professionisti leggono la storia di un manufatto, comprendere quanto ogni intervento rappresenti un atto di responsabilità verso la memoria collettiva.
Le due giornate hanno confermato che la conservazione del patrimonio non si esaurisce nei laboratori: ha bisogno di essere raccontata, condivisa, capita. Una comunità che conosce il valore di ciò che possiede è in grado di contribuire, anche solo con la consapevolezza, a preservarlo.








SENEGAL
SENEGAL


TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino
Torino - Pompei
Esperienze di successo
tra formazione, ricerca e restauro
biblio
labor
labos
imag


Le parole
tra noi
leggere
XXXVII edizione
#SALTO25

Il Salone Internazionale del Libro di Torino è da sempre uno dei luoghi in cui la cultura italiana si racconta al grande pubblico, un crocevia di idee, storie e linguaggi che ogni anno attira centinaia di migliaia di visitatori da tutta Italia e dall'estero. Per il CCR, parteciparvi nel 2025 - su invito della Regione Piemonte, della Città di Torino e della Fondazione Compagnia di San Paolo - ha significato portare la conservazione del patrimonio in un contesto insolito ma straordinariamente fertile: quello di chi legge, ascolta e cerca connessioni tra mondi apparentemente distanti.
I tre incontri organizzati nell'arco di due giorni hanno affrontato il tema della conservazione da angolazioni diverse e complementari - la cooperazione internazionale, la formazione sul campo, la fotografia come linguaggio universale - costruendo insieme un ritratto del CCR che andava ben oltre la dimensione tecnica. Un ritratto che ha parlato di persone, di scelte, di responsabilità condivisa verso un patrimonio che appartiene a tutti.

Right to Read. Leggere è un diritto
Domenica 18 maggio, Lingotto Pad. 2, Sala Argento
In collaborazione con Circolo dei Lettori e Regione Piemonte, Assessorato alla Cooperazione Internazionale
L'incontro ha presentato i risultati dell'edizione 2024 di *Right to Read*, il progetto internazionale che sostiene la creazione di centri culturali in contesti di fragilità con un focus sulle attività svolte dal CCR in Siria grazie al supporto della Regione Piemonte. Il presidente del CCR Alfonso Frugis e Mohammad H. Al Hariri - giovane archeologo siriano e borsista del Centro - hanno dialogato con Giulio Biino (Fondazione Circolo dei Lettori), lo scrittore Giuseppe Culicchia, Federico Gallas (H.OPES Foundation) e l'Assessore Maurizio Marrone.
La testimonianza di Mohammad H. Al Hariri ha offerto una prospettiva concreta sull'impatto della formazione e della cooperazione internazionale come strumenti di resistenza e ricostruzione culturale.

Torino-Pompei. Esperienze di successo tra formazione, ricerca e restauro
Lunedì 19 maggio, Lingotto Pad. 1, Spazio della Città di Torino e della Città Metropolitana
In collaborazione con Città di Torino, Assessorato alla Cultura, Parco Archeologico di Pompei e SUSCOR-Università di Torino
L'incontro, moderato dal giornalista Gabriele Ferraris (Corriere della Sera), ha illustrato il modello di collaborazione tra l'Università di Torino, il CCR e il Parco Archeologico di Pompei, che trasforma i cantieri di restauro in laboratori formativi a cielo aperto. Il dibattito ha messo in luce la capacità di questo approccio di generare valore simultaneo su più livelli - per gli studenti, per i professionisti e per il committente - e la sua replicabilità come modello virtuoso in cui formazione e ricerca si alimentano reciprocamente.
Sono intervenuti: Michela Cardinali (direttrice dei Laboratori di restauro e della Scuola di Alta Formazione del CCR), Marco Demmelbauer (responsabile dell'Area Metalli, ceramica, vetri del CCR), Diego Elia (presidente Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, Università di Torino), Alfonso Frugis (presidente del CCR), Valeria Meirano (docente di Archeologia Classica, Dip. Studi Storici, Università di Torino) e, in collegamento da remoto, Valeria Gugliermina (laureata UniTO, ora funzionaria restauratrice, Direzione Regionale Musei Nazionali Basilicata)

Oltre il visibile
Lunedì 19 maggio, Lingotto Pad. 4, BookLab
In collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo e IED Torino
Al BookLab del Salone del Libro è stato presentato il volume fotografico *Oltre il visibile* (Allemandi), che attraverso i tre sguardi di Silvano Pupella, Mohammad H. Al Hariri e Alice Verona restituisce la vita quotidiana e il lavoro del CCR. Per un approfondimento sul volume si rimanda al capitolo dedicato.
I tre fotografi sono stati introdotti da Sara Abram (segretario generale del CCR) e da Cristina Casoli (curatrice del progetto editoriale).










Ci sono figure che hanno cambiato una disciplina non solo attraverso ciò che hanno fatto, ma attraverso il modo in cui lo hanno fatto. Pinin Brambilla Barcilon è una di queste. Prima direttrice dei laboratori del CCR, autrice di alcuni degli interventi più complessi e discussi della storia del restauro italiano - su tutti il restauro dell'*Ultima Cena* di Leonardo - ha lasciato un metodo e uno sguardo che vengono descritti come un talento raro, quasi impossibile da insegnare. Eppure lei ci ha provato, tutta la vita.
Nel centenario della nascita (1925–2025) il CCR ha scelto di dedicarle una giornata di studio che non ha voluto essere una commemorazione formale, ma un'occasione di riflessione collettiva sul suo lascito metodologico e sul significato che quel lascito ha per il restauro italiano di oggi. Una scelta naturale per un'istituzione che del suo archivio professionale è custode, e che negli ultimi cinque anni ha investito un lavoro paziente e sistematico nella sua inventariazione e digitalizzazione - un patrimonio di documenti, fotografie, corrispondenze e appunti reso per la prima volta accessibile nella sua interezza.
La struttura della giornata ha rispecchiato la complessità della figura celebrata. Gli interventi hanno tracciato il suo profilo attraverso le voci di chi l'ha conosciuta, collaborato con lei o studiato il suo lavoro da una prospettiva storica e critica. La tavola rotonda *Pinin e il restauro italiano tra storia e attualizzazione* è stata un confronto che ha risposto alla domanda di cosa resti vivo del metodo di Brambilla nel restauro contemporaneo: quali intuizioni abbiano resistito al tempo, quali siano state superate, e in che modo la sua lezione possa ancora parlare ai giovani professionisti di oggi. Il dialogo tra generazioni non è stato un esercizio retorico, ma una necessità concreta: un metodo si tramanda solo se qualcuno se ne fa carico, lo interpreta e lo rinnova.
In apertura della giornata è stato presentato il volume *Saper vedere. L'archivio professionale di Pinin Brambilla Barcilon*, a cura di Stefania De Blasi, quarto numero della collana "Archivio" edita da CORES. Il volume è disponibile in open access sul sito del CCR così come l'*Inventario del Fondo Brambilla Barcilon* liberamente scaricabile dalla sezione "pubblicazioni".

SONO INTERVENUTI

Corrado Azzollini,
Direttore Scientifico CCR

Jaime Alberto Barcilon Brambilla

Michela Cardinali,
Direttrice Laboratori di Restauro e SAF CCR

Silvia Cecchini,
Professoressa associata Università Roma Tre

Gianluca Cuniberti,
Prorettore Università di Torino

Emanuela Daffra,
Soprintendente Opificio delle Pietre Dure

Stefania De Blasi,
Responsabile Area Comunicazione e Documentazione CCR

Maria Beatrice Failla,
Professoressa Associata Università di Torino

Alfonso Frugis,
Presidente CCR

Alessandro Gatti,
Restauratore CCR in collaborazione con i restauratori dello studio di Pinin Brambilla

Kazunori Iwakura,
Coordinatore giornalistico

Edi Guerzoni,
Dottoranda Università di Torino

Luigi La Rocca,
Direttore MIC, DiT - Dipartimento della Tutela Patrimonio Culturale

Pietro Marani,
Professore onorario Politecnico di Milano e Presidente dell'Ente Raccolta Vinciana di Milano

Michela Palazzo,
Direzione Regionale Musei Lombardia – già Direttore del Museo Nazionale del Cenacolo Vinciano

Pietro Petraroia,
AD Cultura Valore

Chiara Pipino,
Archivista CCR

Chiara Rostagno,
Responsabile Progetti strategici di Direzione, Vicedirettrice Pinacoteca di Brera, Palazzo Citterio, Biblioteca Nazionale Braidense e Direttore esecutivo Museo Nazionale del Cenacolo Vinciano

Lanfranco Secco Suardo,
Presidente Associazione Giovanni Secco Suardo

YOUNG PROFESSIONALS FORUM

Esperienze e percorsi professionali nei cinque continenti



Sofia Ceseri
Diagnosta dei Beni Culturali, Dottoranda di ricerca in Ambiente e Vita presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, Ricercatrice al CCR con borsa di Dottorato PNRR.



Chiara Cubito
Funzionario restauratore conservatore del Ministero della Cultura, Responsabile dell'ufficio Conservazione e restauro e del Laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.



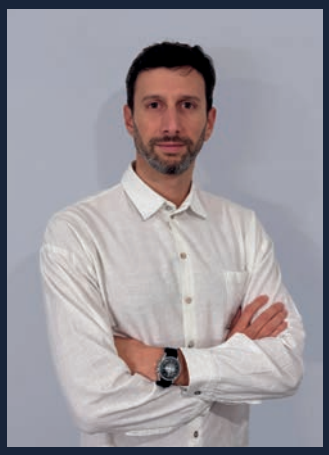
Serena Di Gaetano
Funzionario Conservatore Restauratore, ICR - Istituto Centrale per il Restauro.



Giulia Edimond
Responsabile della cura e della conservazione delle collezioni, The Royal Commission for AlUla, Arabia Saudita.



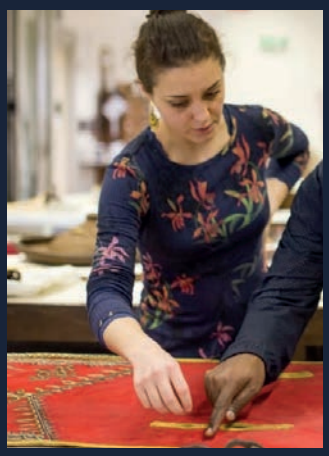
Letizia Federico
Conservatrice e restauratrice di manufatti tessili e in pelle, Museo Nacional de Antropología, Città del Messico.



Mirko Giangrasso
Cultural Heritage Sites Conservation Senior Manager, The Royal Commission for AlUla, Arabia Saudita.



Giulia Gregori
Coordinatrice – Dipartimento Progetti espositivi itineranti e prestiti Museo Egizio.



Camilla Mammoliti
Restauratrice e conservatrice di Beni Culturali, specializzata in materiali e manufatti tessili ed in pelle, beni etnografici e polimaterici.



Amalia Nani
Restauratrice presso CCR "La Venaria Reale", Laboratorio di Restauro Dipinti su Tela, SAF.



Viola Nicastro
Conservatrice esperta di tessuti, Historic Royal Palaces, Regno Unito, Conservatrice freelance.



Tessa Pirillo
Restauratrice dei Beni Culturali, Consulente in Conservazione Preventiva, Dottoranda in Conservazione e Restauro presso l'Università di Paris 1 Panthéon-Sorbonne.

Con la sua sesta edizione, lo Young Professionals Forum si è confermato come uno spazio di riferimento per le nuove generazioni di restauratori e conservatori, dove l'entusiasmo di chi sta costruendo la propria carriera incontra l'esperienza di chi quella carriera l'ha già percorsa, spesso in contesti culturali e geografici molto diversi.
L'edizione 2025 ha avuto una connotazione speciale, segnata dall'anniversario dei vent'anni del CCR. Chiudere le celebrazioni con il Forum dedicato ai giovani professionisti è stata una scelta precisa: guardare a chi raccoglierà il testimone nei prossimi vent'anni. Un investimento sul futuro.

Un confronto tra generazioni e tra culture
Il Forum si è aperto con gli interventi di Tomás Meraz Castaño, responsabile del patrimonio mobile ICCROM, Dominique Scalarone, direttrice SUSCOR dell'Università di Torino e Michela Cardinali, direttrice dei Laboratori di Restauro e della SAF.
Al centro della giornata il dialogo tra studenti, giovani professionisti e restauratori formatisi al CCR che oggi lavorano in istituzioni museali e laboratori di restauro di primo piano a livello internazionale. Testimonianze concrete: percorsi reali, scelte compiute, difficoltà e opportunità. Un racconto in prima persona del mestiere del conservatore-restauratore nel XXI secolo, in un contesto professionale sempre più globale e interdisciplinare.
Tre le domande attorno a cui si è strutturato il confronto: come stanno evolvendo le competenze richieste? Quali opportunità si aprono a livello internazionale e come si accede a questi circuiti? Quali percorsi formativi sono più efficaci per costruire una carriera solida nel settore?

Ricerca, reti e cooperazione
Condividere risultati, ricevere feedback, incontrare colleghi con cui costruire future collaborazioni: sono le reti che nascono in giornate come questa, e che spesso orientano una carriera più dei curriculum e dei concorsi.
L'edizione 2025 è stata resa possibile grazie al sostegno degli Amici della Reggia e del Centro Restauro "La Venaria Reale" e della Fondazione Magnetto.




Grazie per la vostra partecipazione
e il vostro sostegno.
Questo evento è dedicato al progetto
della nostra Fondazione
"Svelare il passato, proteggere il futuro"
presente nella piattaforma
For Funding Intesa Sanpaolo.
For Funding
Scoprite qui il progetto e come sostenerlo



Ogni istituzione culturale sa che il proprio lavoro si regge anche sulla fiducia di chi sceglie di sostenerla. L'Evento Donors del 21 novembre 2025 è stato pensato per coltivare e onorare questa fiducia - un momento dedicato alle persone e alle organizzazioni che rendono possibile, concretamente, il lavoro quotidiano del CCR, insieme a chi potrebbe scegliere di farne parte in futuro.

Collocato a conclusione dell'anno celebrativo dei vent'anni, l'evento ha avuto il senso di una restituzione: dopo dodici mesi di iniziative, convegni, aperture al pubblico e produzioni culturali, il CCR ha voluto fermarsi e raccontare ai propri sostenitori - pubblici e privati - cosa era stato fatto e dove il Centro intende andare. Un incontro autentico, nella cornice dei laboratori in cui questo lavoro si svolge ogni giorno.

Una visita dentro il cuore del Centro

I partecipanti sono stati accolti direttamente negli spazi operativi del CCR - i Laboratori di Restauro, i Laboratori Scientifici, gli ambienti in cui le opere vengono studiate, trattate e restituite alla vita. Un accesso privilegiato a luoghi normalmente riservati ai professionisti, che ha permesso di vedere da vicino la realtà quotidiana del Centro: le opere in corso di trattamento, le strumentazioni scientifiche, il lavoro dei restauratori e dei ricercatori.

Nel corso della visita sono stati illustrati i principali filoni di ricerca attivi, i risultati dei progetti realizzati nel 2025 e le prospettive per gli anni a venire. Particolare attenzione è stata dedicata al nuovo Polo Scientifico, già sostenuto dalla Regione Piemonte: un investimento nella capacità scientifica e operativa del Centro che ne rafforzerà il posizionamento a livello nazionale e internazionale, ampliando le possibilità di ricerca, formazione e cooperazione.

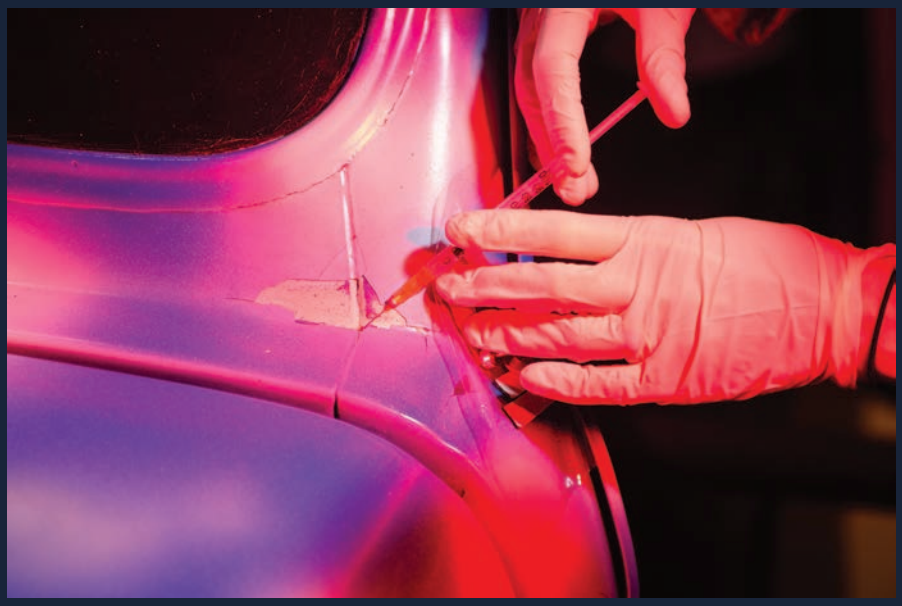
Consolidare le partnership, aprire nuove collaborazioni

L'evento ha accolto sostenitori consolidati e interlocutori nuovi, accomunati dall'interesse per il lavoro del Centro: un'occasione per rafforzare legami esistenti e avviare nuove conversazioni. In un momento in cui le risorse pubbliche per la cultura sono sempre più limitate, il sostegno privato - di fondazioni, aziende e singoli mecenati - è una condizione necessaria per garantire continuità e ambizione ai progetti del Centro. Costruire queste relazioni richiede tempo, trasparenza e la capacità di far sentire chi sostiene il CCR parte di una comunità che condivide valori e obiettivi. L'Evento Donors ha cercato di farlo attraverso la concretezza dei luoghi e delle opere: mostrare che il CCR è un centro vivo di cultura, innovazione e condivisione, capace di generare valore per il territorio, per la comunità scientifica e per chiunque scelga di farne parte.

Silvano Pupella



Mohammad H. Al Hariri



Alice Verona



OLTRE IL VISIBILE. IMMAGINI DAL CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO “LA VENARIA REALE”

Raccontare il CCR attraverso la fotografia è un atto di avvicinamento: un invito a entrare in un luogo solitamente riservato e a guardarlo senza filtri. È questa l’idea alla base di *Oltre il visibile*, il catalogo fotografico realizzato dal CCR in occasione della settimana “Conservazione, Ricerca e Innovazione” e pubblicato con la casa editrice Allemandi. Il progetto parte da una convinzione coerente con la missione del CCR: il patrimonio culturale deve essere accessibile a tutti. La fotografia è stata scelta come linguaggio privilegiato perché è immediata e universale, capace di trasmettere l’atmosfera, il ritmo e la dimensione umana di un luogo che i testi faticano a restituire. Il libro affida il racconto a tre fotografi diversi per formazione, provenienza e sensibilità, ciascuno con una prospettiva propria.
Silvano Pupella ha rivolto il suo obiettivo verso i cantieri esterni: i grandi interventi sul campo, i ponteggi, le opere nel loro contesto originario. Le sue immagini restituiscono la scala e la fisicità di un lavoro che spesso si svolge lontano dai laboratori.
Mohammad Homam Al Hariri, giovane archeologo siriano e borsista del CCR, ha scelto la prossimità: i dettagli delle opere, le texture, i segni del tempo impressi sulla materia. Uno sguardo formato dall’archeologia e dalla storia, che porta nel libro la sensibilità di chi viene da una cultura in cui il patrimonio ha un significato esistenziale.
Alice Verona, studentessa dello IED di Torino, ha esplorato l’intimità dei laboratori: le mani dei restauratori al lavoro, gli strumenti, la concentrazione silenziosa. Le sue immagini sono le più vicine alle persone, le più capaci di restituire la presenza di chi abita questi spazi ogni giorno.
Oltre il visibile è stato progettato per essere accessibile: la scelta dei font, il layout delle pagine, la sequenza delle immagini sono stati pensati per garantire una fruizione chiara e inclusiva, in linea con il percorso di riqualificazione degli spazi del CCR sostenuto dai fondi PNRR.
Il risultato è un libro che funziona su più livelli: documento, strumento di divulgazione e atto di apertura verso chi non ha mai avuto occasione di avvicinarsi al mondo del restauro.



Silvano Pupella definisce il «mio caos» la sua passione artistica, una vera e propria seconda vita, che ha sempre vissuto attraverso la fotografia, alla ricerca di linguaggi non convenzionali da svelare e fissare nel tempo. Negli ultimi anni, la fusione fra la trentennale esperienza manageriale all’interno di grandi società di comunicazione e la capacità di esprimere concetti e valori attraverso l’immagine simbolica lo ha portato a realizzare progetti per le aziende utilizzando la fotografia artistica come potente linguaggio espressivo.
La fotografia non è solo immagine, ma contenitore di sensazioni ed emozioni che alimenta e stimola i sensi. La fotografia vista, «sentita», toccata.
Il suo approccio lavorativo implica la ricerca costante di materiali, di supporti e tecniche di stampa che permettano di esaltare e trasmettere la ricchezza dei contenuti che propone. Ha esposto in fiere e mostre collettive e personali a Milano, Torino, Bologna, Venezia, Parigi, Dubai.



Mohammad Homam Al Hariri è un giovane archeologo siriano arrivato nel 2024 al Centro grazie a un progetto di cooperazione internazionale della Regione Piemonte. Nipote di Khaled al-Asaad - pioniere dell’archeologia siriana e direttore per quarant’anni degli scavi di Palmira, dove ha perso la vita per mano dell’ISIS nell’agosto 2015 - racconta di essere stato molto influenzato dal nonno nella vita così come nella scelta degli studi. Nel suo periodo al Centro, oltre ad acquisire competenze in vari settori e a studiare i fondamenti del restauro e della conservazione, ha potuto dare anche vita alla sua passione: la fotografia.
Proprio nella curiosità di scoprire il particolare ha potuto allenare il suo occhio attento, con la pazienza di un archeologo e la sensibilità di un conservatore, convinto che la capacità di comunicare attraverso le immagini sia un modo di preservare il nostro patrimonio culturale per le generazioni future.



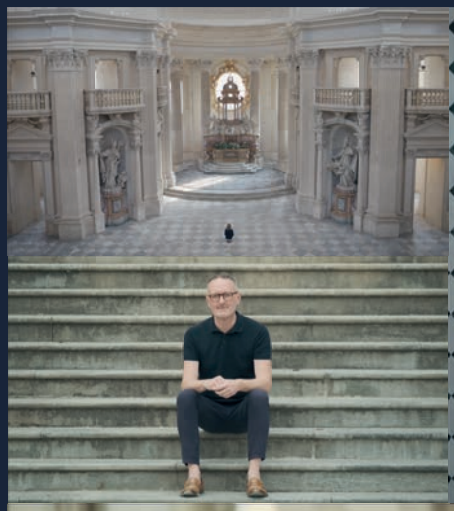
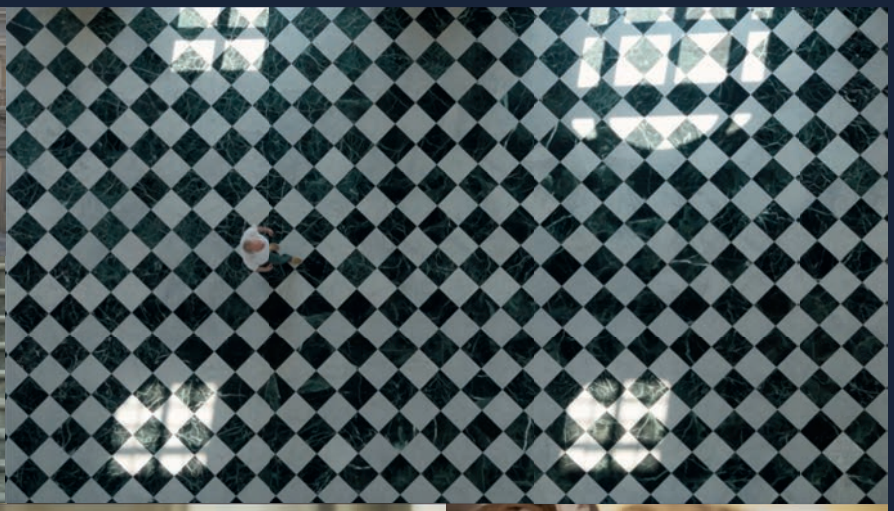
Alice Verona è nata a Torino nel 2003. La sua naturale inclinazione per le arti visive l’ha portata a formarsi al Liceo Artistico con indirizzo Audiovisivo e Multimediale, dove ha sviluppato un forte interesse per la fotografia e i linguaggi visivi, affinando il suo sguardo creativo. Prosegue la sua formazione accademica iscrivendosi al Triennio in Fotografia presso IED Torino. Durante questo periodo, ha l’opportunità di collaborare come fotografa con diverse realtà artistiche piemontesi, ampliando le sue competenze professionali e la sua rete nel settore culturale.
Lo stile fotografico di Alice si distingue per la capacità di trasformare istanti quotidiani in narrazioni visive intense e suggestive. Attraverso un attento uso della luce e della composizione, le sue immagini evocano atmosfere dal forte impatto estetico, spesso ispirate al linguaggio cinematografico.



PRODUZIONI CULTURALI E PROGETTI ARTISTICI
SPETTACOLO **“LA FABBRICA DEL TEMPO. STORIE DI PIETRE, DI ARTE E DI VITA”**

C’è un modo di raccontare il patrimonio culturale che non passa dai libri né dai musei, ma dai luoghi stessi - dalle pietre, dalle strade, dagli spazi che le persone abitano ogni giorno. È questo il principio alla base di La Fabbrica del Tempo, la performance multidisciplinare site-specific realizzata dal CCR in collaborazione con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, andata in scena il 28 e il 30 settembre 2025 tra il borgo di Venaria Reale e gli spazi del CCR e della Reggia, patrimonio UNESCO.
L’idea era trasformare il patrimonio storico in esperienza vissuta: un percorso da compiere insieme attraverso luoghi che la performance ha restituito alla loro dimensione narrativa, spazi in cui passato e presente si sono incontrati.Un progetto nato dalla comunità.
Prima di diventare uno spettacolo, *La Fabbrica del Tempo* è stato un processo. Il Collettivo L’Amalgama - specializzato in progetti site-specific e teatro di comunità, con la regia di Andrea Collavino e la drammaturgia di Valentina Diana - ha trascorso un mese in residenza a Venaria, raccogliendo storie, memorie e testimonianze da chi quella trasformazione l’ha vissuta: lo staff del CCR, i cittadini del borgo, i commercianti, le associazioni locali. Storie di pietre, ma soprattutto di persone - di chi ha visto la Reggia rinascere, di chi ha costruito la propria vita professionale attorno alla sua cura, di chi abita un territorio che non è più lo stesso di vent’anni fa.
Questo lavoro di ascolto ha dato alla performance una qualità di autenticità difficile da costruire a tavolino: il pubblico si è trovato immerso in una narrazione che parlava di luoghi reali, persone reali, trasformazioni reali. Lo spettacolo. Le due serate hanno preso avvio da Piazza della Repubblica, cuore del borgo, per poi snodarsi attraverso gli spazi del Centro e della Reggia in un percorso itinerante con dodici attori, che ha raggiunto complessivamente 750 spettatori. L’ingresso era libero, per rendere l’evento accessibile al pubblico più ampio possibile.
Le serate sono state arricchite dalla proiezione del film *Sotto l’occhio del tempo* di Stefano Giacomuzzi, realizzato in parallelo al progetto per conservare le testimonianze raccolte durante la residenza. Un’opera destinata a portare la performance oltre le due serate, trasformandola in archivio della memoria del territorio. L’anteprima, il 26 settembre su invito, aveva anticipato ai sostenitori e ai partner del CCR il senso di un progetto che il pubblico ha poi accolto con grande partecipazione.
Una rete di sostegno territoriale
La Fabbrica del Tempo è stata sostenuta dal MIC – Ministero della Cultura, con il contributo di Fondazione Via Maestra, A.V.T.A. Amici Reggia di Venaria e degli Amici della Reggia e del Centro Restauro “La Venaria Reale”, e realizzata in collaborazione con la Città di Venaria. Numerosi partner tecnici locali hanno contribuito con materiali, servizi e ospitalità: dai tessuti di Lattore Ambientazioni alle passamanerie dell’Antica Fabbrica Massia Vittorio 1843, dai costumi della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani all’accoglienza dei ristoranti del borgo. Una rete che ha trasformato l’evento in un momento di valorizzazione collettiva, a dimostrazione che il patrimonio UNESCO è anche un motore di sviluppo culturale ed economico per la comunità che lo abita.

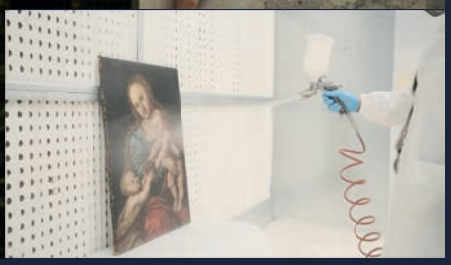









4


FILM "SOTTO L'OCCHIO DEL TEMPO" regia di Stefano Giacomuzzi

Un anniversario può essere raccontato in molti modi: con i numeri, con le opere restaurate, con i convegni e i riconoscimenti. Il CCR ha scelto anche un altro modo - forse il più onesto e il più duraturo: affidare la propria storia a un regista e lasciarlo guardare. Liberamente, senza un copione prestabilito, con il tempo necessario per capire cosa stesse davvero vedendo.
Stefano Giacomuzzi ha trascorso quattro settimane in residenza al CCR, con una telecamera e una domanda semplice quanto profonda: cosa hanno significato questi vent'anni per chi li ha vissuti? Non per le istituzioni, non per i documenti ufficiali, ma per le persone. Per i restauratori che ogni mattina entrano in laboratorio e mettono le mani su opere che esistevano secoli prima di loro. Per i cittadini di Venaria che hanno visto il proprio borgo trasformarsi attorno alla Reggia. Per i collaboratori, i ricercatori, il personale della Reggia, i commercianti del centro storico. Voci diverse, prospettive diverse, ma tutte attraversate dallo stesso filo: il senso di appartenere a qualcosa che cambia il territorio e che lascia un segno.

Un archivio vivente
Il risultato di questo lavoro è *Sotto l'occhio del tempo*: un documentario che non si limita a celebrare i risultati del CCR, ma si interroga sul loro significato. Le opere restaurate sono lì, sullo sfondo, ma non sono il vero soggetto del film. Il vero soggetto è il tempo: il tempo che le opere portano con sé, il tempo che i restauratori impiegano per studiarle e curarle, il tempo che una comunità impiega per riconoscere in un luogo un punto di riferimento culturale e identitario. Un tempo che la macchina da presa di Giacomuzzi ha saputo fermare senza irrigidirlo, restituendolo allo spettatore con la stessa fluidità con cui scorre nella realtà.
In questo senso, il film è molto più di un prodotto comunicativo: è un archivio vivente. Le testimonianze raccolte durante la residenza - alcune intime, alcune istituzionali, tutte autentiche - rimarranno a disposizione del CCR come documento storico, come memoria collettiva di un momento di trasformazione che altrimenti rischierebbe di dissolversi nel racconto ufficiale. Un patrimonio immateriale che si affianca a quello materiale, e che il cinema ha il dono unico di conservare.

Una vocazione plurale
Sotto l'occhio del tempo è stato presentato in anteprima il 26 settembre 2025, su invito, e proiettato nelle serate del 28 e del 30 settembre nell'Aula Magna del CCR, nell'ambito del programma de *La Fabbrica del Tempo*. Ma la sua vita non si esaurisce in queste occasioni. Il film è destinato a circuiti cinematografici e festival, dove potrà raggiungere un pubblico sensibile ai temi del patrimonio, della memoria e dell'identità territoriale. Parallelamente, è pensato per proiezioni didattiche e istituzionali, come strumento di divulgazione capace di avvicinare studenti, professionisti e cittadini alla realtà del CCR in modo coinvolgente e accessibile.
È questa vocazione plurale - popolare e specialistica insieme, locale e internazionale, celebrativa e critica - a fare di *Sotto l'occhio del tempo* uno dei risultati più originali e duraturi dell'intero programma del ventennale.







FORMAZIONE



Nel corso di oltre vent'anni di attività, la Scuola di Alta Formazione ha progressivamente definito un modello didattico ed educativo riconosciuto a livello locale, nazionale e internazionale, contribuendo in modo sostanziale al posizionamento del CCR come centro di eccellenza nel campo della conservazione del patrimonio culturale e ampliando nel tempo la propria rete di interlocutori e partner istituzionali e scientifici.
Tale modello si fonda su un impianto metodologico rigoroso, capace di garantire solidità scientifica e coerenza operativa, ma al contempo aperto all'innovazione, alla sperimentazione e alla promozione di processi di sviluppo culturale e sociale. In questa prospettiva, la collaborazione con l'Università di Torino costituisce un elemento strutturante, che ha consentito nel tempo la costruzione di un sistema integrato tra formazione, ricerca e conservazione. L'interazione costante tra contesto accademico e dimensione operativa del CCR rende possibile un apprendimento fondato sulla ricerca concreto e strettamente ancorato alla realtà, in cui gli studenti sono direttamente coinvolti e messi a confronto con metodologie avanzate, strumenti diagnostici e contesti multidisciplinari. Ne deriva un percorso capace di coniugare rigore teorico e capacità applicativa, formando professionisti in grado di operare con consapevolezza nella complessità dei processi conservativi.
Su queste basi, lo sviluppo di iniziative in ambito digitale e internazionale ha ulteriormente ampliato il raggio d'azione della SAF, rendendo accessibili contenuti e competenze a una comunità globale di studiosi e operatori. In questo quadro, il ricorso al digitale e alla piattaforma CCR Digital Lab non rappresenta soltanto una risposta all'evoluzione tecnologica, ma una scelta strategica orientata alla conoscenza dei diversi contesti culturali, alla condivisione del sapere e alla costruzione di reti, favorendo la diffusione di modelli avanzati di conservazione.

Le attività di formazione, capacity building e cooperazione internazionale promosse dal CCR, sia in presenza sia in modalità blended, si caratterizzano per un approccio progettuale fondato su un'attenta analisi dei bisogni, su un confronto continuo con i contesti di riferimento e su una elaborazione critica delle istanze provenienti dai diversi interlocutori. Ogni iniziativa è il risultato di una progettazione consapevole, che integra competenze, esperienze e prospettive culturali differenti, con l'obiettivo di costruire percorsi pertinenti, efficaci e sostenibili per le persone e le istituzioni coinvolte.
Parallelamente, i Servizi Educativi e di Fruizione della SAF hanno conosciuto, nell'ultimo decennio, una crescita significativa, evolvendo da funzione di supporto a componente strategica del CCR. Questo sviluppo riflette una visione della conservazione come pratica aperta e partecipata, capace di coinvolgere attivamente persone e target differenti e di costruire relazioni durature con le comunità. L'apertura sistematica dei laboratori, la ridefinizione degli spazi come luoghi di incontro tra competenze tecnico-scientifiche e pubblico, e l'integrazione delle esperienze di visita nell'offerta culturale del CCR testimoniano un percorso che ha rafforzato la dimensione sociale della fondazione, ampliandone l'accessibilità e il ruolo nel territorio. I risultati, in termini di partecipazione e coinvolgimento, evidenziano la capacità dell'istituzione di affiancare alla salvaguardia del patrimonio la costruzione di una relazione consapevole e condivisa con i suoi destinatari.
In questo senso, la SAF si configura non solo come luogo di trasmissione di conoscenze, ma come hub dinamico di scambio e co-costruzione, in cui il dialogo tra tradizione e innovazione, tra dimensione interterritoriale e internazionale, contribuisce a definire nuovi modelli formativi e a rafforzare il ruolo del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile.

Michela Cardinali
Direttrice della SAF Scuola di Alta Formazione

SAF



SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE



10 corsi attivati

268 iscritti

90 docenti

6 tirocini attivati

4 workshop

3 articoli e pubblicazioni

1 partecipazioni a convegni

Direttrice
Michela Cardinali

Vicedirettrice SAF e Responsabile Servizi Educativi
Lara Coniglio

Servizi Educativi
Selena Viel *Coordinatrice*

Scuola di Alta Formazione (SAF)
Sara Aveni
Elena Barile
Valentina Scaglia
Arianna Scarcella



WINTER SCHOOL «FARE RESTAURO» – FORMARE RESTAURATORI E IMPRENDITORI

3-14 febbraio 2025

La Winter School è un percorso formativo gratuito rivolto a 12 restauratori under 30 residenti in Piemonte, realizzato in collaborazione con CNA Torino e con il contributo della Camera di commercio di Torino. In sette giorni di incontri in presenza e online, i partecipanti hanno acquisito competenze per l'avvio e la gestione di un'impresa nel settore della conservazione: sostenibilità economica, internazionalizzazione e autoimprenditorialità, affiancate a competenze tecniche di pianificazione degli interventi di restauro. Il programma ha incluso l'analisi di contesti e vincoli, la simulazione di piani economico-finanziari, la gestione delle risorse, la definizione dei prezzi e la documentazione e comunicazione dell'intervento. La didattica ha combinato lezioni frontali, casi studio e workshop operativi; per tre partecipanti selezionati, CNA ha offerto consulenze individuali one-to-one. La Winter School si conferma uno strumento concreto con cui il CCR risponde a un bisogno reale della categoria: dotare i giovani restauratori di competenze conservative e degli strumenti gestionali necessari per costruire una carriera autonoma e sostenibile.

METODI E TECNICHE DI ALLESTIMENTO MUSEALE DEGLI ABITI

10-12 Febbraio 2025

L'allestimento degli abiti storici su manichini è una fase molto complessa perché le strutture espositive moderne non corrispondono alle linee della moda del passato. Il corso, tenuto da Luca Costigliolo, ha fornito indicazioni metodologiche sul montaggio degli abiti storici su manichini, sia per esposizioni museali, sia come supporto durante il restauro di manufatti tessili tridimensionali. Il corso ha inoltre ribadito l'importanza dello studio filologico e della lettura critica dell'abito, inteso come testimonianza storica da restituire al pubblico attraverso l'analisi delle sue peculiarità tecniche e sartoriali, dei suoi valori estetici e delle sue necessità conservative. Il focus è stato fornire un approccio metodologico all'analisi dello stile, del taglio e della vestibilità per la corretta lettura di ogni abito. Durante il corso si è proceduto a un confronto stilistico su un nucleo di corpini autentici del XIX secolo, focalizzato sulle tecniche di preparazione dei supporti espositivi per le corrette fogge vestimentarie dei diversi modelli.

WEBINAR – CITTÀ E PATRIMONIO. BARCELLONA COME CASO DI STUDIO.

13 Maggio 2025

Il webinar ha rappresentato un esempio della proficua sinergia tra la SAF e la SUSCOR dell'Università di Torino. L'incontro, tenuto dal Prof. Josep Bracons - storico dell'arte e docente presso l'ESCRBCC e visiting teacher UniTo nel quadro del programma Erasmus+ - ha offerto una disamina critica su due pilastri dell'identità barcellonese. L'intervento si è focalizzato sul Museo Picasso, promotore del processo di internazionalizzazione e di definizione dell'identità culturale contemporanea della città, e sulla Sagrada Família, analizzata come sfida urbanistica e conservativa al centro di un dibattito tra istanze progettuali e controversie urbane. L'iniziativa ha registrato oltre 50 presenze tra pubblico in aula e utenti online sulla piattaforma CCR Digital Lab. La platea eterogenea ha coinvolto studenti, docenti e professionisti del settore.

MULTIVARIATE STRATEGIES FOR CONSERVATION SCIENCE | ADVANCED CHEMOMETRIC METHODS FOR THE PROCESSING OF SPECTRAL DATA

23-26 giugno 2025

Il CCR ha promosso il corso in lingua inglese, volto a introdurre i fondamenti della chemiometria applicata ai beni culturali. L'attività, curata da relatori provenienti dall'Università di Genova e dall'Università di Bologna, ha offerto 12 ore di formazione specialistica in modalità live online. Grazie a una didattica che ha integrato teoria e sessioni applicative, i 22 corsisti hanno sviluppato competenze per l'interpretazione di output grafici e numerici e per i metodi chemiometrici supervisionati, acquisendo autonomia nell'utilizzo del software CAT. Il corso è stato un'importante occasione di aggiornamento per esperti della conservazione e ricercatori, offrendo strumenti metodologici d'avanguardia per gestire dati complessi e potenziare la qualità delle indagini scientifiche applicate alla tutela del patrimonio.

DALL'IMAGING ALLE TECNICHE PUNTUALI. SCUOLA DI SPETTROSCOPIA UV-VIS-NIR E IMAGING MULTIBANDA PER APPLICAZIONI NEI BENI CULTURALI

settembre 2025

Giunta alla sua II edizione e articolata in cinque giorni di lezione, la Scuola ha proposto un percorso formativo che ha integrato sessioni teoriche online ed esercitazioni pratico-laboratoriali in presenza. Il modulo teorico ha fornito un inquadramento storico e metodologico sulla spettroscopia ottica e le sue applicazioni nella diagnostica per i beni culturali. Le esercitazioni in presenza presso il CCR hanno permesso di tradurre le conoscenze in competenze operative. Il programma è frutto della collaborazione tra la SAF e i Laboratori Scientifici, con il contributo di esperti dell'IFAC-CNR e dell'Università di Milano.

PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE PER TRATTAMENTI DI PROTEZIONE SU OPERE D'ARTE IN BRONZO ESPOSTE ALL'ESTERNO – I risultati del progetto InCARE

23-26 settembre 2025

Il corso gratuito è stato promosso con lo scopo di trasferire i risultati del progetto PRIN InCARE. L'iniziativa, finanziata dal MUR e dall'Unione Europea – Next Generation EU, ha offerto 24 ore di formazione tra lezioni online e attività pratiche coinvolgendo 76 partecipanti. Il programma ha permesso di acquisire competenze sulla selezione di rivestimenti protettivi eco-sostenibili e sull'applicazione di procedure innovative per monitorarne l'efficacia nel tempo, definendo protocolli di valutazione efficienti e sostenibili per la tutela delle sculture all'aperto. L'attività ha rappresentato un'importante occasione di trasferimento tecnologico, confermando l'impegno del CCR nella creazione di standard condivisi per la conservazione del patrimonio in bronzo.

LA PIANIFICAZIONE DI UNA MOSTRA TEMPORANEA

settembre-ottobre 2025

Il corso online è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Registrar (Registrarte), nell'ambito della convenzione tra l'Associazione e il CCR attivata nel 2024. Il percorso - dedicato all'intero processo di realizzazione di una mostra temporanea, dall'ideazione curatoriale alle fasi operative e grazie al contributo di 14 docenti qualificati, tra cui professionisti del CCR ed esperti di Fondazione Prada, Reggia di Venaria, Fondazione MAST di Bologna e Polo culturale MuVi di Viadana - ha garantito una visione multidisciplinare e di alto profilo. Durante le sessioni sono state approfondite le strategie organizzative per l'avvio di un progetto espositivo, con focus sulla gestione dei prestiti, la sicurezza delle opere, le coperture assicurative e la redazione della documentazione tecnica. Il confronto è stato arricchito dall'intervento di realtà aziendali come Apice, EXHIBITArte, Attitudine Forma e Goppion S.p.A., che hanno condiviso esperienze sulle tecniche di allestimento, imballaggio e movimentazione e sulle innovazioni digitali applicate al monitoraggio ambientale e ai condition report. Questo approccio trasversale ha fornito ai partecipanti strumenti concreti per orientarsi nel settore delle esposizioni, consolidando la sinergia tra le competenze della SAF e l'esperienza dei partner coinvolti.



SCUOLA DI SPETTROSCOPIA INFRAROSSA E RAMAN PER APPLICAZIONI NEI BENI CULTURALI

XIV Edizione

17-21 novembre 2025

La XIV edizione della Scuola - consolidato appuntamento per l'aggiornamento scientifico nel settore, curato dai professionisti del CCR in collaborazione con le Università di Torino, Pavia, Bologna e l'ISPC-CNR - ha offerto 27 ore di formazione specialistica a 21 partecipanti. Il percorso, articolato in moduli teorici e pratici, ha approfondito i principi delle tecniche spettroscopiche per lo studio dei materiali costitutivi delle opere. La didattica ha integrato lezioni frontali, fruibili anche da remoto, con esercitazioni nei laboratori del CCR focalizzate su acquisizione, interpretazione e trattamento statistico chemiometrico dei dati. La longevità della Scuola risiede nella sua capacità di generare un network interdisciplinare, favorendo il dialogo tra i partecipanti e una docenza di rilievo internazionale.

WINTER SCHOOL – “IL RESTAURO DELL’AUTOMOBILE D’EPOCA” - II Edizione

25-28 novembre 2025

La Winter School è nata in sinergia con il MAUTO (Museo Nazionale dell’Automobile) di Torino nell’ambito dell’Accordo Quadro attivato nel 2023. La seconda edizione del percorso formativo, articolato in 30 ore suddivise in 4 moduli, si è svolta interamente in presenza presso le sedi dei due enti, offrendo a 25 partecipanti una panoramica sulle sfide della conservazione dei veicoli storici. Il programma ha approfondito le problematiche legate alla natura polimaterica e funzionale delle vetture, integrando lezioni teoriche, workshop dimostrativi e visite tecniche. La didattica ha adottato un approccio interdisciplinare, coinvolgendo restauratori, scienziati, curatori e professionisti del settore, favorendo un confronto con esperti di rilievo nazionale e internazionale. L’iniziativa si conferma un’eccellenza per la formazione specialistica, capace di unire il rigore metodologico del restauro con le necessità tecniche del mondo motoristico, fornendo strumenti d’avanguardia per la gestione e tutela dell’auto d’epoca e consolidando il ruolo del CCR nella ricerca applicata a settori innovativi.

APPLICAZIONI LASER PER I BENI CULTURALI – SPECIALE DIPINTI MURALI, MATERIALI LAPIDEI E METALLI

Nel 2025, il CCR ha promosso due edizioni del corso «Applicazioni Laser per i Beni Culturali – Speciale dipinti murali, materiali lapidei e metalli», progettando una terza sessione per il periodo autunno-inverno 2025-2026. Il corso, in collaborazione con El.En. Group, si distingue per una formazione verticale focalizzata su singole tipologie di manufatti. Il percorso garantisce il pieno allineamento alla normativa vigente (D. Lgs. 81/2008) attraverso un modulo sulla sicurezza che rilascia un certificato propedeutico all’addestramento pratico. Nei laboratori del Centro, un massimo di sei partecipanti effettua un training intensivo su differenti sistemi laser (Fibra attiva, QS, LQS, SFR e Erbio), apprendendo a gestire i parametri operativi e il monitoraggio dei risultati. L’eccellenza dell’offerta è garantita da una docenza di alto profilo, che mette a disposizione una vasta casistica di interventi su problematiche reali e diversificate. Questo approccio consolida il ruolo del CCR come ente di riferimento nel settore, fornendo ai professionisti competenze tecniche d’avanguardia.



2005-2025 HIGHLIGHT

CCR DIGITAL LAB

Negli ultimi vent'anni la SAF ha conseguito risultati significativi che hanno rafforzato il CCR come punto di riferimento nella formazione nel campo della conservazione.

Centrale è stato il contributo al Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino, attivato in convenzione con il CCR.

Dal 2006 la SAF ha favorito una crescente integrazione tra le attività del Centro - conservazione, ricerca, formazione e documentazione - e il piano didattico curricolare, valorizzando risorse e spazi in uno scambio reciproco fruttuoso. Questa sinergia ha reso il CCR un luogo privilegiato di formazione applicata, in cui gli studenti possono confrontarsi con casi studio reali e con metodologie avanzate.

Parallelamente, CCR Digital Lab ha rappresentato uno strumento di innovazione digitale che ha reso concreta la dimensione internazionale del CCR, ampliando la capacità formativa e la diffusione di competenze specialistiche. La piattaforma, realizzata grazie al bando Switch della Fondazione Compagnia di San Paolo, dal 2022 ad oggi ha consentito l'attivazione di 63 corsi, con oltre 1900 partecipanti da tutto il mondo e oltre 4.400 ore di formazione erogate.

CCR Digital Lab ha promosso un modello di "conservazione diffusa" basato sulla condivisione delle conoscenze e innovazione.





2025 HIGHLIGHT

LINEE GUIDA PER IL RESTAURO DELLA FOTOGRAFIA

L'attività più significativa del 2025 è l'avvio del progetto biennale dedicato alle Linee guida per il restauro della fotografia, sviluppato in collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell'ambito del Piano strategico per la fotografia 2024–2026. Si tratta di un'iniziativa di portata inedita per il panorama italiano: per la prima volta, il settore della conservazione fotografica si dota di un processo strutturato e condiviso per la definizione di standard metodologici nazionali, colmando una lacuna che da anni rendeva frammentaria e disomogenea la gestione di questo patrimonio.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la fotografia - nelle sue molteplici forme storiche e contemporanee - rappresenta uno dei patrimoni culturali più vulnerabili e al tempo stesso meno tutelati da protocolli operativi condivisi. Restauratori, archivisti, storici e ricercatori si sono trovati spesso a operare in assenza di un linguaggio comune e di riferimenti metodologici riconosciuti a livello nazionale. Le Linee guida intendono rispondere esattamente a questa esigenza, offrendo strumenti concreti di dialogo e orientamento per tutti gli operatori del settore.

Sotto la direzione scientifica della SAF e del Servizio II della DGCC, il progetto riunisce diciotto esperti di chiara fama provenienti da istituzioni pubbliche e private di primo piano, in stretta sinergia con i diagnostici del CCR. A partire dall'ottobre 2025, con l'insediamento ufficiale del Tavolo tecnico-scientifico, l'attività è entrata nella sua fase operativa, articolandosi in quattro gruppi di lavoro tematici che coprono l'intero spettro del processo conservativo: lessico e documentazione; intervento di restauro; conservazione preventiva e programmata; first aid in contesti di crisi.

Ogni gruppo lavora in modo autonomo ma coordinato, con sessioni plenarie periodiche che garantiscono coerenza metodologica e integrazione tra i diversi ambiti. Il percorso ha già permesso di consolidare una riflessione critica approfondita: partendo dall'analisi delle prassi attualmente in uso nelle principali istituzioni italiane, il Tavolo ha aperto un confronto che si allarga progressivamente alla comunità scientifica nazionale e internazionale, valorizzando esperienze e contributi da contesti diversi.

L'esito atteso del progetto - previsto per il 2026 - è la pubblicazione di un documento condiviso, articolato in contributi critici, schede tematiche operative e un apparato fotografico tecnico di riferimento. Uno strumento pensato non come testo prescrittivo, ma come guida dinamica e aggiornabile, capace di accompagnare l'evoluzione delle pratiche conservative e di rispondere alle sfide poste dai nuovi materiali e dalle tecnologie emergenti. Con questo progetto, il CCR rafforza ulteriormente il proprio ruolo di polo scientifico di riferimento per la conservazione del patrimonio fotografico in Italia.

- 1 Protocollo d'intesa MiC–CCR
- 18 esperti coinvolti nel Tavolo Tecnico-Scientifico
- 6 incontri operativi e plenarie (ottobre–dicembre)
- 4 ambiti tematici di ricerca:
    1. lessico e documentazione;
    2. intervento di restauro;
    3. conservazione programmata e preventiva;
    4. first aid in contesti di crisi.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE



IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI



5 Percorsi formativi

24 matricole

23 laureati

6 cantieri didattici

UNIVERSITÀ DI TORINO

Presidente del Corso di Laurea
Diego Elia
Direttore SUSCOR
Dominique Scalarone

2005-2025 HIGHLIGHT

Università, ecco i primi laureati in Italia in restauro d'arte

di Filippo Massara, LA STAMPA, 3 dicembre 2012

Il corso ha debuttato nel 2005 a Torino. Unisce la facoltà di Lettere a quella di Scienze matematiche, fisiche e naturali con la Fondazione Venaria reale

La passione è nata in famiglia, all'università ha approfondito le sue conoscenze. Alessandro Segimiro è uno dei 12 neolaureati in Conservazione e restauro dei beni culturali, i primi in Italia. Il corso infatti ha debuttato a livello nazionale nell'anno 2005-2006 all'Università di Torino. Unisce la facoltà di Lettere a quella di Scienze matematiche, fisiche e naturali con la fondazione Centro «La Venaria reale».

«Avevo già cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia [nata nel 1972 ndr] – spiega Segimiro -, la Novaria restauri, che si è sempre occupata di importanti progetti in questo settore. Quando ho scoperto la possibilità di iscrivermi a un percorso di studi che mi permetteva di continuare su questa strada, l'ho fatto».

Altri sette laureati sono torinesi: Anna Balbo, Francesco Brigadeci, Giulia Comello, Francesco Gateano, Paolo Gili, Debora Melano, Federica Nepote, Giulia Rollo e Paola Viviani; ci sono poi la lucchese Elena Pratali e la biellese Francesca Frassati, 24 anni, di Andorno Micca. E' lei la laureata più giovane: «Ho scelto questo indirizzo perché l'arte mi è sempre piaciuta: rispetto a un comune visitatore posso mettere le mani sull'opera. In Italia, poi, siamo pieni di beni da salvaguardare, il problema è la mancanza di fondi». Non ha ancora cercato un lavoro: «Sono impegnata con l'opera che ho iniziato a restaurare per la laurea: è la statua di Galeazzo Maria Sforza del Duomo di Milano».

«Nel corso ci sono molte ore dedicate alla teoria – prosegue Segimiro -: materie umanistiche e scientifiche. Durante l'estate, invece, c'è la possibilità di frequentare uno stage di un mese in cui si lavora sul campo. In quel periodo, per otto ore al giorno, cinque volte alla settimana, gli studenti lavorano al restauro delle opere d'arte. Ora sono tornato in azienda – conclude Segimiro -. E' un lavoro molto impegnativo ma può dare grosse soddisfazioni».

I primi laureati

Anna Balbo

Francesco Brigadeci

Giulia Comello

Francesca Frassati

Francesco Gaetano

Paolo Gili

Debora Melano

Federica Nepote

Elena Pratali

Giulia Rollo

Alessandro Segimiro

Paola Viviani



IL CORSO DI LAUREA

Il Corso di Laurea Magistrale in Restauro dei Beni Culturali è nato ufficialmente nel 2006 dalla convenzione tra l'Università di Torino e il CCR. Il percorso, a ciclo unico (quinquennale), è strutturato per formare restauratori abilitati attraverso un approccio interdisciplinare che coniuga discipline umanistiche, scientifiche e un'intensa attività laboratoriale.
L'efficacia di questo modello didattico è confermata dai dati occupazionali e dall'impatto sul territorio. Il 94% dei laureati trova occupazione nel settore entro due anni dal titolo. Tra il 2014 e il 2024, le imprese di restauro nell'area di Torino sono cresciute del 32,3%, un dato sensibilmente superiore alla media nazionale (1,7%).

Il corso si distingue come l'unico in Italia a vantare cinque settori formativi attivi contemporaneamente:

- PFP 1: Materiali lapidei e derivati; Superfici decorate dell'architettura
- PFP 2: Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; Manufatti scolpiti in legno; Arredi e strutture lignee; Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
- PFP 3: Materiali e manufatti tessili e in pelle
- PFP 4: Materiali e manufatti ceramici e vitrei; Materiali e manufatti in metallo e leghe
- PFP 5: Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale

LAUREATI E TESI 2025

MATILDE BARBIERI
Studio e restauro di un'opera proveniente dalla domus della Biblioteca nell'Insula Occidentalis a Pompei: sviluppo di un metodo reversibile ed innovativo per l'esposizione in situ di dipinti murali in frammenti
1° Relatore: Francesco Brigadeci
2° Relatore: Valeria Meirano

BEATRICE BARZERO
"Passaggio ad Amsterdam", studio e restauro conservativo di un'opera polimaterica con catrame di Luigi Stoisa.
1° Relatore: Alessandra Bassi
2° Relatore: Dominique Scalarone

SIMONA BERTOLONE
Studio e valorizzazione di un tessuto archeologico egizio: l'intervento conservativo del frammento P.569/6 dai depositi del Museo di Antropologia ed Etnografia di Torino
1° Relatore: Elisa Zonta
2° Relatore: Monica Gulmini

LUCIA BOANO
Intervento pilota per il recupero di un dipinto murale romano da Segusio: problematiche conservative connesse alla decoesione del blu egizio e di intonaci a prevalenza argillosa con impronte di telaio vegetale
1° Relatore: Maria Gabriella Bonollo
2° Relatore: Roberto Giustetto

CHRISTINE BONALDO
Studio e restauro di una jambiya yemenita con cintura dall'Armeria Reale di Torino: problematiche conservative di un manufatto polimaterico non smontabile.
1° Relatore: Marco Demmelbauer
2° Relatore: Daniele Castelli

VERONICA CALAUTTI
"Armeria antica e moderna di S.M. il Re d'Italia in Torino" (1898). Studio della struttura e intervento di restauro dell'edizione completa (catalogo e tre album) della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.
1° Relatore: Marco Fagiolo
2° Relatore: Angelo Agostino

MICHELA CORONA
Uomo su carrozza con cavalli. Restauro di un dipinto giapponese proveniente dal Castello Ducale di Agliè.
1° Relatore: Sara Mazzarino
2° Relatore: Eliano Diana

LUCA DE CILLADI
"Segnali" di Arnaldo Pomodoro: studio sul controllo dei biodeteriogeni e sulla pulitura con sistemi gelificati di un'opera cartacea.
1° Relatore: Maddalena Trabace
2° Relatore: Dominique Scalarone

CECILIA DESTITO
Restauro di un pannello in opus sectile parietale dal Parco Archeologico di Pompei. Strategie conservative e sperimentazione per la riadesione reversibile delle crustae lapidee e per il consolidamento di elementi in ardesia
1° Relatore: Michela Cardinali
2° Relatore: Daniele Castelli

LETIZIA FEDERICO
Il restauro di una tiputa oceaniana: dal contesto etnografico alla sua musealizzazione.
1° Relatore: Roberta Genta
2° Relatore: Nicola Amapane

ILARIA FILIPPELLI
Madonna col bambino ed angeli musicanti del Maestro del Tondo Greenville: storia conservativa e analisi del degrado di un dipinto su tavola assottigliato e parchettato. ricerche e valutazioni per un nuovo sistema di controllo.
1° Relatore: Bernadette Ventura
2° Relatore: Gelsomina Spione

SIRIA FRESU
Stampo a tasselli di Amedeo Lavy proveniente da Palazzo Madama: studio, restauro e valorizzazione attraverso il progetto di realizzazione di una copia tattile.
1° Relatore: Alessandro Segimiro
2° Relatore: Serena Quagliaroli

MICHELA GIOIA
Il restauro di una vetrata dalle collezioni di Palazzo Madama: analisi storico artistica e confronto tra stucchi tradizionali e moderni.
1° Relatore: Marco Demmelbauer
2° Relatore: Angelo Agostino

CLELIA LEMBO
La lampada 679/F di Palazzo Madama; studio delle problematiche conservative e soluzioni sperimentali per il restauro di un manufatto in mica e metallo
1° Relatore: Maria Facchinetti
2° Relatore: Alessandro Lo Giudice

CHIARA MEZZANO
Studio e restauro di una vetrata di Tito Gordini dal Battistero di Pisa: metodologie di integrazione a freddo della grisaglia.
1° Relatore: Marco Demmelbauer
2° Relatore: Serena Quagliaroli

LINDA MOSSOTTO
Il restauro del "Battesimo di Cristo" in rame smaltato dall'Accademia Carrara di Bergamo. studio per l'integrazione degli smalti con resine acriliche fotopolimerizzabili.
1° Relatore: Marco Demmelbauer
2° Relatore: Alessandro Lo Giudice

MARTA NAPOLI
Armi da parata: recupero conservativo della rotella da pompa cinquecentesca F26 dall'Armeria Reale di Torino
1° Relatore: Chiara Tricerri
2° Relatore: Sergio Favero Longo

IRENE OMERO
Studio storico-archeologico e restauro di lacerti in stucco altomedievali dalla Cattedrale di San Giusto di Susa: sperimentazione per il recupero della coesione delle malte e approfondimento sull'impiego di additivi organici negli impasti
1° Relatore: Marie-Claire Canepa
2° Relatore: Giorgio Di Gangi

NATALIA PODLESNAIA
Studio storico-artistico e approfondimenti diagnostici a supporto del restauro di un dipinto a olio su tela di Michael Neidlinger: confronto tra sistemi per la rimozione di residui proteico-amilacei da supporti tessili vegetali.
1° Relatore: Alessandro Gatti
2° Relatore: Alessandro Lo Giudice

ARIANNA RE
Scoprendo Meggendorfer: studio e rifunzionalizzazione dei cinematismi di un libro animato.
1° Relatore: Ambra D'Aleo
2° Relatore: Eliano Diana

MARTA SILANO
Tra le pagine del Codex Giustinianeo: studio e restauro del volume pergamenaceo F.II.12 della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
1° Relatore: Sara Mazzarino
2° Relatore: Monica Gulmini

CHIARA TARDIVO
Restauro di una porta lignea cinquecentesca: studio storico-artistico e applicazione del laser a fibra attiva per la rimozione di strati sovrammessi
1° Relatore: Paolo Luciani
2° Relatore: Alessandro Re

CECILIA ZOPPI
I documenti della Camera dei Conti di Savoia conservati presso le sezioni riunite dell'Archivio di Stato di Torino: studio e restauro di quattro pergamene bassomedievali.
1° Relatore: Sara Mazzarino
2° Relatore: Antonio Olivieri

SERVIZI EDUCATIVI





86	visite
65	scuole
5.798	studenti visitatori
1.000	visitatori del sabato
4	workshop
3	articoli
1	evento

Direttrice
Michela Cardinali

Vicedirettrice SAF e Responsabile Servizi Educativi
Lara Coniglio

Servizi Educativi
Selena Viel *Coordinatrice*

Scuola di Alta Formazione (SAF)
Sara Aveni
Elena Barile
Valentina Scaglia
Arianna Scarcella

PERCORSI EDUCATIVI PER LA SCUOLA

Scienza all'opera

Percorso per la scuola primaria | 2 ore

Quante discipline scientifiche si nascondono dietro il restauro di un dipinto o di una scultura? Con questo percorso i bambini lo scoprono da vicino, incontrando una figura professionale ancora poco conosciuta: il conservation scientist, ovvero lo scienziato che mette le proprie competenze al servizio della cura e della conservazione del patrimonio culturale. Attraverso la divulgazione scientifica e il confronto con il lavoro del restauratore, i piccoli partecipanti imparano a guardare i beni culturali con occhi nuovi, capendo come il metodo scientifico diventi uno strumento prezioso per preservare la bellezza che ci circonda.

Viaggio al Centro del Restauro

Percorso per la scuola secondaria di primo e secondo grado | 1 ora e 30 minuti

Il restauro non è mai il lavoro di una sola persona: è il risultato di un dialogo continuo tra professionalità diverse. Questo percorso porta gli studenti direttamente nei laboratori di restauro e nei laboratori scientifici del Centro Restauro, dove le nostre esperte li guidano alla scoperta dei casi studio attualmente in lavorazione. Un'occasione concreta per comprendere come restauratori, scienziati e storici dell'arte collaborino fianco a fianco, e per riflettere su possibili percorsi di studio e di carriera legati alla tutela del patrimonio culturale.

Il restauro è un gioco di squadra

Percorso per la scuola primaria e secondaria di primo grado | 2 ore

Chi sono le persone che ogni giorno si prendono cura del nostro patrimonio culturale? Attraverso attività ludiche ed esperienziali, questo percorso avvicina bambini e ragazzi alle figure che lavorano dietro le quinte della tutela culturale: il restauratore, l'archeologo, lo scienziato dell'arte, lo storico. Giocando e confrontandosi, i partecipanti scoprono che ciascuna di queste professioni porta con sé competenze uniche e che solo lavorando insieme - come in una vera squadra - è possibile prendersi cura di un bene culturale nel modo migliore.

Esplora La Venaria Reale: la Reggia e il Centro Restauro

Percorso congiunto per la scuola secondaria di primo e secondo grado | 1 ora (segmento al CCR)

Un percorso in due tappe per scoprire insieme la storia e il futuro del patrimonio culturale. La visita parte dalla Reggia di Venaria, protagonista di uno dei cantieri di restauro più grandi mai realizzati in Europa: un intervento durato oltre dieci anni (1997–2007) che ha restituito al complesso il suo antico splendore. Il percorso prosegue poi nelle Scuderie Alfieriane, dove ha sede il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". Qui gli studenti entrano nel vivo del lavoro quotidiano del CCR, capendo come la conservazione dei beni culturali richieda un approccio profondamente interdisciplinare: restauratori, scienziati e storici dell'arte lavorano insieme, ciascuno con il proprio sguardo, per garantire che opere e testimonianze del passato possano essere tramandate alle generazioni future.



PERCORSI PER IL PUBBLICO ADULTO

CCR Aperto per Restauri.

Nell'ambito del più ampio quadro collaborativo con la Reggia di Venaria si inserisce il progetto *CCR Aperto per Restauri. Il Sabato* un progetto divulgativo composto di incontri, visite guidate ed esperienze rivolte al pubblico generico dei visitatori per promuovere la scoperta delle attività di restauro e della conservazione attraverso le testimonianze dirette dei professionisti per approfondire le metodologie e le tecniche utilizzate per la tutela del patrimonio culturale.

Il progetto prevede la pubblicazione annuale di un programma di incontri e di visite guidate ai laboratori del CCR.

Programma 2025

- 22 febbraio 2025 Visita con Maria Gargano restauratrice del Laboratorio di Restauro Metalli, Ceramica e Vetro
- 22 marzo 2025 Visita con Maria Grazia Zenzani restauratrice del Laboratorio di Restauro Dipinti su Tela
- 12 aprile 2025 Visita con Marie-Claire Canepa restauratrice del Laboratorio di Restauro Materiali Lapidei e Derivati e Superfici Decorate dell'Architettura
- 17 maggio 2025 Visita con Ambra D'Aleo restauratrice del Laboratorio di Restauro Carta e Fotografia
- 11 ottobre 2025 Visita con Valentina Parlato e Alessandro Gatti, restauratori del Laboratorio di Restauro Dipinti su Tela.
- 15 novembre 2025 Visita con Anna Piccirillo e Chiara Ricci, scienziate della conservazione dei Laboratori Scientifici.
- 13 dicembre 2025 Visita con Alessandra Bassi, restauratrice del Laboratorio di Restauro Arte contemporanea.

Progetto editoriale - Un giorno in laboratorio

Nel corso del 2025 si è sviluppato il progetto editoriale realizzato in collaborazione con la Casa Editrice D Scuola S.p.A. nell'ambito della pubblicazione del volume Le Origini del presente rivolta all'insegnamento della storia nel biennio della scuola secondaria di secondo grado. La prima stampa del volume è programmata per il 2026. Il progetto editoriale ha visto il gruppo di lavoro interdisciplinare di educatori, restauratori e scienziati impegnato nella redazione di schede tematiche "Un giorno in laboratorio" per approfondire il tema delle tecniche esecutive e della conservazione di manufatti più rappresentativi dei periodi storici affrontati.

Il martedì incontra l'esperto

Nel quadro della più ampia convenzione fra il CCR e la Reggia di Venaria, si sviluppa il progetto Il martedì incontra l'esperto, un programma di incontri in cui i restauratori incontrano il pubblico per offrire momenti di approfondimento e scoperta di alcuni interventi di conservazione e restauro condotti all'interno della Reggia di Venaria.



2005-2025 HIGHLIGHT

10 ANNI DI APERTURE AL PUBBLICO

Tra il 2016 e il 2025 lo sviluppo strategico del CCR ha trovato uno dei suoi assi portanti nel rafforzamento dei Servizi Educativi e di Fruizione, concepiti come strumento per connettere conservazione del patrimonio culturale con persone e comunità.

Nel 2016 un passaggio chiave è l'istituzione dei Servizi Educativi all'interno della SAF, che colloca la missione educativa al centro della struttura formativa CCR. In questo contesto nasce "CCR: Aperto per Restauri", sviluppato grazie all'accordo con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude. L'iniziativa rende sistematica l'apertura dei laboratori al pubblico.

Tra il 2020 e il 2022 la strategia si consolida con la rifunzionalizzazione delle Botteghe collocate nel contesto del Cortile delle Carrozze, dove il "dietro le quinte" del restauro diventa luogo di incontro tra competenze tecnico-scientifiche e pubblico. Parallelamente, CCR Digital Lab e i progetti di accessibilità ispirati al Design for All ampliano i pubblici e rafforzano la funzione sociale del Centro.

Il percorso raggiunge nel 2026 una piena maturità con l'inclusione della visita ai Laboratori nel biglietto della Reggia. I dati relativi al periodo 2023-2026 - con oltre 2.000 adulti e famiglie coinvolti nei weekend e circa 12.000 studenti nei percorsi didattici - confermano il ruolo dei Servizi Educativi come motore di cooperazione culturale e di un accesso sempre più ampio e consapevole al patrimonio.





INSIDE ART

“Inside Art. La conservazione tra arte e scienza”, inserito nel Progetto Diderot della Fondazione CRT (2024-2025), è un asset strategico che trasforma la conservazione in un processo relazionale tra arte, scienza, e partecipazione.

Ha coinvolto 6.450 studenti di Piemonte e Valle d’Aosta, consolidando il CCR come polo di riferimento per l’educazione al patrimonio culturale: di questi, 1.200 ragazzi hanno completato il percorso svolto a scuola con la visita nei Laboratori CCR.

Inside Art, come laboratorio di cittadinanza attiva, promuove un’etica di partecipazione e responsabilità nella salvaguardia del patrimonio. Sulla base dei dati interni CCR, il progetto nasce dalla constatazione dell’elevato numero di ore annue dedicate alla manutenzione a causa di danni di origine antropica, individuando nell’educazione una leva preventiva strategica.

Attraverso il metodo scientifico e il dialogo interdisciplinare, il modello si propone di alimentare un circuito virtuoso tra acquisizione di conoscenze, esperienza e motivazione personale, assunzione di responsabilità e azioni concrete, promuovendo una conservazione programmata sostenibile, partecipata e duratura per le future generazioni.





CONSERVAZIONE E RESTAURO



Nel corso di oltre vent'anni di attività, i Laboratori di Restauro del CCR hanno progressivamente ridefinito il proprio campo d'azione, sviluppando un approccio alla conservazione sempre più articolato, consapevole e integrato. I progetti sono stati orientati allo sviluppo dell'intero processo, dallo studio preliminare alla prevenzione, dalla manutenzione fino all'intervento di restauro diretto, includendo anche la restituzione e la diffusione degli esiti conoscitivi, contribuendo allo sviluppo dei piani di gestione e alla pianificazione delle attività curata dagli enti coinvolti. In questo quadro, il modello circolare della conservazione preventiva e programmata rappresenta per il CCR il principale riferimento metodologico: un sistema dinamico fondato sullo studio dei contesti, sull'analisi del rischio, sul monitoraggio continuo del sistema opera e del sistema ambiente, sulla conoscenza approfondita dei materiali e sulla capacità di intervenire in modo mirato e sostenibile nel tempo. Ne è derivata una trasformazione delle pratiche della Fondazione, con un rafforzamento dell'integrazione tra competenze tecnico-scientifiche, un'estensione della ricerca applicata ai contesti nazionali e internazionali e una crescita della capacità progettuale.

In tale evoluzione, i restauratori del CCR hanno avuto un ruolo determinante, affrontando sfide sempre più complesse, aggiornando costantemente le proprie competenze e contribuendo alla formazione di nuove generazioni di professionisti, garantendo continuità alla disciplina e sostenendo lo sviluppo scientifico della Fondazione stessa. La forte integrazione tra laboratori di restauro e Scuola di Alta Formazione ha inoltre favorito l'apertura e fruizione dei contesti operativi a iniziative di educazione e esperienziali, rendendo possibile una diffusa attività di mediazione culturale fondata sulla condivisione dei valori degli esiti della conservazione e sul dialogo con le persone, le comunità competenti e quella scientifica di riferimento.

Le esperienze maturate a livello territoriale hanno costituito la base per l'affinamento di metodologie e strumenti e per la progressiva estensione dell'attività in ambito internazionale. In questi contesti, le competenze del CCR sono state tradotte in forme di cooperazione con istituzioni, professionisti e comunità locali, dando vita a interventi che non si configurano come semplici prestazioni, ma come processi condivisi di conservazione, scambio e co-evoluzione. Tali esperienze si fondano sull'ascolto dei bisogni, sull'adattamento ai contesti e sulla valorizzazione delle diverse prospettive culturali, contribuendo alla definizione di modelli di collaborazione e crescita condivisa sostenibili e replicabili.

I Laboratori di Restauro si configurano così come un luogo culturale generativo e in continua evoluzione, in cui la pratica del restauro si intreccia con ricerca, formazione, educazione e cooperazione internazionale, contribuendo a rafforzare il ruolo del patrimonio culturale come risorsa strategica per lo sviluppo.

Michela Cardinali
Direttrice dei Laboratori di Restauro

DIPINTI MURALI, MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI, SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA





10 interventi conclusi

7 interventi avviati

250 opere in laboratorio

8 cantieri esterni

18 studenti in laboratorio

4 tesi discusse

6 partecipazioni a convegni

2 articoli e pubblicazioni

Area materiali lapidei e derivati.
Superfici decorate dell'architettura
Marie-Claire Canepa *responsabile*

In laboratorio
Marie-Claire Canepa *responsabile*
Roberta Coco *restauratrice*
Collaboratori
Chiara Aquilanti
Maura Checconi
Martina Iacono
Elisa Peroni
Elisa Passiatore
Giorgia Rosso
Sofia Boetti *tirocinante*

2005-2025 HIGHLIGHT

TEMPIO RUPESTRE DI ELLESIYA MUSEO EGIZIO, TORINO, 2023-2024

Il Tempio di Ellesiya è un oggetto unico al mondo: un'intera architettura rupestre scavata direttamente nella roccia nubiana nel 1430 a.C., smontata blocco per blocco negli anni Sessanta del Novecento per salvarla dalle acque del lago Nasser e donata dall'Egitto all'Italia come riconoscimento per il contributo alla campagna di salvataggio dei monumenti nubiani. Oggi è conservata al Museo Egizio di Torino, dove costituisce uno dei pezzi più straordinari e concettualmente complessi dell'intera collezione: non un'opera trasportabile, ma un luogo - sottratto al suo contesto originario e ricreato in un altro.

In occasione del riallestimento delle collezioni e del percorso espositivo promosso dal Museo Egizio, nel 2023-2024 il CCR ha condotto un'articolata campagna di studio, conservazione e restauro sul Tempio, concentrandosi in particolare sulle pareti interne e sui blocchi ricomposti. Un intervento che ha richiesto fin dall'inizio un approccio diverso da quello consueto: prima di toccare qualsiasi superficie, era necessario capire a fondo la storia di questo manufatto straordinario - i materiali originali, le tecniche esecutive adottate tremila anni fa, e tutto ciò che era accaduto nei decenni successivi allo smontaggio, al trasporto e alla ricomposizione.

L'analisi dei materiali e delle tecniche costruttive in relazione alla storia conservativa del Tempio ha costituito il cuore della fase di studio, con l'obiettivo di raccogliere dati solidi a supporto delle scelte di intervento e di fornire al Museo approfondimenti utili per la valorizzazione e la fruizione dell'opera. Una campagna interdisciplinare di analisi - che ha coinvolto competenze diverse in dialogo costante - ha accompagnato l'intervento in tutte le sue fasi, garantendo rigore metodologico e una documentazione scientifica destinata a restare punto di riferimento per i futuri interventi sul Tempio.

La prima opera in laboratorio



Pittore gaudenziano. *Cristo di Pietà*, inizio XVI secolo.
Affresco staccato a massello.
Torino, Galleria Sabauda (Musei Reali)



2025 HIGHLIGHT



SUSA, CATTEDRALE DI SAN GIUSTO. STUDIO E RESTAURO DELLA DECORAZIONE PITTORICA DELL'XI SECOLO

Tutto ha avuto inizio con una scoperta inattesa. Nel corso degli scavi condotti dal 2022 dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino nell'area presbiteriale della Cattedrale di San Giusto a Susa, è riemersa una cripta dell'XI secolo sepolta da secoli sotto il pavimento dell'edificio. Un ritrovamento di eccezionale rilevanza storica e artistica, che ha aperto le porte a un patrimonio rimasto nascosto per quasi un millennio.

Dall'area della cripta sono stati recuperati migliaia di frammenti di dipinti murali di medie e piccole dimensioni, appartenenti alla ricca decorazione pittorica romanica dell'edificio, databile tra l'XI e il XII secolo. Frammenti che, presi singolarmente, potevano sembrare poco più che schegge di intonaco colorato, ma che celavano la possibilità di ricomporre qualcosa di molto più grande: scene figurate, decorazioni geometriche, iscrizioni, campiture cromatiche che un tempo rivestivano gli spazi interni della cattedrale con una vitalità espressiva tipica della grande stagione romanica.

Il CCR è stato coinvolto in un progetto pluriennale di studio, restauro e valorizzazione condotto dal 2022 al 2025, affrontando una delle operazioni più pazienti e metodicamente esigenti nel campo del restauro: la ricerca degli attacchi. Basata sull'analisi comparata della morfologia e stratigrafia degli strati preparatori, delle cromie superficiali e dei motivi decorativi, questa fase ha permesso di riconoscere le affinità tra frammenti apparentemente distanti e di procedere alla ricomposizione di porzioni significative della decorazione originale. Un lavoro simile a quello di un puzzle di dimensioni straordinarie, in cui ogni pezzo ritrovato restituisce un frammento di senso a un'immagine che credevamo perduta per sempre.

Il risultato è la ricomposizione parziale ma significativa di scene figurate, elementi geometrici, iscrizioni frammentarie e campiture di colore pieno: testimonianze preziose di un ciclo decorativo che, nonostante i secoli e le vicende che lo hanno disperso, torna oggi a raccontare la ricchezza artistica e spirituale della cattedrale di Susa medievale.

DIPINTI SU TELA





14 interventi conclusi

13 interventi avviati

58 opere in laboratorio

3 cantieri esterni

5 studenti in laboratorio

1 tesi discusse

1 partecipazioni a convegni

1 articoli e pubblicazioni

Area manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
Paola Buscaglia *responsabile*

In laboratorio
Maria Grazia Zenzani, *coordinatrice*
Restauratori
Alessandra Destefanis
Alessandro Gatti
Valentina Parlato
Davide Puglisi
Collaboratori:
Maura Checconi Crubellati
Amalia Nani
Francesca Preatoni
Federica Scaccio
Irene Segrera
Francesca Zappalà
Stagisti/tirocinanti
Davide Di Biase
Valentina Sandrin (Accademia di Belle Arti, Bologna)
Thais Des George (Institut national du patrimoine)

2005-2025 HIGHLIGHT

GIULIO CESARE PROCACCINI, *ULTIMA CENA*, 1618 CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA DEL VASTATO, GENOVA

Il restauro dell'Ultima Cena di Giulio Cesare Procaccini rappresenta uno dei capitoli più significativi nella storia del Laboratorio Dipinti su Tela: un intervento di proporzioni eccezionali, che ha messo alla prova l'intera struttura del team e ha lasciato un segno duraturo nella formazione di chi vi ha preso parte.

Tutto è cominciato con un'emergenza. Il dipinto - circa 40 metri quadri di superficie pittorica, collocato sulla controfacciata della chiesa genovese della SS. Annunziata del Vastato - era stato rimosso d'urgenza a causa di un pericoloso distacco della tela di foderatura, una situazione che non ammetteva attese. Arrivato al Centro nel 2014, ha impegnato il laboratorio per oltre tre anni in un intervento di grande complessità tecnica e organizzativa, che ha visto lavorare fianco a fianco 9 restauratori del Centro, diversi collaboratori esterni e 4 ex allievi del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino.

Le dimensioni dell'opera hanno posto sfide operative non comuni: intervenire su una superficie così estesa richiede non solo competenze tecniche, ma una capacità di coordinamento e coerenza metodologica che si costruisce nel tempo. Proprio questa complessità ha fatto dell'Ultima Cena un caso studio di straordinario valore formativo: l'opera è stata oggetto di due tesi di laurea, che hanno approfondito in modo specifico i problemi legati al supporto e alla metodologia di pulitura, contribuendo ad arricchire il patrimonio di conoscenze del laboratorio con riflessioni critiche e documentazione scientifica.

Nel 2017 il dipinto ha lasciato i laboratori di Venaria per essere esposto alla mostra L'ultimo Caravaggio. Eredi e nuovi maestri alle Gallerie d'Italia di Milano: un approdo prestigioso, che ha restituito l'opera al pubblico in condizioni conservative ottimali e in un contesto di altissimo profilo scientifico e culturale.



La prima opera in laboratorio



Reggia di Venaria, Sala di Diana, Ritratti equestri (nella foto: C. Dauphin, *Cristina di Fleury ed Emanuele Filiberto di Savoia Carignano*, 1633 ca., olio su tela. Musei Reali Torino)

2025 HIGHLIGHT



VARALLO, CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE. ANONIMO *ULTIMA CENA*, XVII SECOLO,

Nel 2025 il laboratorio ha concluso uno degli interventi più impegnativi degli ultimi anni: il restauro della grande tela seicentesca raffigurante l'Ultima Cena, proveniente dall'antico convento adiacente alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo. Un'opera di dimensioni ragguardevoli - 306×568 cm - che ha richiesto quasi due anni di lavoro continuo, coinvolgendo l'intero laboratorio in tutte le sue competenze.

L'intervento, diretto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, si è rivelato complesso su più fronti. La pellicola pittorica presentava alterazioni pesanti, accumulate nel tempo per effetto degli interventi precedenti e di diffuse cadute di colore che avevano compromesso la leggibilità della scena. Prima ancora di intervenire, è stato necessario capire a fondo la situazione: gli approfondimenti diagnostici condotti dai Laboratori Scientifici del Centro hanno fornito una mappa dettagliata dello stato di conservazione, guidando le scelte operative e permettendo di procedere con la precisione che un'opera di queste dimensioni e fragilità richiedeva.

La pulitura della superficie pittorica ha restituito alla composizione una leggibilità che sembrava perduta: i dettagli dei volti, la resa dei panneggi e soprattutto le straordinarie nature morte che animano la scena - veri e propri capolavori di osservazione del reale - sono tornati a parlare con la forza che il pittore aveva loro conferito. Parallelamente, in collaborazione con il Laboratorio Arredi Lignei, è stato realizzato un nuovo telaio su cui la tela è stata vincolata con un tensionamento armonico, restituendo alla struttura la stabilità necessaria per garantire la conservazione nel lungo periodo.

L'intervento è stato reso possibile grazie al contributo del Ministero della Cultura, della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e del Comune di Varallo. Il dipinto è oggi esposto nel percorso di visita della Pinacoteca di Varallo, dove torna finalmente accessibile al pubblico nella pienezza della sua qualità.

DIPINTI SU TAVOLA





5 interventi conclusi

4 interventi avviati

20 opere in laboratorio

2 cantieri esterni

8 studenti in laboratorio

1 tesi discusse

Area manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
Paola Buscaglia *responsabile*

In laboratorio
Bernadette Ventura, *coordinatrice*
Restauratori
Gianna Ferraris di Celle
Collaboratori
Ilaria Sterrantino
Stagisti/tirocinanti
Ilaria Filippelli,
Marianna De Rossi,
Thais Des George (Institut national du patrimoine)

2005-2025 HIGHLIGHT

RINASCIMENTO PIEMONTESE: DEFENDENTE FERRARI E GIROLAMO GIOVENONE

Tra i progetti più significativi condotti dal CCR nel decennio scorso, il ciclo di interventi sulla chiesa dei Santi Giovanni Battista e Pietro di Avigliana occupa un posto di rilievo, tanto per la qualità delle opere coinvolte quanto per il contributo che ha portato alla conoscenza del Rinascimento piemontese.

Dal 2014 al 2017 il CCR ha promosso e condotto il restauro dei dipinti su tavola che ornano gli altari e il presbiterio della chiesa: polittici, pale d'altare e portelle dipinte fronte e retro, uno dei nuclei più importanti di pittura cinquecentesca di scuola piemontese conservati fuori da una sede museale. Un patrimonio di straordinario valore storico-artistico, rimasto per secoli nel contesto per cui era stato concepito, ma in condizioni conservative che ne compromettevano sempre più la leggibilità e l'integrità.

La peculiarità del progetto non è stata solo conservativa, ma anche scientifica. Trovarsi per la prima volta a studiare in modo sistematico un nucleo così consistente di opere riconducibili a Defendente Ferrari e Girolamo Giovenone - due dei protagonisti assoluti del Rinascimento piemontese - ha offerto un'opportunità rara: mettere a fuoco con precisione crescente le caratteristiche tecniche e stilistiche di entrambi gli artisti, confrontandone le soluzioni compositive, la gestione dei materiali e l'evoluzione del linguaggio pittorico attraverso opere coeve e geograficamente contigue. Un contributo che ha arricchito non solo la pratica del restauro, ma anche la storia dell'arte.

Gli interventi hanno permesso il recupero di due polittici e di altre opere particolarmente compromesse, restituendo alla chiesa e alla comunità di Avigliana un patrimonio che rischiava di andare perduto. I risultati del progetto sono stati presentati al pubblico nel 2017 attraverso una mostra organizzata al Museo Diocesano di Torino, che ha offerto l'occasione di condividere con la comunità scientifica e con il grande pubblico le scoperte emerse nel corso del restauro.



La prima opera in laboratorio



Arte piemontese, *Trittico ligneo* scolpito e dipinto, XVI secolo
Torino, Galleria Sabauda (Musei Reali)

2025 HIGHLIGHT





SALUZZO, CHIESA DI SAN GIOVANNI. ODDONE PASCALE, *POLITTICO*, PRIMI DECENNI DEL XVI SECOLO

Il restauro del polittico di Oddone Pascale, promosso dalla Soprintendenza di Alessandria e dalla Diocesi di Saluzzo nell'ambito delle celebrazioni giubilari del 2025, rappresenta uno degli interventi più articolati condotti dal CCR nel corso dell'anno. L'opera - databile ai primi decenni del Cinquecento e proveniente dalla cappella del Rosario nella chiesa di San Giovanni di Saluzzo - è una delle espressioni più significative del Rinascimento piemontese: una struttura di rara complessità, composta da una pala centrale con predella, due lesene laterali, una centina con i Misteri del Rosario, due ante laterali dipinte su tela fronte e retro e una ricca cornice lignea intagliata e dorata.

La varietà di materiali, tecniche e componenti ha richiesto un approccio multidisciplinare di ampio respiro. Restauratori specializzati in dipinti su tavola, su tela e in arredi lignei hanno lavorato in stretta collaborazione con i diagnosti del Centro, affiancati da fotografi, uno storico dell'arte, un grafico e un videomaker. Una squadra ampia e diversificata necessaria per affrontare, con la competenza specifica che ciascuna parte richiedeva, un'opera che nella sua concezione originaria era pensata come un insieme unitario e inscindibile.

Il risultato ha avuto una cornice espositiva di rilievo: presentato al Palazzo dei Vescovi di Saluzzo, il polittico ha potuto essere ammirato per la prima volta dalla metà circa del Seicento nella propria integrità originaria, restituendo a un territorio e a una comunità una testimonianza straordinaria del Rinascimento piemontese rimasta a lungo frammentata e parzialmente illeggibile.

SCULTURA LIGNEA





3	interventi conclusi
5	interventi avviati
30	opere in laboratorio
3	cantieri esterni
8	studenti in laboratorio
/	tesi discusse
11	partecipazioni a convegni
2	articoli e pubblicazioni

Area manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
Paola Buscaglia *responsabile*

In laboratorio
Paola Buscaglia *coordinatrice*
Francesca Zenucchini *restauratrice e coordinatrice Laser*
Valeria Ponza *restauratrice*
Collaboratori
Noemi Firriolo
Sara Croci

2005-2025 HIGHLIGHT

IL VATICAN COFFIN PROJECT (2014 – OGGI)

All'interno dei vent'anni di attività del Laboratorio di Scultura Lignea, il Vatican Coffin Project rappresenta una delle collaborazioni internazionali più prestigiose e durature, segnando un punto di svolta metodologico nello studio dei reperti egizi.
Avviato nel 2008 dai Musei Vaticani e focalizzato sui "sarcofagi gialli" del Terzo Periodo Intermedio (1076-722 a.C.), il progetto vede il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" come partner scientifico d'eccellenza dal 2014, in stretta sinergia con il Museo Egizio di Torino, il Museo del Louvre e il Rijksmuseum van Oudheden di Leiden.
La partecipazione a questa iniziativa ha permesso al CCR di consolidare un team multidisciplinare di restauratori e scienziati specializzati, capaci di coniugare l'analisi delle tecniche costruttive millenarie con le più avanzate tecnologie diagnostiche. Tra i risultati più significativi spicca l'intervento sul sarcofago dello scriba Butehamon: un restauro complesso che ha permesso non solo la conservazione del reperto, ma anche la sua straordinaria valorizzazione attraverso ricostruzioni 3D e video-mapping, rendendo l'archeologia "invisibile" accessibile al grande pubblico.
A oltre dieci anni dall'ingresso del Centro nel network, il progetto prosegue oggi con un'attività continuativa di ricerca e intervento nei laboratori di Venaria e presso le aree dedicate del Museo Egizio. Il Vatican Coffin Project incarna perfettamente l'identità del nostro Laboratorio: un luogo dove il confronto internazionale e la condivisione del sapere diventano strumenti essenziali per l'innovazione e la tutela del patrimonio culturale mondiale.

La prima opera in laboratorio



Scultore veneto, *Apostolo*,
XVI secolo
Torino, Galleria Sabauda (Musei Reali)



2025 HIGHLIGHT



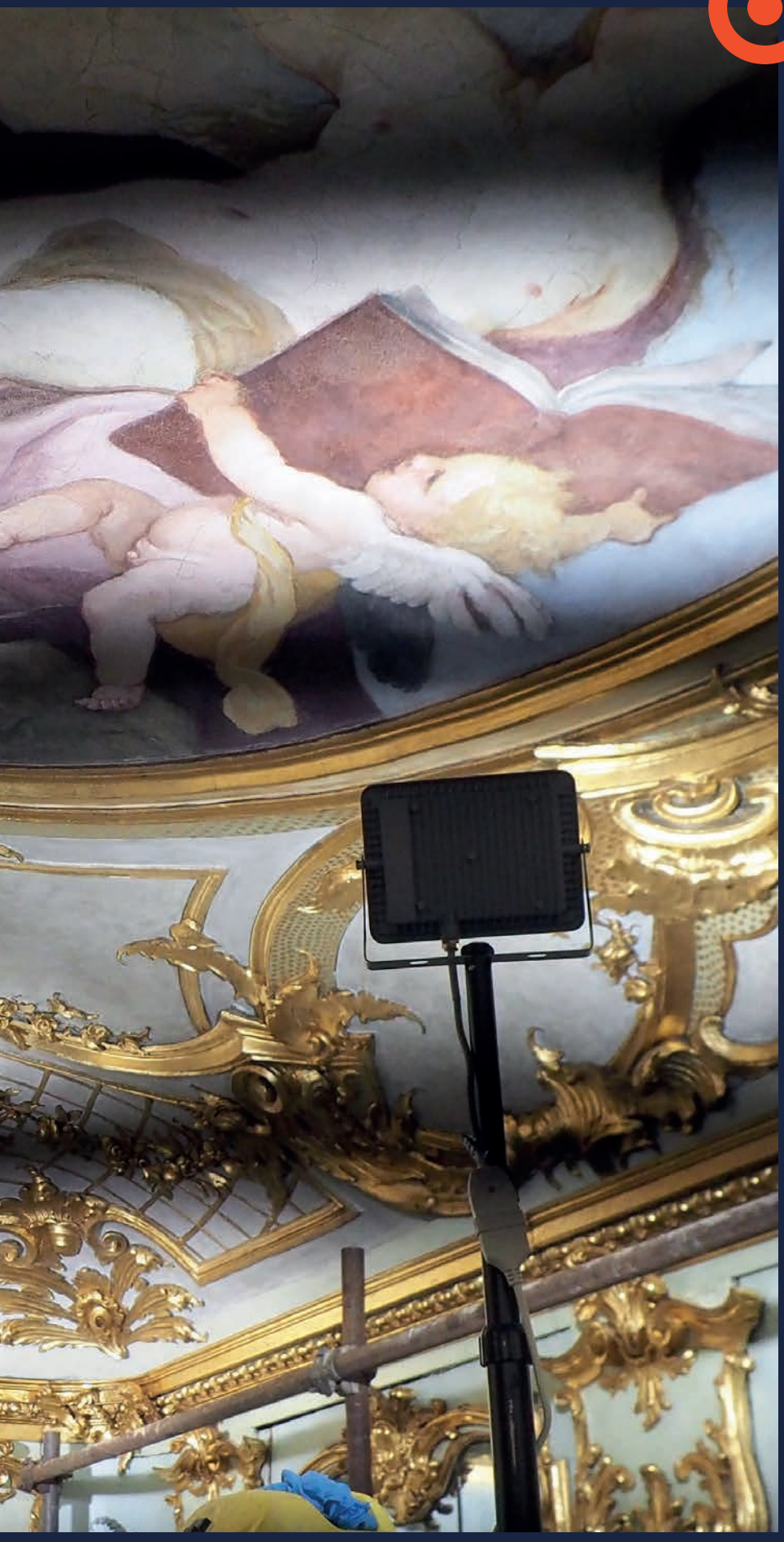
MASSERANGA (BI), CHIESA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO. GIOVANNI POMPEO MAINOLDO, STATUA DI SAN BARTOLOMEO. LA SCULTURA VALSESIANA DEL SETTECENTO. RECUPERO E VALORIZZAZIONE

La statua di San Bartolomeo conservata nella chiesa parrocchiale di Masseranga, in provincia di Biella, è opera di Giovanni Pompeo Mainoldo (1662–1735 circa), scultore originario della Valsesia ancora oggi poco studiato nonostante la qualità e la raffinatezza della sua produzione. Il San Bartolomeo fu realizzato presumibilmente intorno al 1728, in una fase avanzata della carriera dell'artista, e rappresenta uno degli esempi più significativi della sua maturità espressiva.

Il soggetto iconografico - il santo martire scorticato vivo - è reso con una potenza plastica di notevole intensità: Bartolomeo regge come un mantello l'involucro vuoto della propria pelle, in un gesto che unisce la crudezza del martirio alla solennità della figura sacra. Il modellato, di grande qualità scultorea, risultava tuttavia quasi illeggibile prima dell'intervento di restauro, a causa di una pesante ridipintura in tinta bianco-avorio applicata in epoca imprecisata che occultava interamente la superficie originale. Le indagini scientifiche preliminari e l'apertura di tasselli esplorativi hanno confermato la presenza, al di sotto della ridipintura, di una policromia originaria in buono stato di conservazione. Questa scoperta ha orientato le scelte metodologiche del restauro verso un intervento di pulitura selettivo e progressivo, messo a punto combinando tecniche diverse in base alle specificità di ciascuna area della scultura: l'azione del laser per la rimozione degli strati più tenaci, il bisturi per il lavoro meccanico di precisione e, dove necessario, l'applicazione di solventi in forma addensata per sciogliere le ridipinture senza compromettere la materia sottostante. Il risultato è stato il recupero della stesura pittorica originale e delle dorature, restituendo alla scultura la sua leggibilità cromatica e la profondità espressiva che Mainoldo aveva saputo imprimerle quasi tre secoli fa.

ARREDI LIGNEI





10 interventi conclusi

15 interventi avviati

30 opere in laboratorio

5 cantieri esterni

5 studenti in laboratorio

1 tesi discusse

3 partecipazioni a convegni

1 articoli e pubblicazioni

Area manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
Paola Buscaglia *responsabile*

In laboratorio
Paolo Luciani, *coordinatore*
Restauratori
Roberta Capezio,
Francesca Coccolo,
Lorenzo Dutto,
Andrea Minì,
Michela Spagnolo
Stagisti/tirocinanti
Timoty Pasquet

2005-2025 HIGHLIGHT

PIETRO PIFFETTI, PALIOTTO DI SAN FILIPPO NERI, 1749

Tra i risultati più significativi costruiti dal Laboratorio di Arredi Lignei nel corso dei suoi vent'anni di attività, il restauro del Paliotto della chiesa di San Filippo Neri a Torino occupa un posto di assoluto rilievo. Completato nel 2019 dopo un intervento lungo e articolato, rappresenta uno degli esempi più eloquenti della capacità del laboratorio di affrontare manufatti di straordinaria complessità tecnica e materica, consolidando nel tempo un'esperienza trasversale che spazia dal mobile antico alle superfici architettoniche, dalle dorature alle intarsiature di pregio.
L'opera è di per sé eccezionale. Realizzato nel 1749 dall'ebanista regio Pietro Piffetti - figura di riferimento assoluto nell'ebanisteria piemontese del Settecento - il paliotto ci è giunto nella sua interezza, con tutti gli elementi che lo compongono: contromensa, ali laterali, tabernacolo e baldacchino. Una rarità non scontata per un manufatto liturgico di questa epoca e di questa complessità. La superficie, che si estende per 490×215 cm, è interamente incrostata da un mosaico di materiali preziosi e inconsueti - madreperla, avorio, diaspro, occhio di tigre, tartaruga, lapislazzuli, ferro e ottone - applicati con una perizia tecnica che rende ogni centimetro dell'opera un campo di indagine a sé.
Proprio questa straordinaria varietà materica ha reso il restauro tanto affascinante quanto impegnativo. Ogni materiale presente sulla superficie ha il proprio comportamento, la propria risposta agli agenti di degrado, le proprie esigenze conservative: intervenire su tutti in modo coerente ha richiesto una metodologia rigorosa, fondata sui principi di sostenibilità, reversibilità e riconoscibilità.
Il risultato è un'opera restituita alla sua leggibilità e alla sua integrità, che oggi testimonia insieme la genialità di Piffetti e la qualità di un intervento pensato per durare nel tempo.

La prima opera in laboratorio



Luigi Prinotto e Pietro Domenico Olivero, Scrivania alla "Mazzarina" 1725-1730 ca.
Reggia di Venaria (proprietà Regione Piemonte)



2025 HIGHLIGHT



TORINO, MUSEI REALI. BOISERIE DIPINTA DELLA SALA DI PASSAGGIO DI PALAZZO REALE

Il Laboratorio di Arredi Lignei è intervenuto nel restauro della boiserie dipinta della Sala di Passaggio del primo piano di Palazzo Reale di Torino, uno di quegli ambienti che la grandiosità degli spazi circostanti rischia di relegare in secondo piano, ma che alla distanza rivelano una qualità esecutiva e una raffinatezza decorativa tutt'altro che secondarie. La sala, di dimensioni contenute, funge da ambiente di collegamento tra l'imponente Galleria del Daniel e la Sala del Caffè: un passaggio, appunto, ma concepito e rifinito con la stessa cura riservata agli ambienti di rappresentanza.

Le pareti sono interamente rivestite da un paramento ligneo scolpito e decorato con motivi floreali, che avvolgono lo spazio in una composizione continua di grande vitalità inventiva. Nel tempo, tuttavia, successive campagne di verniciatura - non coeve e spesso incongruenti con i materiali originali - avevano progressivamente offuscato la leggibilità dell'insieme, depositando strati opachi che appiattivano le cromie, smorzavano i contrasti chiaroscurali degli intagli e rendevano difficile apprezzare la qualità del lavoro sottostante.

Il restauro ha avuto come obiettivo principale la rimozione di queste alterazioni, un'operazione delicata che ha richiesto grande controllo e selettività per non intaccare le superfici originali. Il risultato ha ripagato ampiamente la complessità del lavoro: restituita alla sua leggibilità, la boiserie ha rivelato la delicatezza delle cromie degli sfondati, la fantasia creativa degli elementi scolpiti e l'armonia complessiva della composizione - qualità che giacevano nascoste da decenni, in attesa di essere di nuovo viste.

ARTE CONTEMPORANEA





5	interventi conclusi
6	interventi avviati
12	opere in laboratorio
/	cantieri esterni
5	studenti in laboratorio
1	tesi discusse
1	partecipazioni a convegni
1	articoli e pubblicazioni

Area manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
Paola Buscaglia *responsabile*

In laboratorio
Alessandra Bassi *coordinatrice*
Sandra Vazquez Perez *restauratrice*
Beatrice Barzero *tirocinante*

2005-2025 HIGHLIGHT

TORINO, GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (GAM). CY TWOMBLY, *SENZA TITOLO (IL MURO)*, 1961.

Il restauro di Senza Titolo (Il muro) di Cy Twombly ha rappresentato per il Laboratorio una delle sfide conservative più stimolanti e complesse degli ultimi anni. L'opera, realizzata nel 1961 e appartenente alle collezioni della GAM di Torino, occupa un posto strategico nel percorso artistico dell'artista statunitense: si tratta di un lavoro della piena maturità espressiva di Twombly, in cui il gesto, la materia e il segno si intrecciano in un equilibrio fragile e irripetibile, permanentemente esposto nelle sale del museo e dunque soggetto nel tempo a sollecitazioni continue.

Le criticità conservative erano molteplici e investivano l'opera a diversi livelli. La struttura di sostegno presentava problemi che compromettevano la stabilità complessiva del lavoro; il supporto in tela mostrava segni di cedimento e tensioni anomale; ma la sfida più delicata era posta dalle tecniche esecutive stesse dell'artista. Twombly lavorava con materiali eterogenei, stratificati in modo non convenzionale, spesso applicati con modalità che rendono difficile distinguere il degrado dalla scelta espressiva originale. Ogni decisione di intervento ha richiesto una lettura critica preliminare approfondita, condotta in dialogo con la letteratura sull'artista e con la direzione del museo. L'intervento ha proceduto per fasi: il consolidamento e la fermatura dei materiali instabili hanno preceduto una pulitura attenta e selettiva dell'intera superficie, calibrata per rispettare la complessità cromatica e materica del lavoro. Il risultato ha restituito all'opera la stabilità necessaria per continuare ad essere esposta al pubblico, preservando intatta quella tensione tra fragilità e forza espressiva che è il cuore del linguaggio di Twombly.

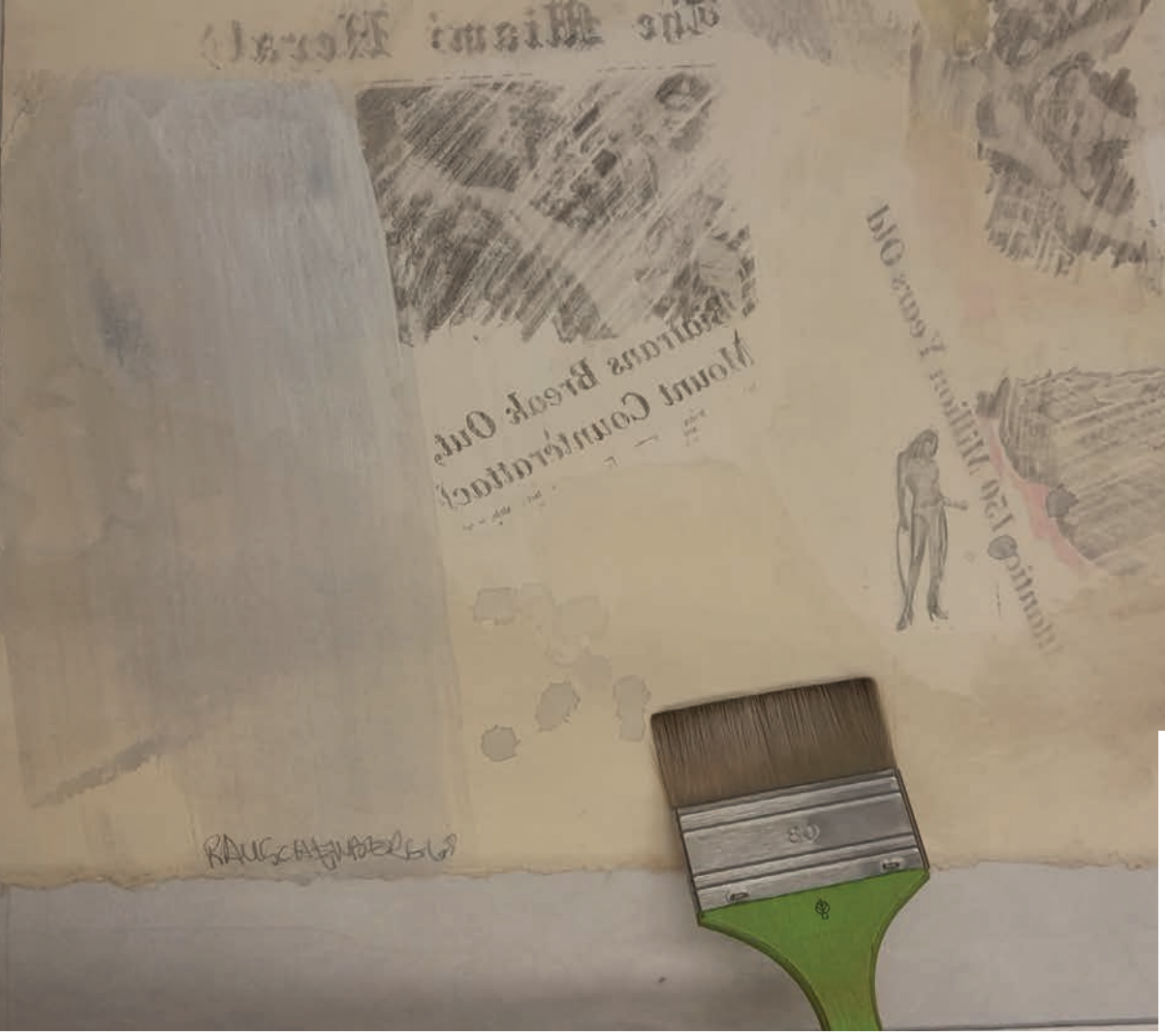
La prima opera in laboratorio



Pinot Gallizio, *Antiluna*, 1957
Torre Pellice, Galleria Civica d'Arte contemporanea Filippo Scroppo



2025 HIGHLIGHT





ROBERT RAUSCHENBERG, *UNTITLED (SCULPTURE IV)*, 1974. (PATRIMONIO INTESA SANPAOLO)

Tra le opere trattate dal Laboratorio nel 2025, Untitled (Sculpture IV) di Robert Rauschenberg occupa un posto di particolare rilievo, sia per il valore dell'artista che per il contesto in cui si inserisce: l'opera, appartenente al patrimonio di Intesa Sanpaolo, era destinata a una mostra presso le Gallerie d'Italia di Milano, il che ha reso l'intervento non solo urgente sul piano conservativo, ma soggetto a una scadenza espositiva precisa.

Le condizioni in cui versava il lavoro erano preoccupanti. La superficie presentava diffusi e consistenti sollevamenti della materia costitutiva - un segnale di instabilità strutturale che richiedeva un intervento immediato - oltre a un deposito generalizzato di materiale incoerente che comprometteva la leggibilità e la corretta percezione dell'opera. La natura materica e concettuale del lavoro di Rauschenberg, artista noto per l'uso di materiali eterogenei e non convenzionali, ha richiesto una lettura preliminare attenta e un approccio calibrato, per distinguere ciò che era degrado da ciò che era scelta espressiva dell'artista. L'intervento ha affrontato le criticità in modo progressivo: prima la messa in sicurezza delle parti instabili, poi il consolidamento della materia costitutiva, infine una pulitura approfondita dell'intera superficie. Il risultato ha permesso di restituire all'opera la stabilità necessaria per essere esposta e la leggibilità che la sua complessità materica merita.

MANUFATTI TESSILI E IN CUOIO





8	interventi conclusi
9	interventi avviati
71	opere in laboratorio
5	cantieri esterni
20	studenti in laboratorio
3	tesi discusse
2	partecipazioni a convegni
2	articoli e pubblicazioni

Area materiali e manufatti tessili e in pelle
Roberta Genta *responsabile*

In laboratorio
Roberta Genta *responsabile*
Chiara Tricerri *coordinatrice*
Francesca Colman restauratrice
Collaboratori
Damir D'Amico
Giorgia Strocchio *tirocinante*

2005-2025 HIGHLIGHT

MUMMIA EGIZIA IN POSIZIONE RANNICCHIATA NECROPOLI NORD DI GEBELEIN (ALTO EGITTO), ANTICO REGNO, IV DINASTIA (2600-2400 A.C.) MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO (MAET)

Nel 2021 il Laboratorio è stato coinvolto nel progetto di studio e restauro di uno tra i più antichi corpi mummificati dell'antico Egitto presenti in una collezione italiana - un reperto di straordinaria rarità che pone, ancor prima che problemi tecnici, interrogativi profondi sul significato stesso dell'intervenire su resti umani.

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, ha riunito attorno allo stesso tavolo figure professionali molto diverse: restauratori, archeologi, antropologi, medici e diagnostici. Una collaborazione che ha coinvolto la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino e il centro medico J|medical, presso il quale il reperto è stato sottoposto a tomografia computerizzata di ultima generazione. L'approccio interdisciplinare non è stato solo una scelta metodologica, ma una necessità: ogni decisione - dalla movimentazione alla conservazione, fino alle modalità di esposizione - è stata valutata con particolare attenzione alle implicazioni etiche che il trattamento dei resti umani inevitabilmente comporta.

Gli esiti del progetto hanno trovato espressione pubblica in due occasioni distinte. La prima è stata la mostra monografica L'Uomo svelato. Studi e restauro di una mummia egizia di 4500 anni (Bra, Palazzo Mathis, settembre–dicembre 2021), che ha restituito al grande pubblico il percorso di conoscenza storica e biologica del reperto. La seconda, più tecnica e rivolta alla comunità scientifica, è stata la giornata di studi Conservare e restaurare resti umani, organizzata nel settembre 2024 presso l'Accademia delle Scienze di Torino: un momento di riflessione collettiva sull'approccio critico che ha guidato l'intervento e sul valore di un metodo che mette la responsabilità etica al centro del lavoro di conservazione.



La prima opera in laboratorio



Manifattura Saint Marcel (Parigi), *Niobe insulta il simulacro di Latona*, ca 1619. Palazzo Reale, Torino

2025 HIGHLIGHT



MUSEO PONTIFICIO SANTA CASA DI LORETO. ARAZZO MANIFATTURA DI BRUXELLES, ATELIER DI HANS MATTENS, *GUARIGIONE DELLO STORPIO* DALLA SERIE DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 1620 CA.

L'intervento sull'arazzo Guarigione dello storpio si inserisce nella XX edizione del programma Restituzioni di Intesa Sanpaolo e rappresenta uno degli episodi più significativi dell'attività del Laboratorio nel 2025. L'opera appartiene alla serie lauretana degli Atti degli Apostoli, realizzata nell'atelier brussellese di Hans Mattens intorno al 1620: la ricchezza cromatica dei filati, la complessità della tessitura e la finezza dei dettagli figurativi ne fanno un manufatto di altissimo livello tecnico e materico, che ha reso l'intervento tanto impegnativo quanto scientificamente prezioso.

Il restauro ha preso avvio da un'analisi approfondita della storia conservativa dell'arazzo, con particolare attenzione agli interventi integrativi del passato. Questi sono stati deliberatamente mantenuti come testimonianza materiale delle pratiche dei restauratori che ci hanno preceduto - una scelta coerente con l'approccio fortemente conservativo già adottato dal CCR nel 2014 per la Pesca miracolosa, altro arazzo della stessa serie. Il ritorno sulla serie lauretana a distanza di oltre un decennio ha offerto un'occasione rara di confronto, permettendo di verificare la tenuta delle scelte conservative nel tempo e di affinare ulteriormente la metodologia di intervento.

La fase centrale del lavoro si è concentrata sulla stabilizzazione della tessitura, nel pieno rispetto dei valori formali e figurativi del panno, restituendo all'opera leggibilità e solidità materica e arricchendo la conoscenza complessiva della manifattura brussellese del primo Seicento.

MANUFATTI IN METALLO, CERAMICA E VETRO





18 interventi conclusi

14 interventi avviati

122 opere in laboratorio

6 cantieri esterni

26 studenti in laboratorio

5 tesi discusse

3 partecipazioni a convegni

1 articoli e pubblicazioni

Area materiali e manufatti ceramici, vitrei e organici. Materiali e manufatti in metallo e leghe
Marco Demmelbauer *responsabile*

In laboratorio
Marco Demmelbauer *responsabile*
Maria Gargano *coordinatrice*
Paola Dalla Torre *restauratrice*
Collaboratori
Ludovica Alessi,
Maria Facchinetti,
Chiara Mezzano
Stagisti/tirocinanti
Clelia Lembo,
Edouard Lucas,
Linda Mossotto
Egle Rosso

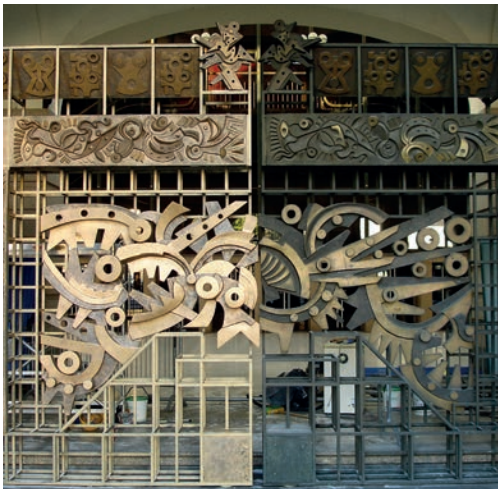
2005-2025 HIGHLIGHT

PISA. BATTISTERO DEL DUOMO. G. BERTINI, G. BOTTI, T. GORDINI, C.-L. MARÉCHAL, FRA MARCELLINO LE FORESTIER. VETRATE DIPINTE METÀ XIX SECOLO

Il restauro delle vetrate istoriate del Battistero del Duomo di Pisa ha rappresentato, tra il 2016 e il 2017, uno degli interventi più articolati e scientificamente ricchi nella storia del Laboratorio, impegnando l'intero staff su 10 delle 14 grandi vetrate che compongono il ciclo decorativo dell'edificio - un insieme di straordinaria complessità, tanto per le dimensioni quanto per la varietà delle firme coinvolte: cinque autori diversi, ciascuno con la propria tecnica esecutiva, il proprio stile e la propria sensibilità cromatica. Questa pluralità di mani è stata fin dall'inizio uno degli aspetti più affascinanti e impegnativi dell'intervento. Leggere ogni vetrata ha significato imparare a riconoscere le specificità esecutive di ciascun autore - le differenze nella lavorazione del vetro, nella stesura delle grisaglie, nell'uso del colore - e distinguerle dagli interventi successivi, stratificati nel tempo tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra. Una storia conservativa densa e complessa, che i restauratori hanno ricostruito con pazienza, producendo una documentazione dettagliata destinata a diventare riferimento per gli studi futuri sulle vetrate dell'edificio.
L'intervento, condotto sotto la direzione tecnica dell'ISCR, ha affrontato le criticità su più livelli. La pulitura delle superfici ha restituito luminosità e leggibilità ai pannelli; la sostituzione dei piombi danneggiati o non più adeguati ha ripristinato l'integrità strutturale delle vetrate; l'integrazione delle lacune è stata condotta secondo una metodologia che bilancia con cura l'esigenza estetica con il principio di riconoscibilità dell'intervento, evitando di confondere il nuovo con l'antico. A completare il quadro, gli studi condotti in fase di restauro hanno permesso di progettare e installare controvetrate di protezione, avviando così una strategia di prevenzione indiretta capace di tutelare le opere nel lungo periodo.
Inoltre, gli studi hanno consentito di avviare azioni volte alla prevenzione indiretta tramite la progettazione/installazione di controvetrate. In seguito alla pubblicazione del lavoro sulle vetrate di Pisa, il CCR ha rafforzato il suo network di collaborazioni tecnico-scientifiche a livello nazionale e internazionale e partecipato a convegni dedicati.



La prima opera in laboratorio



Umberto Mastroianni, *Odissea musicale*, 1994. Cancellata del Teatro Regio di Torino

2025 HIGHLIGHT



BOLOGNA, MAST (MANIFATTURA DI ARTI, SPERIMENTAZIONE E TECNOLOGIA). MARK DI SUVERO, *OLD GREY BEAM*, 2013.

Old Grey Beam è un'opera che si misura con lo spazio aperto e con il tempo. Collocata en plein air nel giardino della Fondazione MAST di Bologna, la scultura di Mark Di Suvero - nato a Shanghai nel 1933, tra i più importanti scultori americani del secondo Novecento - si sviluppa su un'area di circa 105 metri quadri: quattro travi massicce in acciaio saldato e imbullonato, connesse da un disco centrale che funge da snodo e genera la struttura a tripode, caratteristica del linguaggio scultoreo dell'artista. Una presenza fisica imponente, pensata per dialogare con il cielo, il vento e la luce - ma esposta, proprio per questo, all'azione incessante degli agenti atmosferici.

Ed è qui che si è aperto il problema conservativo. Anni di esposizione costante al sole e alle intemperie, oltre a danni da urti, graffi e profonde abrasioni, avevano compromesso in modo significativo la superficie dell'opera. Il colore rosso-arancione - cifra cromatica distintiva di Di Suvero, elemento non decorativo ma costitutivo della sua poetica scultorea - si era ormai completamente virato, alterando la lettura formale dell'opera e tradendo l'intenzione originale dell'artista.

L'intervento è stato preceduto da una fase di studio preliminare approfondita, condotta con il supporto dei Laboratori Scientifici del Centro, focalizzata sull'analisi delle vernici originali e dei prodotti di degrado: una base conoscitiva indispensabile per scegliere i materiali e le metodologie di intervento più adeguati. Il cantiere, approvato dallo studio dell'artista - passaggio fondamentale per qualsiasi intervento su opere di autori viventi o di recente produzione - ha avuto carattere multidisciplinare, coinvolgendo competenze diverse in un lavoro coordinato sulle diverse parti costitutive della scultura.

Il risultato ha restituito all'opera la stabilità strutturale necessaria e, soprattutto, il rosso originale: non un dettaglio estetico, ma il ripristino di un elemento essenziale per la corretta percezione e comprensione del lavoro di Di Suvero.

CARTA E FOTOGRAFIA





30 interventi conclusi

10 interventi avviati

80 opere in laboratorio

2 cantieri esterni

25 studenti in laboratorio

4 tesi discusse

5 partecipazioni a convegni

1 articoli e pubblicazioni

Area materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale
Roberta Genta *responsabile di Area ad interim*

In laboratorio
Ambra D'Aleo *coordinatrice*
Maddalena Trabace *restauratrice*
Collaboratori
Alice Olivieri,
Rachele Corbella,
Simon Dimech,
Francesca Olmo,
Rebecca Taldo
Stagisti/tirocinanti
Veronica Calautti,
Arianna Re

2005-2025 HIGHLIGHT

PAVIA, COMPLESSO MONUMENTALE DELLA CERTOSA. NOVE CORALI PERGAMENACEI MINIATI, 2025

Nato nel 2016, il Laboratorio di Carta e Fotografia ha costruito in pochi anni un profilo scientifico e operativo di grande qualità, affrontando progetti di restauro di straordinario interesse e complessità. Tra questi, il restauro dei corali pergamenacei della Certosa di Pavia rappresenta uno dei risultati più significativi dell'intera storia del laboratorio.

I nove corali - realizzati tra il XV e il XVI secolo da miniatori lombardi di altissimo livello, chiamati a produrre alcune tra le più ricche e raffinate miniature rinascimentali al mondo - sono giunti al CCR in un discreto stato conservativo, che ha orientato fin dall'inizio le scelte metodologiche verso il principio del minimo intervento. L'approccio ha permesso di mettere in sicurezza i manufatti e di affrontare con precisione le criticità conservative delle coperte, delle controguardie e degli apparati miniati, preservando l'integrità di un corpus di eccezionale valore storico e artistico.

Il progetto è stato sostenuto da una documentazione fotografica integrale e da complesse indagini diagnostiche, che hanno fornito la base conoscitiva necessaria per orientare ogni scelta operativa. Il lavoro non si esaurisce con il 2025: altri quattro corali della stessa collezione archivistica della Certosa saranno oggetto di intervento nel 2026, a conferma della continuità e della profondità di una collaborazione che il laboratorio ha saputo costruire con una delle istituzioni monastiche più straordinarie del Rinascimento italiano.



La prima opera in laboratorio



L.Vacca, *Veduta di Torino da Nord*
Fondazione Compagnia di San Paolo

2025 HIGHLIGHT





AGLIÈ, CASTELLO DUCALE. 19 DIPINTI GIAPPONESI SU CARTA, XIX SECOLO

Nel 2025 il Laboratorio di Carta e Fotografia ha affrontato uno degli interventi più complessi e affascinanti dell'anno: il restauro di diciannove dipinti giapponesi su carta del XIX secolo provenienti dal Castello Ducale di Agliè, testimonianza preziosa dell'interesse per la cultura orientale coltivato dai Duchi di Genova.

Le opere - di dimensioni considerevoli e di altissima qualità esecutiva, alcune delle quali recano la firma dell'autore - si presentavano in condizioni conservative critiche: depositi incoerenti in superficie, sollevamenti, abrasioni, distacchi e gore diffuse avevano compromesso in misura significativa la leggibilità e la stabilità dei manufatti. La delicatezza intrinseca della carta come supporto, unita alla specificità tecnica dei dipinti - acquarellati e dipinti con materiali e procedimenti propri della tradizione giapponese - ha richiesto un approccio particolarmente attento e calibrato in ogni fase dell'intervento.

Il progetto di restauro non si è limitato alla risoluzione delle criticità conservative, ma ha affrontato anche due questioni di natura strutturale ed espositiva strettamente connesse alla conservazione a lungo termine delle opere: la ridefinizione del sistema di vincolo con cui i dipinti erano stati fissati ai rispettivi supporti - inadeguato e potenzialmente dannoso - e la messa a punto di un criterio espositivo che garantisse al tempo stesso la corretta fruizione e la tutela dei manufatti. Il risultato ha restituito al Castello di Agliè un nucleo di opere che torna oggi a raccontare, con la forza delle immagini, una stagione di apertura culturale e collezionismo raffinato.

PROGETTAZIONE E CANTIERI





Area progettazione e Coordinamento Cantieri
Daniela Russo *responsabile*

Irene Malizia, restauratrice
Martina Iacono, *restauratrice collaboratrice*

2005-2025 HIGHLIGHT

CARRACCI CONSERVART

Il progetto Carracci ConservArt rappresenta uno degli esempi più significativi di ricerca interdisciplinare applicata alla conservazione del patrimonio pittorico murale degli ultimi vent'anni. Dedicato allo studio della Galleria dei Carracci presso Palazzo Farnese a Roma - capolavoro di Annibale e Agostino Carracci realizzato a cavallo tra Cinquecento e Seicento - il progetto ha riunito restauratori, storici dell'arte e specialisti del patrimonio attorno a una documentazione inedita raccolta durante l'ultimo restauro della Galleria (2013–2015).
Coordinato da un gruppo di lavoro internazionale composto, oltre che dal CCR, dall'École Française de Rome, dall'École Pratique des Hautes Études, dall'Académie de France à Rome – Villa Médicis e dalla Soprintendenza Speciale di Roma, il programma ha sviluppato una metodologia comune e condivisa, capace di integrare l'analisi dei materiali, delle tecniche esecutive e delle soluzioni conservative adottate nei secoli, collocandole nel contesto delle dinamiche di un grande cantiere italiano del Seicento.
Il dialogo costante tra le diverse professionalità ha consentito di elaborare una documentazione di riferimento unica nel suo genere, offrendo per la prima volta una lettura integrale e interdisciplinare della storia conservativa dell'opera. Con la conclusione del progetto nel 2026, i risultati saranno restituiti alla comunità scientifica attraverso una pubblicazione che costituirà un punto di riferimento aggiornato per la conoscenza tecnica e critica di questo straordinario patrimonio.





ATTIVITÀ E PROGETTI STRATEGICI

Nel 2025, il CCR ha consolidato il proprio modello operativo integrando analisi scientifica e interventi diretti. L'impegno si è articolato tra progettazione pura, supporto tecnico e alta sorveglianza per grandi cantieri, in Italia e all'estero.

Interventi a Torino

Il Centro ha operato come consulente specialistico e supporto alla Direzione Lavori in contesti monumentali complessi:

- Cavallerizza Reale: Supporto alla Direzione Operativa per coniugare le nuove destinazioni d'uso con la conservazione delle superfici decorate.
- Sacrario della Gran Madre: Restauro e stabilizzazione conservativa, con focus specifico su materiali critici quali metalli e alabastro.
- Palazzo Reale: Restauro integrato di un salottino di passaggio, coordinando competenze eterogenee su boiserie dorate, specchiere, dipinti murali e stucchi.
- Museo Egizio: Partecipazione alla commissione di collaudo per la nuova copertura del cortile interno, garantendo la compatibilità tra architettura contemporanea e strutture storiche vincolate.

Prospettiva Internazionale

L'attività estera ha visto l'applicazione del modello metodologico del CCR in ambiti di diagnostica e conservazione preventiva. Questo approccio ha permesso di garantire elevati standard di tutela e sostenibilità degli interventi, superando le complessità logistiche e tecniche dei cantieri internazionali.



Lo studio interdisciplinare sulle superfici esterne della cupola della Reale Chiesa di San Lorenzo, cantiere della conoscenza promosso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, è partito dall'esigenza di progettare un intervento complessivo sulle superfici del tamburo e della cupola, pesantemente segnate da stratificazioni successive, in gran parte post-belliche. L'indagine ha integrato ricerche d'archivio, analisi dello stato di fatto e test diagnostici per definire una strategia conservativa basata su dati tecnici.
L'obiettivo principale è stato la caratterizzazione dei materiali e delle tecniche esecutive, con un focus sulla complessa storia conservativa della cupola. In particolare, grazie a un articolato ponteggio nel cortile di Palazzo Chiablese, è stato possibile analizzare le superfici in maniera puntuale a tutti i livelli della cupola, dal tamburo sino al cupolino.
Questa osservazione diretta ha permesso di dettagliare i materiali e la loro messa in opera, ricostruire le fasi stratigrafiche degli interventi passati, mappare con precisione le forme di degrado.
Oltre alle numerose fasi di indagine condotte dai Laboratori Scientifici, sono state condotte prove sperimentali per definire le linee guida operative. Il progetto ha coinvolto team di restauratori specializzati per ogni tipologia di materiali, garantendo un approccio multidisciplinare e rispettoso della materia originale.
Le attività in situ sono state fondamentali per affinare le metodologie di intervento e renderle replicabili in contesti reali.
Questo approccio integrato - tra indagine storica, tecnica e diagnostica - ha restituito un quadro complessivo dell'evoluzione delle superfici utile a orientare futuri interventi di conservazione e restauro.
Lo stesso metodo è stato applicato allo studio preliminare delle facciate seicentesche di Palazzo Carignano a Torino. Anche qui, l'analisi dello stato di conservazione e delle tecniche esecutive, supportata da dati d'archivio, ha permesso di programmare test specifici per il paramento fittile, i materiali lapidei e i manufatti metallici. La documentazione prodotta consentirà ora alla committenza di pianificare un programma ragionato di manutenzione e restauro.



CANTIERI
Pavimentazione della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme

Il CCR è impegnato nel complesso restauro della pavimentazione della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Avviato nel 2019, il progetto rappresenta una sfida unica: preservare un patrimonio millenario garantendo, al contempo, il regolare svolgimento delle funzioni religiose.

Il successo dell'intervento si basa sulla collaborazione tra eccellenze italiane e competenze locali, un team interdisciplinare che include la Sapienza di Roma (archeologia) e il Politecnico di Milano (modelli digitali HBIM). I restauratori del CCR lavorano fianco a fianco con le maestranze locali, integrando tecniche avanzate di conservazione con la conoscenza profonda del territorio. Questo scambio di know-how assicura che i materiali scelti siano compatibili con le pietre storiche e durevoli nel tempo.

Un aspetto cruciale è il confronto costante con le tre Comunità Cristiane (Greco-Ortodossa, Francescana e Armena). Ogni scelta metodologica è condivisa per rispettare lo Status Quo e le necessità liturgiche quotidiane. Nonostante le interruzioni causate dalla pandemia e le attuali tensioni geopolitiche, il coordinamento scientifico del CCR ha permesso di proseguire i lavori con flessibilità. L'obiettivo resta chiaro: proteggere l'identità e lo "spirito" di uno dei luoghi più significativi al mondo, rendendo l'intervento sostenibile per le generazioni future.

CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA





2005-2025 HIGHLIGHT

EPICO
EUROPEAN PROTOCOL IN PREVENTIVE CONSERVATION

La conservazione preventiva è oggi uno strumento centrale per la tutela del patrimonio culturale, in quanto consente di prevenire il degrado attraverso il monitoraggio delle condizioni ambientali, la valutazione dei rischi e la manutenzione programmata. Negli ultimi anni, a livello internazionale, sono stati sviluppati diversi metodi per valutare lo stato delle collezioni e delle sedi museali, con benefici concreti in termini di sostenibilità e gestione delle risorse.

Un ambito particolarmente complesso è quello delle dimore storiche, dove collezioni e contesto architettonico sono strettamente connessi. In questi casi, fattori come clima, illuminazione e flussi di visitatori incidono direttamente sulla conservazione, rendendo necessario un approccio integrato.

Il progetto EPICO (European Protocol in Preventive Conservation) nasce nel 2015 dalla collaborazione tra istituzioni europee, tra cui il Centro ricerca del Castello di Versailles, il CCR, il Palazzo Reale di Wilanów e l'Associazione delle Residenze Reali Europee, con l'obiettivo di definire un protocollo condiviso per la conservazione preventiva nelle dimore storiche.

La metodologia sviluppata si basa su una valutazione sistemica che integra ambiente, stato di conservazione e modalità di esposizione. Questo approccio consente di definire priorità di intervento, migliorare la programmazione e ridurre la necessità di restauri.

Il protocollo è stato testato in diverse residenze europee, tra cui la Palazzina di Caccia di Stupinigi, il Castello di Versailles e il Palazzo Reale di Wilanów, confermando l'efficacia e l'applicabilità.

In questo contesto, il CCR svolge un ruolo centrale attraverso attività di monitoraggio, manutenzione programmata e valutazione del rischio nelle Residenze Sabaude. Grazie anche al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, il progetto EPICO rappresenta oggi uno dei risultati più rilevanti degli ultimi vent'anni nell'ambito della conservazione preventiva.

Nel 2018 il progetto è stato vincitore del premio European Heritage Awards / Europa Nostra Awards.

Nel 2017 sono stati raccolti gli esiti della prima fase del progetto nel volume 7 della collana Cronache del CCR.



2025 HIGHLIGHT



LA SALA D'ARMI DEL MUSEO POLDI PEZZOLI

Tra i nuovi progetti avviati nel 2025, significativo è stato quello dedicato alla Sala d'Armi del Museo Poldi Pezzoli di Milano, uno degli ambienti più suggestivi e complessi dell'intero museo, che ospita oltre 500 pezzi tra armi e armature. Il progetto ha preso avvio il 18 agosto e ha coinvolto il CCR per le sue competenze nella conservazione di materiali eterogenei - metalli, cuoio, legno e tessili - che convivono in ogni singolo pezzo dell'Armeria, rendendo l'approccio multidisciplinare non solo utile, ma indispensabile.

L'intervento ha visto la collaborazione di restauratori di diverse unità operative del Centro, con un ruolo di coordinamento affidato al Laboratorio di Manufatti in Metallo, Ceramica e Vetro. È stato previsto anche il coinvolgimento degli studenti del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino, in convenzione con il CCR: un'occasione formativa di grande valore, che ha permesso ai futuri professionisti di confrontarsi con un caso studio reale di straordinaria complessità e varietà materica.

Il lavoro si è articolato su due livelli complementari: da un lato, l'esame puntuale di ogni pezzo esposto con la redazione della relativa scheda conservativa, corredata da documentazione grafica e fotografica; dall'altro, interventi di manutenzione e messa in sicurezza laddove necessario. Il progetto è stato sostenuto da Dario Bellini, membro dell'Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli e ha anche gettato le basi per future campagne di ricerca: nel corso delle ispezioni sono stati identificati casi di studio di particolare interesse o complessità, che potranno essere oggetto di approfondimenti analitici e di intervento presso i laboratori del CCR.



Accanto ai nuovi progetti, il 2025 ha visto la prosecuzione delle attività pluriennali di conservazione programmata che il CCR conduce al fianco di grandi musei e istituzioni, applicando in modo sempre più specifico e mirato i metodi di rilevamento, analisi e monitoraggio maturati nel corso degli anni.

Presso la Reggia di Venaria, il piano di conservazione programmata - progressivamente ampliato nel corso di sedici anni di attività - rappresenta uno dei casi applicativi più articolati affrontati dal Centro che mette insieme monitoraggio dell'entomofauna e monitoraggio termoigrometrico nelle sale, monitoraggio conservativo e condition reporting delle collezioni affiancato da attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.. È proseguita l'attività di monitoraggio biologico, avviata nel 2023, con un piano di manutenzione dedicato alla Fontana dell'Ercole, che potrà essere esteso anche ad altre opere presenti nei giardini. Al Borgo Castello del Parco La Mandria, il piano di manutenzione programmata ha continuato a coinvolgere principalmente il Laboratorio Manufatti Tessili con interventi regolari di monitoraggio e conservazione. Alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, oltre al programma di conservazione programmata triennale delle collezioni del percorso di visita, il Centro ha collaborato con la Fondazione Ordine Mauriziano all'implementazione della piattaforma informatica Collezioni in Ordine, contribuendo alla creazione di schede integrate per la gestione dei dati conservativi e dei condition report delle opere, in relazione con il rilevamento delle condizioni delle sale espositive, il pest management e il monitoraggio termoigrometrico per tutto il percorso di visita. Al Castello del Valentino, è proseguita la definizione del piano manutentivo biennale, con attività di ricognizione delle superfici decorate, asportazione dei depositi superficiali e verifica dell'adesione degli strati decorativi. Anche nel 2025 il Museo del Cinema è stato oggetto di monitoraggio e manutenzione programmata.

Il CCR è presente anche presso la Chiesa di Sant'Antonio di Ranverso con un programma di monitoraggio integrato, frutto dell'applicazione del protocollo derivante dal Progetto europeo ARGUS, che ha messo a punto nuovi sensori per il monitoraggio da remoto dei possibili agenti deteriogeni (condizioni termoigrometriche, insetti, polveri, oscillazioni, rischi sismici e infiltrazioni d'acqua). Accanto alle attività di monitoraggio il CCR conduce da oltre quattro anni sistematiche e programmate campagne di manutenzione ordinaria su dipinti murali, sul polittico ligneo, manufatti lignei e superfici lapidee.

I progetti di sistema

Sul piano progettuale, il 2025 ha visto il consolidamento di due iniziative di particolare rilievo metodologico. Il progetto P.R.I.M.A. (Prevenzione, Ricerca, Indagine, Manutenzione, Ascolto), promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, ha permesso al CCR di rafforzare le proprie competenze nella conservazione programmata e preventiva, contribuendo alle fasi di progettazione, verifica delle candidature e formazione dei team selezionati. Il progetto Monumenti e fontane nello spazio pubblico della città di Torino, promosso e finanziato dalla Fondazione 1563 con fondi PNRR e sviluppato in collaborazione con la Fondazione LINKS, ha costruito un protocollo di gestione operativa dei monumenti e delle fontane cittadine basato su strumenti innovativi e analisi predittive: un modello che intende favorire la transizione dal paradigma dell'intervento d'emergenza a quello della cura strutturata e continuativa del patrimonio culturale nello spazio pubblico.





SCIENZA



I Laboratori Scientifici costituiscono un'infrastruttura strategica per lo sviluppo delle scienze applicate al patrimonio culturale, integrando diagnostica, ricerca, formazione e divulgazione in un approccio interdisciplinare, trasversale alle diverse aree di operatività del CCR. Le attività si fondano su un dialogo strutturato tra competenze scientifiche, tecniche e storico-artistiche, con l'obiettivo di generare nuova conoscenza, supportare la conservazione delle opere e contribuire all'innovazione metodologica nel settore.

Nel corso del 2025, le attività dei Laboratori hanno registrato una crescita significativa, sostenuta anche dall'ampliamento del team attraverso l'integrazione di due tecnici dell'Università di Torino, afferenti ai Dipartimenti di Scienze della Terra e di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi.

Nel campo della diagnostica, i Laboratori hanno condotto indagini a supporto degli interventi di restauro e degli studi conoscitivi, sviluppando protocolli avanzati per l'analisi dei materiali, delle tecniche esecutive, dello stato di conservazione e dei processi di degrado. Il team ha inoltre partecipato attivamente alla progettazione e all'implementazione di programmi di ricerca e formazione a livello nazionale e internazionale, contribuendo allo sviluppo di approcci innovativi per la conservazione preventiva e il monitoraggio remoto del patrimonio culturale. Un'intensa attività di disseminazione scientifica, attraverso la partecipazione a convegni e la pubblicazione su riviste di settore, è stata affiancata da iniziative di divulgazione rivolte al grande pubblico e alle scuole, rafforzando il dialogo tra scienza e società.

In questo quadro si inserisce il progetto CCR Heritage Research: a dicembre 2025 è stato avviato il cantiere per la rifunzionalizzazione dell'antico galoppatoio La Marmora, destinato a ospitare il nuovo Polo Scientifico del Centro. Il progetto è accompagnato da una strategia di sostenibilità orientata a supportare una visione di lungo periodo, volta a consolidare la nuova infrastruttura come piattaforma avanzata per la ricerca e l'innovazione nel campo delle scienze applicate al patrimonio culturale.

Federica Pozzi

Direttrice dei Laboratori scientifici

LABORATORI SCIENTIFICI





>100 campagne diagnostiche

10 articoli e pubblicazioni

30 partecipazioni a convegni

Federica Pozzi *direttrice*

Anna Piccirillo *coordinatrice*

Diagnostica e Monitoraggio Ambientale
Tiziana Cavaleri *Referente Imaging Multibanda*
Chiara Ricci *Referente Tecniche a Raggi X e Laser*
Paola Croveri *Università di Torino*
Francesca Gambino *Università di Torino*
Enrica Matteucci *Università di Torino*
Tommaso Poli *Università di Torino*

Laboratorio di Fotografia e Imaging Multibanda
Daniele Demonte *coordinatore*
Federico Di Iorio

Collaboratori
Francesca Frasca
Serena Hirsch
Mattia Morlotti
Alice Pertica
Graziella Roccella
Amina Vietti


HR2000+S

DIAGNOSTICA CONOSCITIVA E PER IL RESTAURO

Milano Pinacoteca di Brera. Peter Paul Rubens, *Il Cenacolo* (1631–1632)

Tra le campagne diagnostiche condotte nel 2025, quella dedicata al *Cenacolo* di Peter Paul Rubens rappresenta uno degli interventi di maggiore rilevanza scientifica. L'opera - un olio su tavola di grande formato, realizzato dal maestro fiammingo tra il 1631 e il 1632 e giunto alla Pinacoteca di Brera nel 1813 nell'ambito di uno scambio con il Louvre - è un esempio emblematico di dipinto caratterizzato da una storia lunga e stratificata, non solo sul piano storico-artistico, ma anche su quello materico. Una complessità che la diagnostica è chiamata a indagare e restituire, prima dell'avvio dell'intervento di restauro. I Laboratori Scientifici del CCR hanno partecipato a un articolato studio tecnico-scientifico in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano e il laboratorio Palladio Lab, conducendo indagini in situ mediante l'impiego di strumentazioni mobili e portatili. Un approccio non invasivo, che ha consentito di operare direttamente sull'opera senza necessità di movimentazione, raccogliendo al contempo dati approfonditi su più fronti. Le indagini hanno affrontato alcune delle principali questioni che orientano lo studio di un dipinto antico: esiste un disegno soggiacente, e se sì, come si relaziona alla stesura pittorica finale? Qual è la composizione della tavolozza e come si articola la stratigrafia dei materiali? E sul piano conservativo, dove si collocano i ritocchi precedenti, come si distribuisce il *craquelure*, quali aree presentano sollevamenti degli strati pittorici, in quale stato versano le vernici? L'integrazione di questi dati ha permesso di restituire un quadro dettagliato della tecnica esecutiva di Rubens e dello stato di conservazione dell'opera, fornendo alla Pinacoteca indicazioni puntuali e scientificamente fondate a supporto dell'intervento di restauro attualmente in corso. Al termine del restauro, i risultati dell'intero percorso di studio saranno condivisi con la comunità scientifica attraverso un simposio dedicato e la pubblicazione di un volume monografico: un momento di confronto atteso, destinato a contribuire in modo significativo all'approfondimento della tarda produzione di Rubens e all'evoluzione delle pratiche conservative applicate ai grandi dipinti su tavola.


loadsensing
Powered by Worldsensing

DIAGNOSTICA NEI PROGETTI DI RICERCA

Progetto ARGUS – Horizon Europe (2023–2026)

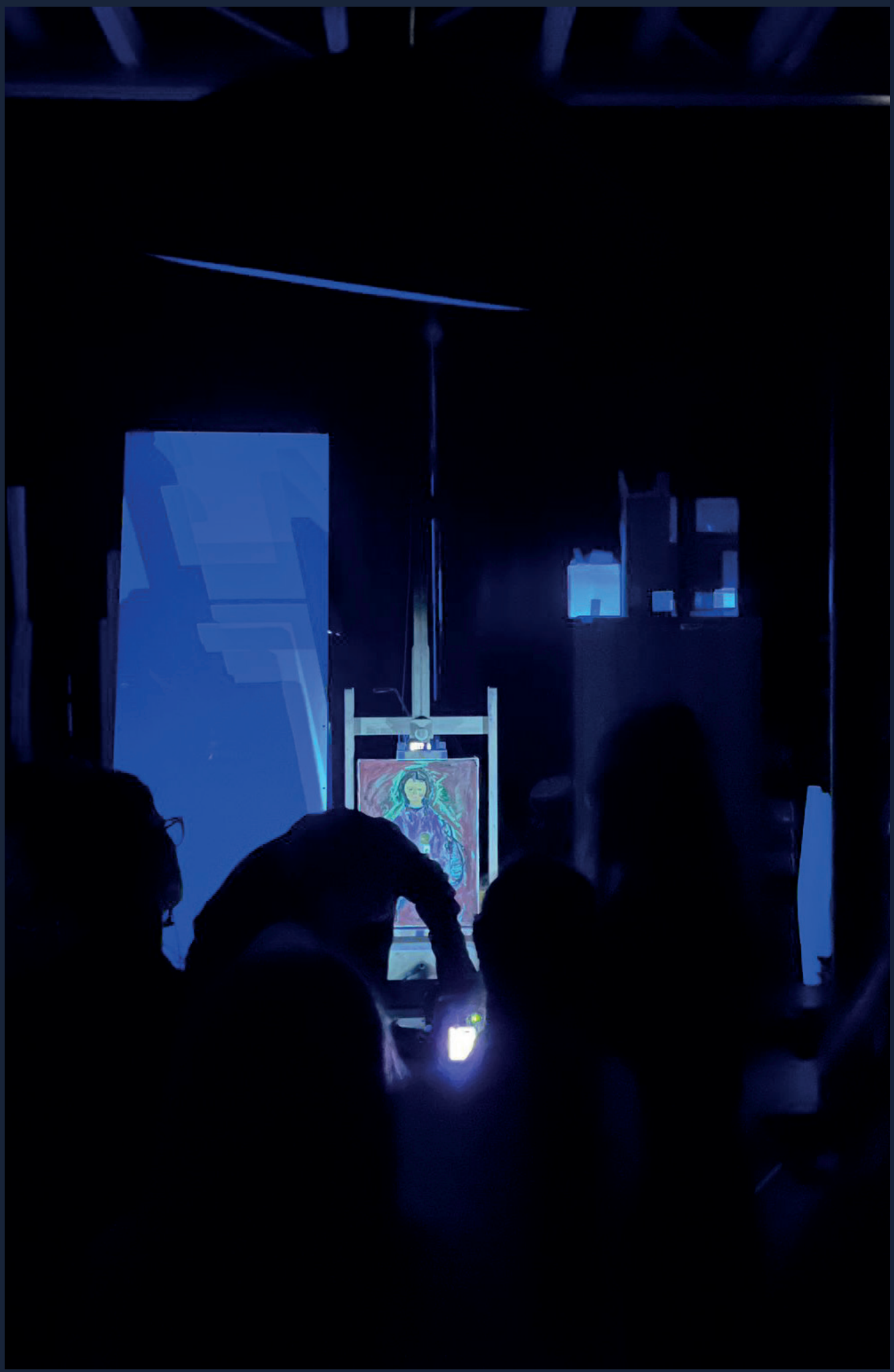
La conservazione preventiva del patrimonio culturale pone una sfida che si gioca ben prima dell'intervento diretto del restauratore: nella capacità di comprendere i meccanismi del degrado, di individuare tempestivamente i fattori di rischio e di intervenire in modo anticipato, prima che il danno diventi irreversibile. È in questa prospettiva che si inserisce l'attività dei Laboratori Scientifici del CCR nell'ambito dei progetti europei, orientata allo sviluppo di metodologie innovative per la valutazione e la gestione dei rischi connessi a fattori ambientali, strutturali e climatici. Un esempio particolarmente significativo è il progetto Horizon Europe *ARGUS – Smart and remote monitoring for cultural heritage preservation* (G.A. 101132308, 2023–2026), che vede il CCR tra i partner di un consorzio internazionale impegnato a ridefinire gli standard del monitoraggio intelligente applicato al patrimonio culturale. In questo contesto, il contributo del team scientifico del Centro si è concentrato su una delle fasi più delicate e strategiche del progetto: la selezione, l'installazione e il posizionamento dei sistemi di monitoraggio nel sito pilota individuato per la sperimentazione, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Si tratta di un complesso medievale di straordinario valore storico-artistico, le cui caratteristiche architettoniche e ambientali lo rendono un caso studio particolarmente adatto a testare l'efficacia delle soluzioni sviluppate. I sensori installati consentono la raccolta di dati relativi alle condizioni ambientali e strutturali del sito, con l'obiettivo di analizzare l'impatto, diretto e indiretto, di tali fattori sui processi di degrado. Questo flusso informativo, elaborato secondo protocolli rigorosi e replicabili, alimenta lo sviluppo di modelli di valutazione del rischio e di strumenti di supporto alle decisioni: soluzioni operative progettate per guidare i responsabili della tutela nell'individuazione delle priorità di intervento, ottimizzando tempi, risorse ed efficacia. Attraverso la partecipazione ad ARGUS e ad altri progetti europei, il CCR rafforza il proprio ruolo di riferimento scientifico nello sviluppo di strategie avanzate per il monitoraggio e la conservazione a lungo termine del patrimonio culturale, confermando come l'approccio più efficace alla tutela sia quello fondato sulla capacità di prevedere e prevenire.



DIAGNOSTICA NELLA DIVULGAZIONE AL PUBBLICO

Milano, Fondazione Trivulzio. Domenico Tintoretto, *Ritratto di Itō Mancho* (1585)

C'è un dipinto che racchiude uno degli incontri più straordinari della storia moderna: quello tra il Giappone e l'Europa nel Cinquecento. Il *Ritratto di Itō Mancho* di Domenico Tintoretto, realizzato nel 1585 e oggi proprietà della Fondazione Trivulzio a Milano, raffigura il capo della prima missione diplomatica giapponese giunta nel Vecchio Continente: un giovane samurai che attraversò mezzo mondo per portare in Europa la voce del Giappone cristiano. Tintoretto lo consegna al tempo con una pittura capace di restituire, insieme, l'alterità e la profondità umana del soggetto. Ne emerge un'opera che è al contempo documento storico, capolavoro artistico e simbolo delle relazioni tra due civiltà. Su questo dipinto i Laboratori Scientifici del CCR hanno condotto, insieme a un team multidisciplinare di alto profilo, una campagna diagnostica promossa dalla Fondazione Bracco. Accanto al CCR hanno operato l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Milano-Bicocca e lo spin-off IUSS Pavia DeepTrace Technologies: un sistema integrato di competenze accomunate dall'obiettivo di portare alla luce ciò che non è visibile a occhio nudo. La campagna, interamente non invasiva, ha combinato tecniche di imaging multibanda e iperspettrale con analisi spettroscopiche puntuali, consentendo di indagare il dipinto strato per strato, materiale dopo materiale, senza alcun contatto diretto con la strumentazione scientifica impiegata. I risultati hanno restituito elementi inediti sul processo creativo di Tintoretto - dalle scelte compositive ai ripensamenti, fino alla composizione della tavolozza pittorica - e hanno fornito al contempo informazioni cruciali sullo stato di conservazione del dipinto, aprendo nuove prospettive per le strategie di tutela futura. Il percorso di studio ha trovato un'importante occasione di restituzione pubblica in ambito internazionale: il *Ritratto di Itō Mancho* ha rappresentato il nostro Paese al Padiglione Italia dell'Expo 2025 di Osaka, dove un'installazione dedicata ha reso accessibili le principali scoperte scientifiche attraverso un racconto coinvolgente. In questo contesto, arte, scienza e diplomazia culturale si sono incontrate davanti agli occhi del mondo, confermando come lo studio di un'opera non significhi soltanto approfondirne la conoscenza, ma anche restituirla - arricchita di nuovi significati - alla collettività e alla storia che continua a renderla viva.



DIAGNOSTICA NEI PERCORSI FORMATIVI

Scuola di Spettroscopia UV-Vis-NIR e Imaging Multibanda per Applicazioni nei Beni Culturali

La vocazione formativa dei Laboratori Scientifici del CCR non si esaurisce nel contributo alle attività del Corso di Laurea. Accanto alla didattica ordinaria e alle tesi, i Laboratori partecipano attivamente alla progettazione e all'erogazione di iniziative di alta formazione specialistica - corsi avanzati e scuole tematiche - sviluppate in stretta collaborazione con la Scuola di Alta Formazione del Centro. Si tratta di percorsi rivolti a un pubblico in parte già formato, quali professionisti, ricercatori, dottorandi e laureandi, che intendono acquisire strumenti più avanzati per l'analisi delle opere e affrontare in modo consapevole le sfide della conservazione contemporanea. In questo contesto si inserisce la *Scuola di Spettroscopia UV-Vis-NIR e Imaging Multibanda per Applicazioni nei Beni Culturali*, riattivata nel 2025 dopo un periodo di sospensione e svoltasi dal 15 al 19 settembre. Un appuntamento particolarmente atteso, che ha ottenuto il patrocinio di tre delle principali associazioni scientifiche del settore: il Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation (IGIIC), l'Associazione Nazionale Esperti di Diagnostica e Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ANED-BC) e l'Associazione Italiana di Archeometria (AIAr) - a conferma della sua rilevanza nel panorama formativo nazionale. Il programma, articolato in cinque giornate, ha alternato lezioni teoriche e attività pratiche basate su casi studio reali, dando vita a un percorso in cui la comprensione dei principi fisici e chimici delle tecniche si traduce immediatamente in competenze operative. I partecipanti hanno potuto approfondire l'applicazione delle tecniche di imaging multibanda e delle spettroscopie di riflettanza e fluorescenza, guidati da un corpo docente altamente qualificato: non solo professionisti scientifici del CCR, ma anche esperti dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFAC-CNR) e dell'Università degli Studi di Milano. Ne emerge un modello formativo che integra rigore scientifico e applicazione concreta, confermando come la diagnostica non sia soltanto uno strumento di conoscenza, ma una competenza che si costruisce sul campo, nel confronto diretto con le opere e con chi le studia quotidianamente.




Tomografia computerizzata (TAC)

DIAGNOSTICA NEI SERVIZI EDUCATIVI

Progetto Diderot – Linea 15 *Inside Art. La conservazione tra arte e scienza*

Il contributo dei Laboratori Scientifici al Progetto Diderot della Fondazione CRT ha rappresentato, nel 2025, un'occasione preziosa per portare la diagnostica oltre i confini del laboratorio, trasformandola in uno strumento di educazione attiva. Nell'ambito della Linea 15 *Inside Art. La conservazione tra arte e scienza*, alle scienziate del CCR è stato affidato un compito tanto sfidante quanto strategico: tradurre linguaggi tecnici complessi - dall'imaging multibanda ai metodi spettroscopici - in esperienze accessibili e coinvolgenti per studenti delle scuole secondarie, senza rinunciare al rigore scientifico che ne costituisce il fondamento. Tra gennaio e maggio 2025, il team dei Laboratori Scientifici ha incontrato 120 classi di scuole secondarie di primo e secondo grado del Piemonte e della Valle d'Aosta, sviluppando percorsi dedicati alle principali metodologie diagnostiche applicate allo studio e alla conservazione dei manufatti di interesse archeologico e storico-artistico. Un'attività che ha richiesto l'integrazione di due competenze fondamentali: da un lato, quella scientifica, maturata attraverso l'esperienza su casi reali; dall'altro, quella comunicativa, indispensabile per rendere comprensibili contenuti che normalmente rimangono appannaggio degli specialisti. Strumentazioni, tecniche di indagine non invasiva, lettura degli strati pittorici e caratterizzazione dei materiali sono così diventate strumenti di racconto e di scoperta. Per 30 classi, il percorso si è arricchito ulteriormente con una visita ai Laboratori Scientifici del CCR: un'esperienza immersiva che ha permesso agli studenti di osservare da vicino le strumentazioni, assistere a dimostrazioni pratiche e confrontarsi con i professionisti impegnati quotidianamente nell'analisi di opere di straordinario valore. Un contatto diretto con la scienza applicata al patrimonio che difficilmente può essere restituito dai soli strumenti didattici tradizionali, e che ha favorito una comprensione concreta del ruolo che discipline come fisica e chimica svolgono nella tutela dei beni culturali.




CONNECTING HERITAGE SCIENCE TO THE HERITAGE OF SCIENCE
Sunday 6th – Wednesday 9th April 2025
Towards E-RIHS Egypt: Roadmap and Expectations
Mamdouh Eldamaty
Professor of Egyptology
Faculty of Archaeology, Ain Shams University
Egypt Representative in the European Research Infrastructure for Heritage Science (E-RIHS)
Enlargement Board, Egypt
Dr. Costanza Miliani
Dr. Matija Strlič
Mr. Rémi Petitcol
Dr. Pascal Liévaux
Mr. Jan van't Hof

DIAGNOSTICA NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

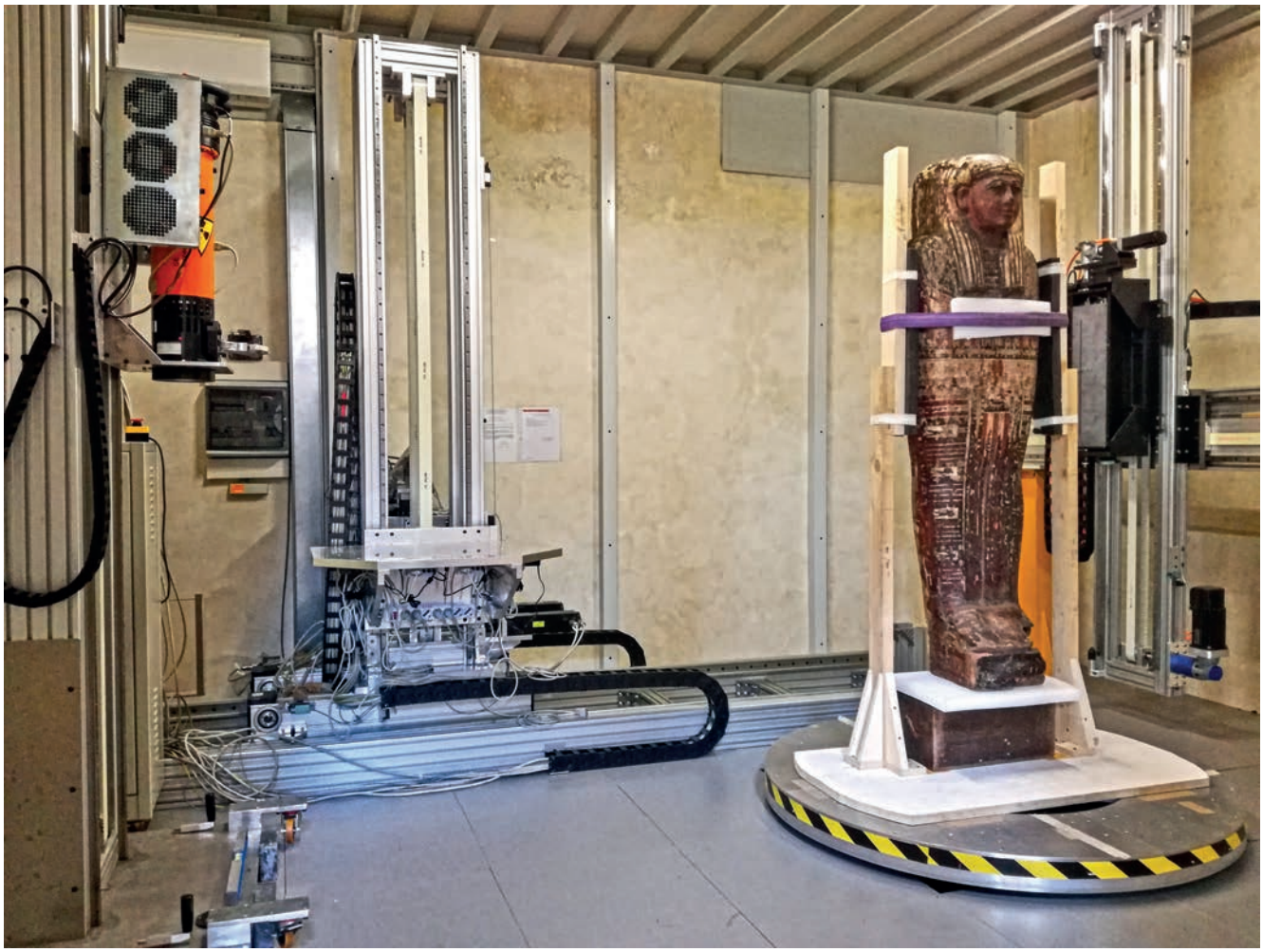
Progettazione di attività di cooperazione in Egitto, Kosovo e Arabia Saudita

La diagnostica applicata al patrimonio culturale è, per sua natura, un linguaggio universale: le leggi della fisica e della chimica non cambiano in base alla latitudine, ma le competenze necessarie per applicarle alla conservazione sono distribuite nel mondo in modo profondamente eterogeneo. È proprio su questo divario che si concentra l'impegno dei Laboratori Scientifici del CCR nell'ambito della cooperazione internazionale, mettendo metodologie, strumenti e competenze al servizio di contesti in cui la tutela del patrimonio locale richiede risorse, formazione e partner scientifici affidabili. Nel 2025, questo impegno si è articolato su tre fronti distinti. Nel mese di aprile, i Laboratori hanno partecipato alla *Conference on Connecting Heritage Science to the Heritage of Science*, svoltasi ad Alessandria d'Egitto e co-organizzata dalla European Research Infrastructure for Heritage Science (E-RIHS): un appuntamento internazionale di alto profilo che ha segnato anche l'avvio formale di un percorso di cooperazione con l'Egitto, sostenuto dalla Regione Piemonte. Parallelamente, è stato intrapreso un analogo programma di collaborazione con il Kosovo, anch'esso supportato dalla Regione e strutturato secondo lo stesso impianto metodologico e strategico. Entrambi i percorsi si inseriscono nel quadro del programma *Enhancing Skills for Heritage Conservation* e si fondano su un approccio che supera il semplice trasferimento tecnologico, puntando invece alla costruzione di competenze locali solide e durature. Missioni sul campo, workshop tematici e attività applicative condotte direttamente nei contesti di riferimento consentono, infatti, di adattare metodologie e modelli europei alle specificità dei patrimoni e delle istituzioni coinvolte. Si tratta di un modello di cooperazione che il CCR ha consolidato nel tempo, e che i suoi specialisti sono in grado di declinare con la flessibilità necessaria per operare in contesti tra loro profondamente diversi. A completare il quadro internazionale del 2025, i Laboratori Scientifici hanno inoltre avviato la progettazione di un programma di formazione e capacity building dedicato alla Heritage Commission dell'Arabia Saudita, focalizzato sulla diagnostica e sulla scienza dei materiali: un programma articolato, la cui erogazione è prevista per maggio 2026, che porterà le competenze del CCR in uno dei contesti che oggi registrano i maggiori investimenti a livello globale nel settore del patrimonio culturale, confermando la crescente proiezione internazionale del Centro come punto di riferimento scientifico.

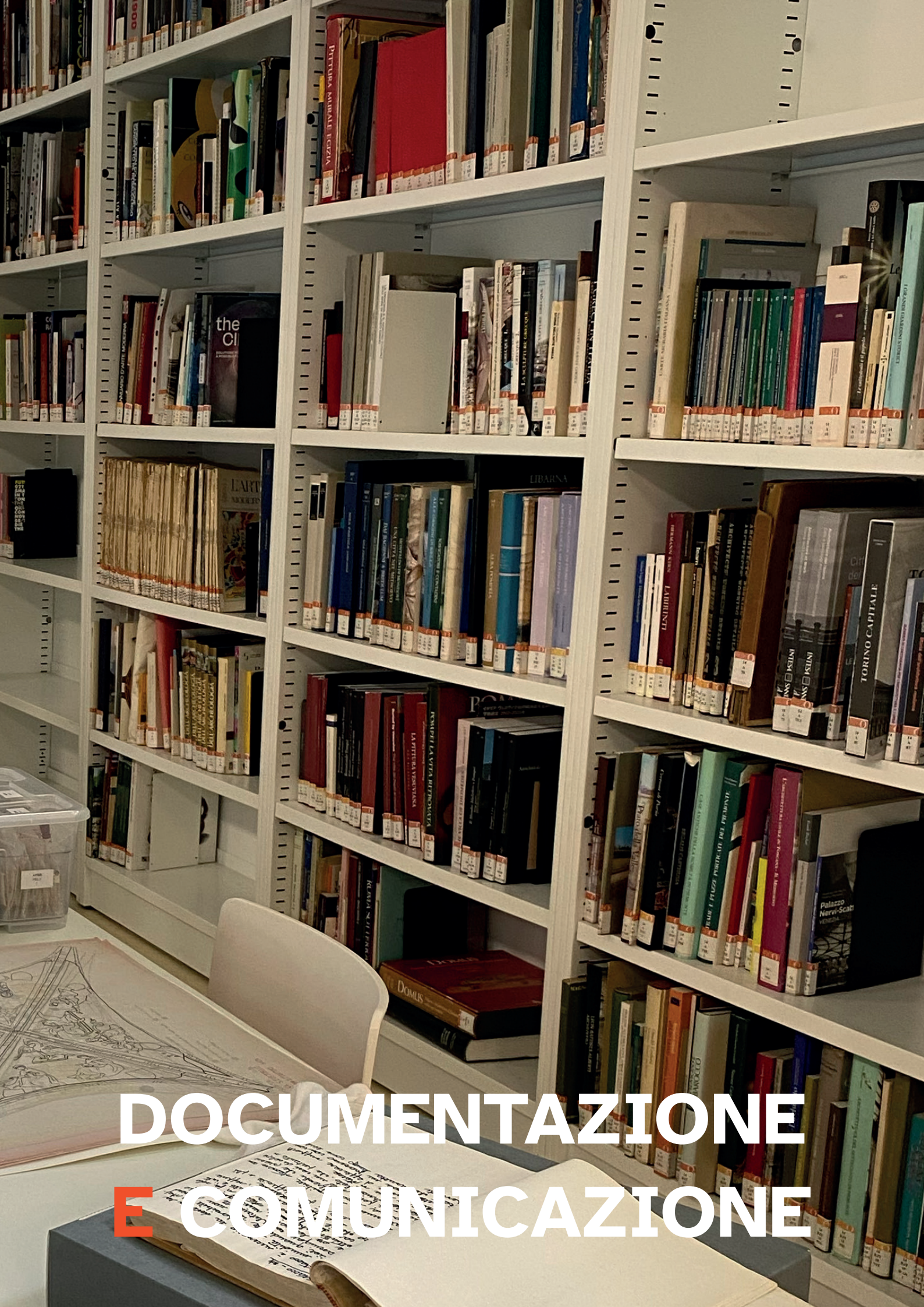


Un traguardo storico per la diagnostica al CCR. L'apparato radiotomografico

Tra tutti gli strumenti che, nell'arco di vent'anni, hanno contribuito a definire l'identità scientifica dei Laboratori Scientifici del CCR, uno occupa una posizione del tutto peculiare: l'apparato radiotomografico. Non perché sia il più datato o il più utilizzato, ma perché è l'unico sistema che il Centro non ha acquistato, ma concepito, progettato e realizzato su misura per le proprie esigenze. Una strumentazione nata da una visione precisa - dotarsi di un apparato capace di operare laddove nessun altro, in Italia, era in grado di arrivare - e sviluppata attraverso una collaborazione scientifica di alto livello, che ha richiesto anni di lavoro e un investimento significativo in termini di competenze e risorse. Il progetto ha preso forma tra il 2009 e il 2013, grazie a un finanziamento dalla Regione Piemonte nell'ambito del programma Neu-ART, e si è sviluppato in stretta collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino e con la sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Il risultato è un sistema a raggi X unico nel panorama nazionale, capace di effettuare ricostruzioni bidimensionali e tridimensionali su manufatti fino a 3×4 metri mediante radiografia digitale e fino a 2×2,5 metri mediante tomografia computerizzata. Un'estensione operativa che consente l'indagine non invasiva di opere di grande formato - dipinti, sculture, arredi, elementi architettonici - altrimenti difficilmente analizzabili nella loro interezza con strumentazioni convenzionali. L'evoluzione dell'apparato non si è arrestata con la sua realizzazione: nel 2017, il progetto NEXTO, finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, ha segnato un ulteriore avanzamento tecnologico attraverso l'integrazione di un rivelatore a pannello piatto ad alta risoluzione, migliorando sensibilmente le prestazioni del sistema e la qualità delle immagini ottenute. Un aggiornamento che riflette una visione precisa: considerare ogni strumentazione non come un punto di arrivo, ma come una piattaforma in continua evoluzione. I numeri restituiscono la portata di questo percorso: oltre 690 opere analizzate mediante radiografia digitale e oltre 70 tramite tomografia computerizzata. Dietro ciascuna indagine si apre un campo di scoperte - modalità di assemblaggio di manufatti complessi rivelate, elementi interni mappati, interventi precedenti documentati, criticità conservative individuate in fase precoce. Un patrimonio di conoscenze reso possibile dall'apparato radiotomografico, che continua a rappresentare una risorsa centrale per l'attività diagnostica del Centro.




CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO
La Venaria Reale
Home / Archivio digitale – singola opera
Archivio Digitale
Archivio CCR
Archivio Digitale
Torna all'archivio
D22-TE-2014_Genova, Basilica della Santissima Annunziata del Vastato, G. C. Procaccini, Ultima Cena
ITA
Descrizione facilitata:



DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE



DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

Fin dalla costituzione del CCR, nella prima stesura dello Statuto, era stata definita la costituzione di un Centro di Documentazione, come una delle quattro anime della Fondazione, con il compito di provvedere e concorrere "alla raccolta, l'organizzazione e la diffusione dei risultati delle proprie attività, alla promozione e la realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni nel campo della conservazione e del restauro e alla promozione di studi e ricerche e raccolta di documenti concernenti la storia della conservazione e del restauro". La naturale evoluzione dell'area oggi si configura come Documentazione e Comunicazione e si occupa della valorizzazione e della diffusione del patrimonio conoscitivo del Centro, operando su due fronti complementari: la gestione e il potenziamento degli archivi documentari, da un lato, e la comunicazione istituzionale e culturale, dall'altro. Due dimensioni distinte ma profondamente connesse, accomunate da un obiettivo condiviso: rendere il lavoro del CCR accessibile, comprensibile e rilevante per pubblici diversi - dagli studiosi e i professionisti del settore fino al grande pubblico.

Il progetto PNRR Humanities in Conservation, conclusosi prima del 2025, ha rappresentato il punto di svolta che ha ridefinito le capacità e le ambizioni dell'Area: nuovi strumenti digitali, spazi rinnovati, un'identità visiva aggiornata e il Centro Visitatori Il Ristoro delle Arti - un ambiente immersivo e accessibile, progettato con un team di designer, artisti e scrittori, che introduce i visitatori al lavoro quotidiano dei laboratori in modo coinvolgente e inclusivo. Un'eredità concreta, che nel 2025 l'Area ha continuato a valorizzare e sviluppare.

Restando fedele anche alla dimensione maggiormente scientifica e disciplinare della ricerca in ambito della storia della conservazione, l'area affianca la promozione di studi al coordinamento e tutoraggio di ricerche di dottorato e specializzazione su tematiche di storia del restauro, di storia della scienza applicata ai beni culturali, agli studi di genere in ambito di conservazione e restauro e all'impatto dei media sulla critica d'arte e del restauro. Sono attualmente in corso un dottorato di ricerca aziendale dell'Università di Torino in Storia, Patrimonio culturale e produzione storico-artistica, audiovisiva e multimediale, affidato a Edi Guerzoni su "La documentazione e la divulgazione del restauro. La storia del restauro e la sua narrazione attraverso l'analisi del fondo archivistico Pinin Brambilla Barcilon" e una tesi di Master di II livello per Esperti nelle attività di valutazione e di tutela del patrimonio culturale dell'Università Roma Tre, affidata a Lorena Palmieri, sulla "Diagnostica artistica e valorizzazione attraverso il caso di studio dell'Archivio del CCR La Venaria Reale".

Alle attività ordinarie di archivio e biblioteca si affiancano progetti di approfondimento sulla valorizzazione dei contenuti e sull'umanistica digitale, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di convegni, giornate di studi e workshop.

L'expertise maturato consente di inserire le tematiche sviluppate dall'area nelle offerte formative del CCR in percorsi nazionali e internazionali, rivolti a professionisti e nell'ambito di programmi di collaborazione, capacity building e scambio di competenze. L'area, insieme all'area Sviluppo Progetti e Internazionalizzazione, è impegnata insieme alla Città di Venaria e alla Reggia, nel Bilancio di Sostenibilità Territoriale, promosso da Hangar Piemonte e Regione Piemonte per la definizione del progetto di sviluppo strategico della Città di Venaria attraverso il valore e l'impatto che potrà essere generato anche dall'apertura del nuovo Polo scientifico.

ARCHIVI E BIBLIOTECA





35k libri

8k interventi in archivio

4 pubblicazioni

Stefania De Blasi *responsabile*
Antonella Mastropietro *bibliotecaria*

Collaboratori
Chiara Pipino *archivista*



La cura e la valorizzazione del patrimonio documentario del CCR costituisce uno degli assi portanti dell'Area, nella convinzione che gli archivi non siano solo strumenti di memoria, ma risorse attive per la ricerca, la formazione e la divulgazione scientifica. Il CCR custodisce fondi di straordinario valore - documentazione di restauro, archivi fotografici, corrispondenze professionali - che raccontano decenni di storia della conservazione italiana e che, resi accessibili, possono diventare un riferimento per studiosi e professionisti a livello nazionale e internazionale.

Nel corso del 2024, grazie ai fondi NextGenerationEU erogati attraverso il PNRR, l'intero patrimonio di fotografie, analisi e relazioni tecniche elaborate nei vent'anni di vita del CCR è stato digitalizzato e messo a disposizione del pubblico, insieme all'Archivio di Pinin Brambilla Barcilon - prezioso fondo acquisito dalla restauratrice milanese, prima direttrice dei laboratori del Centro. I fondi sono oggi liberamente consultabili dal sito web del CCR, corredati da abstract in italiano e inglese facilitato, contrassegnati dal simbolo dell'accessibilità, per rendere possibile la fruizione anche a utenti con esigenze cognitive diverse.

Nel 2025 il lavoro di digitalizzazione del Fondo Pinin Brambilla Barcilon è proseguito con particolare attenzione alla documentazione relativa al restauro del Cenacolo di Leonardo da Vinci - un archivio di straordinaria ricchezza, in gran parte ancora inedito, che il CCR intende valorizzare anche attraverso piattaforme europee come Europeana. Questo lavoro si è intrecciato naturalmente con le celebrazioni del centenario della nascita di Brambilla, culminate nel convegno del 1° dicembre e nella pubblicazione del volume Saper vedere. L'archivio professionale di Pinin Brambilla Barcilon - quarto numero della collana editoriale "Archivio" del CCR, a cura di Stefania De Blasi - a riprova di come ricerca archivistica e valorizzazione pubblica possano e debbano procedere in modo inscindibile. Oltre al volume critico, disponibile anche in open access, è stato pubblicato e reso fruibile con la stessa modalità sul sito del CCR, l'*Inventario del Fondo Brambilla Barcilon* interrogabile attraverso un sistema di rimandi interni e segnalibri.


2

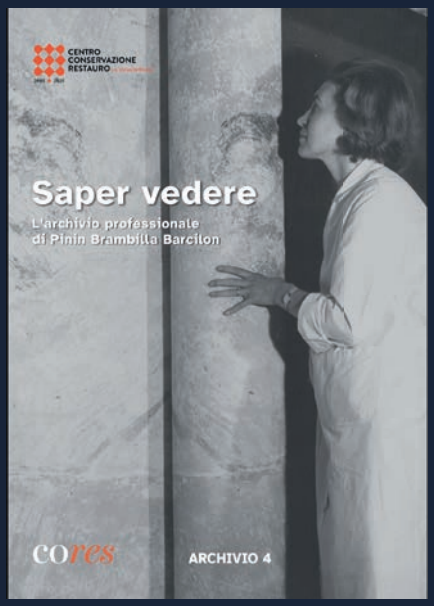
BIBLIOTECA

La Biblioteca del CCR è uno degli asset fondamentali del Centro: con i suoi oltre 35.000 volumi tra libri, riviste e pubblicazioni specializzate, rappresenta uno dei fondi più completi in Italia nel campo della conservazione e del restauro dei beni culturali, a disposizione dello staff, degli studenti, dei ricercatori e degli studiosi che ne fanno richiesta.

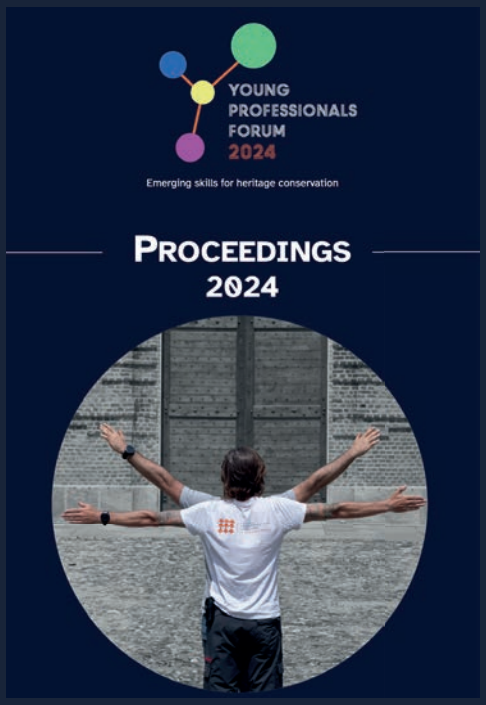
I dati del 2025 restituiscono un quadro di attività intensa e in crescita su tutti i fronti. Sul piano della catalogazione, nel corso dell'anno sono stati catalogati complessivamente 2.293 titoli - tra volumi, spogli e periodici - di cui 445 acquisiti tramite donazione e 18 acquistati direttamente. Un dato che testimonia quanto la Biblioteca si nutra anche della generosità di istituzioni e privati che scelgono di arricchirne il patrimonio, e che riflette al tempo stesso il lavoro sistematico e continuo del personale dedicato.

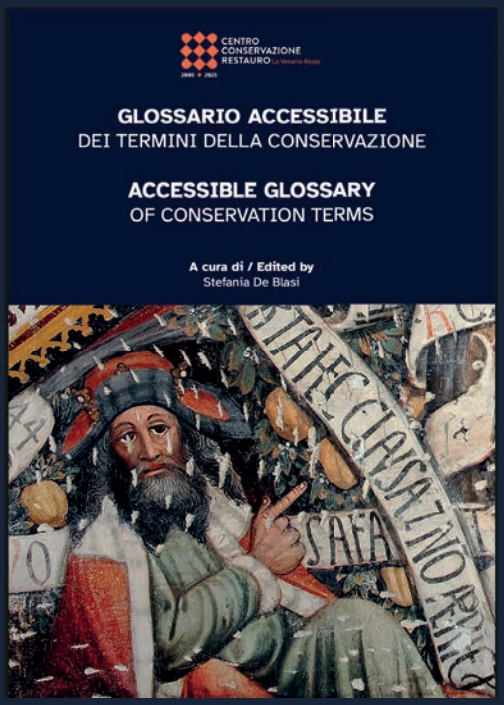
Sul fronte dei servizi all'utenza, il 2025 ha registrato 371 prestiti, distribuiti in modo sostanzialmente uniforme tra i due semestri, e 1.348 consultazioni in sede - un numero significativo (+ 60% rispetto al 2024), che conferma la funzione della Biblioteca non solo come strumento di lavoro per lo staff interno, ma come luogo di studio e ricerca frequentato da un'utenza esterna qualificata. A questi si aggiungono 111 richieste di document delivery, un servizio che colloca la Biblioteca del CCR all'interno delle reti nazionali di condivisione delle risorse documentarie.

Nel loro insieme, questi numeri raccontano una biblioteca viva e operativa, sempre più integrata nel lavoro quotidiano del Centro e sempre più aperta verso l'esterno. Un patrimonio che, grazie al progetto PNRR Humanities in Conservation, ha visto negli anni recenti un significativo potenziamento degli strumenti di accesso e fruizione - sia fisici che digitali - e che nel 2025 ha continuato a crescere, confermandosi come uno dei servizi più preziosi che il CCR mette a disposizione della comunità scientifica e professionale della conservazione.


CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO
Saper vedere
L'archivio professionale di Pinin Brambilla Barcilon
cores
ARCHIVIO 4


OLTRE IL VISIBILE
BEYOND THE VISIBLE
Immagini dal
Images from the
Centro Conservazione Restauro «La Venaria Reale»
Allemandi
CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO


YOUNG PROFESSIONALS FORUM 2024
Emerging skills for heritage conservation
PROCEEDINGS 2024


CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO
GLOSSARIO ACCESSIBILE
DEI TERMINI DELLA CONSERVAZIONE
ACCESSIBLE GLOSSARY
OF CONSERVATION TERMS
A cura di / Edited by
Stefania De Blasi

Una testimonianza della capacità del CCR di trasformare le proprie attività in conoscenza condivisa e duratura è la pubblicazione degli atti della quinta edizione dello Young Professionals Forum, svoltasi nel 2024 e dedicata al tema dell'accessibilità culturale - non a caso nella stessa giornata in cui il Centro inaugurava gli spazi rinnovati grazie al progetto PNRR: la Biblioteca, con i suoi oltre 35.000 volumi, gli Archivi e il nuovo Centro Visitatori Il Ristoro delle Arti. Una coincidenza non casuale, che ha reso il Forum 2024 qualcosa di più di un convegno accademico: un momento in cui la riflessione teorica sull'accessibilità si è incontrata con la sua realizzazione concreta, negli spazi appena aperti al pubblico.

Gli atti raccolgono i contributi di giovani professionisti provenienti da tutto il mondo, che hanno lavorato insieme per rispondere a domande fondamentali: cosa significa davvero accessibilità culturale? Come possono i professionisti rendere il patrimonio più accessibile educando al tempo stesso il pubblico all'importanza della conservazione? È possibile abbattere le barriere - fisiche, cognitive, culturali - che limitano l'accesso e la partecipazione al patrimonio? Domande che il *Glossario accessibile dei termini della conservazione* - esito diretto di quel Forum e pubblicato nel 2025 - ha tradotto in uno strumento operativo concreto, confermando come il dialogo tra generazioni e culture diverse possa produrre risultati scientificamente rigorosi e socialmente rilevanti.

Il Glossario non nasce come opera enciclopedica, ma come strumento di riflessione condivisa: circa cinquanta termini tra i più ricorrenti ed essenziali nel campo della conservazione, selezionati e descritti da un gruppo di lavoro internazionale, multiculturale e attento alle disabilità cognitive, composto da restauratori, archeologi, conservatori, diagnostici e storici provenienti da esperienze e culture molto diverse tra loro. Il rigore scientifico - fondato sulla bibliografia internazionale, sulle risoluzioni ICOM e sulle attività di normalizzazione dei principali istituti di conservazione - ha costituito la base da cui è partita la fase più complessa e innovativa del progetto: la traduzione delle definizioni in italiano, inglese e arabo, e poi la loro riscrittura in modalità facilitata, con il supporto di esperti in scrittura Easy-to-Read e in accessibilità cognitiva. Il risultato è uno strumento che parla davvero a tutti - per età, cultura e abilità fisiche e cognitive - disponibile in versione digitale nella pagina dedicata alle pubblicazioni del CCR.

La produzione editoriale del CCR è coordinata dalla Commissione Pubblicazioni e Convegni, che supervisiona le proposte di pubblicazione e individua opportunità di disseminazione scientifica delle attività del Centro. Il cuore di questa produzione sono le due collane editoriali: Archivio, dedicata a studi e ricerche di storia e metodologia del restauro, e Cronache, dedicata alla restituzione di casi di intervento particolarmente significativi e alla pubblicazione dei risultati delle tesi del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino. A queste si affiancano manuali, cataloghi di mostre, atti di convegno e volumi realizzati nell'ambito di progetti specifici - una produzione che nel suo insieme testimonia la capacità del CCR di trasformare il lavoro quotidiano dei laboratori in conoscenza condivisa, disponibile e duratura.

PUBBLICAZIONI E CONVEGNI

PUBBLICAZIONI

L. Andrés-Herguedas, D. Jiménez-Desmond, C. Ricci, F. Zenucchini, T. Rivas, C. Cardell, J. S. Pozo-Antonio, *Influence of pulse duration on the effects induced by three Nd: YAG lasers operating at 1064 nm to tempera paintings mock-ups*, in " Journal of Cultural Heritage", 76, (2025), pp. 373-386.

Archivio del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, in *Trame. Il tessuto italiano nei musei e negli archivi della moda,* di S. Briatore, R. Andò, Cinisello Balsamo (MI) 2025, p. 185.

A. Bassi, Ilaria Sterrantino, C. Ricci, A. Piccirillo, L. Avataneo, *Evocative surfaces by Beverly Barkat. Restoration of a fragmented artwork consisting of a monumental painted semi-transparent PVC sheet,* in *Atti del convegno Future Talks 025,* Monaco di Baviera, 5-7 novembre 2025. In press.

R. Boano, E. Fiore Marochetti, G. Mangiapane, M. W. Dee, R. Genta, F. Zenucchini, A. Piccirillo, G. Carnazza, G. P. Vaudano, S. E. Favero-Longo, G. Laura, F. Ruffinatto, C. Spiteri, B. Demarchi, *Funerary practices in Old Kingdom Egypt revealed through a cross-disciplinary study of a mummy with painted bandages from Gebelein (Upper Egypt)*, in "Archaeological and Anthropological Sciences" 2025; 17, 137.

F. Bocasso, M. Cardinali, L. Fornara, P. Manchinu, V. Valesio, *Approaches and Practices for the Preventive and Planned Conservation of Outdoor Cultural Heritage: the "Fountains and Monuments in Turin" Project*, in "Heritage" *8(*2025), n. 12.

P. Buscaglia, M. Cardinali, T. Cavaleri, E. Ferraris, *Study and conservation of some Late Period coffins coming from the Valley of the Queens*, in *Proceedings of the Second Vatican Coffin conference*, Vol. 1, ed. by Alessia Amenta and Agnese Iob, Edizione Musei Vaticani 2025, Città del Vaticano; pp. 101-110.

M.C. Canepa, M. Cardinali, T. Cavaleri, R. Coco, C. Gobeil, *Preliminary study and securing activity on the mural paintings of the burial chamber of tomb TT214 in Deir el-Medina*, in *Atti del convegno PTAH Symposium (Preservation and Transmission of Archeological Heritage)*, 7th and 8th February 2025, Luxor, In press.

M.C. Canepa, M. Cardinali, P. Manchinu, T. Cavaleri, N. Cecchini, E. Mariani, *Ricomposizione e restauro di una selezione di frammenti di pitture murali provenienti dallo scavo archeologico della domus romana di Via Colletta a Cremona*, in *Atti del convegno Stacchi e Strappi di dipinti Murali.* Terza Edizione 14-15 novembre 2024 Castello del Buonconsiglio, Trento.

M.C. Canepa, P. Manchinu, *Sperindio Cagnola frescante a Crevoladossola,* in *La Famiglia Cagnola. Sulle tracce di una bottega di pittori del Novarese*, a cura di A. Roncallo e L. Di Palma, Nuove ricerche di Storia dell'Arte Novarese, 4, Booksysyem, Novara 2025.

M. Cardinali, L. Coniglio, *Lacuna e complessità. Il contributo del restauro allo sviluppo sostenibile,* in A*tti del convegno Χάσμα,* Roma, 24–26 gennaio 2023 CoRes. In press.

M. Cardinali, L. Coniglio, E. Barile, *Il sistema di competenze per la conservazione dell'auto d'epoca.* in *Atti del convegno Veicoli storici*, Palermo, 27 settembre 2024.

M. Cardinali, I. Malizia, P. Manchinu, A. Piccirillo, A. Rocco, F. Rubat Borel, D. Russo, D*omus romana dei Varroni Asti mosaico pavimentale I secolo d. c. in opus tessellatum con tessere bianche e nere e inserti lapidei policromi: studio interdisciplinare e intervento di restauro,* in *XXXI Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico* (AISCOM) Tortona (Alessandria), 19-22 marzo 2025.

M. Cicardi, E. Matteucci, G. Rao-Torres, M.C. Canepa, D. Castelli, S. Ferrando, S. Antonietti, F. Piqué, S. E. Favero Longo, *Recolonization dynamics of lichens after biocidal treatments: A limitation in the spreading of water-based solutions beneath thalli as species-specific influencing factor*, in "Journal of Cultural Heritage", 2025, n. 73, pp. 454-464.

M. Cremonesi, F. Zenucchini, C. Ricci, T. Cavaleri, A. Re, T. Quirino, P. Buscaglia, *Experimental set-up for the cleaning treatment of an egyptian blue powdery painted surface: ND:yag vs YB doped-core fiber laser*" 2024, in *Atti del 8° Convegno APLAR* Napoli. In press.

S. Croci, L. Es Sebar, F. Di Iorio, P. Buscaglia, A. Viliani, M.L. Giorgi, D. Quadrio, E. Angelini, S. Grassini, *A multi-analytical study of Chinese bronzes and gilded bronzes from the Museo delle Civiltà,* in *Book of Abstract AiAR XIII*, Palermo, February 2025.

S. Croci, L. Es Sebar, L. Lombardo, F. Di Iorio, P. Buscaglia, F. Taverni, S. Aicardi, S. Grassini, *Dimensional accuracy assessment of 3D models based on photogrammetry and 3D scanner: a case study from the Museo Egizio of Turin*, in *Preprints of the International conference of the IEEE Instrumentation and Measurement Society*, Glasgow. May, 20-23, 2024.

A. D'Aleo, *Imparare facendo: un percorso tra ricerca e formazione nel restauro dei libri per l'infanzia*, in "Journal of interactive books", vol. 2, 2023.

A. D'Aleo, A. Re, *Da Meggendorfer a Luisa Terzi: il restauro di due libri animati moderni conservati presso la Fondazione Tancredi di Barolo,* in *Atti del Convegno Lothar Meggendorfer. Percorsi di ricerca e di valorizzazione di un patrimonio sommerso,* Torino, 2025. In press.

S. De Blasi (a cura di), *Glossario accessibile dei termini della conservazione/ Accessible glossary of conservation terms*, Venaria Reale 2025.

S. De Blasi, *Guido Reni in Galleria Sabauda. Dispersioni, mercato dell'arte e restauri nell'Ottocento*, in *Il divino Guido Reni nelle collezioni sabaude e sugli altari piemontesi*, catalogo della mostra a cura di A. Bava, S. Villano, Musei Reali Torino, 10 ottobre 2025-6 febbraio 2026, Cinisello Balsamo (MI) 2025, pp. 79-87.

S. De Blasi (a cura di), *Saper Vedere. L'archivio professionale di Pinin Brambilla Barcilon,* Nepi (VT) 2025.

S. De Blasi, E. Guerzoni, C. Pipino, *Accessibilità e inclusione per la documentazione del restauro: gli archivi del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"*, in *Diversità, equità. inclusione: Sfide e opportunità per l'umanistica digitale nell'era dell'intelligenza artificiale", atti del congresso AIUCD*, a cura di S. Rebora, M. Rospocher, S. Bazzaco, Verona 11-13 giugno 2025, pp. 66-71.

M. Demmelbauer, M. Gargano, B. Nahstol, C. Ricci, *Fuoco dentro e fuoco fuori: il recupero filologico di una stufa in maiolica dal castello di Trausnitz incendiato*, in *La ceramica nell'emergenza, dal pronto intervento al restauro*, *Atti della IV Giornata di studio*, 5 giugno 2025, MIC Faenza, a cura di V. Mazzotti, C. Casali, Faenza 2025, pp. 37-53.

F. Di Iorio, S. Croci, P. Buscaglia, L. Es Sebar, S. Grassini, F. Pozzi, *A trustable multispectral photogrammetry pipeline for the reproduction of non-collaborative materials*, in *Book of abstract Dat@MI* - Convegno Tematico AIAr. 2025.

F. Di Iorio, G. Fiocco, R. Angeloni, L. Es Sebar, S. Croci, F. Cacciatori, M. Malagodi, F. Pozzi, S. Grassini, *Violins unveiled: a photogrammetric framework integrating multiband and spectroscopic data for in-depth examination of two musical instruments*, in "*Sensors*" 2025; 25(11), 3278.

F. Di Iorio, A. Koronakis, J. L. Lerma, F. Pozzi, S. Grassini, *Unwrapping a Baroque masterpiece: a planar representation for the apse of Santa María Del Temple in Valencia*, in "The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences", XLVIII-M-9-2025; pp. 407–413.

S.E. Favero-Longo, M. Agostini, F. Ariano, R. Benesperi, E. Bianchi, P. Bordoni, G. Canali, M. Cicardi, Zuzana Fačkovcová, P. Giordani, E. Matteucci, L. Paoli, G. Rao Torres, C. Stringa Basile, A. Vannini, *Definizione della soglia di vitalità fotosintetica dei licheni: studio in situ su Protoparmeliopsis muralis (Schreb.) M. Choisy*, in. "Notiziario della Società Lichenologica Italiana", 2025; vol. 38.

E. Ferraris, P. Buscaglia, S. Maineri, C. Ricci, T. *Cavaleri, The role of museums in research, preservation and presentation of coffins. Tamutmutef's coffin set storytelling: a new exhibition area in the Museo Egizio of Turin*. in *Postprints of the International Conference Coffin in Context. International conference on Ancient Egyptian Coffin Research, Cambridge, 22 -24 February 2024*. In press.

F. Frasca, R. Genta, E. Matteucci, *Balancing Tradition and Innovation: the CCR "La Venaria Reale" Protocol for Preventive Conservation at the Palazzina di Caccia di Stupinigi (Turin, Italy),* in "Technè", n°61, 2026-1.

G. B. Garbarino, L. Rey Varela, M.C. Capua, E. Giordano, M.C. Canepa, *Alessandria, Chiesa di Santa Maria di Castello. Restauro del frammento musivo figurato con aquila (XII secolo*), in *XXXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Tortona, 19-22 marzo 2025, Teatro Civico-Sala Giovani.

R. Genta, *Un très rare fourreau d'épée du XVe siècle: l'approche archéométrique comme choix de méthode pour la non restauration*, in *Actes des journées d'étude "Les Limites de la Restauration"*, 10-11 octobre 2024, Musée de Grenoble. In press.

L. Guidorzi, A. Re, F. Tansella, L. Vigorelli, C. Ricci, J. Ryan, A. Lo Giudice, *X-CT reconstruction as a tool for monitoring the conservation state and decay processes of works of art and in support of restoration and conservation strategies*, in "Heritage", 8(2025), n.52.

D. Jiménez-Desmond, J.S. Pozo-Antonio, A. Arizzi and F. Zenucchini, *Reversibility in the restoration of fresco paintings: a comparative study of nano-silica-based chromatic reintegrations. Surfaces and Interfaces*, in "Journal of Cultural Heritage", V. 87, 15 April 2026.

P. Luciani; R. Capezio, A. Minì, F. Zenucchini, R. Genta, C. Tricerri, *Il restauro del trono di Palazzo Reale di Napoli*, in "Restituzioni", 2025.

N. Manfredda, P. Buscaglia, P. Del Vesco, F. Tansella, L .Guidorzi, M. Magalini, A. Re, T. Poli, C. Ricci, M. Borla, A. Lo Giudice, *Multi-technique insights into technical variability in Middle Kingdom funerary boat models*, in *Postprints of the 2025 IMEKO TC26 International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage* Bergamo, Italy, October 15-17, 2025. In press.

N. Manfredda, P. Buscaglia, P. Del Vesco, F. Tansella, L. Vigorelli, L. Guidorzi, A. Re, T. Poli, C. Ricci, T. Cavaleri, M. Borla, A. Lo Giudice, *From Tomb to Museum: A Technical and Historical Study of Funerary Wooden Sculptures from the Minhotep's Tomb, Asyut*, in *Conservar Patrimonio, postprints of the ENCORe International Conference"4th Ulrich Schiessl PhD Colloquium*. In press.

N. Manfredda, P. Buscaglia, P. Del Vesco, F. Tansella, L. Vigorelli, L. Guidorzi, A. Re, T. Poli, C. Ricci, T. Cavaleri, M. Borla, A. Lo Giudice, *Offering bearer statuettes from Minhotep's Tomb: a technical comparison between three Ancient Egyptian funerary wooden sculptures*, in *Postprints of the International Conference on Innovation in Art Research and Technology – InART2024,* Oslo 4–7 June 2024. In press.

N. Manfredda, L. Vigorelli, P. Buscaglia, P. Del Vesco, T. Cavaleri, M. Nervo, M. Borla, S. Grassini, L. Guidorzi, A. Re, A. Lo Giudice, *Technical comparison between two ancient Egyptian wooden statuettes of offering bearers from the early 12th dynasty tomb of Minhotep in Asyut,* in *Postprints of the International Conference INCAENT*, Naples, July 2023, In press.

D. Margaria, A. Bassi, D. Scalarone, F. Belloni, T. Poli, L. Avataneo, *Meridiana by Pino Pascali. Experimental study for the conservation and restoration of a polymateric 'experimental' sculpture with polyurethane flexible foam elements*, in A*tti del convegno Future Talks 025*, Monaco di Baviera, 5-7 novembre 2025. In press.

A. Nani, C. Ricci, A. Gatti, A. Agostino, *A study and comparative analysis of the action of the deacidifying products Bookkeeper® and Nanorestore Paper® on plant textile fibres*, in "Heritage" 8 (2025), n.7.

A. Pertica, C. Ricci, M. Morlotti, S. Hirsch, A. Vietti, D. Demonte, M. Ferrero, F. Pozzi, *Combination of multiple analytical techniques for a holistic technical study of a 17th-century easel painting*, in *Color and Colorimetry. Multidisciplinary Contributions*, Vol. XIX A, Proceedings of the XIX Color Conference 2024, 2025; p. 74.

D. Picchi, P. Buscaglia, A. Paladin, M. Samadelli, A. Piccirillo, R. Genta, F. Pozzi, M. Cardinali, *An Egyptian mummy of the Roman period with a rare painted shroud: a multi-analytical study of its technical features*, in *Proceedings of the "Ancient Egypt - New Technology International Conference*" 2024, 2025.

N. Podlesnaia, A. Gatti, *Auriri pe bolus fără vernis: curățare selectivă și reintegrare mimetică lizibilă* în *lumina ultravioletă,* in *Atti del Simposio Internazionale "Monumento - Trazione e Futuro"*, XXVII edizione, Iași, Romania, 30 ottobre – 1 novembre 2025, In press.

M. Polizzi, B. Giussani, F. Zenucchini, M.C. Canepa, A. Zanini, D. Scalarone, *A Design of Experiment approach for investigating active fiber lasers: influence of the adjustable parameters in the cleaning process,* in *LACONA Lasers in the Conservation of Artworks XVI* (2025).

M. Polizzi, F. Zenucchini, C. Ricci, A. Segimiro, *Rimozione di ridipinture non originali da una statua in gesso con un laser in fibra attiva 300W,* in *Atti del 8° Convegno APLAR* Napoli. In press.

I. Sterrantino, A. Bassi, D. Scalarone, F. Belloni, T. Poli, L. Avataneo, Venere con mela by Enrica Borghi. Restoration of a fragmented plastic sculpture for a 'renewed skin, in *Atti del convegno Future Talks 025*, Monaco di Baviera, 5-7 novembre 2025. In press.

F. Zenucchini, C. Ricci, A. Piccirillo, P. Luciani, *Confronto tra sistemi laser a fibra attiva per la pulitura di superfici dei beni culturali in legno non policromo*", in "Aplar", Napoli 2025.

CONVEGNI

E. Aguado, A. Piccirillo, T. Poli, C. Ricci, A. Blundo, C. Bianchi, A. Gil-Torrano, *Zinc white oil paint films from TITAN: novel evidence on the role of alkaline calcium salts in the formation of lumps and protrusions*, in *Conference "Journey into the Ageing & Alterations of Paintings" (JAAP),* Amsterdam, Olanda, 3-4 aprile 2025.

E. Aguado, A. Piccirillo, T. Poli, C. Ricci, J. A. Rodriguez Cheda, *Substrate matters: novel evidence and data on the role of lead and calcium ions in self-healing mechanisms within the polymer matrix of oil paint films*, in *Conference "Journey into the Ageing & Alterations of Paintings" (JAAP),* Amsterdam, Olanda, 3-4 aprile 2025.

E. Angelini, M. Bongiovanni, L. Es Sebar, S. Grassini, F. Di Iorio, F. Pozzi, M. Morita, *In situ physico-chemical investigations on instruments for electrical measurements of the Politecnico di Torino scientific collections*, in *XIII Congresso Nazionale AIAr* - Associazione Italiana di Archeometria, Palermo, Italia, 12-14 febbraio 2025.

L. Andrés-Herguedas, A. Ramil, T. Rivas, C. Ricci, F. Zenucchini, J.S. Pozo-Antonio, *Assessment of visible or near-infrared hyperspectral imaging for evaluating laser cleaning effectiveness on tempera mock-ups*", in *LACONA XIV - Lasers in the Conservation of Artworks*, Bucarest, Romania, 9-12 settembre 2025.

A. Bassi, Ilaria Sterrantino, C. Ricci, A. Piccirillo, L. Avataneo, *Evocative surfaces by Beverly Barkat. Restoration of a fragmented artwork consisting of a monumental painted semi-transparent PVC sheet, in Convegno "Future Talks 025"*, Monaco di Baviera, 5 al 7 novembre 2025.

C. Bellezza Prinsi, P. Buscaglia, S. Croci, F. Di Iorio, L. Es Sebar, L. Lombardo, L. Iannucci, G. Perrone, A. Vallan, M. Olivero, E. Angelini, S. Grassini, *Gemelli digitali e misure tomografiche per la conservazione e fruizione di manufatti storici,* in *IX Forum Nazionale delle Misure – GMEE,* Napoli, Italia, 10-12 settembre 2025.

P. Buscaglia, C. Bellazza Prinsi, S. Croci, L. Lombardo, L. Es Sebar, F. Pozzi, M. Olivero, A. Vallan, G. Perrone, A. Re, S. Grassini, *OCT measurements for in-situ monitoring of cleaning treatments,* in *2025 IMEKO Joint Conference,* Torino, Italia, 14-17 sett. 2025.

P. Buscaglia, C. Bellezza Prinsi, S. Croci, L. Lombardo, L. Es Sebar, F. Pozzi, M. Olivero, A. Vallan, G. Perrone, A. Re, S. Grassini, *Optical coherence tomography for the objective assessment of conservation treatments on historic painted surfaces,* in *2025 TC2 International Symposium – Modern Photonic Metrology*, Modena, Italia, 1-3 settembre 2025.

P. Buscaglia, G. Prestipino, *Yellow Coffins. Linee guida per la conservazione e casi studio*, Conferenza al Museo Egizio di Torino, 18 novembre 2025

P. Buscaglia, F. Pozzi, *Applying Optical Coherence Tomography for Objective Assessment of Conservation Treatments on Historical Painted Surfaces,* in *Convegno Modern Photonic Metrology; 2025 IMEKO TC2 International Symposium*, Modena, 1-3 September 2025

P. Buscaglia, C. Ricci, *Multi-technique insights into technical variability in Middle Kingdom funerary boat models* in *convegno: 2025 IMEKO TC26 International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage*, Bergamo, 15 - 17 October 2025.

M.C. Canepa, *L'intervento nella Sala dei Gigli*, in *Politiche e interventi di conservazione programmata del Castello del Valentino,* martedì 13 maggio 2025 Torino, Castello del Valentino. Seminario #02. Cantiere Castello.

M.C. Canepa, M. Cardinali, R. Coco, C. Gobeil, *Preliminary study and securing activity of the mural paintings of the sepulchral chamber of tomb TT214 in Deir El-Medina,* in *Convegno Ptah Symposium. Preservation and Tramission of Archeological Heritage*, Luxor, Egypt, Mummification Museum, 7th and 8th February 2025.

M.C. Canepa, R. Coco, M. Cardinali, T. Cavaleri, P. Manchinu, R. Porfiri, *Studio e restauro di un modello in gesso di B. Cametti: "Il Beato Amedeo di Savoia intercede presso la Madonna con il Bambino per la vittoria nella battaglia di Torino,* in *Convegno Stucco Decoration Across Europe. Baldassarre Fontana and Other Travelling Stucco Artists,* Palacky University Olomouc, Czech Republic, 16-18 June 2025.

M.C. Canepa, A. Piccirillo, T. Radelet, *Lo studio tecnico, le analisi scientifiche e le radiografie delle decorazioni in stucco della Sala dei Gigli del Castello del Valentino,* in *Nuove indagini sugli stucchi del Castello: la dimensione internazionale della ricerca e gli aspetti tecnico-diagnostici,* mercoledì 19 novembre 2025**,** Torino, Castello del Valentino. Seminario #02. Cantiere Castello.

M. Cardinali, *La collaborazione tra il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e il Politecnico di Torino per la conservazione programmata delle sale auliche del Castello del Valentino*, in *Politiche e interventi di conservazione programmata del Castello del Valentino,* martedì 13 maggio 2025 Torino, Castello del Valentino. Seminario #02. Cantiere Castello.

M. Cardinali, *Linee metodologiche e costruzione del protocollo operativo*, in *Fontane e Monumenti nello spazio pubblico della città di Torino. Una proposta per la conservazione programmata tra ricerca, strumenti e strategie operative*, a cura della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, 21 novembre 2025, ore 10.00. Palazzo d'Azeglio, Torino.

M. Cardinali, M. C. Canepa, A. Piccirillo, *Conservare e restaurare le decorazioni in stucco*. Conversazione a più voci in occasione della pubblicazione del volume L'arte e la tecnica delle decorazioni a stucco in Europa dalla fine del XV all'inizio del XVIII secolo, a cura di Giacinta Jean e Alberto Felici, giovedì 13 novembre 2025 Centro di Conservazione e Restauro "La Venaria Reale

M. Cardinali, M. Demmelbauer, D. Elia, A. Frugis, V. Meirano, V. Gugliermina, *Torino – Pompei. Esperienze di successo tra formazione, ricerca e restauro, Salone Internazionale del Libro*, Torino, 19 maggio 2025.

M. Cardinali, I. Malizia, P. Manchinu, A. Piccirillo, A. Rocco, F. Rubat Borel, D. Russo*, Domus romana dei Varroni Asti mosaico pavimentale I secolo d. c. in opus tessellatum con tessere bianche e nere e inserti lapidei policromi: studio interdisciplinare e intervento di restauro*, in *Atti del XXXI Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM)* Tortona (Alessandria), 19-22 marzo 2025.

T. Cavaleri, E. Magnabosco, A. Bassi, J. R. Gilchrist, J. Danskin, F. Pozzi, D. Scalarone, *Unveiling Casorati's colors and studio practice: a multi-analytical study of a tempera masterpiece,* in *Technart 2025 - Non-Destructive and Microanalytical Techniques in Art and Cultural Heritage***,** Perugia, Italia, 6-9 maggio 2025.

M. Choisy, S.E. Favero-Longo, M. Agostini, F. Ariano, R. Benesperi, E. Bianchi, P. Bordoni, G. Canali, M. Cicardi, Z. Fačkovcová, P. Giordani, E. Matteucci, L. Paoli, G. Rao Torres, C. Stringa Basile, A. Vannini, *Definizione della soglia di vitalità fotosintetica dei licheni: studio in situ su Protoparmeliopsis muralis (Schreb.)***,** Contributo al *37° Convegno SLI,* Firenze, 9-11 settembre 2025.

S. Croci, L. Es Sebar, F. Di Iorio, P. Buscaglia, L. Lombardo, S. Grassini, E. Angelini, *Integrating photogrammetry and multispectral imaging for the conservation of artifacts,* in *Eurocorr 2025 - European Corrosion Congress,* Stavanger, Norvegia, 7-11 settembre 2025.

A. D'Aleo, *Procedimenti Fotografici Storici: Identificazione, Conservazione e Valorizzazione,* in *Cantiere partecipativo delle Collezioni Censimento e catalogazione – Conservazione e diagnostica***,** Museo Archeologico Regionale di Aosta, 14 e 15 maggio 2025.

A. D'Aleo, *Il restauro di 30 opere su carta velina di Remo Gaibazzi: una sfida conservativa",* in *Tracciati interrotti – Il restauro delle opere su carta velina di Remo Gaibazzi: ricerca, sfide e valorizzazione*, Associazione Remo Gaibazzi. Parma. 11 aprile 2025.

A. D'Aleo, *Storie vere di zia Mariù. Conservation of a unique handmade mechanical book,* in *Convegno per il 100° Anniversario di Lothar Meggendorfen*, Torino, 11 dicembre 2025.

S. De Blasi, *Humanities in Conservation. Il progetto di accessibilità di archivio, biblioteca e centro visitatori.* Premio Gianluca Spina 2025 innovazione digitale per la cultura, Milano 12 giugno 2025, Il progetto ha ricevuto una menzione speciale per l'umanistica digitale e accessibile.

S. De Blasi, E. Guerzoni, C. Pipino*, Accessibilità e inclusione per la documentazione del restauro: gli archivi del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" ,* in *Diversità, equità. inclusione: Sfide e opportunità per l'umanistica digitale nell'era dell'intelligenza artificiale", atti del congresso AIUCD,* Verona 11-13 giugno 2025

M. Demmelbauer, P. Dalla Torre, *Tra design industriale e arte: il restauro della Fiat 500 di Antonio Carena,* in *Salone del Restauro,* Ferrara, 16 maggio 2025.

M. Demmelbauer, M. Gargano, B. Nahstol, C. Ricci, *Fuoco dentro e fuoco fuori: il recupero filologico di una stufa in maiolica dal castello di Trausnitz incendiato,* in *La ceramica nell'emergenza, dal pronto intervento al restauro***,** MIC Faenza, 5 giugno 2025.

F. Di Iorio, *Characterization of Early 20th Century Measurement Instruments: A Heritage Approach*, in *convegno: 2025 IMEKO TC26 International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage*, Bergamo, 15 - 17 October 2025.

F. Di Iorio, S. Croci, L. Es Sebar, P. Buscaglia, F. Pozzi, S. Grassini, *A multiband photogrammetry workflow using polarized light and Physically Based Rendering for capturing non-collaborative surfaces,* in *2025 IMEKO Joint Conference***,** Torino, Italia, 14-17 settembre 2025.

F. Di Iorio, L. Es Sebar, J. Auenmüller, F. Taverni, S. Aicardi, F. Pozzi, S. Grassini, *The statue of Ramesses II (Cat. 1380) at Museo Egizio, Turin: a 3D imaging and Raman spectroscopy study*, in *XIII Congresso Nazionale AIAr* - Associazione Italiana di Archeometria, Palermo, Italia, 12-14 febbraio 2025.

F. Di Iorio, A. Koronakis, J. L. Lerma Garcia, F. Pozzi, S. Grassini, *Unwrapping a baroque masterpiece: a planar representation for the apse of Santa Maria del Temple in Valencia,* in *CIPA 2025 Heritage Conservation from Bits - From Digital Documentation to Data-Driven Heritage Conservation,* Seoul, Corea del Sud, 25-29 agosto 2025.

F. Di Iorio, L. Es Sebar, S. Croci, P. Buscaglia, E. Angelini, L. Lombardo, S. Grassini, *Imaging multispettrale e gemelli digitali per la conservazione dei manufatti metallici,* in *Giornate Nazionali sulla Corrosione e Protezione,* Ancona, Italia, 25-27 giugno 2025.

S.E. Favero-Longo, M. Agostini, F. Ariano, R. Benesperi, E. Bianchi, P. Bordoni, G. Canali, M. Cicardi, Z. Fačkovcová, P. Giordani, E. Matteucci, L. Paoli, G. Rao Torres, C. Stringa Basile, A. Vannini, *Definizione della soglia di vitalità fotosintetica dei licheni: studio in situ su Protoparmeliopsis muralis (Schreb.) M. Choisy,* in *37° Convegno della Società Lichenologica Italiana,* Firenze, Italia, 9-11 settembre 2025.

F. Frasca, *I guardiani del patrimonio: l'esperienza del CCR La Venaria Reale nella conservazione preventiva,* in Convegno *IT-FR cooperation in Heritage Science* - Preventive Conservation, November 25th 2025, online.

C. Garagiola, A. Re, E. Di Francia, L. Guidorzi, A. Lo Giudice, R. Boano, R. Giustetto, G. Ricchiardi, P. Cerello, E. Fiorina, M. Magalini, M. Marabotto, N. Mosco, L. Ramello, D. Trocino, D. Di Martino, G. Marcucci, L. Vigorelli, F. Pozzi, C. Ricci, *Application of an innovating laboratory-based phase contrast X-ray imaging system for the study and characterization of cultural heritage materials,* in *Imaging 2025,* Varenna, Italia, 23-25 settembre 2025.

F. Garanzini, M. Croce, M.C. Canepa, M.C. Capua, Restauro e valorizzazione di un frammento di pavimento musivo proveniente da Duomo di Novara, in *Atti del XXXI Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM)* Tortona (Alessandria), 19-22 marzo 2025.

G.B. Garbarino, L. Rey Varela, E. Giordano, M.C. Capua, M.C. Canepa, *Recupero e restauro dei frammenti musivi della decorazione pavimentale romanica della chiesa di Santa Maria di Castello (Alessandria),* in Atti del XXXI Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM) Tortona (Alessandria), 19-22 marzo 2025.

R. Genta, *Le sfide del restauro: il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale",* in *Convegno internazionale "Dagli arazzi alberoniani al patrimonio tessile europeo tra iconografia e conservazione",* Piacenza, ottobre 2025.

D. Jiménez-Desmond, J. S. Pozo-Antonio, A. Arizzi, C. Ricci, A. Piccirillo, F. Pozzi, *Evaluation of azurite blackening in wall paintings. Differences between natural and synthetic varieties,* in *Technart 2025 - Non-Destructive and Microanalytical Techniques in Art and Cultural Heritage*, Perugia, Italia, 6-9 maggio 2025.

D. Jiménez-Desmond, J.S. Pozo-Antonio, A. Arizzi, C. Ricci, A. Piccirillo, F. Pozzi, *Evaluation of azurite's blackening in wall paintings. Differences between natural and synthetic varieties,* in *Conference "Journey into the Ageing & Alterations of Paintings" (JAAP),* Amsterdam, Olanda, 3-4 aprile 2025.

D. Margaria, A. Bassi, D.M. Scalarone, T. Poli, L. Avataneo, F. Belloni, *Meridiana' by Pino Pascali. Experimental study for the conservation and restoration of a polymateric "experimental" sculpture with flexible polyurethane foam elements*, *in Convegno "Future Talks 025"*, Monaco di Baviera, 5 al 7 novembre 2025.

A. Piccirillo, R. Genta, C. Tricerri, F. Pozzi, C. Lee, M. Malagodi, G. Fiocco, C. Delledonne, M.L. Weththimuni, M. Licchelli, Y. Chung, V. Albin, M Gulmini, *Performance of selected retentive bio-based gels for textile conservation*, in *XXI congresso nazionale della divisione di chimica dell'ambiente e dei beni culturali*, Cremona, 10 - 13 sett. 2025.

A. Piccirillo, C. Ricci, P. Buscaglia, D. Scalarone, F. Zenucchini, V. Ponza, R. Genta, S. Aicardi, M. Borla, *An Egyptian mummy of the Roman period with a painted shroud and gilded cartonnage: a multi-analytical study*, in *XIII Congresso Nazionale AIAr* - Associazione Italiana di Archeometria, Palermo, 12-14 febbraio 2025.

N. Podlesnaia, A. Gatti, *Auriri pe bolus fără vernis: curățare selectivă și reintegrare mimetică lizibilă în lumina ultravioletă,* in *Simposio Internazionale "Monumento - Trazione e Futuro", XXVII edizione,* Iași, Romania, 30 ottobre – 1 novembre 2025.

T. Poli, M.P. Haaf, A. Piccirillo, A.P. Costa, R.L. Craig, F. Pozzi, *Metal soaps formation in alkyd-based media: a comparison with drying oil,* in *Conference "Journey into the Ageing & Alterations of Paintings" (JAAP),* Amsterdam, Olanda, 3-4 aprile 2025.

M. Polizzi, B. Giussani, F. Zenucchini, M. C. Canepa, A. Zanini, D. Scalarone, *Study of the active fiber lasers: influence of the selectable parameters in the cleaning process,* in *LACONA XIV - Lasers in the Conservation of Artworks*, Bucarest, Romania, 9-12 settembre 2025.

F. Pozzi, *Racconti dal passato, dal presente e dal futuro: diagnostica sostenibile per lo studio e la conservazione dell'arte contemporanea,* in *10° Giornata di Studio sul Contemporaneo (IGIIC) - Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali* (su invito), Bologna, Italia, 31 gennaio 2025.

A. Re, E. Di Francia, C. Garagiola, L. Guidorzi, A. Lo Giudice, R. Boano, R. Giustetto, G. Ricchiardi, P. Cerello, E. Fiorina, M. Magalini, N. Mosco, L. Ramello, D. Trocino, D. Di Martino, G. Marcucci, L. Vigorelli, F. Pozzi, C. Ricci, *The PITCH project: a laboratory-based phase contrast X-ray imaging system for Cultural Heritage analysis*, in *XIII Congresso Nazionale AIAr* - Associazione Italiana di Archeometria, Palermo, 12-14 febbraio 2025.

A. Re, E. Di Francia, C. Garagiola, L. Guidorzi, A. Lo Giudice, R. Boano, R. Giustetto, G. Ricchiardi, P. Cerello, E. Fiorina, M. Magalini, M. Marabotto, N. Mosco, L. Ramello, D. Trocino, D. Di Martino, G. Marcucci, L. Vigorelli, C. Ricci, F. Pozzi, *The PITCH project: a laboratory-based phase contrast X-ray imaging system for the study and characterization of cultural heritage materials,* in *Technart 2025 - Non-Destructive and Microanalytical Techniques in Art and Cultural Heritage*, Perugia, Italia, 6-9 maggio 2025.

C. Ricci, *Identification of Asian and European lacquers on cultural heritage objects: case studies from the CCR "La Venaria Reale",* in *Workshop "Past, present and future of Asian lacquer"*, Pisa, Italia, 13 febbraio 2025.

C. Ricci, P. Buscaglia, *Partecipazione alla tavola rotonda per la sessione "Ancient Biomolecules and Museums*, in *11th International Symposium on Biomolecular Archaeology* , Torino, Italia, 26-29 agosto 2025.

C. Ricci, P. Buscaglia, A. Pertica, A. Piccirillo, F. Pozzi, *Exploring wooden Buddhist sculpture from China: an analytical study of the assembly and decorative techniques,* in *Technart 2025 - Non-Destructive and Microanalytical Techniques in Art and Cultural Heritage*, Perugia, Italia, 6-9 maggio 2025.

D. Russo, M-C. Canepa, A- Dameri, A. Longhi, I. Malizia, P. Manchinu, C. Ricci, *The stucco decoration of the Sala Verde at the Castello del Valentino: study, presevation and proposals for conservation*, in *Convegno Stucco Decoration Across Europe. Baldassarre Fontana and Other Travelling Stucco Artists,* Palacky University Olomouc, Czech Republic, 16-18 June 2025.

I. Sterrantino, A. Bassi, D. Scalarone, F. Belloni, T. Poli, L. Avataneo, *Venere con mela by Enrica Borghi. Restoration of a fragmented plastic sculpture for a 'renewed skin'*, in *Convegno "Future Talks 025"*, Monaco di Baviera, 5 al 7 novembre 2025.

C. Tricerri, A. Piccirillo, CCR *'La Venaria Reale': treatment of degraded silk objects in collections: the case study of an 1850s upholstery*, Contributo *convegno Expert Meeting 2: The degradation of weighted silk objects in heritage collections*, Ljubljana, Slovenia, 23-24 marzo 2025.

D. Trocino, P. Cerello, E. Fiorina, M. Magalini, M. Marabotto, N. Mosco, E. Di Francia, C. Garagiola, L. Guidorzi, A. Lo Giudice, A. Re, A. Bravin, D. Di Martino, G. Marcucci, L. Vigorelli, L. Ramello, R. Boano, R. Giustetto, G. Ricchiardi, F. Pozzi, C. Ricci, F. Arfelli, L. Brombal, F. Brun, S. Donato, R. Longo, R.-H. Menk, L. Rigon, G. Rizzo, *A laboratory-based Phase Contrast X-ray imaging system for Cultural Heritage and medical applications,* in *CXI Congresso Nazionale della Società Italiana di Fisica (SIF),* Palermo, Italia, 22-26 settembre 2025.

L. Vigorelli, G. Marcucci, D. Di Martino, A. Re, E. Di Francia, A. Lo Giudice, L. Guidorzi, C. Garagiola, D. Trocino, P. Cerello, E. Fiorina, M. Magalini, M. Marabotto, N. Mosco, L. Ramello, R. Boano, R. Giustetto, G. Ricchiardi, F. Pozzi, C. Ricci, *Python-based software for X-ray phase contrast tomographic reconstruction in the framework of the PITCH project for Cultural Heritage analysis,* in *Imaging 2025,* Varenna, Italia, 23-25 settembre 2025.

Y. Zhang, F. Zenucchini, C. Ricci, F. Kaori, and D. Scalarone, *Sustainable coating material enhances laser cleaning selectivity on contemporary mural and street art,* in *LACONA XIV - Lasers in the Conservation of Artworks*, Bucarest, Romania, 9-12 settembre 2025.

F. Zenucchini, Sperimentazioni, esperienze e casi di applicazione dei laser a fibra attiva. Utilizzi, problematiche, osservazioni e miglioramenti, in Convegno APLAR I laser a fibra attiva, Roma 4 dicembre 2025, 1 contributo orale relatore ospite.

F. Zenucchini, V. Ponza, C. Ricci, T. Cavaleri, A. Pertica, S. Aicardi, M. Borla, D. Scalarone, Y. Zhang, P. Buscaglia, *Laser cleaning of wooden painted archeaological findings from the Egyptian Tomb of Kha and Merit,* in *LACONA XIV - Lasers in the Conservation of Artworks*, Bucarest, Romania, 9-12 settembre 2025.

F. Zenucchini, D. Scalarone, *Materiali green e tecnologia laser per la pulitura all'interno dei progetti Super star e Gogreen,* in *Giornata di studio e workshop applicativo promossi dal Progetto PRIN2020 SUPERSTAR Sustainable Preservation Strategies for Street Art,* 6-7 febbraio 2025 CCR Venaria.

F. Zenucchini, C. Ricci, T. Cavaleri, R. Coco, R. Ballesteros Carrion, M.-C. Canepa, F. Pozzi, *The use of active fiber laser systems in cultural heritage: case studies on sandstone materials,* in *LACONA XIV - Lasers in the Conservation of Artworks*, Bucarest, Romania, 9-12 settembre 2025.

F. Zenucchini, Y. Zang, C. Ricci, *La pulitura laser a supporto della conservazione del muralismo contemporaneo",* in *Giornata di studio e workshop applicativo promossi dal Progetto PRIN2020 SUPERSTAR Sustainable Preservation Strategies for Street Art*, 6-7 febbraio 2025 CCR Venaria.

COMUNICAZIONE





135 eventi seguiti

>1mln visualizzazioni social

300 articoli e servizi tv

30 video realizzati

Stefania De Blasi *responsabile*
Lorenza Ghionna *grafica*

Collaboratori
Lucia Benedini e Mirta Oregna
ufficio stampa
Cristina Casoli *comunicazione*
Francesca Nota *video*
Marta Russo *social media*


Aula magna
"Giovanni Urbani"
2006-2007 SCUOLA ALTA FORMA
Direttore SAF: Lidia Fiaccio
Vice Direttore: Sandra Pergoni
UniTo: Rettore Ezio Pelizzetti; Direttore del CDL Oscar Chiantore
Corso 4For: 1 anno, 1200 ore, 75 ore di lab CCR, 6 settimane di tirocinio presso contesti nazionali e internazionali
FORMAZIONE

COMUNICAZIONE

L'Area Comunicazione si occupa della diffusione e della valorizzazione dei contenuti e dei valori del Centro, rendendoli accessibili e riconoscibili a pubblici diversi. Oltre alla gestione della comunicazione istituzionale, dei media e dei canali digitali, l'Area cura progetti culturali dedicati alla promozione della conservazione del patrimonio - cataloghi fotografici, mostre, spettacoli, produzioni video e iniziative di racconto del CCR - sviluppati in sinergia con le altre aree del Centro e con partner istituzionali e culturali esterni. La comunicazione del CCR persegue quattro obiettivi strategici: accrescere la conoscenza del Centro e del suo ruolo; aumentare la consapevolezza pubblica dell'importanza della cura del patrimonio culturale; promuovere il rinnovamento culturale attraverso strumenti accessibili; collaborare con partner e stakeholder per la valorizzazione delle attività.

Tra i servizi di supporto alle altre aree del Centro, l'Area Comunicazione ha svolto nel 2025 un ruolo fondamentale nella promozione dell'offerta formativa della Scuola di Alta Formazione, attraverso una presenza sempre più strutturata sui canali social e l'invio di newsletter dedicate ai corsi, raggiungendo un pubblico ampio e differenziato di professionisti, studiosi e operatori del settore in Italia e all'estero. Parallelamente, l'Area ha curato la comunicazione interna del Centro, con due appuntamenti ricorrenti pensati per tenere lo staff aggiornato e connesso: I Caffè del CCR, incontri mensili dedicati alla condivisione di aggiornamenti, riflessioni e novità sul lavoro del Centro, e una newsletter quindicinale riservata agli interni, che raccoglie notizie, appuntamenti e iniziative in corso. Strumenti apparentemente semplici, ma essenziali per costruire e mantenere una comunità professionale coesa e informata.

Nel 2025 la comunicazione esterna del CCR ha trovato una cornice eccezionale nelle celebrazioni del ventennale, che hanno offerto l'occasione di raccontare il Centro in modo più ampio e articolato di quanto non accada negli anni ordinari. La performance *La Fabbrica del Tempo*, il documentario *Sotto l'occhio del tempo*, il volume fotografico *Oltre il visibile*, la partecipazione al Salone del Libro di Torino: ciascuna di queste iniziative è stata anche un'operazione di comunicazione, capace di raggiungere pubblici diversi con linguaggi diversi, costruendo attorno al CCR una narrazione coerente e riconoscibile che ha generato oltre un milione di visualizzazioni sui canali digitali e più di trecento uscite su testate locali e nazionali.

In questo contesto si inserisce anche il significativo aggiornamento del sito web e degli strumenti digitali del Centro, completato nel 2025. Un intervento che ha migliorato la navigabilità, l'accessibilità e la capacità di comunicare in modo chiaro e immediato le attività, i progetti e la missione del CCR, rafforzando la presenza digitale dell'istituzione e la sua capacità di raggiungere utenti con esigenze e aspettative molto diverse. L'eredità del progetto PNRR - nuova immagine, nuova segnaletica, nuovi strumenti per l'accessibilità universale, Il Ristoro delle Arti - ha trovato nel 2025 la propria piena maturità operativa, traducendosi in una comunicazione più efficace, più inclusiva e più coerente con l'identità che il CCR ha costruito in vent'anni di lavoro.

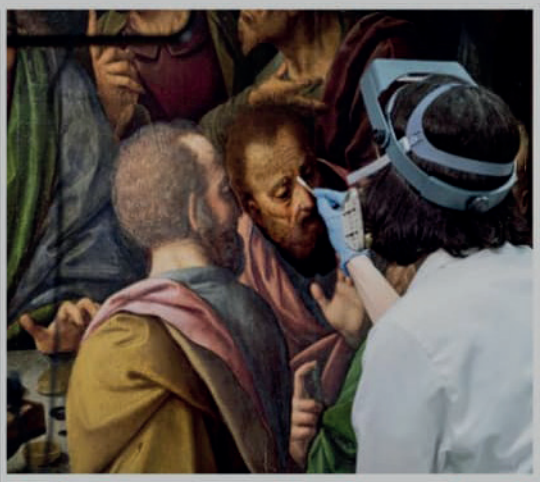
Cultura & Spettacoli

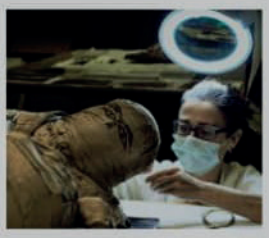
Oggi la visita
A Ranverso si celebrano i 650 anni di Jaquerio

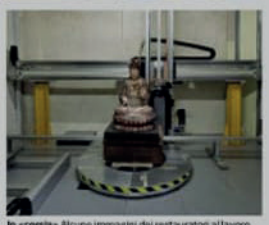
In occasione dei 650 anni dalla nascita di Giacomo Jaquerio, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso propone per oggi alle 15 una speciale visita immersiva nella vita di uno dei maggiori esponenti del gotico internazionale del Piemonte, che a Ranverso ha lasciato proprio la sua firma e il suo più grande capolavoro. Nato nel 1375 circa a Torino da una famiglia con una lunga tradizione nella pratica della pittura, Jaquerio ha passato la prima parte della sua vita tra Torino, Ginevra, Thonon-les-Bains ed altre località d'oltralpe, lavorando al servizio di Amedeo VIII di Savoia e ricevendo commesse da istituzioni religiose e da nobili. Dal 1429 in poi abitò stabilmente a Torino. Della sua vasta produzione solo pochissime opere sono documentate. Il primo documento certo relativo a Jaquerio è la sua firma, scoperta solo nel 1914 proprio sugli affreschi dell'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, databili intorno al 1410, epoca in cui l'artista doveva già essere a capo di un'ampia bottega. Ingresso a 5 euro, costo della visita 5 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Pierluigi Panza**







In «corsia» Alcune immagini dei restauratori al lavoro nel Centro di Conservazione e restauro La Venaria Reale

L'Ospedale dell'Arte compie vent'anni

Il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale festeggia aprendo ai visitatori i suoi laboratori dove si «curano» opere antiche e contemporanee

Il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, nato il 21 marzo 2005, compie vent'anni e da domani darà vita a una serie di iniziative che coinvolgono l'ampio spettro in cui opera, dal restauro dell'antico e del moderno alla diagnostica, dai corsi universitari ai programmi per una sostenibilità economica e sociale nei Beni culturali. In vent'anni in numeri del Centro (CCR) sono diventati molto significativi: 150 progetti di conservazione, oltre 400 opere restaurate, 10 cantieri, 11 progetti internazionali, una biblioteca di 40 mila volumi, 120 studenti iscritti al corso di laurea magistrale in restauro (22 i laureati) oltre a 1.500 visitatori già prenotati per entrare nei laboratori in occasione dell'anniversario.

«Restaurare un'opera significa prendersi cura della storia, consapevoli che ogni nostro intervento rappresenta un ponte tra passato e futuro e un fondamentale impegno per la collettività e per le generazioni che verranno», dichiara Alfonso Frugis, presidente del CCR. «Dalla nascita portiamo avanti questa missione con un forte senso etico e sociale e con la volontà di coinvolgere quante più istituzioni, imprese e privati cittadini che condividono i nostri ideali».

Il CCR, con sede nelle settecentesche Scuderie della Reggia di Venaria Reale (dal 1997 patrimonio Unesco), si muove lungo le direttrici della conservazione e restauro, della diagnostica, della formazione e della documentazione. «Siamo nati sostenendo il valore scientifico del restauro e dei professionisti della conservazione, abbiamo plasmato il nostro lavoro sulla collaborazione costante tra discipline e saperi diversi — racconta Sara Abram, Segretario Generale del CCR — e abbiamo cercato di trasferire questa visione all'interno della nostra missione formativa».

I nove Laboratori sono rivolti alle diverse tipologie di materiali: dipinti su tela; su tavola, sculture lignee; metalli, ceramica e vetro; dipinti murali e materiali lapidei; arredi lignei, carta e fotografia, arte contemporanea; tessuti e arazzi. Al CCR è stata restaurata la Cappella rupestre di Ellesiya, il più antico tempio rupestre della Nubia, oggi visitabile con accesso gratuito dal Museo Egizio, così come le serigrafie *Marilyn Monroe* di Andy Warhol; il Gabinetto cinese di Palazzo Graneri e opere di Kandinsky. Una sfida del Centro è anche quella del restauro del contemporaneo, ancora molto da studiare per le tipologie di materiali utilizzate: gli specialisti sono intervenuti su opere di Carla Accardi, Alberto Burri, Cy Twombly e Anselm Kiefer.

Il Centro è un Ospedale dell'Arte e dispone della più grande macchina per eseguire Tac a opere alte fino a due metri. Nel 2007, in convenzione con l'Università di Torino, è nato anche il primo corso di laurea per restauratori. Il Centro, inoltre, sviluppa attività di studio e valorizzazione di fondi archivistici.

L'ultimo aspetto è l'internazionalizzazione. Lo scorso 21 ottobre 2024 è stato inaugurato il progetto di riqualificazione dell'Africa Hall, ad Addis Abeba in Etiopia, ed è in via di completamento il cantiere per la ristrutturazione della pavimentazione del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Uno tra gli ultimi interventi è il progetto formativo per Al Ula, ideato con la Royal Commission for Al Ula, in Arabia Saudita, paese ricco di siti archeologici tra i quali l'antica città di Hegra, primo sito saudita dichiarato patrimonio mondiale dell'Unesco.

Traguardi Al CCR è stata restaurata la Cappella rupestre di Ellesiya, ma anche le Marilyn di Warhol Il Centro è dotato di una Tac per opere alte fino a 2 metri

Le celebrazioni si concluderanno in dicembre con un convegno dedicato a Pinin Brambilla Barcilon, in occasione del centenario dalla sua nascita. Nota in tutto il mondo per i restauri dell'*Ultima Cena* di Leonardo da Vinci a Milano e di altri capolavori, Pinin Brambilla è stata la prima direttrice dei laboratori di restauro del centro e il suo archivio con la documentazione prodotta durante gli anni di attività, riordinato e digitalizzato, è oggi conservato e fruibile da tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Il CCR — Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale — è uno dei principali poli del restauro in Italia e riferimento nel panorama internazionale
- Da domani fino al 21 marzo si terranno gli incontri scientifici «Conservazione, ricerca e innovazione»
- Il 18 e 20 marzo si parlerà dei grandi cantieri di Notre-Dame e della Ronda di Notte
- Il 22 e 23 marzo è prevista l'apertura straordinaria dei laboratori
- Le celebrazioni si concluderanno a dicembre con un convegno dedicato a Pinin Brambilla Barcilon
- Ingresso al Centro da via XX Settembre 18 a Venaria Reale
- Orari di Biblioteca e Archivi: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18
- Sono previste visite guidate ai Laboratori un sabato al mese e su prenotazione
- Informazioni sul sito www.centrorestauravenaria.it

Il programma delle iniziative al via domani
Incontri e visite per raccontarsi al pubblico

Il recupero e la cura di luoghi e tesori sottoutilizzati, ma anche l'educazione, l'interattività, un programma di mostre, eventi, un ristorante stellato e idee per le famiglie. Una città della cultura sempre aperta a tutti.

È lo spirito della grande festa del restauro che inizia domani al Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, struttura d'eccellenza italiana — oggi la più importante realtà del settore in Italia insieme al Laboratorio delle Pietre Dure di Firenze — ricavata nelle ex Scuderie e nel Maneggio dei Savoia nel '700. I vent'anni del Centro come un summit internazionale della cultura del recupero e della conservazione del bello.

Si parte da domani a venerdì con una serie di incontri su «Conservazione, ricerca e innovazione»: un confronto sul futuro della conservazione e sul ruolo dei professionisti del settore, per promuovere la cooperazione e lo scambio internazionale di competenze e sviluppare proposte intersettoriali, innovative e sostenibili. Ci saranno il Met di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Centro di Ricerca e Restauro dei Musei di Francia, il Museo Archeologico di Atene, esperti da Pompei e dai Musei Vaticani (il tutto si potrà seguire dal vivo o anche in streaming dal sito del Centro).



Porte aperte Tante le occasioni per scoprire il Centro

Da martedì a giovedì, alle 18, due grandi incontri aperti al pubblico della Venaria racconteranno altrettanti restauri epocali: il cantiere di Notre-Dame, devastata da un incendio in mondovisione nell'aprile del 2019 e da poco riaperta, e la cura della *Ronda di Notte* di Rembrandt, la «Gioconda» del Rijksmuseum di Amsterdam.

Il Ristoro delle Arti Offre un'esperienza immersiva di ciò che accade ogni giorno nei laboratori

Soprattutto, sabato 22 e domenica 23 scatterà l'apertura straordinaria dei laboratori (accesso libero senza prenotazione).

Sarà possibile esplorare i laboratori, accompagnati da storici dell'arte, restauratori e scienziati, e scoprire il «Ristoro delle Arti», il centro visitatori inaugurato a settembre. Per il Ristoro, la festa del ventennale sarà una sorta di presentazione internazionale: vi si accede con il biglietto della Reggia di Venaria e offre un'esperienza immersiva di ciò che accade ogni giorno nei laboratori.

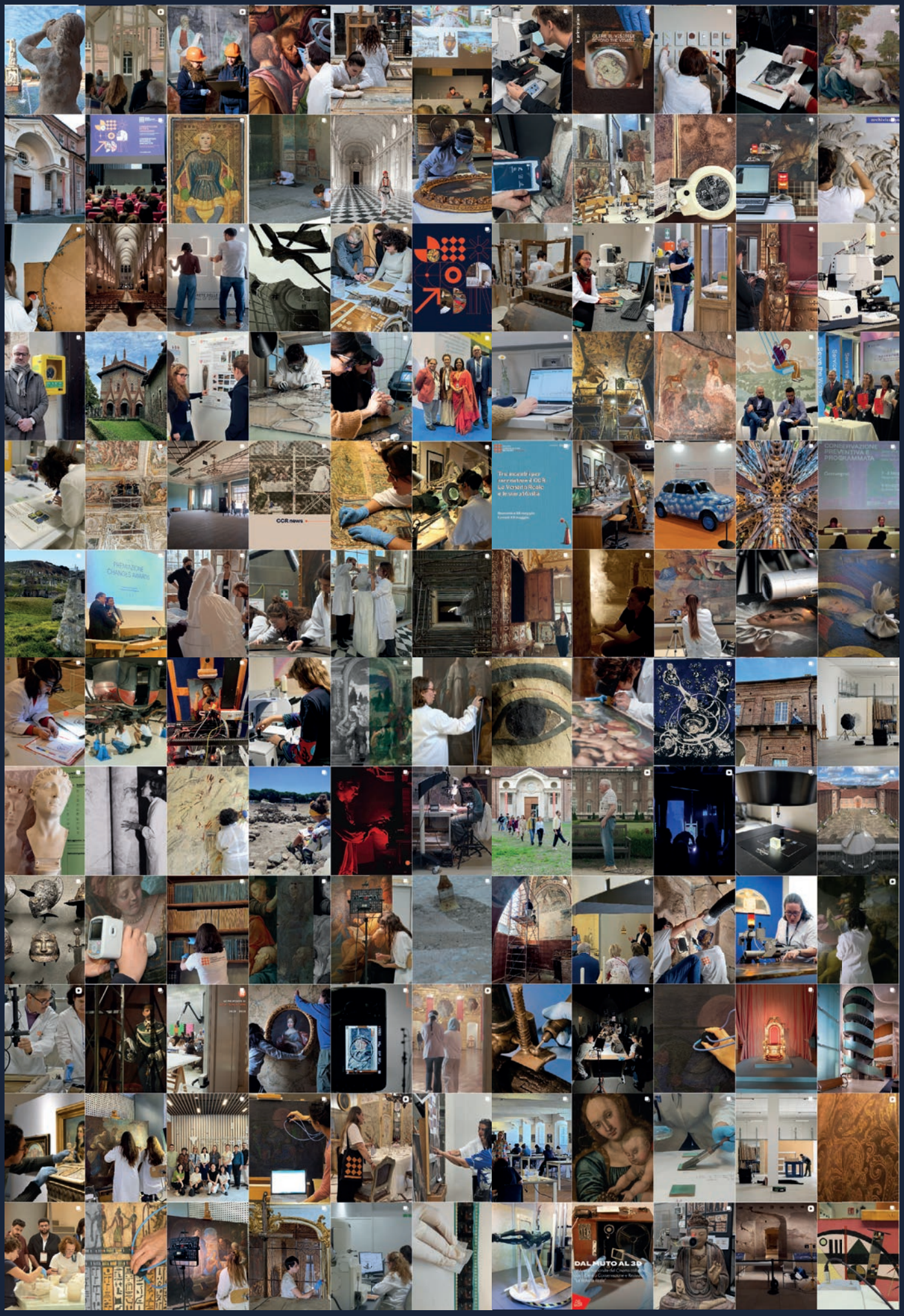
Gianfranco Raffaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

L'attività di ufficio stampa 2025 ha preso avvio con il lancio degli eventi per i vent'anni del CCR, supportata da una cartella stampa dedicata e da un press tour con interviste mirate rivolte alla stampa nazionale, locale, specializzata e televisiva.
Nella settimana del Compleanno (17–23 marzo 2025), incentrata sugli incontri scientifici "Conservazione, ricerca e innovazione" e sull'apertura straordinaria dei laboratori, si è registrata un'ampia copertura su *Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *La Stampa*, agenzie stampa e testate specializzate (*Artribune*, *Il Giornale dell'Arte*, *Exhibart*). In televisione si segnalano due servizi del TGR Leonardo nazionale, un'ospitata al TGR con il Presidente Frugis e la direttrice Cardinali, oltre a un servizio di Sky TG24.
Nella fase successiva, l'attività si è concentrata nel capitalizzare contatti e relazioni per sviluppare approfondimenti tematici. Tra i risultati più rilevanti: il reportage su *La Stampa*, le interviste di tre pagine su *Elle*, *La Freccia* (FS) e *Famiglia Cristiana*, il servizio scientifico su *Wired*, i pezzi su *Donna Moderna* e *Gentleman&LEI*. Sul fronte televisivo, di particolare rilievo i servizi al TG1 delle 20.00 e al TG1 Mattina (tre collegamenti, 14 minuti totali), la puntata di *Linea Verde Italia*, il servizio sul MAG di *Studio Aperto* e uno su UP TV, trasmesso negli schermi delle Grandi Stazioni e degli aeroporti italiani.
Sono stati seguiti con continuità i rapporti con i partner del CCR, ottenendo visibilità per il restauro del Trono di Palazzo Reale a Napoli, l'ascensore della Regina Margherita a Stupinigi, la partecipazione ad Archivissima e il progetto europeo Argus a Ranverso.
Nei mesi estivi, nonostante il rallentamento fisiologico, sono usciti servizi di rilievo su *F*, *Corriere.it* e *Milano Finanza*, con focus su restauro, formazione e la campagna di crowdfunding "For Funding" di Intesa Sanpaolo. In collaborazione con il Museo Poldi Pezzoli di Milano è stata inoltre gestita la comunicazione del cantiere aperto al pubblico nella Sala d'Armi, con un servizio andato in onda su TGR Lombardia e riproposto da TGR Piemonte.

La rassegna stampa del 2025, con oltre 300 articoli su testate giornalistiche e siti di informazione, ha ampliato la rete di interesse dei media anche al di fuori delle testate di settore. Tra le varie uscite: • Interni • Corriere della Sera • La Stampa • La Repubblica • Rai 3 • Rai 5 • Radio Montecarlo • Italia Oggi • Artribune • Il Giornale dell'Arte • Bell'Italia


OLTRE IL VISIBILE
BEYOND THE VISIBLE
CCR news
DAL MITO AL 3D

SITO, SOCIAL E NEWSLETTER

Nel 2025 la presenza digitale del CCR ha raggiunto una nuova maturità, consolidando i risultati del rinnovamento avviato con il progetto PNRR e costruendo una comunicazione più strutturata e capace di raggiungere pubblici sempre più diversificati, in Italia e all'estero.

Il sito web
Completamente rinnovato a fine 2024, il sito del CCR ha registrato nel 2025 29.538 utenti attivi, con una prevalenza italiana concentrata su Milano, Torino e Roma e una crescita costante della visibilità internazionale, in particolare da Stati Uniti e Francia. Le pagine più visitate - Home, Fondazione, Corso di laurea, Archivio e Bandi - confermano la centralità del sito come punto di riferimento per pubblici molto diversi: ricercatori, studenti, professionisti del settore e appassionati. I picchi di traffico hanno coinciso con le celebrazioni del ventennale, i corsi di formazione e la pubblicazione dei bandi.

I canali social
La strategia social si articola su tre canali principali, accomunati da una solida coerenza visiva con la nuova identità del Centro. Instagram (10.388 follower, 850.642 visualizzazioni) è il canale più performante, con un'audience prevalentemente giovane tra i 20 e i 35 anni. Facebook (18.108 follower, 480.746 visualizzazioni) mantiene un seguito fedele in una fascia d'età più matura. LinkedIn (13.966 follower, 290.629 impressioni) intercetta un pubblico professionale ed è il canale strategico per il posizionamento del CCR nel panorama della ricerca internazionale. Tra i contenuti più efficaci su tutte le piattaforme emergono quelli che raccontano il dietro le quinte dei cantieri e documentano le collaborazioni con enti e musei - una direzione da sviluppare ulteriormente, riequilibrando un piano editoriale oggi ancora fortemente orientato alla formazione.

La newsletter
La newsletter conta 7.554 iscritti. Un dato particolarmente significativo riguarda la sua dimensione internazionale: nel 2025 le aperture dagli Stati Uniti hanno raggiunto 21.527, superando nettamente le 12.564 italiane - un segnale chiaro del potenziale del canale come strumento di diffusione scientifica e networking internazionale. Nel 2025 il template grafico è stato aggiornato per renderlo coerente con la nuova identità visiva del Centro. L'obiettivo di medio periodo è trasformare la newsletter da strumento informativo a vero canale di posizionamento scientifico e culturale del CCR, introducendo sezioni di approfondimento periodico e un sistema di iscrizione differenziata per aree tematiche.





BILANCI E PROSPETTIVE

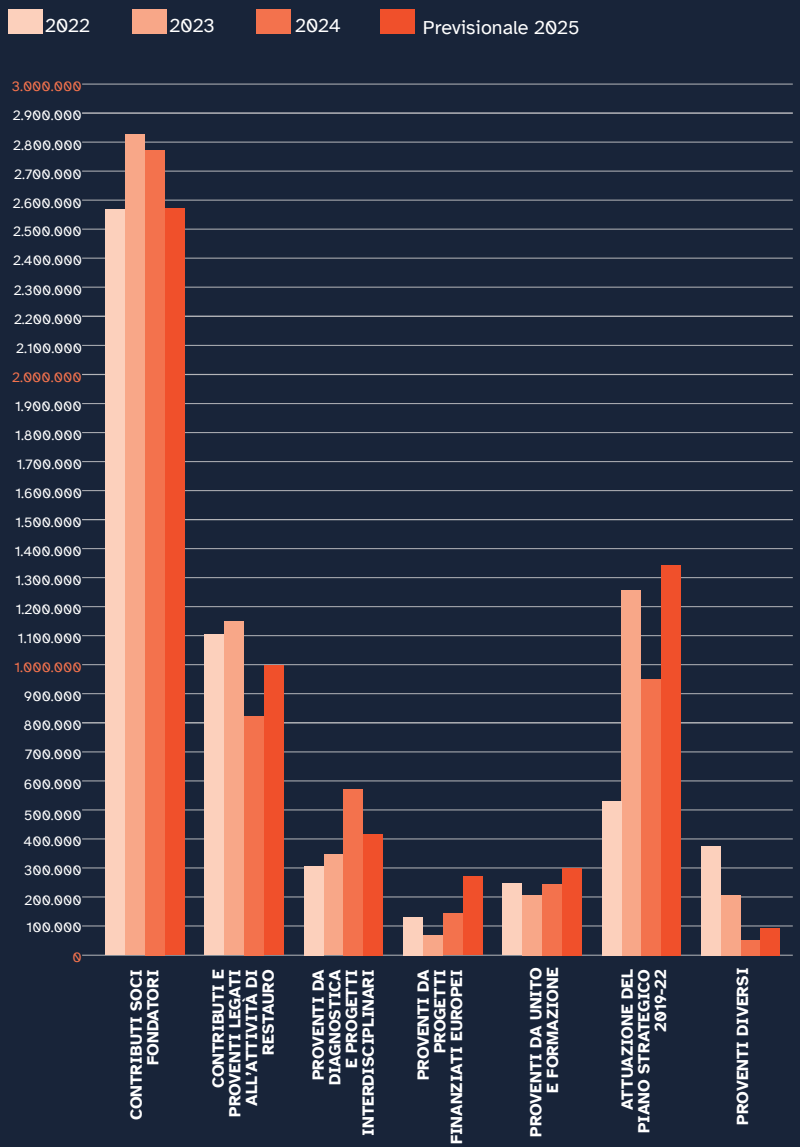
STATO PATRIMONIALE	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Previsionale 2025
Avanzo di Gestione	-188.601	18.756	8.231	3.500
Fondo Dotazione Disponibile	446.369	257.768	276.524	276.544
Fondo Dotazione Indisponibile	430.000	430.000	430.000	430.000
Patrimonio netto	687.768	706.524	714.755	710.024

CONTO ECONOMICO				
Contributi Soci Fondatori	2.616.007	2.931.790	2.896.661	2.596.000
Contributi e Proventi legati all'attività di restauro	1.105.277	1.160.509	829.496	1.000.000
Proventi da Diagnostica e progetti interdisciplinari	303.785	344.681	581.473	406.000
Proventi da Progetti Finanziati Europei	127.788	67.968	152.664	282.000
Proventi da UniTo e SAF	274.659	349.666	306.422	302.000
Attuazione del Piano Strategico 2019-22	527.082	1.264.848	949.148	1.345.000
Proventi diversi	383.370	201.365	44.911	85.000
TOTALE CONTRIBUTI + LIBERALITÀ	5.337.969	6.249.691	5.760.775	6.016.000

COSTI				
Funzionamento Organi	8.968	9.080	9.420	20.000
Personale	2.978.190	2.680.700	2.683.950	2.830.500
Corso di laurea, docenze e cantieri didattici	157.978	179.116	291.168	190.500
Costi attività SAF	42.749	41.834	19.850	40.000
Spese Generali di funzionamento e materiali	518.262	716.973	657.497	689.500
Spese straordinarie legate a emergenza Covid-19	11.494	615	0	0
Manutenzioni	244.264	252.098	229.004	273.000
Costi per Utenze	591.697	371.717	438.427	415.000
Comunicazione, eventi e convegni	55.535	60.418	17.247	120.000
Costi progetti finanziati	547.693	1.023.401	830.078	1.069.000
Ammortamenti e Locazioni	165.260	161.224	188.795	165.000
Oneri Finanziari	42.949	86.429	43.599	75.000
Oneri straordinari/Accantonamenti	0	423.390	150.000	0
Rimanenze iniziali	105.059	22.248	13.199	25.000
Sopravvenienze passive	1.791	10.388	17.220	0
IVA indetraibile	34.778	27.602	58.150	35.000
Imposte	19.903	163.701	104.932	65.000
TOTALE COSTI	5.526.570	6.230.934	5.752.544	6.012.500
Avanzo/Disavanzo	-188.601	18.757	8.231	3.500

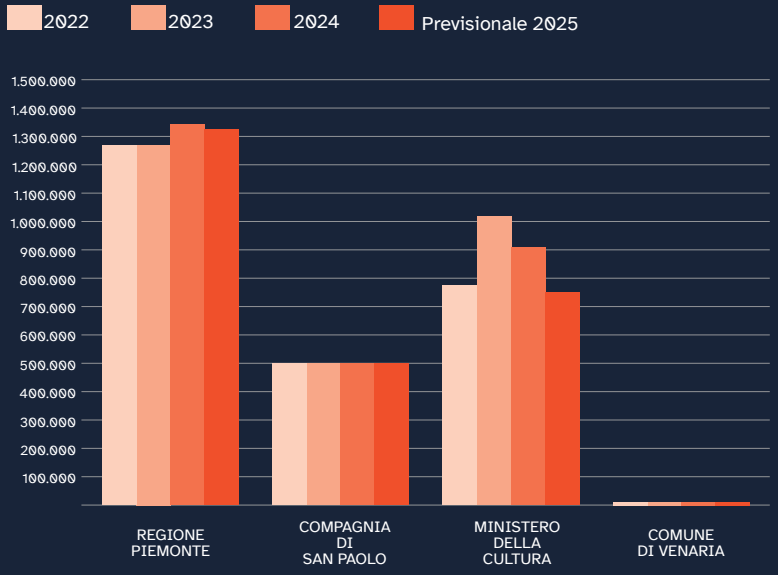
Il 2025 ha rappresentato per il Centro un anno particolarmente significativo e stimolante: oltre alle numerose iniziative di carattere tecnico e scientifico avviate e programmate nel corso del 2024, a marzo è ricorso il ventennale dalla nascita della Fondazione per cui è stata organizzata una serie di momenti divulgativi, di approfondimento e di disseminazione rivolta ai diversi soggetti che hanno partecipato alla crescita del Centro (Fondatori, organi e dipendenti, Comitato Scientifico, sostenitori e partner, italiani e internazionali).
Per proseguire in continuità con quanto avviato negli scorsi anni, le ipotesi sono state formulate secondo un criterio estremamente prudenziale e il più possibile ancorato agli elementi oggettivi attualmente disponibili per definire le diverse valutazioni.
La struttura del documento ripercorre sostanzialmente le principali aree del Centro: le attività e i programmi realizzeranno la missione istituzionale e proseguiranno lo sviluppo dei tre assi Internazionalizzazione - Innovazione - Cultura impostati con il Piano Strategico. Per meglio restituire la composizione e l'andamento di alcuni progetti ritenuti particolarmente significativi, è stato ritenuto opportuno aggiungere specifiche voci di entrata/uscita: il rendiconto riporta, perciò, il riferimento al contributo straordinario erogato dalla Regione Piemonte per la ri-funzionalizzazione dell'ex-galoppatoio La Marmora, che ospiterà il nuovo Polo Scientifico del Centro, e quello erogato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo per il piano di rafforzamento biennale (2024-2025), all'interno della macro-voce Piano Strategico.
Si riporta di seguito una breve descrizione delle voci che compongono le entrate e le uscite previste per il 2025 dalla Fondazione.

PROVENIENZA RISORSE



202

CONTRIBUTI FONDATORI



Il totale delle entrate nel previsionale 2025 è stimato pari a **6.016.000 euro**, prevedendo un volume complessivo che risulta in linea con il trend positivo registrato a partire dal Consuntivo 2023 (6.249.691 euro) e in crescita rispetto al previsionale 2023.

I principali contributi istituzionali 2025 si mantengono pressoché simili al 2024: il contributo del Ministero della Cultura tramite il Segretariato Generale per il Piemonte è stato definito all'interno della programmazione triennale 2023-2025 per un importo complessivo pari a **355.000 euro** (di cui 205.000 euro da dedicare ad attività di manutenzione e valorizzazione del compendio che ospita la Fondazione e 150.000 euro per interventi di restauro di alto profilo tecnico-scientifico inseriti, nel rendiconto, all'interno della voce "Attività e cantieri di restauro"), in continuità con quanto avvenuto nel 2023 e nel 2024; il contributo della Regione Piemonte mantiene la decurtazione stabilita in concomitanza con l'emergenza pandemica ed è stato inserito per un importo pari a **1.270.000 euro**, mentre si conferma il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, differenziato in "Attività istituzionale" e "Finalità strategiche". Il Comune di Venaria Reale è stato considerato stabile e valorizzato per il solito importo, pari a **11.000 euro**. I contributi istituzionali inseriti nel Previsionale 2025 sono così pari a **1.986.000 euro**.

Come anticipato nella premessa, è stata inserita la specifica voce legata al progetto "Heritage Research", relativo alla ri-funzionalizzazione del Galoppatoio di via XX Settembre 7 quale nuova sede dei Laboratori Scientifici: per il 2025, prevedrà sostanzialmente entrate a copertura dei costi di progettazione esecutiva propedeutici all'avvio dei lavori per un importo pari a **360.000 euro**.

Il totale dei proventi e contributi relativi all'attività di Laboratori di Restauro e Cantieri corrisponde a **1.150.000 euro**. Tale valore è stimato sulla base di affidamenti già in essere o su cui sia in corso la formalizzazione e non include gli interventi internazionali che sono invece indicati con riferimento alle entrate del Piano Strategico.

Il progressivo consolidamento delle competenze e delle risorse a disposizione per attività di diagnostica e ricerca scientifica, insieme al continuo rafforzamento della reputazione del CCR nel panorama nazionale ed internazionale, trova inoltre riscontro nelle proposte di collaborazione sia nell'ambito di progetti di ricerca sia per l'erogazione di formazione a livello specialistico. Per questo motivo si è voluto mantenere il trend positivo avviato a partire dal 2021 e si ipotizzano proventi per il 2025 pari a **105.000 euro**.

L'attività valorizzata nella nuova voce denominata Programmi/progetti interdisciplinari, bandi e finanziamenti europei del valore pari a **583.000 euro** comprende i progetti trasversali e multidisciplinari, che coinvolgono più settori del Centro (PRIN in collaborazione con l'Università di Torino e la Cattolica di Milano, il progetto PNRR Monumenti e fontane, NODES) e i nuovi progetti europei avviati alla fine del 2023 (Progetto Argus, Iphotocult, Heritalise).

Nel 2025 proseguiranno le iniziative legate al BOC – Back Office Cultura per cui è stato inserito un importo pari allo stanziamento garantito dalla Fondazione Compagnia di San Paolo (**100.000 euro**), auspicando in ogni caso che possa essere ultimato l'iter amministrativo per l'integrazione di ulteriori soggetti promotori finanziatori (Regione Piemonte e Fondazione CRC).

La Formazione registra una lieve riduzione alla luce delle numerose proposte a livello internazionale, valorizzate separatamente nella specifica voce "Formazione internazionale", e risulta articolata in iniziative progettate e promosse dalla Fondazione ed erogate a libero mercato, attraverso il canale digitale di CCR Digital Lab, e iniziative di alta formazione e aggiornamento professionale su specifico incarico da parte di enti esterni. L'importo per questo tipo di erogazione corrisponde a **50.000 euro**.

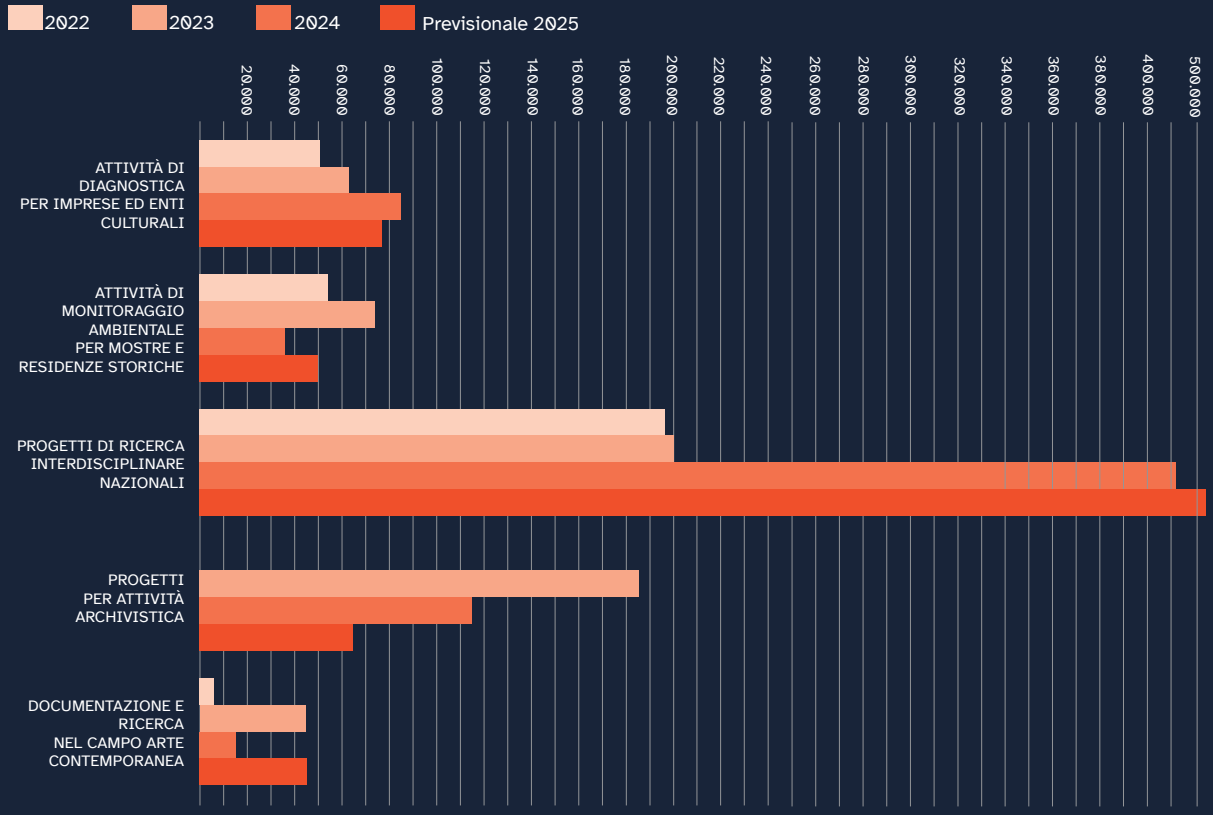
Nel 2025 la programmazione dei Servizi educativi potrà avvalersi di ulteriori risorse in termini di linguaggi e strumenti, grazie in particolare alla conclusione del Bando PNRR Accessibilità e all'apertura del Ristoro delle Arti; l'aggiudicazione del Centro del contributo nell'ambito del Bando Diderot, sostenuto dalla Fondazione CRT e rivolto alle scuole del territorio, impatterà in maniera significativa sui proventi da Servizi educativi e aperture al pubblico, previsti nella misura di **65.000 euro**.

La realizzazione del Piano Strategico ha gettato le basi per una crescita delle entrate e delle risorse raggiunte autonomamente dal CCR: come anticipato nella premessa, la voce, per il 2025, potrebbe subire sostanziali variazioni ed è stata formulata secondo un criterio estremamente cautelativo. L'asse Internazionalizzazione mantiene un valore significativo in quanto considera molteplici iniziative, di natura formativa e di ricerca e restauro, già in corso o in fase di avvio (Siria, AlUla, Africa), l'Innovazione e la Cultura riprendono i valori già previsti per il 2024. In quest'ultima voce sono stati inserite le donazioni fatte da Privati a sostegno di borse di studio/tirocini e dall'Associazione Amici del CCR. L'importo complessivo raggiunge **1.345.000 euro**.

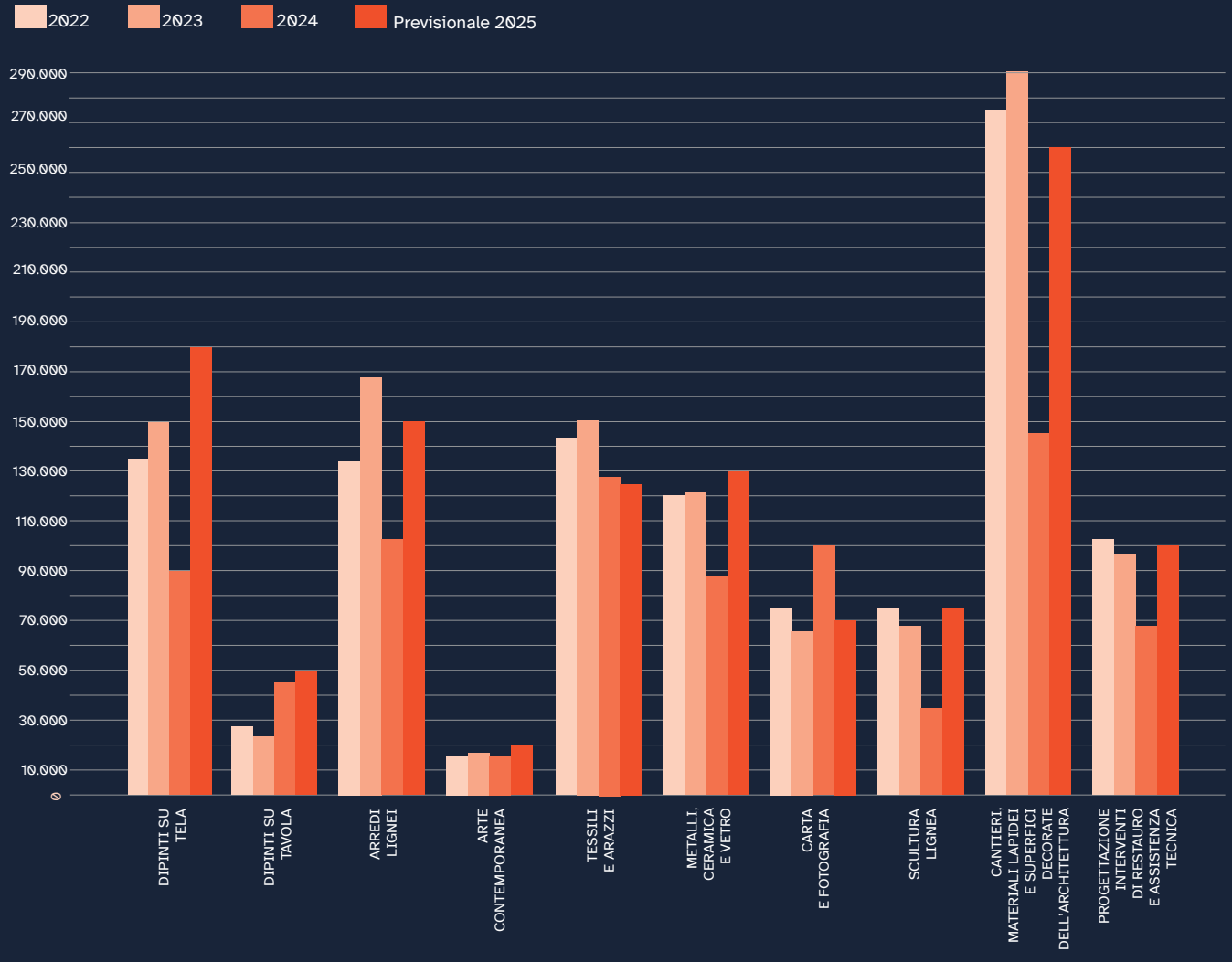
Il valore del contributo dell'Università di Torino relativo alla differenza tra le rette universitarie e il pagamento delle docenze è pari per il 2024 a **180.000 euro** che, sommati ai contributi per l'acquisto di volumi specialistici destinati alla Biblioteca del centro e alla manutenzione dei depositi e della TAC, porta l'importo totale a **187.000 euro**.

I proventi derivanti dal piano di investimenti avviato a giugno 2024 e relativo al Fondo di Dotazione indisponibile, quantificati sulla base degli interessi maturati in questi primi mesi di investimento, ma che potranno essere suscettibili alle oscillazioni legate al mercato, sono inseriti tra i Proventi diversi, stimati complessivamente per un importo pari a **85.000 euro**.

CONTRIBUTI E PROVENTI PER ATTIVITÀ DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE



PROVENTI ATTIVITÀ DI RESTAURO PER LABORATORIO



Le uscite previste per il 2025, che ammontano complessivamente a **6.012.500 euro**, saranno monitorate costantemente, grazie anche alla messa a regime dei diversi strumenti di monitoraggio e controllo di gestione.

La voce relativa al funzionamento degli organi Istituzionali include l'ipotesi di una serie di incontri in presenza con il Comitato Scientifico, anche alla luce del programma di attività per i 20 anni del Centro, e sarà pari a **20.000 euro**.

Il costo del personale, che rappresenta la quota maggiore delle uscite legate al funzionamento del Centro, è previsto nella misura **2.830.500 euro**, con un valore che tiene in considerazione il piano di adeguamenti contrattuali condivisi e legati al piano di crescita avviato a partire dalla fine del 2023. Le voci sono state aggiornate secondo l'attuale organigramma e riprendono la struttura attualmente vigente all'interno del Centro.

La voce relativa ai costi diretti del Corso di Laurea, complessivamente pari a **190.500 euro** interessa i costi sostenuti dal CCR per lo svolgimento da parte del personale dipendente di attività di docenza (150.000 euro) e **40.500 euro** per materiali di consumo, cantieri didattici e tesi magistrali. La voce relativa alle attività educative e formative è pari a **40.000 euro** e comprende i costi legati allo sviluppo e alla gestione delle attività in ambito formativo e divulgativo, oltre ai costi legati alle docenze esterne e ai tirocini, da considerarsi in maniera integrata con iniziative analoghe e complementari sviluppate nella cornice del Piano Strategico.

L'attività di restauro e gestione dei cantieri prevede costi pari a **430.000 Euro**, ipotizzati sulla base dei cantieri e delle attività di restauro attualmente previste; la stima è stata fatta secondo un criterio prudenziale, considerando la specificità dei diversi contesti operativi e l'aumento degli spostamenti su scala nazionale ed internazionale (rimborsi spese ed indennità).

Le spese generali di funzionamento sono pari a **259.500 euro**, in linea con il 2024. Includono voci quali la formazione del personale, la certificazione di qualità, i rimborsi spese per missioni e sopralluoghi, le consulenze legali, fiscali e relative al lavoro, libri e materiale di consumo, autonoleggi, spese postali, medico competente.

I costi per le manutenzioni della struttura subiranno un ulteriore significativo incremento alla luce dei numerosi interventi straordinari sull'edificio e sulle strumentazioni scientifiche derivanti dall'obsolescenza. Il valore è pari a **273.000 euro**

Rispetto agli importi accertati nei precedenti bilanci, il valore relativo alle utenze previsto per il 2025, pari a **415.000 euro**, è in linea con i rincari avvenuti nel precedente biennio. Per quanto riguarda le utenze direttamente gestite dal Consorzio, è stato stimato un valore in linea con le precedenti previsioni, tenendo conto dell'aumento ormai consolidato del costo dell'energia elettrica, ridotto rispetto ai rincari raggiunti nel corso del 2022 e 2023, ma ancora superiori rispetto al precedente quinquennio.

Le iniziative di comunicazione istituzionale e le attività di divulgazione e disseminazione, prima in parte assorbite dal Piano Strategico, prevedono un costo di **120.000 euro**: l'importo è stato stimato in netta crescita rispetto al previsionale 2024 alla luce del programma di eventi previsti per il compleanno del Centro.

Per il progetto Heritage Research sono stati imputati i costi legati alla progettazione esecutiva e ad alcuni primi lavori che si ipotizzano possano concludersi sulla base del cronoprogramma condiviso, per un importo tale pari a **360.000 euro.**

Come già per le entrate, anche per le uscite la voce relativa al Piano Strategico è stata razionalizzata e organizzata secondo le principali attività che discendono dai tre Assi Internazionalizzazione, Innovazione e Cultura e prevedendo le nuove attività previste dal programma di rafforzamento. I costi includono collaborazioni, consulenze, trasferte e materiali connessi con lo sviluppo dei diversi programmi; è stato, inoltre, inserito il dettaglio relativo all'attivazione dei Dottorati di Ricerca che vedono il Centro come ente ospitante e promotore insieme all'Università degli Studi di Torino e al Politecnico di Torino. La voce, complessivamente, ammonta a **498.000 euro**.

L'avvio delle attività operative ed esecutive del BOC Back Office della Cultura prevedrà il coinvolgimento di professionisti provenienti dai diversi settori su cui il Centro non dispone di competenze specifiche; l'impegno previsto è attualmente pari a **75.000 euro**.

Per le collaborazioni esterne, le forniture di servizi e i materiali relativi ai Programmi/progetti interdisciplinari, bandi e finanziamenti europei attualmente attivi e in fase di formalizzazione sono previste uscite per **135.000 euro**. Ulteriori costi potranno aggiungersi in riferimento ad eventuali aggiudicazioni sulla nuova programmazione.

Le quote di ammortamento del 2025, pari a **165.000 euro**, si riferiscono agli investimenti fatti negli esercizi precedenti e di quelli realizzati o in corso nel 2023, con una crescita imputabile alle dotazioni tecnologiche e strumentali acquistate grazie al Piano Strategico, al Bando Switch e agli interventi straordinari sulla struttura.

Gli Oneri finanziari sono fortemente in crescita a causa dell'aumento dei rapporti con l'Istituto bancario di riferimento legato all'avvio e allo sviluppo dei progetti internazionali e alle linee di anticipo crediti necessarie per garantire la liquidità finanziaria alla Fondazione; per il 2025 sono pari a **75.000 euro**. L'IVA indetraibile si attesta sui valori dei precedenti anni ed è stata quantificata in **35.000 euro**. Il valore di **65.000 euro** previsto per le imposte deriva dal risultato definito in sede di chiusura di bilancio 2021 per cui si è ricorsi all'anticipazione delle imposte.

Il bilancio previsionale 2025 si presenta, dunque, con un avanzo pari a **3.500 euro**.

Il valore del patrimonio netto corrisponde attualmente a **706.524 euro**, come indicato nel Bilancio consuntivo 2023. Sarà aggiornato con l'approvazione del Bilancio consuntivo 2024.

Un anno con il CCR

Agenda 2025



1



2



3



4



5

GENNAIO

1 **13 gennaio -** *CCR* - Winter School Zhejiang University of China

16 gennaio - *CCR* - Condivisione di competenze: Arte Contemporanea - Incontro interno

24 gennaio - *Sant Cugat del Vallès (Spagna)* - Kick-off ufficiale del progetto europeo Heritalise

FEBBRAIO

2 **3 febbraio -** *Addis Abeba (Etiopia)* - Prima missione del progetto di restauro e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'Università di Addis Abeba Con Michela Cardinali, Daniela Russo e Silvia Sabato.

6 febbraio - *CCR* - Visita di Gabriella Bonino, sinologa

6 febbraio - *CCR* - Visita del Circolo del Bagatto

3 **6–7 febbraio -** *CCR* - Giornata di studio e workshop Come preservare il muralismo contemporaneo? nell'ambito del progetto PRIN2020 SuPerStAr Con Alfonso Frugis, Michela Cardinali, Anna Piccirillo e Francesca Zenucchini.







Un defibrillatore per la comunità

Nell'ambito del progetto PNRR *Humanities in Conservation*, il 21 febbraio 2025 è stato presentato ufficialmente il defibrillatore installato all'esterno dell'ingresso del Centro, in via XX Settembre 18, alla presenza del presidente del CCR Alfonso Frugis e del Sindaco di Venaria Reale Fabio Giulivi.

La scelta di posizionarlo all'esterno della struttura è deliberata: il dispositivo è accessibile alla cittadinanza 24 ore su 24, anche quando il Centro è chiuso, e si affianca agli altri interventi promossi dal progetto PNRR - dal Ristoro delle Arti ai percorsi tattili, dalla segnaletica multilingue agli interventi di abbattimento delle barriere fisiche, cognitive e culturali - nell'ottica di rendere il CCR un luogo concretamente aperto a tutti.

L'iniziativa si inserisce nella rete di oltre 30 defibrillatori già presenti sul territorio comunale di Venaria Reale, distribuiti in ogni quartiere e disponibili in ogni ora del giorno e della notte. Il personale del Centro è stato inoltre formato sull'uso del dispositivo e sulle norme di primo soccorso grazie a un corso tenuto gratuitamente dall'Associazione Italiana "Cuore e Rianimazione Lorenzo Greco Onlus" di Torino.

4 **7 febbraio -** *CCR* - Visita della Giunta comunale di Beinasco

11 febbraio - *CCR* - Visita della delegazione egiziana: Marwa Fawzy (Addetta Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto), Rania Yehia (Direttrice dell'Accademia d'Egitto a Roma)

5 **14 febbraio -** Firma del Memorandum of Understanding tra Sister Nivedita University di Kolkata (India), Accademia di Belle Arti di Torino, Politecnico di Torino e CCR Con Sara Abram.

6 **14 febbraio -** *C2RMF, Parigi (Francia)* - Attività di formazione sulle applicazioni laser nei beni culturali Con Francesca Zenucchini e Chiara Ricci.

17 febbraio - *CCR* - Visita di Paolo Gambino, Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino

22 febbraio - *CCR* - Aperto per Restauri! - Laboratorio Metalli, Ceramica e Vetro Con Maria Gargano.

7 **26 febbraio -** *CCR* - Press tour

27 febbraio - *Museo Egizio, Torino* - Visita nell'ambito dell'internal training "Il CCR si aggira"


8


9


10



11

MARZO

8 **4 marzo -** *CCR* - Visita di Nicolas Ballario

12 marzo - *Chiesa di San Filippo, Torino* - Incontro sul paliotto di Piffetti per gli Amici del CCR Con Stefania De Blasi e Andrea Minì.

14 marzo - *CCR* - Visita degli Amici del Querini Stampalia

17–21 marzo - *CCR* - Settimana Conservazione, Ricerca e Innovazione

22–23 marzo - *CCR* - Apertura straordinaria in occasione del ventennale

9 **27 marzo -** *Fondazione Accorsi-Ometto, Torino* - Incontro sul doppio corpo di Piffetti per gli Amici del CCR Con Paolo Luciani.

8 aprile - *CCR* - Tavoli di lavoro Bando PRIMA2

APRILE

10 **9 aprile -** *RAI 1* - Collegamento in diretta dal CCR per Uno Mattina con la giornalista Elena Biggioggero

11 aprile - *CCR* - Visita dell'Associazione Gaibazzi di Parma

12 aprile - *CCR* - Aperto per Restauri! - Laboratorio Dipinti Murali Con Marie-Claire Canepa.

14 aprile - *CCR* - Visita di Marina Chiarelli, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte

11 **16 aprile -** *China National Silk Museum* - International Course on Strategies and Tools for Collections Management organizzato da ICCROM Con Stefania De Blasi.











MAGGIO

28 aprile - *Expo 2025, Osaka (Giappone) - Padiglione Italia* - Esposizione del Ritratto di *Iño Mancho* di Domenico Tintoretto con le immagini della campagna diagnostica avanzata condotta dal CCR

12 **30 aprile -** *Tenda della Sindone, Piazza Castello, Torino* - Incontro La cooperazione internazionale dietro le quinte di un pellegrinaggio in Terra Santa Con Michela Cardinali e Daniela Russo.

13 **5 maggio -** *Palazzina di Caccia di Stupinigi* - Ciclo Il patrimonio svelato. Incontro su Il cambiamento climatico e la conservazione dei beni culturali Con Alfonso Frugis, Stefania De Blasi, Roberta Genta ed Enrica Matteucci.

14 **5 maggio -** *Castello della Mandria* - presentazione del restauro del servizio da tè da viaggio appartenuto ai Duchi d'Aosta. Con Maria Gargano

15 **7 maggio -** *Fondazione Accorsi-Ometto, Torino* - Incontro tra i presidenti della Fondazione e del CCR sulla collaborazione Con Alfonso Frugis.

16 **9 maggio -** *Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia* - Convegno Conservazione preventiva e programmata. Verso un protocollo condiviso. Intervento Riconoscere la complessità e fare sistema Con Michela Cardinali e Lara Coniglio.



Al Salone Internazionale del Restauro di Ferrara

Dal 14 al 16 maggio 2025, il CCR ha partecipato a Restauro – Salone Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali di Ferrara Expo, principale manifestazione italiana dedicata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Centro ha condiviso lo spazio espositivo (Pad. 5, Stand C6) con il Museo Nazionale dell'Automobile (MAUTO), a testimonianza della sinergia tra le due istituzioni nel campo della conservazione del patrimonio automobilistico. In esposizione, la FIAT 500 dell'artista Antonio Carena, restaurata nei laboratori del CCR, e la F.I.A.L. Tipo A 6/8 HP del 1908 del MAUTO.

Il 16 maggio, nella Sala De Chirico, si è tenuto un incontro dedicato a esperienze e progetti di formazione per la conservazione dei veicoli, con interventi di esperti di entrambe le istituzioni. Tra i temi affrontati: il restauro della carrozza a vapore di Virginio Bordino (1854) e il progetto sul restauro della Fiat 500 di Carena, a cura dei restauratori del laboratorio metalli, ceramica e vetro del CCR.







9 maggio - *Perugia* - TECHNART 2025, International Conference on Analytical Techniques for Heritage Studies and Conservation Con Chiara Ricci.

12 maggio - *CCR* - Conferenza UNESCO Giovani

13 maggio - *CCR* - Cantiere Castello. Politiche e interventi di conservazione programmata del Castello del Valentino

13 maggio - *CCR* - Webinar del professor Josep Bracons Città e patrimonio. Barcellona come caso di studio

17 **14 maggio -** *Reggia di Venaria* - Presentazione Il trono di Palazzo Reale di Napoli tra restauro e nuova attribuzione Con Roberta Genta.

15 maggio - *Museo Archeologico Regionale di Aosta* - Cantiere partecipativo delle collezioni. Intervento su Procedimenti fotografici storici: identificazione, conservazione e valorizzazione Con Ambra D'Aleo.

18 **16 maggio -** *Salone del Restauro, Ferrara* - Incontro con la Direzione dei musei e delle antichità della Siria Con Silvia Sabato.

19 **16 maggio -** *Salone del Libro, Torino - Padiglione Zhejiang* - Firma del protocollo tra CCR e Zhejiang University Press di Hangzhou Con Stefania De Blasi e Silvia Sabato.

20 **17 maggio -** *RAI 1* - Puntata di Linea Verde Italia sul CCR Con Michela Cardinali e Federica Pozzi.

17 maggio - *CCR* - Aperto per Restauri! - Laboratorio Carta e Fotografia Con Ambra D'Aleo.

21 **18 maggio -** *Salone del Libro, Sala Argento, Torino* - Right to Read. Back to School. In collaborazione con Circolo dei Lettori e Regione Piemonte Con Alfonso Frugis e Mohammad Al Hariri.













22 **19 maggio -** *Salone del Libro, Spazio della Città di Torino* - Presentazione Torino-Pompei. Esperienze di successo tra formazione, ricerca e restauro Con Michela Cardinali, Marco Demmelbauer, Diego Elia, Alfonso Frugis, Valeria Gugliermina, Valeria Meirano e Claudia Rubino.

23 **19 maggio -** *Salone del Libro, BookLab, Torino* - Presentazione del volume Oltre il visibile. Immagini dal Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale Con Sara Abram.

20 maggio - *CCR* - Visita dell'Osservatorio 21

24 **23 maggio -** *Palazzina di Caccia di Stupinigi* - Presentazione del restauro dell'Ascensore della Palazzina

23 maggio - *Accademia Albertina, Torino* - Convegno Gazzera

23 maggio - *CCR* - Visita degli Amici del Real Castello di Racconigi

25 **26 maggio -** *Palazzina di Caccia di Stupinigi* - Ciclo Il patrimonio svelato. Incontro su L'Ascensore della Regina Margherita

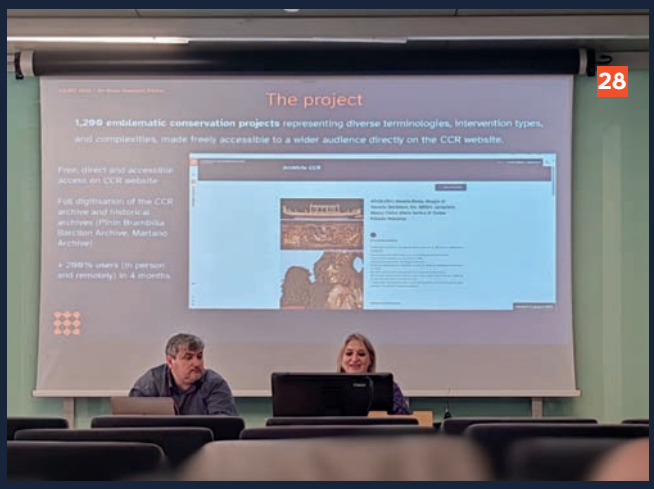
28 maggio - *Italia 1* - MAG Studio Aperto sul CCR

29 maggio - *Gallerie d'Italia, Milano* - Inaugurazione della mostra Una collezione inattesa











GIUGNO

5 giugno - *MIC Faenza* - Convegno La ceramica nell'emergenza, dal pronto intervento al restauro Con Marco Demmelbauer.

5 giugno - *CCR* - Apertura del cantiere di San Lorenzo

6 giugno - *CCR* - Masterclass nell'ambito di Archivissima: Corridoi nel tempo. Update - Formarsi con gli archivi Con Stefania De Blasi.

26 **6 giugno -** *CCR* - Visita della Masterclass Archivissima

9 giugno - *Palazzina di Caccia di Stupinigi* - Ciclo Il patrimonio svelato. Incontro su Il restauro dell'aula della Basilica Mauriziana a Torino Con Anna Piccirillo.

27 **11 giugno -** *Politecnico di Milano* - Convegno La scienza rilegge le opere d'arte. Intervento sul progetto CarracciConservArt Con Michela Cardinali.

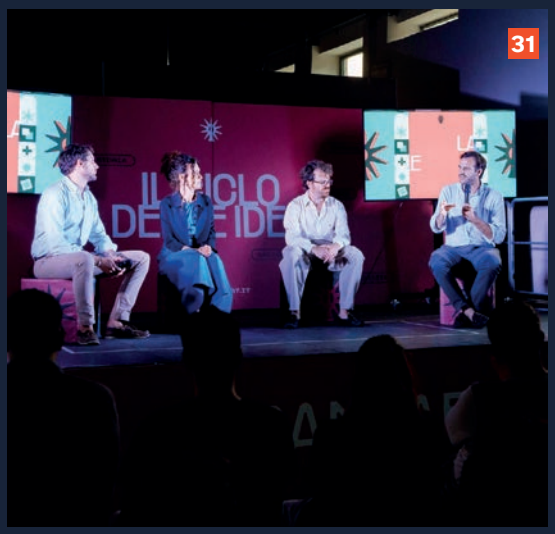
28 **11–13 giugno -** *Verona* - XIV Convegno AIUCD Diversità, Equità e Inclusione nell'Era dell'Intelligenza Artificiale Con Stefania De Blasi.

29 **12 giugno -** *Milano* - Convegno Osservatorio Innovazione Digitale per la Cultura del Politecnico di Milano. Menzione speciale al CCR per il progetto Humanities in Conservation Con Lara Coniglio.

13 giugno - *CCR* - Visita di Mariacristina Gribaudi, Presidente dei Musei Civici di Venezia, e Mattia Agnetti

30 **16 giugno -** *CCR* - Visita dell'Ambasciatore del Brasile Renato Mosca e dell'Ambasciatrice Luciana Arantes

18 giugno - *Olomouc e Kroměříž (Repubblica Ceca)* - Convegno Stucco Decoration Across Europe. Baldassarre Fontana and Other Travelling Stucco Artists Con Daniela Russo, Marie-Claire Canepa e Stefania De Blasi.









20 giugno - *CCR* - Visita della professoressa Cecilia Pennacini (UniTo) e di un docente dell'Etiopia

31 **21 giugno -** *Festival Samsara, Carmagnola* - Intervento La diplomazia culturale al tempo del Piano Mattei. Costruire ponti attraverso i grandi patrimoni condivisi Con Sara Abram.

32 **24 giugno -** *CCR* - Giornata di scambio internazionale nell'ambito dell'International Training Program promosso dalla Saudi Museum Commission, con 60 trainers sauditi

33 **25 giugno -** *CCR* - Visita della professoressa Summauli Pyne, Direttrice delle Relazioni Internazionali della Sister Nivedita University di Kolkata (India)

29 giugno - *Fondazione Accorsi-Ometto, Torino* - Incontro Avere cura della 'pelle' dei manufatti d'arte Con Giorgia Strocchio, borsista CCR.

34 **30 giugno -** *Università Zhejiang, Hangzhou (Cina)* - Simposio internazionale Silk Road and the Mediterranean: Interdisciplinary Approaches and Practical Innovations for Sustainable Civilizational Exchanges Con Michela Cardinali, Daniela Russo e Silvia Sabato.


35



36


37


38


39

LUGLIO E AGOSTO

2 luglio - *CCR* - Visita di Alessandro Stiari (Direttore Patrimonio) e Angela Fogliato (Responsabile Gestione Patrimonio), Città della Salute di Torino

8 luglio - *CCR* - Visita di 14 studenti cinesi con Andrea Baldini

9–15 luglio - *CCR* - Residenza del regista Stefano Giacomuzzi per le riprese del documentario Sotto l'occhio del tempo

35 **10 luglio -** *Museo Borgogna, Vercelli* - Un caffè con... un Lanino ritrovato. Incontro sul restauro dell'affresco di Bernardino Lanino Con Marie-Claire Canepa.

12 luglio - *Fondazione Accorsi-Ometto, Torino* - Incontro Avere cura della 'pelle' dei manufatti d'arte Con Giorgia Strocchio, borsista CCR.

36 **15 luglio -** *CCR* - Visita della delegazione saudita con Alessio Re

21 luglio - *CCR* - Visita di Daniela Magnetti, Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C.

22 luglio - *CCR* - Visita di Giuseppe Culicchia, Direttore del Circolo dei Lettori

23 luglio - *CCR* - Visita dell'avv. Tamburello, Presidente

37 **luglio e agosto** - *Parco Archeologico di Locri e Castello di Aglié* - Cantieri didattici estivi del Corso di Laurea
38

39 **5 agosto -** *CCR* - Visita del CEO della Heritage Commission dell'Arabia Saudita, Dr. Jasir Alherbish, e di Afnan Khouj, General Education Manager


40


41


42


43

SETTEMBRE

40 **3 settembre -** *Chiesa parrocchiale di Nole* - Presentazione del restauro della Madonna col Bambino e San Giovannino e Santa Cecilia Martire (bando Cantieri Diffusi Fondazione CRT) Con Maria Grazia Zenzani e Alfonso Frugis.

4 e 23 settembre - *CCR, Aula Magna* - Caffè del CCR

41 **9–10 settembre -** *CCR* - Convegno internazionale Troni e sale del trono nelle corti italiane. Presentazione del restauro del trono del Palazzo Reale di Napoli Con Roberta Genta.

15–19 settembre - *CCR* - Scuola di Spettroscopia UV-Vis-NIR e Imaging Multibanda per Applicazioni nei Beni Culturali

17 settembre - *Castello Visconteo, Pavia* - Presentazione della mostra Pavia 1525: le arti nel Rinascimento e gli arazzi della battaglia, con i risultati della campagna diagnostica su due tavole di Ambrogio da Fossano detto Bergognone

42 **18 settembre -** *CCR* - Visita del Direttore Taco Dibbits e degli Amici del Rijksmuseum di Amsterdam

22 settembre–1 ottobre - Progetto Diderot Road Show Con Lara Coniglio e Selena Viel.

23–26 settembre - *CCR* - Progetto PRIN InCARE

26 settembre - *CCR* - Anteprima del film Sotto l'occhio del tempo (su invito)

43 **28 e 30 settembre -** *CCR, Reggia e borgo di Venaria Reale* - Spettacolo La Fabbrica del Tempo. Storie di pietre, di arte e di vita

30 settembre - *Archivio Gian Carozzi* - Giornate Europee del Patrimonio. Presentazione del progetto Carozzi Spaziale e dell'intervento di restauro su Senza titolo (1952) Con Michela Cardinali.









Illicit Traffic and Restorers.
Restauratori, traffico illecito e responsabilità professionale

Il 3 ottobre 2025, il CCR ha ospitato nell'Aula Magna G. Urbani un incontro dedicato a un tema di crescente rilevanza professionale ed etica: il possibile coinvolgimento dei restauratori nel traffico illecito di beni culturali, spesso inconsapevole, e la necessità di rafforzare formazione, strumenti normativi e consapevolezza etica nella categoria.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con il Nucleo Carabinieri TPC di Torino, la SABAP-TO e le associazioni di categoria Confartigianato, CNA e Casartigiani Piemonte.

I lavori si sono aperti con gli interventi del comandante del Nucleo TPC di Torino Ferdinando Angeletti, del soprintendente e direttore scientifico del CCR Corrado Azzollini e della restauratrice accreditata MiC Michela Contessi. Ha fatto seguito la tavola rotonda Il restauratore tra etica, legge e prassi operativa, con i presidenti delle principali associazioni di categoria regionali e la direttrice dei Laboratori del CCR Michela Cardinali.

OTTOBRE

44 **1 ottobre -** *Università "L'Orientale", Napoli* - General meeting del Vatican Coffin Project (VCP) Con Paola Buscaglia e Tiziana Cavaleri.

2 ottobre - *CCR* - Visita della delegazione cinese del Politecnico di Torino: Zhang Yu e Zhang Lushen (Harbin Institute of Technology, Cina)

3 ottobre - *CCR* - Giornata di studi Illicit Traffic and Restorers. In collaborazione con Nucleo Carabinieri TPC di Torino, SABAP-TO, Confartigianato Piemonte Restauro, CNA Piemonte e Casartigiani Piemonte Con Michela Cardinali.

7 ottobre - *Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo* - Presentazione delle indagini tomografiche delle mummie, oggetto della collaborazione tra CCR e J|medical Con Roberta Genta.

45 **9 ottobre -** *Palazzo Reale, Milano* - Inaugurazione della mostra Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza, con il CCR nel team di ricerca per le indagini diagnostiche

11 ottobre - *CCR* - Aperto per Restauri! - Laboratorio Dipinti su Tela Con Alessandro Gatti e Valentina Parlato.

13–14 ottobre - *Torino* - Conferenza internazionale Original Copies: Digital Tools for Preservation in Cinema and the Other Arts, organizzata dall'Università di Torino con il patrocinio del CCR Con Ambra D'Aleo.

14 ottobre - *CCR* - Visita del Master CPP con la professoressa Segre

46 **14 ottobre -** Presentazione del CCR al Rotary Settimo. Con Alfonso Frugis e Stefania De Blasi


47


48


49

47 **17 ottobre -** *Pinacoteca di Varallo e Museo Calderini* - Inaugurazione della mostra dossier su Gandolfino da Roreto Con Gianna Ferraris di Celle, Bernadette Ventura e Paola Manchinu.

48 **18 ottobre -** *Palazzo dei Vescovi, Saluzzo* - Presentazione del restauro del Polittico della Madonna del Rosario di Oddone Pascale

18 ottobre - *CCR* - Visita delle famiglie delle matricole

18 ottobre - *CCR* - Visita del Lions Club

49 **20 ottobre -** *CCR* - Incontro Cultural Heritage e Pace: la missione della Custodia di Terra Santa, con Padre Ibrahim Faltas

24 ottobre - *Pinacoteca di Varallo* - Presentazione del restauro dell'Ultima Cena proveniente dall'antico convento francescano presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie

27 ottobre - *Palazzo Esposizioni, Roma* - Inaugurazione della XX edizione di Restituzioni di Intesa Sanpaolo, con opere restaurate dal CCR

29 ottobre - *CCR* - Visita di Anna Delle Foglie, storica dell'arte, guest editor di Heritage Science

29 ottobre - *Piacenza* - Convegno internazionale Dagli arazzi alberoniani al patrimonio tessile europeo tra iconografia e conservazione Con Roberta Genta.

30 ottobre - *CCR* - Visita del Master NABA

31 ottobre - *CCR* - Visita della Fondation Via Artis di Losanna



50



51



52



Alle radici dell'opera d'arte
Il CCR al Festival Radici

Il 13 novembre 2025, il CCR La Venaria Reale ha partecipato alla terza edizione di Radici, il festival promosso da Il Circolo dei lettori e dedicato al tema dell'identità - coltivata, negata, ritrovata.

L'incontro, moderato dal direttore del Circolo Giuseppe Culicchia, ha offerto una riflessione sui valori, le competenze e le sfide che caratterizzano la tutela e la conservazione del patrimonio culturale, nel costante dialogo tra passato, presente e futuro che è al cuore del lavoro del Centro. Sono intervenuti il presidente Alfonso Frugis, la direttrice dei Laboratori di restauro e della SAF Michela Cardinali e la direttrice dei Laboratori Scientifici Federica Pozzi.

La partecipazione al festival - realizzato con il contributo della Regione Piemonte - ha confermato la vocazione del CCR ad aprirsi alla comunità e al dibattito culturale più ampio, portando il tema della conservazione del patrimonio in contesti di riflessione collettiva sull'identità e sulla memoria.

NOVEMBRE

50 **7 novembre -** *Ex chiesa di Santa Croce, Beinasco* - Presentazione del restauro di Forma Astratta (1965) di Franco Garelli

11 novembre - *CCR* - Press Tour

13 novembre - *CCR* - Convegno Conservare e restaurare le decorazioni in stucco nell'ambito del progetto ERASMUS+ STUDEC Con Marie-Claire Canepa e Anna Piccirillo.

14 novembre - *CCR* - Visita di Anna Carulli, Presidente dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, con Alberto Rui (Confrestauro)

14 novembre - *Fiera Restructura, Torino* - Presentazione Il Piemonte è D.O.C. Con Michela Cardinali.

15 novembre - *CCR* - Visita del Rotary Settimo

51 **15 novembre -** *CCR* - Aperto per Restauri! - Appuntamento speciale Arte e(') Scienza in collaborazione con AIAr

18 novembre - *CCR* - Visita del Direttore della Reggia di Monza, dott. Corsini

18 novembre - *CCR* - Conferenza Yellow Coffins Con Paola Buscaglia.

21 novembre - *CCR* - Evento Donors

21 novembre - *Complesso Monumentale di San Francesco, Cuneo* - Inaugurazione della mostra La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione, Verifica conservativa e assistenza all'allestimento del CCR

25–26 novembre - *Accademia delle Scienze, Torino* - Giornate di studi Guido Reni (1575–1642). L'arte di un grande maestro: esplorazioni critiche e restauri Con Michela Cardinali.

52 **29 novembre -** *Ravenna* - Convegno In dialogo con il restauro, organizzato dall'Università di Bologna Con Michela Cardinali


53


54


55


56

DICEMBRE

1 dicembre - *CCR* - Convegno Pinin Brambilla Barcilon a 100 anni dalla nascita

2 dicembre - *CCR* - Visita della Direttrice dei Musei Reali Paola D'Agostino e del Soprintendente Corrado Azzollini

9 dicembre - *RAI Storia* - Che magnifica impresa - Italia nel restauro Con Federica Pozzi.

11 dicembre - *MUSLI, Palazzo Falletti di Barolo, Torino* - Inaugurazione del Pop-App Museum Con Michela Cardinali e Ambra D'Aleo.

13 dicembre - *CCR* - Aperto per Restauri! - Laboratorio Arte Contemporanea Con Alessandra Bassi.

53 **13 dicembre -** *Castello di Agliè* - Inaugurazione delle nuove sale espositive dei kakemoni restaurati Con Ambra D'Aleo e Roberta Genta.

54 **14 dicembre -** *CCR* - Visita della delegazione giapponese della Città di Nagoya nell'ambito del 20° anniversario del gemellaggio con Torino

55 **17 dicembre -** *CCR* - Young Professionals Forum 2025 - La professione del restauratore-conservatore: opportunità e prospettive per una carriera internazionale

56 **18 dicembre -** *CCR* - Caffè del CCR - Auguri di Natale

20 dicembre - Inaugurazione della mostra Il pittore del Re. Luigi Norfini nell'Italia del Risorgimento, con due opere restaurate dal CCR del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino





CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO La Venaria Reale